Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 9 febbraio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8040 nuova serie Fondazione 1881

SOLO INTERLOCUTORIA LA POLEMICA AL CONSIGLIO NAZIONALE DEMOCRISTIANO

RINVIATO AL CONGRESSO DELLA D.C. IL DIBATTITO SUL GOVERNO ANDREOTTI

Forlani ha sostenuto l'operato del governo di centralità democratica che attende ora il giudizio dell'assise convocata per il 18 maggio - E' stato raggiunto l'accordo sul premio di maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Con la relazione del segretario politico Forlani, che è stata soprattutto una difesa del governo Andreotti, si è aperto il consiglio nazionale della DC che ha fissato il congresso per il 18 maggio. Fino a tale data — ha sostenuto Forlani — il governo deve operare con pienezza di autorità, ma la DC «non può esaurire la propria prospettiva in una particolare formula, ma in ogni governo del quale è parte, deve sempre trovare la ragione piena del proprio impegno». Forlani ha quindi detto di non meravigliarsi delle diverse e contrastanti opinioni che vi sono nel partito nei confronti dell'attuale governo, ma di non condividere la polemica preconcetta che viene sviluppata contro il governo, e che non tiene conto delle impossibilità di fare altre scelte.

Forlani ha quindi sostenuto l'operato del governo in materia di politica interna, internazionale ed economica. Ha parlato della crisi della produzione, dei problemi del Mezzogiorno, dei tassi di sviluppo e degli altri impegni programmatici, dell'ordine pubblico, della necessità di stroncare la violenza. Ripetendo i concetti già illustrati nella riunione del gruppo dei deputati DC, Forlani ha sottolineato che «la solidarietà democratica, la solidarietà con le altre forze democratiche, non è per la DC un fatto provvisorio o tattico, ma un dato sistematico. Essa non deve avere condizionamenti pregiudiziali, non può essere preclusiva verso questa o quella posizione nell'arco delle forze che consideriamo necessarie o utili per la difesa e lo sviluppo della democrazia. Questo comporta per la DC una strategia che nella concreta situazione del nostro paese non può essere unilaterale, non può riguardare un fianco solo, uno solo dei lati che concorrono al quadro di una realtà complessa e piena di contraddizioni. Una strategia rigida e unilaterale, ci porterebbe in modo inevitabile al piano inclinato degli errori, ci porterebbe incontro a tentazioni ricorrenti e storiche: da una parte il blocco d'ordine contro il comunismo senza confini a destra, dall'altra il blocco popolare senza confini a sinistra. In entrambi i casi sarebbe una strategia sbagliata. Ecco perché siamo interessati al collegamento con le altre forze democratiche a destra e a sinistra.

Il segretario democristiano ha in sostanza ripetuto la teoria della riversibilità delle formule nell'ambito dei cinque partiti democratici, dal PSI al PLI, ed ha polemizzato con quanti nella DC chiedono oggi un governo diverso senza che se ne siano create le condizioni politiche di rinnovamento.

Forlani ha inoltre espresso un giudizio negativo sul congresso del PSI. «Al congresso socialista è stata dichiarata la disponibilità a un incontro con la DC e con altre forze democratiche. Come una rondine non basta a far primavera, così sarebbe assurdo che noi ritenessimo con ciò esaurito il nostro discorso. In molti interventi del congresso socialista, anche da parte di esponenti della maggioranza attuale, si è dimostrata una grave incomprensione della natura popolare, del compito storico di rinnovamento e di ricostruzione democratica che la DC svolge nella realtà italiana. Per una parte del PSI non si deve neppure porre il problema di un'alternativa di governo nell'ambito dell'attuale sistema. Questo ha finito per valorizzare la posizione della maggioranza e quella in particolare di De Martino. Su queste posizioni il confronto è certamente aperto, ma sta soprattutto al PSI renderlo suscettibile di sviluppi. La faciloneria non serve. Una cosa è certa, il problema non è di scelte tattiche, di scelte dei tempi, si tratta ancora una volta di scelte e di problemi sostanziali. Noi ora andremo al nostro congresso nazionale: dobbiamo discutere di tutto con serenità ed ogni opinione deve essere rispettata. Ma una cosa è necessaria: superare lo schematismo delle correnti».

Il dibattito sulla relazione di Forlani è stata rinviata a domani, mentre nel pomeriggio il consiglio nazionale ha discusso le modalità elettorali per il congresso.

Questa decisione però è stata fortemente criticata dalle sinistre del partito in quanto toglie possibilità di sbocchi al dibattito. Galloni lo ha detto in modo chiaro: una volta deciso il congresso e stabilita la data, il dibattito diventa una passerella di leaders i quali illustrano le rispettive piattaforme congressuali. Lo stesso hanno detto Donat Cattin e Granelli. E' certo comunque che le sinistre sono uscite dalla seduta di stamane del Consiglio nazionale piuttosto irritate. Esse hanno dato una valutazione negativa della relazione di Forlani, riscontrandovi un arretramento anche rispetto alle posizioni precedenti. Una motivazione articolata al riguardo è il commento di Vittorino Colombo, ma un giudizio di questo tipo emerge anche da osservazioni fatte da altri.

Per esempio il basista Scarlato, che nell'ultima riunione della «base» sostenne calorosamente che De Mita non si doveva dimettere, ha trovato la relazione di Forlani piuttosto arretrata. Un doroteo vicino a Rumor ha detto: per noi la relazione è buona, ma De Mita se ha un briciolo di coerenza deve dimettersi. Il ministro Colombo si è rifiutato di fare commenti, e Antoniozzi, suo fedelissimo, ha detto che la relazione è stata «ampia». I giudizi dei tavianei, dei centristi, degli andreottiani, sono stati di pieno consenso.

Da parte dei dorotei non ci si è sbilanciati in dichiarazioni, e tutti si sono chiusi in un rigoroso riserbo. Qualcuno ha osservato che la relazione di Forlani ha in certo senso l'aria della provocazione, come di chi si riserva di completare il discorso con la replica. E' un fato comunque che negli ambienti più vicini a Forlani si dice che il segretario politico ha voluto parlare chiaro e che chi vuole sostenere altre tesi deve fare altrettanto assumendosi le proprie responsabilità.

La seduta pomeridiana è stata molto breve ed è stata dedicata all'approvazione del nuovo regolamento femminile e del nuovo sistema elettorale interno, che in base all'accordo raggiunto in sede al comitato paritetico, stabilisce che la lista che abbia raggiunto il 54% dei voti scatti al 64% dei seggi. Il residuo 36% sarà suddiviso proporzionalmente tra le minoranze.

Oggi sono proseguiti i lavori del comitato centrale del PCI: Amendola ha sostenuto che in Italia si allarga la coscienza della necessità della presenza comunista nell'area governativa. Secondo l'oratore comunista però non bisogna fare questioni pregiudiziali di uomini e di forze, ma di indirizzi programmatici. Amendola ha quindi sostenuto la necessità di una soluzione democratica della crisi italiana: «Se si dovesse precipitare dalla inflazione alla svalutazione — ha detto — tutti i termini della tensione sociale e politica italiana verrebbero pericolosamente inaspriti».

Adombrando (e in politica non bisogna sorprendersi di nulla) alla tesi di un governo Fanfani, Amendola ha detto che «è necessaria, per raggiungere l'obiettivo, una combinazione originale di movimenti di massa, che rispondano a esigenze reali e a bisogni insoddisfatti, di preparazione programmatica e ideale, di iniziativa politica creativa. Dimenticare uno di questi momenti, contrapporre schematicamente il movimento delle masse alla iniziativa politica, vuol dire girare a vuoto e non dare alla lotta dei lavoratori il necessario sbocco politico».

Una nota manciniana commenta intanto i lavori del comitato centrale del PCI e sostiene tra l'altro che «i socialisti hanno sempre sollecitato il partito comunista ad abbandonare posizioni chiuse e settarie per svolgere un ruolo attivo e positivo nella elaborazione dei temi politici e programmatici».

Secondo la nota manciniana la relazione di Berlinguer rappresenta un nuovo passo avanti lungo questo processo di evoluzione della politica del PCI e come tale va considerato nel quadro generale dei rapporti tra le forze politiche e nella prospettiva di determinare fatti che caratterizzano in senso positivo e avanzato una nuova fase politica che potrà aprirsi dopo la caduta del governo Andreotti.

Vice

La situazione

Al consiglio nazionale d.c., Forlani ha sostenuto l'operato del governo, che deve rimanere in carica almeno fino al congresso democristinao del 18 maggio, dove vi sarà un ampio dibattito all'interno del partito. Pertanto appare svuotata di significato politico l'attuale assise d.c. Comunque ampie critiche ci sono state da parte delle correnti di sinistra alla relazione di Forlani, che è stata definita «molto chiusa» e «non incoraggiante». Il consiglio nazionale d.c. ha approvato nel contempo il nuovo sistema elettorale interno che stabilisce che la lista che abbia raggiunto il 54% scatti al 64%. Il residuo 36% sarà diviso proporzionalmente tra le minoranze.

Sono proseguiti anche i lavori del congresso del PLI — che ha visto un lungo ed applaudito discorso di Malagodi — e del comitato centrale del PCI. In particolare il presidente del PLI ha spiegato le difficoltà della situazione che il governo sta fronteggiando con la pesante eredità dei governi a partecipazione socialista. Secondo Malagodi, comunque, il PLI è sempre pronto a tornare all'opposizione se la linea della «centralità» dovesse venire meno.

A Saigon il Presidente sudvietnamita Van Thieu si è fatto oggi portavoce del pessimismo che si va diffondendo a Saigon sulle sorti della tregua alla notizia che il cannone ha ripreso a tuonare con preoccupante intensità. Il Presidente ha detto che fino a che si continuerà a combattere è assurdo parlare di tregua e che il funzionamento della commissione internazionale di controllo si rivela impossibile. La radio vietcong da parte sua ha accusato Saigon di violazione della tregua in relazione al rilascio dei prigionieri. Intanto il consigliere presidenziale americano Kissinger è giunto a Bangkok.

Nel quadro della situazione politica nel Medio Oriente va rilevato che mentre l'inviato speciale del Presidente Sadat, Ismail, si trova a Mosca, Re Hussein di Giordania avrebbe dichiarato la sua intenzione di giungere ad un accordo separato con Israele. La notizia rivelata dal «Washington Evening Star News» è stata peraltro smentita dallo stesso Hussein. Le rivelazioni del quotidiano di Washington trovano d'altra parte conferma in altre dichiarazioni del Re di Giordania rese davanti alla commissione esteri del Senato americano.

Morti, decine di feriti, devastazioni; lo sciopero protestante ha sconvolto l'Ulster, le due fazioni si sono scontrate e l'esercito si è trovato in battaglia. Bombe, sparatorie, incendi si sono susseguiti per tutto il corso della notte.

COLLOQUI SUL M.O. di Medici a Beirut

Beirut, 8

Il ministro degli esteri italiano Giuseppe Medici, da ieri in visita ufficiale a Beirut, ha avuto questa mattina un colloquio di un'ora con il presidente del consiglio libanese Saheb Salam. L'incontro — che non era compreso nel programma odierno — è stato dedicato esclusivamente al problema del Medio Oriente.

Il capo del governo libanese ha ringraziato il ministro Medici per l'attività svolta a favore di una soluzione politica della crisi. Salam ha sottolineato che questa visita serve anche a rafforzare i tradizionali rapporti d'amicizia fra l'Italia e il Libano, data l'importanza che per quest'ultimo paese riveste ogni prospettiva di normalizzazione nella regione.

Ha inoltre espresso la sua fiducia nel ruolo che l'Europa, attraverso l'azione dell'Italia e di altri paesi che ne costituiscono la naturale proiezione mediterranea, possono svolgere per la realizzazione della pace.

Il ministro degli esteri italiano ha confermato, dal canto suo, la posizione del governo di Roma sulla crisi, ricordando anche i suoi precedenti interventi nella questione. Nel colloquio a due, che poi si è allargato alle delegazioni, si è compiuto un approfondito scambio di idee sui vari aspetti della crisi. Il primo ministro libanese ha fornito a Medici importanti informazioni sull'argomento, esprimendo l'auspicio che si possa giungere a una ragionevole soluzione pacifica, con giustizia, del conflitto. *(Ansa)*

ANCHE GENOVA COINVOLTA NELL'ONDATA DELLE VIOLENZE «SCOLASTICHE»

Ferito da una revolverata uno studente fuori di scuola

Il colpo esploso da un ultrà di «Stella rossa» in una zuffa con i rivali di «Lotta comunista» Un altro giovane è stato raggiunto da una coltellata, un terzo forse da due pallottole



Telefoto Ansa
Genova — Lo studente Roberto Grassi ferito da una revolverata

Genova, 8

Uno studente di 20 anni — Roberto Grassi — è rimasto ferito, stamane, da un colpo di pistola esploso da un attivista della sinistra extraparlamentare: il grave episodio è avvenuto poco prima che gli alunni dell'istituto tecnico «Giorgi» entrassero nella scuola. Dinanzi all'edificio stazionavano due gruppetti di giovani dell'«ultrasinistra», aderenti rispettivamente a «Stella rossa» e a «Lotta comunista», i quali distribuivano due diversi volantini su un unico tema: la mancata autorizzazione a un'assemblea studentesca che doveva svolgersi nella scuola. Tra i due gruppi vi sono da tempo delle divergenze, per cui ben presto è scoppiata una zuffa, nel corso della quale un giovane di «Stella rossa» ha estratto una pistola e ha sparato, colpendo lo studente Grassi, completamente estraneo al tafferugli. Lo sparatore è quindi fuggito, mentre il ferito è stato ricoverato all'ospedale San Martino, dove i medici lo hanno sottoposto a un'operazione per estrargli il proiettile conficcatosi nella spalla destra: le condizioni del giovane Grassi non sembrano destare preoccupazioni, ma i sanitari si sono riservata la prognosi.

Per il sanguinoso episodio, sono stati emessi due ordini di cattura: nei confronti di Giuliano Ravera, di 23 anni, responsabile provinciale del movimento «Stella rossa», che sarebbe il feritore del Grassi (è infatti accusato di rissa aggravata, lesioni gravi e porto abusivo d'arma), e di Mario Cecchi, di 22 anni, che avrebbe ferito di striscio con un coltello un altro studente (le accuse sono: rissa aggravata e porto abusivo di coltello); entrambi i giovani sono studenti universitari. Come si è detto, nella zuffa sarebbe rimasto ferito da una coltellata un altro giovane, evidentemente anch'egli appartenente a un gruppuscolo extraparlamentare, che non si è fatto medicare al pronto soccorso.

Secondo i rappresentanti del movimento «Lotta comunista», però, ci sarebbe stato anche un terzo ferito, raggiunto da due pallottole esplose sempre dal Ravera; in una conferenza stampa tenuta nel pomeriggio, i responsabili del gruppuscolo hanno confermato che all'origine dell'episodio del «Giorgi» c'è stato un battibecco fra tre loro compagni e due aderenti al movimento «Stella rossa». I due gruppi sono in forte contrasto dal 10 gennaio scorso, dopo una assemblea al «Giorgi» sulla proposta di legge sul fermo di polizia. Il giorno dopo, alcuni militanti di «Stella rossa» distribuirono un volantino, definendo «socialfascisti» i circa mille aderenti a «Lotta comunista». Da allora gli screzi sono continuati, e in tono sempre più acceso.

Stamane — secondo i dirigenti di «Lotta comunista» — l'iniziale battibecco è degenerato per colpa di un aderente di «Stella rossa» che avrebbe sguainato un coltello a serramanico, minacciando gli avversari. «Puoi sbucciarci le patate, con quel coso» avrebbero risposto i militanti di «Lotta comunista». Di tutta risposta, un altro di «Stella rossa» avrebbe estratto una pistola, e sparato cinque o sei colpi. Oltre a Roberto Grassi (colpito per caso mentre scendeva dal bus che lo portava a scuola) sarebbe rimasto ferito un ragazzo di «Lotta comunista»: l'hanno rilevato i responsabili del gruppo stesso, dicendo che quest'ultimo giovane è stato colpito alla testa e a una gamba; le due pallottole — hanno precisato — «sarebbero ancora dentro». Quest'ultimo ferito sarebbe stato caricato subito sull'auto di un suo compagno, diretta al pronto soccorso, dove però non è mai arrivata. *(Ansa)*

ULTIMA ORA

SCOPPIO A GENOVA al palazzo dei giornali

Genova, 8

Verso l'1,30 di questa notte una bomba-carta è scoppiata davanti al portone del «Palazzo dei giornali» di Genova, dove hanno sede «Il Secolo XIX», «Il Corriere Mercantile» e l'ufficio regionale dell'ANSA.

La bomba-carta ha danneggiato leggermente il portone di metallo e vetro e un'auto parcheggiata di fronte. Sul posto si sono subito recati funzionari e agenti di polizia.

NUOVO BALZO ALL'INSU' DELL'INDICE DEL COSTO DELLA VITA

La contingenza scatta di 5 punti in febbraio

L'aumento costerà all'insieme dei settori produttivi italiani circa 300 miliardi all'anno - Le variazioni dell'indennità per i lavoratori dell'industria - Reazioni

Roma, 8

L'indice del costo della vita, sul quale viene calcolata l'indennità di contingenza per il trimestre febbraio-aprile 1973, è aumentato di cinque punti: lo ha constatato, nella sua riunione odierna, l'apposita commissione istituita presso l'Istat la quale, in un comunicato, ha annunciato che «l'indice (base maggio-giugno 56-100) derivante dalle rilevazioni effettuate nel trimestre novembre-dicembre-gennaio e valevole ai fini dell'applicazione della scala mobile delle retribuzioni nei settori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito è risultato pari a 193,15, con un aumento del 2,77 per cento rispetto al trimestre precedente, il cui indice risultò pari a 187,94.

«A norma dei vigenti accordi sulla scala mobile — continua il comunicato — le variazioni dell'indennità di contingenza a decorrere dal 1.o febbraio '73 e per il trimestre febbraio-aprile '73 sono determinate dalla differenza tra gli anzidetti indici arrotondati, rispettivamente 193 e 188». «Pertanto l'indennità di contingenza per le qualifiche di base dell'industria e del commercio (manovale comune per l'industria, personale di fatica per il commercio) risulta aumentata, per il trimestre sovraindicato, di lire 71,50 giornaliere. Le indennità di contingenza spettanti alle altre categorie e qualifiche di lavoratori dell'industria, del commercio, dell'agricoltura e del credito subiscono corrispondenti aumenti in corso di pubblicazione a cura dei sindacati».

Con lo scatto calcolato oggi diventano 43 i punti della contingenza non conglobati nelle retribuzioni in base all'accordo interconfederale del '69; l'aumento di cinque punti nella contingenza — secondo calcoli confindustriali — costerà all'insieme dei settori produttivi italiani circa 300 miliardi di lire all'anno: ogni punto della contingenza richiede infatti un maggiore esborso da parte del settore industriale, nei 12 mesi successivi, di circa 50 miliardi di lire, 35 dei quali di retribuzione e 15 di oneri fiscali. Per quanto riguarda gli altri settori (agricoltura, commercio, eccetera) lo scatto di un punto significa un costo di circa 10 miliardi di lire all'anno; complessivamente, quindi, il costo di un punto di contingenza può essere calcolato in 60 miliardi di lire per l'insieme dei settori produttivi.

Lo scatto di 5 punti in un solo trimestre è la seconda volta che si verifica, ma — come più volte ha chiarito l'Istat — l'attuale misura dello scatto equivarrebbe a uno scatto di neppure tre punti nel 1956. L'indice viene infatti calcolato con base 1956-100: di conseguenza, man mano che cresce il valore dell'indice (con il cumularsi dei successivi aumenti), diminuisce il valore percentuale dell'aumento del costo della vita necessario a provocare lo scatto di un punto di contingenza. Se cioè l'accrescimento di un punto nel 1956 equivaleva all'aumento dell'uno per cento del costo della vita, qualora l'indice arrivasse a quota 200 lo aumento del costo della vita sarebbe, per ogni punto di incremento dell'indice, pari solamente allo 0,50 per cento.

Per quanto riguarda le misure degli aumenti per il trimestre febbraio-aprile, esse saranno per i dipendenti dell'industria le seguenti: operai (aumento giornaliero) di prima categoria: 95 lire; seconda: 85; terza: 80; quarta: 75; sesta: 72. Impiegati (aumento mensile) di prima categoria: 4.745 lire; seconda: 3.549; terza: 2.639; quarta: 2.340; quinta: 2.197; intermedi prima categoria: 3.523; seconda: 2.600.

In merito all'aumento odierno, il segretario generale della Unione nazionale consumatori ha rilevato che esso «non è, purtroppo, che una conferma di un andamento che l'Unione nazionale consumatori continua a denunciare da tempo, senza che le autorità responsabili abbiano preso nessuno dei provvedimenti concreti più volte suggeriti, e non soltanto dalla nostra organizzazione. E' rimarchevole il fatto che soltanto un'esigua minoranza di prefetti abbia emanato decreti per la fissazione dei prezzi massimi dei prodotti di largo consumo, né si conoscono casi in cui speculazioni all'origine e all'ingrosso, che sono sotto gli occhi di tutti, siano state colpite anche quando, pur riguardando grandi industrie e grossi operatori, sono state coraggiosamente documentate.

«E' chiaro che, se ai motivi di politica economica generale, internazionale e nazionale, che già tirano i prezzi all'aumento, continueranno ad aggiungersi — ha concluso Dona — gli illeciti guadagni di maggiorazioni ingiustificate, ci si dovrà aspettare il peggio».

A sua volta, in un comunicato, la Confagricoltura ha espresso «gravi preoccupazioni» per lo scatto di cinque punti della scala mobile: lo scatto odierno comporterà per il settore agricolo — secondo la Confagricoltura — un aumento degli oneri salariali di 30 miliardi di lire circa, che si va ad aggiungere agli accresciuti oneri previdenziali e assistenziali, e agli aumenti arrecati al costo del lavoro dai rinnovi contrattuali, calcolabili nel 20 per cento circa. Per la Confcommercio, infine, il meccanismo della scala mobile «è ormai usurato dal tempo»: infatti — afferma la confederazione in una nota — «i cinque punti di aumento dell'indice nel trimestre novembre 1972-gennaio 1973 corrispondono a un aumento espresso in misura percentuale del 2,77 per cento». *(Ansa)*

POMPIDOU ELOGIA l'alleanza con gli S.U.

Parigi, 8

La sicurezza della Francia è basata sull'alleanza degli Stati Uniti, alleanza che l'opposizione di sinistra tenta di distruggere. Lo ha dichiarato questa sera al paese dagli schermi della televisione, il Presidente francese Pompidou. Egli si è sottoposto di buon grado ad una serie di domande e risposte, sulla politica estera della Francia.

«Tutti sanno che nel mondo di oggi — ha sottolineato lo statista — la sicurezza della Francia presuppone un'alleanza con gli Stati Uniti», ammissione questa piuttosto rara in bocca ad un gollista. Soffermandosi sulla piattaforma elettorale dell'opposizione che prevede l'abolizione della famosa «force de frappe» francese, la fine degli esperimenti nucleari francesi, lo scioglimento sia della Nato sia del Patto di Varsavia, e la riduzione della ferma militare da dodici a sei mesi, Pompidou si è chiesto: «Come respingerebbero un eventuale aggressore? Sarebbe comico se non fosse invece una questione così seria».

«Si rendono conto cosa rappresenta per la nostra sicurezza la fine dell'alleanza occidentale?», si è chiesto ancora il Presidente. La Francia, che ritirò la sua partecipazione militare dalla Nato nel 1966, quando Pompidou era l'allora primo ministro del presidente De Gaulle, negli ultimi mesi si è fermamente opposta a qualsiasi riduzione degli effettivi americani in Europa. *(Ap)*

UN AEREO SULLE CASE



Telefoto Ansa-Upi
Aladema — Un caccia della marina americana, tentando un atterraggio di emergenza in questa base della California, si è abbattuto su un gruppo di case, distruggendone completamente una di quattro piani e provocando un incendio che ha devastato altri due edifici. A molte ore dalla sciagura il bilancio delle vittime è ancora impreciso, ma si ritiene che una quarantina di persone possano aver perso la vita. Le salme finora recuperate sono sette, i feriti tratti dalle macerie diciassette. Un servizio sulla tragedia in tredicesima pagina

CASSINA (PALERMO) E TORIELLI (VIGEVANO) SONO TORNATI A CASA

DUE RAPITI LIBERATI PER RISCATTI-RECORD





Telefoto Ansa
Roma — La somma di un miliardo e duecentocinquanta milioni è stata pagata per il riscatto di Pietro Torielli, l'industriale di Vigevano sequestrato nella notte del 18 dicembre scorso e liberato nelle prime ore di ieri mattina. L'entità della cifra, la più alta mai pagata in Italia, è stata confermata dagli stessi inquirenti. Sempre ieri, quasi alla stessa ora, è stato rilasciato dai banditi anche l'ingegnere palermitano Luciano Cassina, che ha dovuto subire la lunga prigionia di 175 giorni. I familiari del Cassina hanno negato di aver sborsato denaro per il riscatto. Si parla tuttavia di mezzo miliardo di lire. Nelle fotografie, l'ingegnere Luciano Cassina e Pietro Torielli in due istantanee (in X pagina il servizio)

SVILUPPI A MILANO

UN MANDATO DI CATTURA CONTRO L'AGGRESSORE DELLO STUDENTE INGLESE

Milano, 8

Un mandato di cattura è stato emesso dall'autorità giudiziaria di Milano contro Sergio Sironi, di 19 anni, appartenente al «Movimento studentesco», per l'aggressione subita il 25 gennaio scorso dallo studente inglese Peter Walker, di 22 anni. Sironi si è reso irreperibile ed è attualmente ricercato.

L'aggressione a Walker, ritenuto vicino agli ambienti della destra (anche se non è iscritto ad alcun partito od organizzazione), avvenne durante la manifestazione di protesta per i fatti della Bocconi, organizzata dal «Movimento studentesco», mentre il corteo dei manifestanti attraversava via Torino. Secondo la ricostruzione degli inquirenti, Walker che stava transitando con la propria motocicletta durante il passaggio del corteo, fu invitato da alcuni manifestanti ad accodarsi a loro: essendosi rifiutato di farlo, lo studente inglese fu aggredito e picchiato, riportando la frattura del cranio.

Ricoverato in ospedale, Walker disse di poter riconoscere i suoi aggressori: nel frattempo, la questura aveva cominciato le indagini, che ora hanno portato al mandato di cattura contro il Sironi, considerato il principale responsabile dell'aggressione.

Oggi, intanto, la questura di Milano ha vietato al «Movimento studentesco» l'autorizzazione a tenere il corteo fissato per sabato prossimo: è stato invece autorizzato il comizio in piazza Santo Stefano.

Il sostituto procuratore Marini si è intanto recato oggi nel carcere di San Vittore per interrogare Giuseppe Liverani, uno dei tre esponenti del «Movimento studentesco» (gli altri due, Mario Capanna e Fabio Guzzini, sono tuttora latitanti) indiziati dell'aggressione al rettore dell'università statale, prof. Giuseppe Schiavinato: il magistrato si è intrattenuto per oltre due ore col detenuto, ma non si può dire che il suo sia stato un vero e proprio interrogatorio formale.

Liverani ha fatto una lunga disquisizione, per inquadrare la sua posizione all'interno del «Movimento studentesco»; il dott. Marini — a quanto si è appreso — non ha avuto il tempo di rivolgergli le contestazioni di rito, per cui l'interrogatorio vero e proprio si svolgerà domani.

A tarda ora si è infine appreso che durante una zuffa tra estremisti di destra e studenti di sinistra, avvenuta stasera davanti al liceo internazionale di via Gherardini, è stato picchiato un giovane di estrema destra, D. M. di 17 anni: sette giovani sono stati arrestati. Secondo la ricostruzione della polizia, i giovani, dopo essersi azzuffati davanti all'istituto, si sono scontrati nuovamente nelle vicinanze di corso Sempione. D. M. e due suoi amici erano riusciti a salire su una «500» e a fuggire, ma gli avversari, a bordo di tre auto, li hanno inseguiti e sono riusciti a bloccarli nuovamente: c'è stata un'altra colluttazione, che è stata interrotta dall'arrivo della polizia. *(Ansa)*

I LAVORI DEL CONGRESSO LIBERALE A ROMA

Malagodi: concretezza nella politica del P.L.I.

L'appoggio al governo è «un'azione di marcia in avanti e non difensiva» - Il punto su riforme e crisi economica

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Perché i liberali sono al governo? Come il PLI giudica questo governo? Quando se ne andranno? A queste domande ha risposto oggi nella seconda giornata del 13.o congresso nazionale liberale, l'on. Giovanni Malagodi ministro del tesoro e presidente del partito. «Ci stiamo — ha detto — con la funzione di testimonianza e di garanzia che si facciano certe cose urgenti, in vista dei problemi a più ampio impegno di tempo, e di forze: per il progresso in libertà dell'Italia. Il governo Andreotti è positivo, e la presenza liberale è — per Malagodi — un fatto positivo per l'Italia. Non è certamente "perfetto", è ancora in rodaggio a causa anche — ha continuato — di talune carenze di coordinamento e per le pesanti eredità passive dei governi precedenti. I liberali non vi resteranno un minuto di più se il governo dovesse venire meno alla sua funzione essenziale».

Due ore e dieci di discorso pronunciato nell'aula magna del palazzo dei congressi, straordinariamente gremita, sono valsi a Malagodi per cancellare anche una certa immagine che l'opinione pubblica si è fatta con il tempo del ministro del tesoro, l'uomo che è fatto «di sì e di no». Ma l'intervento è servito, soprattutto, a chiarire ancor meglio la posizione liberale nel contesto politico di oggi, dentro e fuori del governo, nel Parlamento e nel Paese.

«L'azione dei liberali — ha spiegato Malagodi — è un'azione non difensiva ma di marcia in avanti. E' il primo anno questo — ha aggiunto — in cui si tenta di fare della vera programmazione, dopo tanto parlare in passato quando mancava una coerenza politica. Ed è il primo anno in cui si affrontano seriamente certe riforme, a cominciare dalle Regioni verso le quali, pur non rinnegando la strenua battaglia contro di esse (fatte nascere in modo sbagliato e in un momento sbagliato), il PLI compie ogni sforzo per migliorarle e trarne tutto il bene che possono dare».

«Qui, il ministro del tesoro ha ricordato i principali meriti, nel settore delle riforme, del governo Andreotti: la radicale riforma del codice di procedura penale, la soluzione del «delicato problema» dell'obiezione di coscienza, l'elaborazione del nuovo diritto di famiglia. A proposito del «fermo di polizia», che Malagodi ha definito «emendabile», il presidente del partito ha ricordato che esso faceva parte del programma del governo al momento della sua formazione, che tale «fermo» vige in paesi altamente democratici, e che in passato un governo di centro-sinistra presentò un analogo disegno di legge. Infine, la riforma scolastica: Malagodi a questo proposito ha ricordato che i liberali sono per l'abolizione del «valore legale» del titolo di studio e che continueranno a battersi per esso. La parte di eredità più attiva del passato è certamente costituita dalla riforma tributaria, ha precisato Malagodi. E il governo Andreotti ha affrontato con grande responsabilità la sua attuazione.

Il ministro del tesoro si è detto assolutamente contrario alla cosiddetta «politica dei redditi» propugnata dal repubblicano La Malfa. Tale politica, a suo avviso, incontra notevoli difficoltà persino in Inghilterra, paese lungamente abituato a periodi di austerity, ed è impossibile in Italia, perché rischia di esasperare i contrasti sui salari e di scivolare verso l'autarchia. Malagodi ha contrapposto a questa politica «lamalfiana» quella «delle compatibilità», che poggia sul presupposto di una atmosfera politica e morale diversa nella quale una sufficiente disciplina sia imposta direttamente dall'opinione pubblica.

In tema di economia, il ministro del tesoro ha rammentato l'inflazione dei costi, la stagnazione di squilibrio dei bilanci aziendali e ha illustrato le direttrici del governo per rimettere in marcia la produzione, consentendo alle aziende di rifinanziare i propri investimenti e di riguadagnare produttività e produzione. Questo è il senso della fiscalizzazione degli oneri sociali che il governo s'accinge ad adottare. Ricordati i passi compiuti con un progetto ponte di 400 miliardi e uno decennale di 4000 miliardi di sviluppo delle ferrovie, degli aeroporti, dei porti e per il Mezzogiorno, il ministro del tesoro ha detto che l'azione dei liberali al governo è volta ad una riqualificazione del bilancio economico del Paese, in vista dell'unione europea. «Quando quel giorno verrà — ha detto — saremo salvi, sarà salva l'Europa e sarà salvo il mondo perché solo una unione europea può consentire all'Europa di non essere più cagione di conflitto e di essere invece fattore di equilibrio, di pace e di sviluppo nel mondo».

Come ieri il segretario del PLI, Bignardi, così oggi il presidente del partito Malagodi ha detto «no» al pentapartito, no al ritorno del centro-sinistra e no all'ipotesi di un governo monocolore destinato a ridar vita alla vecchia formula. L'elettorato democratico, secondo Malagodi, risulta «duramente compresso da una massa comunista e socialista massimalista e un nucleo neo-fascista». A lungo andare — questo il suo auspicio — «il vivere nella libertà corroderà la ganga comunista». Intanto poiché su dieci italiani, solo sei sono sicuramente democratici occorre — ha ammonito Malagodi — non commettere con i comunisti l'errore che è stato fatto con i socialisti, non bisogna abbandonarsi ad una politica di cedevolezza».

Durante il dibattito è intervenuto quale illustratore della mozione di «presenza liberale», l'avv. Sergio Trauner, consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia e membro della direzione del PLI. Egli ha detto fra l'altro che il problema di fondo di questo congresso, che si svolge mentre il PLI ha assunto responsabilità di direzione politica generale del Paese, non è quello di fare o non fare parte del governo, ma di identificare in maniera chiara e precisa il ruolo che il PLI deve svolgere nella società italiana ed europea.

«In questo contesto — ha aggiunto Trauner — va data del PLI un'immagine di partito moderno e illuminato, riformista e innovatore, capace di porsi con le sue idee e i suoi programmi alla testa delle forze democratiche italiane. La funzione del PLI non può ridursi semplicemente a distintivo della politica "forlanea" della centralità». L'avv. Trauner ha concluso sottolineando la necessità che il PLI acquisti credibilità agli occhi dell'opinione pubblica. In questo quadro va rilevato l'importanza che il PLI annette acciocché i problemi di sviluppo economico-sociale del Friuli - Venezia Giulia e di Trieste in particolare vengano tenuti nella giusta e doverosa considerazione.

R. R.

SCOTTANTE «DOSSIER» DI SEDICI PAGINE INOLTRATO LO SCORSO LUGLIO AL MINISTERO DEGLI INTERNI

MILANO: RAPPORTO DEL QUESTORE SUGLI ESTREMISTI E LE LORO VIOLENZE

Gran parte dedicato ai gruppi extraparlamentari di sinistra - «Movimento studentesco» in primo piano - I metodi di lotta e la continua azione sobillatrice nelle scuole e nelle fabbriche - «Meno preoccupante» l'attività delle formazioni di destra

Roma, 8

A quasi sette mesi di distanza si è appreso che il questore di Milano, Allitto Bonanno, ha inviato al ministero dell'interno un rapporto sullo stato dell'ordine pubblico nella città lombarda in relazione all'attività dei gruppi extraparlamentari. A rivelarlo è stata l'agenzia di stampa «Dies». Il rapporto, che ricorda per il suo contenuto quello inviato dal prefetto Mazza, reca la data 15 luglio 1972. Ne erano a conoscenza, oltre al ministero dell'interno, la magistratura milanese e il capo della polizia.

Il rapporto, consistente in 16 cartelle, compie in pratica una minuziosa radiografia di gruppi e gruppuscoli dell'estrema sinistra, con particolare riferimento alle «forze» di Movimento studentesco, di «Lotta continua» e di «Avanguardia operaia». In pratica a questi gruppi estremisti di sinistra sono dedicate quattordici pagine del rapporto, mentre soltanto le ultime due pagine sono riservate agli estremisti di destra. Nel rapporto pare si sottolinei il fatto che negli ultimi tempi l'attività delle organizzazioni extraparlamentari di destra si sia attenuata.

La prima parte del dossier è riservata al «Movimento studentesco», che rappresenta la formazione di maggior rilievo potendo contare, si afferma, «su oltre tremila elementi attivi, compresi molti studenti di scuole medie». Il Movimento, sempre secondo quanto è detto nel rapporto, «opera da qualche tempo sotto il mascherato controllo della federazione provinciale comunista, continua a essere un organismo con notevole carica di violenza e, sul piano politico, insiste nella ricerca di ogni contatto con il mondo del lavoro e il ceto medio intellettuale, per creare un unico fronte rivoluzionario, nella prospettiva delle future lotte per l'abattimento dello stato borghese».

Dopo aver affermato che il Movimento professa «l'assoluto diniego di ogni validità a qualsiasi espressione dell'attuale società», il rapporto precisa che l'organizzazione ha il proprio fulcro presso l'università di Stato, in via Festa del Perdono dove «sotto lo specioso pretesto di tutelare la propria attività dalle "provocazioni fasciste" è ormai abituale la presenza di schiere di giovani muniti di caschi, bastoni, spranghe di ferro, bottiglie incendiare "Molotov" e cubetti di porfido».

Sul piano della pericolosità, continua il rapporto di Allitto, è certamente a un punto più avanzato il gruppo di «Avanguardia operaia», con sede in via Vetera 3, che annovera circa 1500 attivisti e qualche migliaio di simpatizzanti, raccolti soprattutto tra le fila degli studenti delle scuole professionali. «Benché avversata dai sindacati e dallo stesso partito comunista — si legge nel rapporto Allitto — l'organizzazione è in condizione, attraverso la mobilitazione dei propri nuclei di fabbrica, di rendere sempre più aspri e violenti i conflitti di lavoro, inducendo forti aliquote di maestranze delle maggiori aziende a partecipare a moti di piazza e a occupare stabilimenti. Le finalità rivoluzionarie dell'organizzazione, caratterizzate da notevole carica aggressiva, tendono a realizzarsi mediante scontri con la forza pubblica, simboleggianti la "società capitalista e borghese" e così provocare disordini e incidenti di ogni sorta, volti a traumatizzare le condizioni di sicurezza e a creare nell'opinione pubblica un clima di tensione e di sgomento».

Nell'ambito delle organizzazioni di estrema sinistra è la volta poi di «Lotta continua» che attualmente avrebbe una consistenza di circa 1500 aderenti, ai quali vanno aggiunti un centinaio di simpatizzanti enucleati dal Movimento studentesco. «Certamente — dice il rapporto — "Lotta continua" è il gruppo che più scopertamente ha portato avanti le sue istanze rivoluzionarie, ponendo in essere azioni materiali di estrema violenza e del tutto incompatibili con le norme di diritto che regolano l'attuale società. Il comune denominatore di tutte le sue manifestazioni sono costituite dalla denigrazione più infamante di ogni autorità, dalla minaccia contro le persone fisiche che la rappresentano, dall'invito aperto alla ribellione e dall'apologia più sfrenata del reato.

E' il turno quindi di «Potere operaio» di cui il rapporto sottolinea la pericolosità «pur contenuta dalle sue modeste dimensioni numeriche potendo contare infatti su appena 500 aderenti. La sua attività si estrinseca in una costante azione sobillatrice nell'interno delle fabbriche, in atti di terrorismo, nei picchetaggi più intransigenti e nel sabotaggio industriale. Dispone di un proprio organo di stampa, "Potere operaio", e ha la sede in via Maroncelli 14».

Per quanto riguarda il «Partito comunista marxista leninista», il rapporto sottolinea come, dopo un iniziale rapido sviluppo, anche per l'assorbimento del gruppo studentesco «Falce e martello», abbia registrato successivamente una progressiva flessione, sia sul piano del proselitismo, sia su quello operativo. Allo stato attuale avrebbe una consistenza di oltre mille aderenti. Uguale discorso viene fatto a proposito del «Manifesto», sorto per l'allontanamento dal PCI di un gruppo di dissidenti. Per la sua estrazione intellettuale ha registrato allo inizio un certo successo in particolare fra i giovani. Successo via via ridimensionato da una parte per l'affermarsi di altre organizzazioni simili, dall'altra per il progressivo impoverimento della sua carica rivoluzionaria. Attualmente può contare su circa seicento aderenti ai quali vanno aggiunte poche centinaia di simpatizzanti.

Un capitolo a parte del rapporto è dedicato alle organizzazioni anarchiche, molto numerose nel capoluogo lombardo. Fra di esse la principale è l'«Organizzazione anarchica milanese», con sede in piazza Lugano 21 e in via Scaldasole 5. «Essa — dice il rapporto — si presenta formata da persone di diversa estrazione politica e sociale, e anche da giovani disadattati, dediti al vagabondaggio, i quali trovano comodo rivestire di idealità anarchica il fallimento della propria esistenza. Questi ultimi appaiono propensi alla violenza più brutale, odiano e disprezzano qualunque forma di società organizzata, contestano in ogni occasione tutti e tutto sicché risultano sgraditi perfino alle formazioni più oltranziste come "Avanguardia operaia". La organizzazione conta su circa 500 militanti».

Di rilevante consistenza sono altri gruppi anarchici come la «Federazione anarchica italiana», il «Gruppo anarchico primo maggio», gli «Anarchici non associati» che, complessivamente, non raggiungono le duecento unità. Pure modeste sono le varie formazioni extraparlamentari sorte come frange di più consistenti gruppi. Tra esse, quelle che maggiormente tentano di salire alla ribalta sono: il «Partito comunista internazionale»; il «Partito comunista internazionalista»; l'«Organizzazione dei comunisti marxisti leninisti»; i «Gruppi comunisti rivoluzionari aderenti alla IV internazionale»; la «Stella rossa fronte rivoluzionario marxista leninista»; la «Unione inquilini» (che tra l'altro si propone di procedere a occupazioni di stabili, di opporsi attivamente ai provvedimenti di sfratto coattivo o di promuovere azioni di forza contro i proprietari di stabili).

Nell'ambito delle formazioni dell'estrema sinistra, il rapporto segnala inoltre il movimento «Comitato unitario di base», che opera principalmente nel settore dell'industria, proponendosi di superare la linea seguita dai sindacati, dei quali contestano la rappresentatività delle masse operaie, ritenendoli legati agli interessi del padronato. Infine la disamina sui movimenti di estrema sinistra si conclude con uno specifico riferimento alle «Brigate rosse», organizzazione a carattere militare «che opera sul piano clandestino e con metodi terroristici, costituita da un centinaio di militanti di varia estrazione rivoluzionaria».

Per quanto riguarda l'estrema destra, detto che «non destano eccessive preoccupazioni, per lo meno sul piano dell'azione collettiva», gruppuscoli come «Ordine Nuovo», «Lotta di popolo» e «Costituente nazionale rivoluzionaria», si afferma che va invece prendendo sempre maggiore consistenza la presenza delle organizzazioni giovani del MSI («Raggruppamento giovanile lavoratori e studenti», «Fronte della gioventù» e «FUAN»). «La attività giovanile dell'estrema destra, a Milano, viene quasi completamente polarizzata dal "Fronte della gioventù", che ha sede presso la stessa federazione del partito e che complessivamente conta circa 1200 iscritti. L'attività di detto organismo viene esplicata prevalentemente nell'ambito degli istituti cittadini, nelle fabbriche e nelle università. Non di rado gli attivisti si rendono responsabili di violenze in danno dei cittadini che mostrino di non gradire o di riprovare l'attività politica della destra».

Il rapporto così termina: «In conclusione, devesi affermare che la consistenza, in Milano, di gruppuscoli di varie tendenze, tutti accomunati dalla stessa volontà di operare al di fuori dei limiti che lo Stato di diritto pone, rappresenta una seria, costante minaccia per il tranquillo e regolare svolgimento della vita sociale e per le pubbliche istituzioni. In sostanza, si tratta di una vera e propria legione di facinorosi, dalle varie coloriture o sfumature politiche (potendosi far ascendere a circa 12.000 il numero complessivo), che costituisce non già un semplice presupposto di pericolo per l'ordine pubblico, ma una realtà, drammaticamente rivelatasi in varie circostanze e suscettibile di sconvolgere l'intera città in azioni di guerriglia, di teppismo».

A SOSTEGNO DELLA VERTENZA E DELLE RIFORME SOCIALI

OGGI LA MANIFESTAZIONE DEI METALMECCANICI A ROMA

Decine di migliaia di lavoratori annunciati da tutta Italia «Appoggio» degli studenti - Medici: trattativa inasprita

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Domani, la capitale sarà letteralmente paralizzata per tutta la mattinata: decine di migliaia di metalmeccanici e di lavoratori di altre categorie giungeranno da tutte le parti d'Italia, per prendere parte alla manifestazione nazionale indetta dalla Fim (federazione dei lavoratori metalmeccanici) per protestare contro la rottura delle trattative contrattuali e a sostegno delle riforme sociali. Non è facile avanzare il numero preciso di quanti manifesteranno: c'è chi dice che saranno 100 mila ma c'è anche chi dice che saranno 200 mila.

A questi si aggiungeranno migliaia di studenti romani che oggi hanno tenuto varie assemblee negli istituti per decidere l'atteggiamento da assumere nel corso delle manifestazioni. Lo orientamento prevalente è stato quello di prendervi parte anche sulla scia dell'iniziativa assunta in questo senso dalle federazioni giovanili del PCI, PSI, PRI, PSDI e DC. I lavoratori che giungeranno da ogni parte di Italia con treni e pullman, si raduneranno in quattro posti diversi da dove si snoderanno altrettanti cortei che raggiungeranno verso piazza San Giovanni dove si terrà il comizio. Parleranno il segretario generale della Cgil Lama, il segretario confederale della Cisl Macario e il segretario generale della Uilm Benvenuto. Questo ultimo ha anticipato, in un articolo che uscirà domani sul quotidiano del PSI, il significato della manifestazione.

«Lo scontro che stanno avendo i metalmeccanici è comune all'intero movimento sindacale — scrive il sindacalista — perché una sconfitta dei metalmeccanici o una certa soluzione contrattuale significa affossare definitivamente la politica delle riforme, distruggere i nuovi organismi di base e cambiare il modo di essere e di fare politica del sindacato. La categoria ha già attuato fino a oggi 100 ore di scioperi con un crescendo di partecipazione superiore anche al '69, la nostra combattività ha saputo travolgere ogni forma di repressione e tende a scaldarsi con l'intero movimento sindacale in occasione dello sciopero generale dell'industria indetto per il 27 febbraio». Domani scatterà anche il nuovo piano di azioni articolate.

Intanto la prossima settimana riprenderanno al ministero del lavoro le trattative per la vertenza dei medici generici convenzionati con l'Inam, in sciopero dal 22 gennaio scorso, ma la situazione non sembra prospettare sbocchi a breve scadenza. Il vice presidente della Fnoomm, Turziani, ha definito oggi l'incontro con il sottosegretario al lavoro, Del Nero, e i rappresentanti dell'Inam svoltosi ieri, «deludente» perché l'Istituto non ha ancora fornito risposte definitive sulle richieste avanzate. Il presidente della federazione dei medici mutualistici, Poggiolini, ha avvertito che la categoria è pronta «a inasprire la vertenza».

Domani il ministro del lavoro, Coppo interverrà nella vertenza dei 150 mila autoferrotranvieri, ricevendo le parti interessate alla vertenza per il rinnovo del contratto di lavoro. La categoria ha già annunciato che se dall'incontro non usciranno elementi positivi sarà attuato uno sciopero di 10 ore articolate nel periodo 12-28 febbraio. Domani scatterà anche il nuovo piano scioperi articolati degli elettrici (circa 130 mila) per complessive 8 ore fino al 15 febbraio. Le trattative con le controparti riprenderanno comunque la prossima settimana.

Per i 320 mila statali intanto non si registra alcuna novità: oggi i sindacati di categoria hanno avuto un incontro con i ministri per la riforma burocratica Gava e del lavoro Coppo per continuare l'esame della piattaforma rivendicativa. Un altro incontro è stato fissato per il 13 ma già la riunione di oggi è stata definita dai sindacati «interlocutoria» in quanto il governo non ha fornito ancora delle proposte sulla piattaforma. Lunedì 12 nel corso di una riunione congiunta i sindacati esprimeranno una valutazione globale sulle trattative.

Su altri fronti si registrano gli accordi per i rinnovi dei contratti di lavoro per i dipendenti delle aziende del gas minori (5 mila), dei dipendenti del settore spazzole e pennelli (5 mila) e del settore penne e matite (10 mila). Per quanto riguarda gli scioperi interregionali indetti dai sindacati della scuola autonomi e confederali oggi anche le organizzazioni autonome del personale non insegnante (Snapni e Snadpi) hanno comunicato che vi prenderanno parte. La categoria ha anche in programma uno sciopero dal 15 al 20 febbraio.

Matteo Giambi

VENTIDUE A GIUDIZIO per danni all'«Alfa»

Milano, 8

Ventidue operai dell'«Alfa Romeo» di Arese sono stati citati in giudizio dalla direzione aziendale per risarcimento danni. La causa si è iniziata questa mattina davanti alla decima sezione del Tribunale civile dove la ditta, rappresentata dall'avv. Salvatore Trifirò, ha formalmente accusato i 22 dipendenti di aver commesso un fatto illecito extracontrattuale.

Gli episodi avvennero il pomeriggio e la sera del 15 dicembre scorso allorché, in occasione di uno sciopero «spontaneo», gli addetti alle cabine di alimentazione della elettricità, staccando un generatore, lasciarono senza energia la linea delle presse e quella dei magli, bilanceri, fucinatrici e del taglio, impedendo in questo modo, a coloro che avrebbero voluto astenersi dallo sciopero, di svolgere regolare attività. Da qui la richiesta di risarcimento danni da parte della ditta, che con lettera del 3 gennaio scorso, prese un provvedimento disciplinare contro i 22 operai, sospendendoli per tre giorni.

(Ansa)

Riserve degli industriali alle proposte del governo

Roma, 8

Il presidente della Confindustria, ing. Renato Lombardi, ha rilasciato una dichiarazione in merito all'incontro avuto con il presidente del consiglio Andreotti e i ministri Taviani, Malagodi, Coppo e Ferri.

Dopo aver concordato della validità del piano quinquennale, Lombardi ha sottolineato che «il problema prevalente, nell'interesse di tutto il paese, resta tuttavia quello del riequilibrio dei conti economici aziendali. Aziende in perdita non garantiscono l'occupazione, non fanno investimenti e distruggono ricchezza che è patrimonio dell'intera comunità nazionale. In questa luce la ipotizzata fiscalizzazione purché non subordinata a condizione di discriminazione di una parte degli oneri sociali assume particolare rilievo come intervento positivo agli effetti del contenimento dei costi, e di avvicinamento ad un regime internazionale, tanto più urgente quanto più nella nostra struttura del costo del lavoro, già notevolmente superiore ai livelli europei, la componente "salario" continuerà anch'essa ad aumentare verso quei livelli. Abbiamo concordato — ha concluso Lombardi — anche sulla necessità dell'avvio della riforma sanitaria considerando indilazionabile l'affrontare — come prima tappa — il grave problema della situazione e dei costi dell'assistenza ospedaliera».

(Italia)

UN DISCORSO DEL PAPA AI MEMBRI DELLA SACRA ROTA

PAOLO VI: MINOR RIGORE NEI TRIBUNALI ECCLESIASTICI

In particolare risalto la necessità di far prevalere il diritto «temperato dalla carità» - «Una giustizia più mite e più serena»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 8

Il Papa, nel suo odierno discorso ai membri della Sacra Rota per l'inizio dell'anno giudiziario, ha parlato della necessità di un «ripensamento» per conferire alla legge canonica un significato più pastorale, e in definitiva più cristiano, basato sulla benignità e sulla carità. Dopo aver dato in passato disposizioni per rendere più agile e spedito il lavoro dei tribunali ecclesiastici, dettando precise norme di attività specialmente in relazione alle cause matrimoniali, Paolo VI si è rivolto essenzialmente ai giudici, come a coloro che sono chiamati nella Chiesa a sentenziare su cause che prima di tutto riguardano interessi spirituali.

Il «ripensamento», cui ha fatto cenno, deriva dal Vaticano II: bastano queste brevi considerazioni a qualificare importante il discorso del Papa, nel momento in cui è in pieno svolgimento lo studio per l'adeguamento ai tempi post-conciliari del codice di diritto canonico. Una giustizia «più agile, più dolce, più serena» è negli auspici del Papa, senza che ciò tuttavia debba favorire lassismi e cedimenti su tutto ciò in cui la Chiesa non può cedere.

Il carattere pastorale delle leggi ecclesiastiche e della loro applicazione è stato approfondito dal Pontefice attraverso l'esame del concetto di «equità canonica» da lui definita una attitudine di spirito e di animo che tempera il rigore del diritto. Ricordato che la Chiesa «è comunità sacramentale per la salvezza degli uomini», il Papa ha detto ancora che «il codice attuale ha fatto proprie le esigenze di misericordia e di umanità, in vista di una giustizia più dolce e più comprensiva e, nel contempo, ha precisato la portata della "aequitas" e della funzione che le spetta: questa consiste in una giustizia superiore, in vista di un fine spirituale, addolcisce il rigore del diritto e talvolta grava anche certe pene; in ogni caso si distingue dal puro diritto positivo, allorché questo non può tener conto delle circostanze».

Paolo VI ha così proseguito: «Oggi l'influenza del Concilio Vaticano II si fa sentire sempre più sull'evoluzione del diritto. Non si renderà forse necessario un "ripensamento" dell',,aequitas canonica" alla luce del Concilio stesso, per conferire ad essa un valore più cristiano e un significato più fortemente pastorale?». A questo punto, il Papa ha messo in rilievo che il ministero giudiziario fa parte integrante del «mandato apostolico» e ne sono partecipi tutti coloro, sacerdoti e laici, che sono chiamati a esercitare la giustizia in nome del Papa e dei vescovi: «nel consolare chi è stato colpito, nel guidare chi ha errato, nel riconoscere i diritti di chi è stato leso, l'autorità giudiziaria è così un'autorità di servizio».

Paolo VI ha aggiunto: «Tale servizio, per essere evangelico, eviterà qualsiasi forma di assolutismo o di egoismo; si compirà nel rispetto della persona, libera e responsabile; consisterà nel guidare senza opprimere, nell'amare un fratello che accetta l'obbedienza come dovere e non come necessità estrinseca, come un bene per il cristiano e un beneficio per la comunità». Il Papa ha infine sottolineato:

«La giustizia che dovete esercitare con equità canonica voi la volete più agile, più dolce, più serena: ma niente più nuocerebbe all'ordine sociale di una giurisprudenza che, per essere pastorale vuol fare a meno del diritto, per sanare penose situazioni porta pregiudizio alla verità rivelata e ai dati della fede, e nel consenso matrimoniale non riesce più a scorgere quel contratto di fedeltà e quel segno d'unione che, nella volontà umana, è il primo fiore dell'amore».

In definitiva, come si è detto sopra, il discorso del Papa contiene un monito affinché la giustizia nei tribunali ecclesiastici risulti meno rigorosa.

A. Paglialunga

L'Assolombarda polemica con le autorità locali

Milano, 8

Dopo le recenti prese di posizione della giunta comunale milanese e dell'assemblea regionale lombarda sulla vertenza dei metalmeccanici, il presidente dell'Assolombarda Giuseppe Pellicanò ha inviato due lettere, al sindaco Aldo Aniasi, e al presidente del consiglio regionale Gino Colombo per esporre il punto di vista degli industriali.

Nella lettera, l'ing. Pellicanò osserva che tanto la giunta comunale quanto l'assemblea regionale hanno accusato gli imprenditori di intransigenza nelle trattative senza averli prima neppure ascoltati e senza avere valutato con essi almeno gli aspetti più rilevanti del problema: il livello di produttività cui è sceso il lavoro nel nostro paese, l'assurdo divario tra le ore lavorate negli stabilimenti italiani e in quelli degli altri paesi europei, i bassi livelli di utilizzazione degli investimenti fissi, e via dicendo. E' evidente che in queste condizioni tanto più elevato sarà l'onere del nuovo contratto, tanto maggiore sarà il numero delle aziende che verseranno in difficoltà e dovranno ricorrere alla Cassa integrazione o addirittura cessare l'attività.

CORTE COSTITUZIONALE e riforma della RAI

Roma, 8

L'avv. Dario Di Gravio, che tutela gli interessi di due società editrici, ha presentato un'istanza alla Corte Costituzionale per sollecitare l'esame della questione relativa alla legittimità costituzionale del monopolio radiotelevisivo. L'avvocato chiede in particolare che la discussione sia fissata prima che il governo presenti al Parlamento la progettata riforma della RAI-TV.

La questione è stata sollevata dai giudici in merito di varie città italiane, i quali non hanno ritenuto infondate alcune eccezioni di legittimità costituzionale relative al monopolio dell'ente televisivo Già nel 1960 la Corte Costituzionale ebbe ad occuparsi del problema, giudicando conforme al dettato costituzionale l'attività esclusiva della RA-TV.

Recentemente alcuni pretori hanno riproposto la questione alla Corte e l'avv. Di Gravio si è costituito nel giudizio per conto delle società editrici Sedi e Sale, con sede in Roma. Di Gravio sostiene che la necessità di sollecitare la rapida fissazione della discussione emerge dalla previsione che se il legislatore confermasse il onopolio, diverrebbe assai difficile per la Corte Costituzionale svolgere «la sua funzione equilibratrice».

(Ansa)

CLAMOROSO ESITO DI UNA INDAGINE A ROMA

Tutti controllati i telefoni «importanti»

Uomini politici (perfino Andreotti), quotidiani banche e industrie fra le «voci» intercettate

Roma, 8

Un'inchiesta giudiziaria svolta dal pretore di Roma, Luciano Infelisi, con la collaborazione dei carabinieri del nucleo investigativo e di tecnici specializzati, ha portato alla scoperta di intercettazioni telefoniche abusive: sono stati controllati, secondo quanto avrebbe accertato l'istruttoria, istituti bancari, uomini politici, giornali, privati, industrie e imprese commerciali.

Il segreto istruttorio ha impedito fino a questo momento di conoscere nei particolari che cosa abbia scoperto il magistrato: si è saputo tuttavia che fra gli enti sottoposti a controlli vi è la Banca d'Italia, che ha avuto due linee telefoniche sotto costante intercettazione; fra le industrie sono state abusivamente intercettate le linee telefoniche della «Chevvron», della «G. B. Elettronica», della «Misal» (una ditta che costruisce macchinari).

I giornali che, secondo i risultati delle indagini, sono risultati sottoposti a controllo telefonico clandestino sono sicuramente i quotidiani «Paese Sera» e «Avanti»: i direttori di questi due giornali sono già stati convocati per domani e dopodomani dal magistrato. Sembra inoltre, ma non è stato possibile controllare la fondatezza della notizia, che anche «Il Messaggero» abbia subito per lungo tempo il controllo.

Si è saputo, poi, che anche gli apparecchi privati di molti uomini politici sono stati tenuti sotto controllo per mesi e mesi, senza che nessuno si accorgesse che le telefonate venivano udite da persone estranee: sono stati controllati i telefoni degli onorevoli Andreotti, Almirante, Berlinguer; è stata tenuta sotto controllo anche la segreteria dell'on. Mancini, prima che si svolgesse il recente congresso del partito socialista e venissero mutate le cariche al vertice. Dalle intercettazioni non si sono neppure salvati i dirigenti delle tre confederazioni sindacali, Storti, Lama e Vanni.

Per quanto riguarda l'identità delle persone che a scopo di lucro (è questo un dato certo emerso dalle indagini) hanno dato vita a questa attività illecita, sono già trapelati importanti particolari, i quali farebbero convergere i sospetti su alcune agenzie di investigazioni private che, in cambio di cospicui onorari, sono riuscite abilmente a violare i luoghi ritenuti più sicuri, per installare i loro apparecchi: naturalmente queste agenzie si sono dovute servire di compiacenti dipendenti di centrali telefoniche, iscritti sui loro «libri-paga». Di queste persone, il magistrato e i carabinieri ne hanno già interrogate una ventina, riuscendo a ottenere particolari che hanno consentito di dare un ulteriore impulso all'inchiesta.

L'indagine si è protratta per parecchi mesi, durante i quali il magistrato e gli uomini che hanno collaborato con lui sono ricorsi agli espedienti più diversi allo scopo di non farsi identificare, e per meglio stabilire in quali punti di Roma fossero situate le centrali clandestine di ascolto; il pretore Infelisi, attraverso installazioni fisse e mobili e apparecchi radiomagnetici, è riuscito a identificare numerosissime linee sulle quali si svolgevano i controlli abusivi. Per i prossimi giorni non si escludono altre perquisizioni, che potrebbero consentire al magistrato di tirare rapidamente le fila del lavoro compiuto e concludere la inchiesta. *(Ansa)*

LA SENTENZA IN ASSISE A ROMA DOPO UN LUNGO DIBATTITO A PORTE CHIUSE

UNDICI ANNI DI CARCERE ALLA SPIA DI MONFALCONE

Riconosciuto colpevole di aver fornito notizie segrete all'Egitto - Già interposto l'appello

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 8

Undici anni di reclusione sono stati inflitti all'archivista di Monfalcone Carlo Biasci per spionaggio in favore dell'Egitto I giudici della Corte d'Assise di Roma, hanno emesso la sentenza dopo un lungo dibattito svoltosi a porte chiuse, riconoscendo Carlo Biasci responsabile di procacciamento continuato e di divulgazione continuata di notizie di cui era vietata la pubblicità. Gli sono state concesse le attenuanti generiche e quelle del lieve valore dei fatti, cosicché la pena è stata ridotta al minimo (il pubblico ministero Mario Bruno aveva chiesto diciotto anni di carcere).

Biasci, che quindici giorni fa ottenne la libertà provvisoria grazie alla cosiddetta «legge Valpreda», per il momento non rischia di tornare in galera per finire di scontare la condanna. I suoi difensori che sono gli avvocati Domenico Cassone, Giuseppe Lanzieri e Giuseppe Giansi, hanno infatti presentato immediatamente l'appello e ciò ha bloccato, almeno per il momento, l'esecutività della pena.

Si è così conclusa in primo grado la vicenda giudiziaria della spia che operava in favore dell'Egitto. Ex ufficiale dello esercito, grado con cui aveva partecipato all'ultima guerra in Medio Oriente e in Africa Settentrionale, Biasci, che ha 53 anni, aveva ottenuto il posto di archivista presso i cantieri di Monfalcone, che progettano navi da guerra e ne controllano la costruzione. A far nascere i primi sospetti sul suo conto furono i frequenti viaggi che faceva in Egitto.

Il servizio informazioni della difesa (SID) cominciò a tenerlo d'occhio, seguendone le mosse. Si accertò così che l'archivista si incontrava sovente con l'addetto militare dell'ambasciata della RAU, Hamid Mohamed Helmy. Questi, quando capì che il controspionaggio stava sulle tracce del suo informatore italiano, tagliò la corda, tornando in Egitto prima che il ministero degli esteri gli revocasse il gradimento. Biasci invece cadde nella rete tesagli dal SID.

Il 3 marzo del 1970 fu sorpreso dai nostri «007» mentre scendeva da un treno alla stazione Termini; in mano aveva una grossa valigia che andò a depositare in un box del bagagliaio; all'uscita fu fermato dagli agenti che poco dopo sequestrarono la valigia; quando fu aperta vennero fuori importanti documenti riservati; tra l'altro c'erano i piani di costruzione di una nave da guerra progettata per la nostra marina militare e notizie sui nostri impianti radar.

Biasci confessò di avere avuto rapporti con il diplomatico egiziano; ma escluse di aver fatto la spia. Secondo la sua versione, egli aveva intrattenuto rapporti con Helmy allo scopo di fare ottenere importanti commesse al cantiere per il quale lavorava. I piani che erano stati trovati nella valigia servivano appunto per dimostrare la bontà delle progettazioni e per convincere gli egiziani ad acquistare le navi italiane. Questa tesi però non è stata accettata dalla Corte d'Assise, che ha riconosciuto l'archivista responsabile di attività spionistica in favore di un paese straniero.

R. R.

La sciagura di Vergarolla

Tante circostanze impreviste mi hanno impedito di rivedere la mia città dopo gli ultimi bagni di agosto: ma da alcune settimane, nella nostalgia della lontananza, riaffiora nella memoria un agosto assai lontano, quello spaventoso del 1946, quando già la città stava preparandosi al grande esodo.

Era il pomeriggio afoso del 18, stavo nuotando al largo di Saccorgiana insieme al maggiore inglese Sasson, capo dei servizi stampa del Governo militare alleato, mia moglie era accanto alla bambina di pochi mesi, che dormiva in una stanzetta della signora Rita, proprietaria del piccolo bar costruito sopra le rocce di quel maestoso sperone, da cui si vedono Brioni e la punta di Promontore. All'improvviso la città fu scossa da un tremendo boato, che passò sulle nostre teste come un vento impetuoso, e subito dal porto militare vedemmo levarsi una grande nube nera, e riempire tutto il cielo: corremmo con una jeep verso il luogo dello scoppio, in direzione della nube, attraversammo di corsa le spiagge di Valsaline, del Bianco e di Valcane, e giungemmo sulle colline che guardano il porto della città, oltre la fabbrica cementi.

Il cancello di ferro era aperto, scardinato, dalla pineta del mare di Vergarolla venivano su i primi soccorsi, macchine cariche di corpi insanguinati, gente che correva tra i pini come impazzita. Nel fondo c'era una voragine nera, gli alberi all'intorno erano scheletri con brandelli di carne, e già sul mare volavano i gabbiani, stridevano tutti insieme e si poggiavano sulle onde, dove ancora galleggiava qualche corpo irriconoscibile. Ho davanti agli occhi, come un incubo, un pezzo di carne bianca in fondo al mare: la forma delicata delle spalle e del seno di una fanciulla.

Dove si sprofondava la voragine, c'erano un centinaio di mine marine lasciate lì dai tedeschi, alla fine della guerra, e poi, per l'incuria di tutti coloro che avevano il potere, abbandonate sulla spiaggia, con il loro carico micidiale di tritolo, e forse alcune persino con i detonatori innescati, una polveriera pronta a saltare in qualunque momento. Erano lì già da due anni, è d'estate la gente andava ai bagni vicino allo stabilimento di Vergarolla, all'ombra dei pini, molti stavano seduti sopra le mine, convinti che fossero vuote, come tante altre boe sparse da un secolo lungo le banchine del porto militare di Pola.

Quel giorno c'era una grande folla, perché a Vergarolla si svolgevano le gare annuali di nuoto per la Coppa Scarioni. Da noi nell'Istria, nei giorni di festa, si usava andare al mare tutti insieme, le donne preparavano i cibi nella pineta, stendevano a terra una coperta, e quando il pranzo era pronto chiamavano gli uomini ed i bambini che giocavano nell'acqua. Si mangiava tutti insieme, e poi si dormiva un pò nel fresco resinoso dei pini, una brezza tenue veniva dal mare e passava tra gli alberi, a pochi metri le onde morivano sulla roccia bianca, e facevano un rumore dolce, uniforme. Così è stato anche quel giorno, la morte è piombata improvviso, mentre molti erano già addormentati, ed ha fatto il vuoto sulla spiaggia, uccidendo e straziando un centinaio di corpi.

Come è stato possibile lo scoppio? Le prime voci hanno parlato di accensione spontanea, a causa del gran caldo di quell'agosto, altri hanno detto che qualcuno avrà colpito inconsapevolmente un detonatore. Alla sera si era diffusa una notizia spaventosa: un uomo sarebbe stato visto aggirarsi per la pineta, poco prima dell'esplosione, nella mano teneva un sasso, camminava con un'aria sospettosa, vestiva un abito grigio, le scarpe color marrone, un cappello di feltro chiaro, portato sopra gli occhi. Quella sera lo vedevo come un'ombra paurosa che non mi dava pace, ma temevo che potesse essere un'invenzione della polizia alleata, per scansare almeno una parte delle gravi responsabilità del Governo Militare Alleato.

Di sera sono andato nella cappella mortuaria di via Sissano, vicino all'ospedale civile, dove erano allineati su tavole i corpi dilaniati non ancora riconosciuti, almeno diciassette, gli altri erano stati chiusi nelle casse, perché i parenti non potessero vederli. Ho riconosciuto il volto del mio capo tipografo, Mario Rocco, che è morto insieme alla giovane moglie e alle due bambine, che avevano i capelli biondi e teneri come quelli della madre, e gli occhi di cielo.

Un chirurgo del nostro ospedale, il dottor Geppino Micheletti, aveva perduto i suoi figlioletti, ma quella sera, impietrito, continuava ad operare, passava tra le corsie dei feriti, senza dire una parola, ritornava nella sala operatoria insieme al professor Mario Carravetta, ed a chi voleva riportarlo a casa rispondeva che ora soltanto questo era il suo dovere.

Sono ritornato a casa solo, era domenica, la città muta di dolore, buia, sentivo l'eco dei miei passi, la porta d'ingresso del mio alloggio ai Giardini era uscita dai cardini, tutte le finestre erano prive di vetri, occhiaie vuote contro il cielo stellato. Che tragico silenzio sulla mia città morente in quella calda notte d'agosto. Ascoltavo alcuni passi lontani, sotto le mie finestre alte sopra la grande piazza alberata: povera gente che andava verso l'ospedale, per avere notizie dei feriti disperati: vedevo queste ombre fra gli alberi, impaurite, e pensavo che anche quella era una delle forme dell'agonia lenta della mia città, che tutti avevano dimenticato.

Quelle mine micidiali erano lì da due anni, e nessuno aveva fatto qualcosa per rimuoverle. I tedeschi erano scappati, sconfitti, poi erano venuti i partigiani di Tito, e forse avevano capito subito che la loro presenza era precaria, provvisoria. Erano infatti andati via dopo alcune settimane d'incubo, pieni di rancori e di desideri di rivincita. Toccò allora agli anglo-americani la sorte di tenere nelle loro mani la città contesa, ma anche loro si sentivano di passaggio, e capirono che nell'Istria non potevano mettere radici.

Perciò tutto fu lasciato come prima, tutto fu abbandonato, tutto fu rimandato: ognuno pensò in cuor suo che i problemi della città sarebbero stati risolti soltanto dopo le decisioni definitive che dovevano uscire dalla Conferenza della pace. E così Pola, e di riflesso tutta l'Istria, vissero nell'ansietà del provvisorio, senza mete, senza prospettive, senza obiettivi, in balia di tutti gli occupatori. Persino le mine rimasero lì, dove i miei concittadini andavano a fare i bagni, fra i pini e il mare, e per due anni ognuno si sedette su quelle mine cariche di tritolo, convinto che fossero vuote, innocue, come le altre boe disseminate nel porto di guerra, fin dall'Ottocento.

Infelice città, abbandonata da tutti, sola nel suo dolore: ero sul mio balcone, guardavo il mare del porto, fin oltre la diga, le fiocche luci dell'Arsenale distrutto dalle bombe e quelle del cantiere navale di Scoglio Ulivi, il bel ponte di ferro, il lungo palazzo dell'Ammiragliato da cui partì Tegetthoff per andare a Lissa, e a destra le pietre bianche dell'Arena, grandi finestre aperte contro il mare, ferme lì da duemila anni. Domani — pensavo — saremo ancora soli, tutti insieme ad accompagnare al cimitero i settanta corpi straziati, nessuno saprà nulla della nostra sciagura, perché i grandi dolori sono incomunicabili, ed ognuno soffre dentro di sé le proprie pene.

Guido Miglia

Il premio «Gina Spallone» a Bernari e Gerratana

Il primo premio letterario «Gina Spallone» di due milioni di lire è stato vinto da Carlo Bernari con un «Foro nel parabrezza», per la narrativa, e da Valentino Gerratana con «Ricerche di storia del marxismo», per la saggistica.

La giuria — composta da Bevilacqua, Corsini, De Castris, Manacorda, Masiello, Mazzarino, Petronio, Rodari, Salinari, Saviane, Seroni, Spinazzola, Spriano, Sotgiu, Viano, segretario Bruno Saba — ha proceduto alla premiazione dopo un pubblico dibattito che si è svolto nei saloni del palazzo comunale di Lecce dei Marsi, messo a disposizione dal sindaco Mario Spallone, presidente del premio. Sono intervenute autorità del mondo della cultura e della politica regionale e nazionale.

Messaggi di compiacimento sono stati inviati anche dal Presidente della Repubblica e dal ministro della pubblica istruzione. Il premio è stato patrocinato dalla regione Abruzzo e dal comune di Lecce dei Marzi.

(Ansa)



Telefoto Upi

St. Moritz — La famiglia imperiale di Persia sta trascorrendo in questa località una vacanza. Da sin., l'imperatrice Farah con i principi Leyla e Alì Reza, lo Scià e il principe Reza

MAURICE BEJART PRENDE A SBERLE 150 ANNI DI BALLETTO FRANCO-RUSSO

Dopo i calci sferrati a Bach si attendono i pugni a Beethoven

Alla Scala ha però avuto il posto d' onore: ora resta da vedere cosa accadrà con la Nona Sinfonia che andrà in scena fra non molto al Palazzo dello Sport

«Arriva Béjart», «Béjart non arriva», «Sì sembra proprio che Béjart arrivi». E Béjart è arrivato se Dio vuole. Così i milanesi che contano, e quelli che sperano di contare un giorno o l'altro, hanno visto abbassarsi il tasso di adrenalina e normalizzarsi i palpiti cardiaci. Perché qui i casi sono due: o *fate* parte d'un certo *giro* quattrinoso e di *mondo*, e allora Béjart dovete dire di averlo visto, o siete impiegati in municipio e potete accontentarvi degli ultimi film di Germi nei cinema di San Giuliano milanese.

L'anno scorso Maurice Béjart col suo «Ballet du XXe Siècle» ospite del Lirico in chiusura delle manifestazioni natalizie di «Milano aperta» aveva bulversato la critica ufficiale e gli adolescenti del movimento studentesco di «Lotta continua» del Manifesto; e poco c'è mancato non si organizzassero cortei di contestazione al grido di «Per il progresso e la cultura Béjart alla Scala». Arrivato Paolo Grassi alla sovrintendenza scaligera, ecco Béjart in cartellone al posto d'onore con una prima assoluta nel pieno svolgersi della stagione lirica. Salvati così l'ordine pubblico e la cultura.

Anche se i balletti dell'ineffabile maitre franco-belga non li avete visti, non vi venga in mente per l'amor di Dio di parlar bene, o anche solo di menzionare, che so?, il Bolscioi o il Kirov o il classico-folk Beriocka, «custodi polverosi delle ceneri del balletto classico - romantico», o di dire «sì però anche Monteverdi e Rameau e Lully...» pena lo sprofondamento senz'appello nelle morte gore della più reazionaria sottocultura. Sarebbe come presentarsi a una festa «beat» con cravatta e capelli a spazzola.

Insomma, in cosa consiste la dissacrazione l'affossamento definitivo del balletto tradizionale, ovvero la nuova ipotesi coreutica in bilico fra l'happening circense e il saggio estemporaneo? Tanto per cominciare lo stupefacente coreografo marsigliese aveva scelto anni addietro come agone le arene e i palazzi dello sport. Per il programma aveva pescato, non sappiamo se a vanvera o meno, nel repertorio collaudatissimo e s'era trovato fra le mani «Giulietta e Romeo» di Prokofiev. Un atto di generosità per cui i due adolescenti eroi veronesi non gli saranno mai grati abbastanza. Difatti anziché farli morire ammazzati nel modo straziante che tutti sappiamo e amen, prima li defunge poi li resuscita per farli camminare in eterno mano nella mano in un rigoglio di perpetua primavera. Ecco la contestazione: abbasso la morte evviva la vita, fate l'amore non la guerra.

Alla Scala Béjart è venuto a proporre la sua visione evolutiva della coreografia di avanguardia prendendo a sberle centocinquant'anni di balletto franco-russo. Ma di questo usa, per combatterlo, le medesime armi, e le figurazioni individuali, a due e corali si arricchiscono solo di forzature complicate fini a se stesse: posizioni e atteggiamenti degli attori sono pressoché gli stessi della tradizione da abbattere. Con in più, d'accordo, certe trovate da pantomima goliardica con qualche pretesa d'ironia: il che è polemica reazionaria bella e buona. Svariate decine di ballerini soli e a gruppi sparsi per tutto il palcoscenico a ballare per i fatti loro, ragazzini nella nursery della Rinascente: state buoni mentre la mamma fa la spesa. E la musica? beh cosa c'entra qui la musica?

Il balletto ha fatto il suo tempo? Lasciamolo allora morire in pace senza accanircisi contro col sadismo del protagonista di «Arancia meccanica». E che sia fracido e moribondo è da vedere, con tutta la moltitudine di adolescenti in fila sei ore prima dell'apertura della Scala alla caccia d'un posto per vedere la Così o la Fracci — guarda caso — nella «Morte del cigno» o proprio in «Giulietta». Ma la fantasia creatrice è rimasta così a corto d'inventiva e di argomenti se tutta la novità sta nel fare il verso alle mummie?

E quando la furia dissacratoria e iconoclasta arriva a gettarsi sull'Offerta Musicale di Bach fra gli applausi d'una folla terrorizzata di lasciarsi scappare l'occasione di mostrarsi «a la page» (anche fra molti dissensi, però), dovremmo arrivare a capire il gesto del povero pazzo ungherese martellatore della «Pietà» di Michelangelo, e persino la costruzione del porticciolo turistico a Rapallo e la lottizzazione del Monte di Portofino. Perché nel caso di Bach, e lo dice Béjart stesso, non si tratta d'interpretazione bensì di «modificazioni in senso parodistico». E adesso non ci resta che aspettare di vedere cosa Béjart abbia tirato fuori dalla IX di Beethoven in scena fra qualche settimana al Palazzo dello sport. Il luogo è destinato in genere agl'incontri di boxe. E chi l'ha vista a Parigi dice «boxe? Press'a poco».

Il pubblico che entra alla Scala si trova davanti il sipario alzato e tutti i solisti (una cinquantina!) a saltare ballare capriolare per scaldarsi i muscoli e lo spettacolo è già cominciato (un'idea stupenda, da brevettare!). Alcune di tali esercitazioni, sostenute dalla musica di Bach interrotta da colpi di gong e frastuoni elettronici, sono ammirevoli bisogna riconoscerlo: come quella collettiva a un'immaginaria sbarra costituita da una fila di ballerini piegati con stile e grazia perfetti. Ma poi quando salta fuori quell'omettino che va su e giù per il palcoscenico con un ombrello aperto per quasi un'ora, circa la durata dell'Offerta Coreografica, e alla fine una ballerina in tutù rosa con una rosa in mano a far da pernacchia al vecchio balletto, ditemi se trovate la sottile ironia del genio avanguardista?

Le cose cambiano con «Le marteau sans maitre» di Boulez presentato in prima mondiale. E' una musica di astrazione geometrica per sei strumenti e contralto su testi del surrealista René Char, che offre a Béjart il destro per una «cantata-balletto» sullo sfondo d'una essenziale scenografia di forte suggestione. Qui gli elementi coreografici e gli emblemi orientali si sprecano, pur rimanendo ogni gesto dei sei ballerini rigorosamente rispettoso delle norme più tradizionali. Chissà poi perché proprio in questo balletto.

Di Budda, Visnù, Ramacharachj e Zen non se ne trova traccia nell'azione coreografica su musiche di Wagner dove l'impasto romantico potrebbe anche accettarli. Ma qui entrano altri misteri. Difatti cosa voglia dire quel viandante che arriva mentre Mathilde Wesendok è circuita dal suo Wagner, e sulla scena nuda si accumulano scivolando alberi colonne barocche stomachevoli scale, il tutto grondante oro come uova al burro fuori del tegame, nessuno arriva a saperlo. E Béjart stesso, forse per non fare un torto alla nostra ottusità, dice che ognuno può interpretarlo come gli pare. «Mathilde ou l'amour fou» narra un episodio amoroso di Wagner con Mathilde von Wesendonk.

I cinque lieder sono inseriti fra il Preludio e la Morte d'Isotta cantati danzati recitati camminati saltati da una decina di ballerini, anche in questa occasione uno più bravo dell'altro con solo qualche incertezza di equilibrio, con un uomo in impermeabile che gira per la scena senza capirci nulla (figuratevi noi). La musica diretta come per Boulez da Bruno Maderna (poteva mancare?) riveste cinque poesie della Wesendonk, di cui ecco un esempio di afflato lirico nella traduzione italiana di Pescaroli: «E a me l'angelo pur venne/ E m'alzar le sante penne/ E disparve il mio dolor/ Nel sorriso del Signor...».

Cesare Govi

E' morto Richard Guino collaboratore di Renoir

Parigi, 8

Lo scultore Richard Guino, il quale aveva eseguito, sotto la direzione di Auguste Renoir, le sculture che quest'ultimo negli ultimi tempi della sua vita non era in grado di realizzare materialmente, è morto all'età di 83 anni. *(Ansa)*

CONQUISTE E INSUCCESSI DEL GOVERNO RIVOLUZIONARIO INSTAURATO ALL'AVANA

Fidel Castro ha finora perduto la sua battaglia nelle fabbriche

Un operaio deve lavorare 49 ore settimanali, più quattro di prestazione volontaria non retribuita
A tenere il morale alto concorrono i ritmi afro-cubani diffusi dagli altoparlanti nei singoli reparti

L'Avana, febbraio

Era inevitabile che la scelta socialista operata da Castro per trasformare Cuba, «l'isola dello zucchero e del piacere», in un paese socialmente progredito e, almeno nelle intenzioni, ugualitario, entrasse in conflitto con gli interessi precostituiti e predominanti del capitale straniero, specialmente nordamericano. Era una sfida troppo audace per la sproporzione delle forze contrapposte. L'aver optato, poi, per l'area socialista, sebbene in forma critica, se ha rafforzato nel mondo il prestigio politico del governo rivoluzionario, per l'appoggio diretto e indiretto offerto dall'URSS e dalla Cina di Mao, ha avuto effetti economici di rappresaglia particolarmente pesanti, tra cui l'embargo sull'interscambio posto dai tradizionali partners di Cuba.

Agli inizi della sua rivoluzione, ci furono coloro che pensavano — e ci sono quelli che ancora pensano — che in quel periodo Castro fosse abbastanza idealista da credere ciò che pensava; era, infatti, il solo uomo politico che fosse forte abbastanza da tentare una riforma su vasta scala.

Trasformazione

La trasformazione economica del paese, le cui risorse poggiano quasi esclusivamente sulla monocoltura (la canna da zucchero) e gli zuccherifici, richiedeva notevolissimi mezzi finanziari e tecnici che, nonostante la promessa dei paesi socialisti, sono arrivati soltanto in misura ridotta. Inoltre, come altri rivoluzionari, anche Castro, per poter avviare il suo paese sulla strada della perfezione, ha tentato di trasferire al popolo il potere e le prerogative, una volta limitate a chi possedeva delle proprietà. Vaste tenute sono state frantumate e la terra, così ottenuta, è stata ridistribuita ai contadini.

Il «minimo vitale», ha dichiarato Castro, era di 66 acri per una famiglia composta di cinque persone. Al principio, la produzione di prodotti alimentari si era accresciuta e nella prima ondata di entusiasmo per la rivoluzione, furono mantenute, almeno parzialmente, le promesse di Castro di nuove scuole e case di abitazione. Ma l'inesperienza e la cattiva amministrazione sono culminate in carenze e ritardi imprevisti; i cubani, che prima soffrivano la fame perché credevano che quello fosse il loro destino, non potevano più rinunciare a quanto era stato loro promesso.

Negli ultimi due anni la crisi si è ulteriormente aggravata per gli errori d'impostazione e di valutazione del piano programmatico. L'insuccesso più clamoroso è stato quello del 1970: «la zafra» dei 10 milioni di tonnellate di zucchero, un traguardo non raggiunto, nonostante una mobilitazione generale di tutte le forze, coartate al taglio della canna, e distratte dalla loro abituale occupazione, con conseguenti squilibri e carenze nella produzione di altri settori.

Per procurare la valuta necessaria a ristrutturare il paese, venne deciso di dilatare al massimo le esportazioni dei prodotti agricoli e zootecnici. Le conseguenze sono state gravi, tanto da determinare un drastico razionamento (per ogni persona vengono distribuiti 400 grammi di carne la settimana, 500 grammi di pane al giorno e 1500 grammi di riso, 1000 grammi di zucchero, 1000 grammi di grassi al mese).

Dal momento che è stato istituito un apposito ente per la distribuzione, il commercio è praticamente scomparso. Attualmente, non c'è qusi nulla che si possa acquistare senza tessera. Agli inizi, Castro ripeteva con insistenza che il suo regime non aveva niente a che vedere con il comunismo sovietico. E molto probabilmente era vero. Nel maggio 1959 criticava ancora il comunismo perché opprimeva le libertà, come in precedenza il capitalismo perché «affama il prossimo».

Ora accade che l'Avana, Cienfuegos, Santa Clara, Santiago sono splendidi centri che mantengono sì intatto il loro fascino per la ricchezza dei monumenti storici e architettonici di pregevole fattura ispano-americana, ma le loro strade, mancando di pretesto dell'acquisto, non sono animate. I negozi sono tristemente vuoti, con vetrine polverose, dove, al posto della merce, viene esposta la bandiera nazionale con i ritratti di «Che» e di Castro. Si ricorderà, per esempio, quello gigantesco dipinto sul muro, in occasione di un suo importante discorso politico nel maggio del 1962. Accanto alla gigantesca testa appariva la scritta: «Porque esta gran humanidad ha diho basta y ha echado a andar y su marcha de gigantes ya no se detendra hasta conquistar la verdadera independencia. Il Declaracion de la Habana».

Ci si rende conto, invece, che i cubani vivono in una realtà sociologica diversa; l'istintivo confronto con la nostra società consumistica, nella quale i prodotti vengono violentemente offerti con sfacciata abbondanza, provoca un senso di disagio. E' un malessere, tuttavia, che si attenua non appena si confrontano le attuali condizioni con quelle della Cuba prerivoluzionaria o con quelle di altri paesi sottosviluppati dell'America latina, dell'Africa e della Asia. Per lo meno, qui, non esiste il problema della fame. Tramite il razionamento e la gestione statalizzata della distribuzione dei generi alimentari, di abbigliamento, ecc., viene garantito a tutti l'indispensabile per vivere.

Se questi paragoni possono essere consolatori per l'osservatore esterno, per chi vive direttamente la realtà cubana la insoddisfazione permane acuta. Il dover acquistare, quando è possibile, i pochi generi non razionati (il gelato, i giocattoli, una tazza di caffè) è un sacrificio non indifferente, anche per coloro che avevano aderito, entusiasticamente, alla rivoluzione. I lavoratori si trovano in una situazione grottesca. Percepiscono retribuzioni nominalmente elevate, rispetto al costo della vita, ma le occasioni di spesa, per le ragioni dette, praticamente non esistono. Non esiste nemmeno la possibilità del risparmio, perché non viene remunerato. Qualcuno afferma, con ironia, che si potrebbe abolire il denaro.

A Cuba per gli stranieri è molto facile fare amicizie, anche negli incontri occasionali. I cubani sono molto cordiali, aperti al dialogo, avidi di notizie riguardanti l'Occidente. Quando è possibile, nei ristoranti o nei bar degli alberghi per turisti, non perdono l'occasione di considerarvi loro ospiti. Forse è un modo come un altro per spendere quel denaro, altrimenti, quasi inutile.

La posizione di equidistanza tra Mosca e Pechino ha alienato le simpatie dei due colossi comunisti, che hanno sensibilmente ridotto i loro aiuti. Queste circostanze hanno indotto Castro a rivedere la sua politica sui mercati di sbocco e di approvvigionamento, rivolgendosi, sempre più frequentemente, ai paesi occidentali, primi fra tutti Spagna, Canada, Germania Occidentale e Italia. Ovviamente i rapporti con una economia di mercato sono diversi da quelli con i paesi socialisti. Bisogna fare i conti con l'agguerrita competitività dei paesi ad alto sviluppo manageriale. Eppoi la posizione geografica di Cuba non è certo la più adatta a contenere i costi dei trasporti e a rispettare i tempi di consegna. Da qui nasce l'esigenza di richiedere ai lavoratori ulteriori rinunce.

Tutte le conquiste, sociali ed economiche, sono state raggiunte con una certa originalità: «battaglie» da vincere, cioè concentrare tutte le forze disponibili su obiettivi singoli. Ci sono state battaglie vinte, battaglie perse e quelle vinte soltanto a metà. La riforma agraria, come si è già detto, promessa da Castro per gratificare l'apporto determinante dei «campesinos» al successo della rivoluzione, è stata una battaglia vinta a metà perché la statalizzazione della terra ha dato risultati poco apprezzabili. Il cooperativismo, struttura portante della riforma, non è stato realizzato che in parte perché contrastato dallo spirito individualista, affatto sradicato della gente dei campi. Inoltre le limitazioni imposte dal sistema - divieto di esercitare qualsiasi forma di scambio; tutta la produzione, eccedente il bisogno familiare doveva essere data all'ammasso; l'impossibilità di provvedersi direttamente di macchine agricole (i poderi di stato hanno la priorità nell'assegnazione); l'interdizione ad impiegare manodopera estranea alla famiglia — hanno neutralizzato i primi vantaggi, hanno ridimensionato gli entusiasmi, dimezzato il rendimento.

La «praxis»

Oggi si tende a produrre quanto basta al sostentamento familiare e i giovani abbandonano le campagne per i centri industriali. Nelle fabbriche le cose non vanno molto meglio e si può parlare di battaglia persa. Quarantanove ore settimanali, più quattro ore di prestazione «volontaria» non retribuita (nella stessa fabbrica o nei poderi di stato) sono condizioni che smorzano i fervori dei più provati idealisti. Negli ambienti di lavoro l'atmosfera appare, comunque, serena, anche per la suggestione creata dai ritmi afro-cubani, diffusi in ogni reparto da altoparlanti. Per sviluppare l'efficentismo, non ci si fa scrupolo di ricorrere agli strumenti d'incentivazione dell'economia di mercato; (vacanze prolungate e pagate, avanzamenti, premi di produttività, ecc.). Queste forme di sollecitazione vengono giustificate con la filosofia della «praxis», con l'interpretazione, cioè della teoria dell'impazienza di Lenin e del principio che «la rivoluzione si fa con gli uomini che il capitalismo ha prodotto».

Quelle vinte sono state le battaglie sociali, prima fa tutte «l'alfabetizzazione». Gli analfabeti a Cuba erano il 26 per cento della popolazione, le scuole statali erano poche e male attrezzate. Centomila volontari, suddivisi nelle brigate «Conrado Benitez» di studenti, «Patria o muerte» di operai e la brigata degli insegnanti, in soli dieci mesi, impegnandosi in uno sforzo sublime, all'insegna dello slogan di José Marti «l'ignoranza uccide i popoli è quindi necessario uccidere l'ignoranza», sono riuscite a debellare nel 1961 quella piaga endemica.

Il regime ha posto sempre un grande impegno per garantire a tutti un'istruzione sufficiente e qualificante. L'obbligo scolastico è stato portato a 16 anni. Le università dell'Avana, di Oriente e di Santa Clara, registrano una frequenza altissima (uno studente universitario ogni 160 abitanti). L'istruzione media e secondaria è gratuita. All'università, invece, cui si accede dopo un corso biennale di preparazione e di selezione, solo il 50 per cento degli studenti con netta prevalenza di negri sono borsisti.

L'assistenza sanitaria e sociale è completamente gratuita. Alcune ville, ex residenze di ricchi borghesi che hanno abbandonato l'isola, sono state adibite a cliniche, con attrezzature moderne e personale preparato. Dal 1970 ogni nucleo familiare ha diritto all'alloggio gratuito, come gratuiti sono anche molti trasporti pubblici, il telefono e il patrocinio legale in tribunale. Sono tutte conquiste che hanno un profondo significato politico ed umano. Ma quello che non si può fare a meno di notare e che attira le simpatie degli ospiti di Cuba è la completa assenza, nei rapporti sociali, del colore discriminante della pelle.

I cubani sono pienamente consapevoli di vivere un momento difficile e negli incontri con operai, contadini, dirigenti non sono mancate le critiche e il riconoscimento degli insuccessi e la denuncia delle preoccupazioni che destano i problemi irrisolti.

Scrivere su un paese così ricco di fermenti e in pieno sforzo rivoluzionario, comporta un discorso non facile e complesso che rischia di essere frammentario, nella misura in cui non si tenga conto della realtà in tutte le sue sfaccettature e contrapposizioni. Se è innegabile che la rivoluzione è stata accettata dalla maggioranza come un fatto positivo, è altrettanto vero che una parte non trascurabile di professionisti, di operai specializzati e di commercianti, non sopportando i sacrifici imposti per l'edificazione della società socialista, hanno scelto di abbandonare il paese.

Aulo Rubino



Cuba — «Macheteros» addetti al taglio della canna da zucchero

Libri ricevuti

Se le grandi case editrici hanno risentito, a volte anche con punte di panico, delle recenti interferenze spurie verificatesi nel settore e culminate con fusioni e concentrazioni abbastanza vistose, le piccole case editrici sembra abbiano mantenuto con inalterato vigore il proprio ritmo produttivo. E' il caso della Società editrice Michelangelo, di Roma (via Tagliamento 9), una casa editrice che, operando con precise diversificazioni produttive, si è conquistato un suo selezionato ma fedele pubblico.

Insieme alla sua ormai affermata «Enciclopedia Universalis», a volumi quindicinali lussuosamente rilegati e venduti con crescente successo attraverso edicole e librerie (il volume n. 10 è in vendita da pochi giorni), alcune rigorose monografie d'arte le stanno dando un notevole e più ampio seguito anche presso il pubblico dei giovani e dei lettori più esigenti.

Dopo la bella monografia di Cesare Vivaldi dedicata a Enzo Brunori, è ora imminente quella da Dario Micacchi dedicata a Ugo Attardi, che ripercorre l'intero itinerario artistico di Attardi: 274 grandi pagine, 59 tavole a colori, 115 illustrazioni in nero, comprensive di tutta la pittura, la scultura, la grafica e di tutti i disegni di Attardi dal 1945, anno del suo esordio, a oggi. In più il testo critico di Dario Micacchi, uno dei più severi studiosi italiani d'arte contemporanea, fa da cronologia o da resoconto storico-biografico allo sviluppo visivo delle immagini.

○

Gianni Nicoletti ha curato un'ampia scelta dei testi più rappresentativi del drammaturgo e scrittore belga Michel de Ghelderode, uno dei maestri del teatro contemporaneo, da Escuriale a Maria la miserabile (Teatro, «Supercoralli», pagine XXIV-492, lire 6000).

La sua opera, che va collocata nel periodo fra le due guerre, sfugge alla regola della contemporaneità. Ghelderode preferì infatti lavorare su prospettive storiche a campo lungo. Ma nell'uso del «passato», immesso sulla scena, acquista vitalità e dimensione il «presente», attraverso un linguaggio che Ghelderode stravolge e mescola con funambolica abilità.

Scrive nella sua introduzione Gianni Nicoletti: «Le (sue) scelte hanno tutte connessione, talvolta vincoli, con l'apparecchio scenografico: la vestizione sovrabbondante, remota e immaginifica, dei personaggi, i preziosistici nude look ante litteram, la sarabanda multicolore dei «baladins», le cornucopie verbali delle battute».

○

Negli ultimi anni il riconoscimento del design italiano è stato sempre più vivace e ampio. La fortuna di questo «stile», come si è detto contrapponendolo a uno «stile scandinavo» ed alla produzione d'oltreoceano, si affida quasi unicamente ai prodotti, lasciando in ombra, e non solo per il grosso pubblico, i problemi, le difficoltà e le contraddizioni in cui si son mossi, e si muovono, gli operatori di casa nostra.

Il libro di Paolo Fossati, **Il design in Italia 1945-1972** («Saggi», pp. XI-255 con 508 illustrazioni, lire 10.000), vuole tentare di ricostruire le linee di tali problemi, a partire dalla incubazione e riflessione degli anni trenta, e con particolare attenzione alle vicende sino ad oggi, di questo dopoguerra, fissando una serie di ritratti di designers il cui lavoro ha toccato maggiormente temi e problemi della progettazione.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PARE ORMAI SCONTATO L'AUMENTO

Oggi l'Ente porto decide sulle tariffe

Alla riunione del Consiglio di amministrazione seguirà quella del direttivo - Oneri e servizi

Oggi si decide l'aumento delle tariffe portuali. Il problema, di rilevante interesse per il nostro scalo marittimo e per gli operatori che di esso e in esso vivono, sarà affrontato nel corso della riunione che il consiglio d'amministrazione dell'Ente porto avrà questa settimana. Se tale decisione dovesse venir presa — e tutto ormai lo lascia supporre — la relativa delibera sarà quindi inoltrata al ministero della marina mercantile per la necessaria ratifica.

Sono fin troppo note le vicissitudini che hanno portato a dover prendere tale decisione, già fatta propria del resto dal consiglio del lavoro portuale; purtroppo, però, per parecchio tempo ancora il ritocco delle tariffe non potrà portare a quella che dovrebbe essere la logica conseguenza: un miglioramento dei servizi portuali. Il ministero della marina mercantile, per la parte di sua competenza, si sta interessando al fine di sbloccare la pesante situazione; ma per quanto, più specificatamente, riguarda le opere portuali, è il dicastero dei lavori pubblici ad esserne direttamente interessati: e, purtroppo, in quella direzione le attese sono tante.

Per l'organismo portuale si sta preparando una settimana particolarmente intensa: nello stesso pomeriggio di oggi è convocato pure il comitato direttivo dell'ente, mentre fervono già i preparativi per il convegno organizzato dall'Università degli studi, dalla Camera di commercio e dall'organismo portuale. Il convegno, programmato per le ore 10 di sabato 17 febbraio nella sala maggiore della Camera di commercio, avrà un protagonista particolarmente qualificato: il sottosegretario alla marina mercantile, on. Simonacci, il quale in quest'ultimo periodo si sta attivamente interessando alla situazione dello scalo triestino.

Intervenuto al tempo del blocco dei vagoni ferroviari, l'esponente governativo ha ricevuto in due riprese, a Roma, i tre maggiori esponenti dell'ente, i quali gli hanno prospettato la situazione al fine di dargli la possibilità di venire a Trieste sufficientemente preparato.

Trasferimenti di maestri

Una circolare sui trasferimenti dei maestri di ruolo in soprannumero è stata diramata dal Ministero della pubblica istruzione.

Gli insegnanti possono presentare domanda di trasferimento per una sola provincia. I trasferimenti — viene precisato — sono effettuati per compensazione tra una provincia e l'altra, in modo da mantenere inalterata la consistenza numerica dei maestri in soprannumero in ciascuna provincia. Il provveditore agli studi, ai fini dell'espletamento delle domande, si avvarrà della commissione nominata per il movimento magistrale ordinario. La pubblicazione all'albo delle singole graduatorie provinciali per i soprannumero avverrà entro il 16 marzo; le operazioni relative al trasferimento devono compiersi entro il 10 giugno e il provvedimento decorre dal 1.o ottobre 1973. Non è ammessa rinuncia.

E' in corso di pubblicazione altresì l'ordinanza ministeriale sui trasferimenti dei maestri di ruolo normale per l'anno scolastico 1973-74. Sono da considerarsi vacanti i posti di titolare istituiti dal 1.o ottobre 1972 e posteriormente, nonché quelli che resteranno privi di titolare a decorrere dal 1.o ottobre 1973 per effetto del provvedimento di collocamento a riposo d'ufficio e su domanda presentata entro il 21 dicembre scorso. Il trasferimento può essere chiesto per una sola provincia.

Il sindacato nazionale professioni paramediche ricorda a tutti i suoi iscritti che, egli alle ore 20, presso la sede del Centro Tumori Triestino (via della Pietà 19) si terrà l'assemblea annuale ordinaria.

F.A.R.I.T. Questa sera, alle ore 20, nella sede di via Paduina 9, sarà tenuta una conferenza sugli Stati Uniti d'America, assieme ad una proiezione di diapositive.

INTERVENTO COMUNE CISL-CGIL-UIL

Documento dei sindacati presentato alla Regione

Flessione dei livelli occupazionali e deterioramento dell'apparato produttivo, temi centrali dell'incontro

I grossi problemi del mondo del lavoro sono stati ieri il tema di un incontro del presidente della Giunta regionale con gli esponenti della Cisl, della Cgil e della Uil, i quali hanno presentato al dott. Berzanti un motivato documento.

Tale documento, che è stato illustrato da Calabria per la Cgil, da Fabricci e Marchesan per l'Uil e da Bravo per la Cisl, vuole essere, come hanno detto i sindacalisti, la base per «un nuovo più preciso e più approfondito confronto, ma anche la piattaforma sulla quale deve svilupparsi l'azione articolata a livello territoriale». In particolare il documento sottolinea le accentuate flessioni dei livelli occupazionali, il deterioramento dell'apparato produttivo, i fenomeni di riassestamento su scala internazionale e i movimenti inflazionistici che colpiscono i poteri di acquisto dei salari. I sindacati affermano inoltre che obiettivo del nuovo sviluppo economico rimane quello del pieno impiego delle forze di lavoro.

Il presidente Berzanti ha ribadito che non c'è nessuna opposizione da parte dell'amministrazione regionale alle linee contenute nel documento, salvo su alcuni punti specifici e su questioni non essenziali. Non esistono incompatibilità, ma esiste invece la possibilità — ha rilevato Berzanti — di uno sforzo comune sulle linee indicate nel documento, sforzo già iniziato, in quanto la Giunta regionale si è sempre mossa nella direzione indicata.

La richiesta fatta dalle organizzazioni sindacali di un esame approfondito per i singoli settori del documento, dopo un esame collegiale dello stesso da parte della Giunta regionale con i singoli assessori competenti, trova quindi, ha concluso Berzanti, pienamente concorde la Giunta stessa, certa che ciò rappresenti un dialogo utile e concreto per dare una risposta positiva ai problemi che la attuale situazione economica e sociale richiede.

Nebbia diradata Ripresi i voli

Ancora banchi di nebbia ieri nella regione, con cielo però prevalentemente coperto. La nebbia si è invece diradata nell'Isontino e a Trieste, dove era stata particolarmente intensa l'altra notte.

L'aeroporto di Ronchi funziona regolarmente. Nel pomeriggio è partito il volo per Roma. Sempre da Ronchi è decollato anche un volo dell'Alitalia, dirottato da Venezia. Ieri sera è giunto regolarmente in volo dalla capitale.

Le temperature sono sempre nel complesso miti. La massima è stata registrata a Trieste con 9 gradi.

Oggi, alle ore 20, al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» in via Madonnina 19, Angelo Oliva del Comitato Centrale e della Sezione Esteri del P.C.I. parlerà su «Aspetti attuali dell'imperialismo e le rivoluzioni nazionali». Seguirà un dibattito.

MANIFESTAZIONI DI PROTESTA E DEPLORAZIONI PER L'ATTENTATO NOTTURNO ALLA SEDE DELLA C.G.I.L.

Nello straccio trovato intriso di nafta la prova della dolosità dell'incendio

Questo è il convincimento della polizia che ha avviato intense indagini, rimaste ancora infruttuose Scioperi in porto, all'Arsenale e alla G.M.T. - Interventi alla Regione, alla Provincia e al Comune

Sull'incendio della scorsa notte nell'atrio dello stabile di via Pondares 8, dove ha sede la Nuova Camera del lavoro Cgil, sono in corso da ieri intense indagini da parte della polizia politica. Dopo i rilievi minuziosi effettuati, subito dopo l'allarme, dagli specialisti del gabinetto scientifico della Questura e dai funzionari dell'ufficio politico (sul posto era accorso, assieme al maggiore Cesari, anche l'ufficiale di servizio maggiore Carletti) gli inquirenti sono ritornati ancora nello stabile per effettuare altri accertamenti. Nello stesso tempo sono state affidate al laboratorio di analisi le sostanze grasse raccolte sul pavimento davanti alla porta incendiata.

Con ogni probabilità si tratta di una miscela di cherosene oppure una miscela di olio e benzina (di quello usato come carburante per gli scooter). Secondo gli esperti, dunque il fuoco non è dovuto a un cortocircuito, come in un primo momento si era creduto data la vicinanza della cabina di trasformazione dell'Acegat, ma l'incendio doloso: è un attentato. Sembra accertato, dicono gli esperti, che il liquido infiammabile non è stato versato per terra ma negli stracci. Le fiamme si sarebbero altrimenti infilate» sotto la porta e si sarebbero propagate all'interno della sede, mentre invece il fuoco non è andato oltre l'uscio dell'ufficio riservato ai pensionati, attaccando solo un armadia sistemato fuori dall'ufficio, appunto nell'atrio.

Le fiamme hanno provocato un fumo molto denso, che ha svegliato di soprassalto una dirigente sindacale, la quale ha dato l'allarme mobilitando subito gli interventi e limitando così i danni.

Come gli autori del gesto vandalico siano entrati nel portone, è pure oggetto di indagine da parte della polizia politica. Gli agenti hanno accertato che sul portone d'ingresso non vi sono segni di effrazione o di scasso. Il portone funziona a scatto ma nessuna delle dieci famiglie che abitano nello stabile ha dichiarato di aver azionato il pulsante dell'apertura automatica del portone. Perciò è probabile che gli sconosciuti abbiano trovato il portone non perfettamente chiuso o addirittura aperto.

«Noi agiamo», ci ha detto un alto funzionario della Questura «in base alle prove che troviamo. E le indagini si stanno svolgendo in tutte le direzioni».

Gli inquirenti hanno interrogato parecchie persone ma, sinora, non hanno operato alcun fermo.

Numerose categorie di lavoratori sono scese ieri in sciopero per protestare contro l'atto teppistico. I portuali e i dipendenti dell'Ente porto si sono astenuti dal lavoro dalle 11 alla mezzanotte, mentre restavano bloccate le operazioni di carico e scarico su diciassette unità; gli addetti ai rimorchiatori hanno scioperato dalle 9 alle 17. All'Arsenale triestino San Marco si è svolta un'assemblea di lavoratori, e quindi ha avuto inizio la manifestazione di protesta; da mezzogiorno hanno incrociato le braccia pure i dipendenti della Grandi Motori. Con diverse modalità hanno sospeso il lavoro anche gli edili e altre categorie. Un corteo di lavoratori ha percorso nella mattinata le principali vie cittadine, mentre dagli altoparlanti venivano diffuse le ragioni dell'improvvisa protesta.

Una delegazione di sindacalisti e di operai è stata ricevuta dal presidente della giunta regionale, il quale ha voluto esprimere «la piena solidarietà ai rappresentanti sindacali della Cgil per l'atto vandalico e provocatorio avvenuto nella sede provinciale della confederazione». Rilevato che «purtroppo non si tratta di un caso isolato», il presidente ha detto di voler «prendere ferma posizione di fronte a questi fatti, intervenendo presso i responsabili del governo per sottolineare l'esigenza di un atteggiamento quanto mai energico». A sua volta il sindaco Spaccini si è fatto interprete, anche a nome della giunta municipale, dei sentimenti di sdegno per «l'atto doloso compiuto ai danni di un sindacato pensionati»; ed ha aggiunto che «simili gesti non possono che incontrare la riprovazione dei cittadini poiché alimentano tensioni che turbano la nostra Trieste, città di pace».

L'episodio ha avuto eco ieri sera al Consiglio provinciale, quando — in apertura di seduta — il presidente Zanetti ha preso lo spunto da «questo attentato particolarmente grave, da questo tentativo d'incendio di una sede democratica» per sottolineare il «crescendo di provocazioni, di fatti incresciosi ed esecrabili di apologia del fascismo e del nazismo, di delinquenza politica che si succedono nella nostra città»; ed ha espresso «vibrata protesta per quest'ennesimo turbamento della serena e civile convivenza che deriva sempre dalla stessa radice, che dobbiamo estirpare». Il presidente Zanetti ha dato quindi lettura di un ordine del giorno, invitando i capigruppo consiliari a sottoscriverlo; esso è stato siglato dai consiglieri Celli (DC), Colli (P.C.I.), Bego (PSDI) e dagli assessori Pacor (PRI), Volk (P.S.I.) e Sosic (US). Assenti i rappresentanti liberali, impegnati a Roma al congresso nazionale del partito, il documento è stato pertanto approvato da tutti i consiglieri, tranne i missini che si sono astenuti. L'ordine del giorno fa rientrare l'episodio in «una lunga serie di provocazioni e di atti che ricordano le tristi vicende dello squadrismo», indica la «necessità di una stretta vigilanza da parte dei pubblici poteri», esprime solidarietà all'organizzazione sindacale colpita e dà mandato al presidente Zanetti di «farsi interprete presso l'autorità di Governo dello sdegno del Consiglio».

In un comunicato della CCdL-Cgil è detto fra l'altro che «nella sede danneggiata è stato un continuo susseguirsi di lavoratori e di cittadini venuti a rendersi conto di persona dei danni e per esprimere i loro sentimenti di solidarietà». Si informa altresì che a firma dei segretari generali Lama, Storti e Vanni è pervenuto un telegramma con cui si esprime la solidarietà dei lavoratori italiani e si invitano le strutture sindacali «a respingere unitariamente le provocazioni di quanti alimentano la strategia della tensione, sognando impossibili svolte reazionarie». In una sua nota la federazione Cgil, Cisl e CCdL-Uil «invita tutti i lavoratori alla più stretta vigilanza perchè esperienze per sempre condannate e cancellate dalla storia non trovino fertile terreno per delinquenti esercitazioni: le organizzazioni sindacali non si toccano». Altre attestazioni di solidarietà sono pervenute dal consiglio di fabbrica e dalle maestranze dell'Officina navale Orlando, dalla Filca-Cisl e dall'intersindacale dell'ospedale «Santorio Santorio». L'episodio — è detto in un comunicato della segreteria CCdL-Uil — fa evidentemente parte «di piani prestabiliti che tendono a creare tensioni nel nostro paese»; e si ricorda che «anche la sede della CCdL-Uil è stata oggetto di ripetuto scritte ispirate da movimenti che nulla hanno di civile e di democratico».

«La più profonda indignazione» viene espressa pure dal comitato unitario contro il fascismo e la repressione, mentre le rappresentanze sindacali aziendali della Esso, Shell, Saicil, BP e Siot, che hanno anche inviato una lettera al prefetto, propongono — in unione col personale delle ditte appaltatrici operanti nel porto petroli di San Sabba — una manifestazione unitaria di protesta, da decidersi congiuntamente con le organizzazioni sindacali triestine. La «solidarietà operante e l'adesione dei lavoratori cristiani» viene espressa dalle ACLI. Un telegramma è stato inviato alla CGIL dal segretario della locale federazione PCI, Rossetti; la stessa federazione ha preso netta posizione contro «il criminale attentato». Ferma condanna è stata espressa pure dalla federazione triestina del PSI; una nota della segreteria provinciale DC auspica che «la magistratura e le forze di polizia individuino i responsabili di questo nuovo atto vandalico».

Infine il MSI-Destra nazionale chiede che le autorità procedano sollecitamente «all'individuazione dei responsabili dell'atto incivile». La CISNAL, nel condannare l'atto, «biasima che ancora una volta certi organismi politici cerchino di speculare su fantasiosi fatti che potrebbero risalire a delle mere circostanze fortuite se non addirittura autolesive».

Altre dimostrazioni di solidarietà provengono dall'esecutivo di «Lotta continua» e dalle segreterie provinciali SISM-CISL, FAS-UIL e SNS-CGIL (sindacati della scuola).

Il centro di ricerche monarchiche «San Giusto» del Fronte monarchico giovanile - U.M.I., indice per oggi, alle 19, una conferenza dibattito sul tema «I monarchici e il concetto di democrazia», conferenza che sarà tenuta dal dottor Aldo Avanzini.



(«Giornalfoto»)

L'ingresso della sede della NCdL-CGIL intaccato dal fuoco

OTTOCENTO MILIONI DAL MINISTERO

Per l'acqua di Pieris conferma del contributo

Anche manutenzioni e restauri di scuole nelle delibere della Giunta comunale

Nella seduta della Giunta comunale di ieri il sindaco ha annunciato di aver ricevuto, a seguito della sua missione a Roma nei giorni scorsi, un telegramma da parte del ministro dei lavori pubblici, on. Nino Gullotti, con il quale viene comunicata l'ammissione per il corrente anno finanziario dei lavori di costruzione dell'acquedotto ai benefici previsti con decreto dell'11 marzo 1968, n. 1090 per una spesa di 800 milioni di lire. Si tratta di una trancia della spesa che consentirà di avviare a soluzione il problema idrico di Trieste con l'adduzione alle falde nella zona di Pieris.

Fra gli altri argomenti trattati nel corso della riunione della giunta figura una spesa, su proposta dell'assessore all'economato De Gioia, di un milione e mezzo di lire per acquisti e lavori urgenti che si rendessero necessari nelle scuole elementari, materne e medie al fine di consentire la funzionalità degli ambienti scolastici, nonché un altro milione e mezzo per lavori di manutenzione delle alberature in viali e piazze cittadine. Tali spese si riferiscono esclusivamente ad interventi urgenti, indilazionabili e di piccola entità, mentre i lavori di maggiore consistenza, per la manutenzione ordinaria e straordinaria, saranno curati dalla ripartizione lavori pubblici con separate perizie e susseguenti appalti.

Su proposta dell'assessore all'assistenza, Dolhar, sono state esaminate delibere di spesa di 60 milioni di lire per ricoveri di lungodegenti negli istituti locali per l'anno 1973, e un miliardo 440 milioni per i ricoveri nell'ospedale per ammalati lungodegenti «Ettore Gregoretti» nell'esercizio 1973. Infine è stato deliberato il contributo per il 1972 nella misura di lire 12 milioni al pio istituto «A. Caccia e M. Burlo Garofolo».

Su proposta dell'assessore al bilancio, Del Tutto, è stata poi deliberata l'assunzione di un mutuo di 36 milioni di lire con la Cassa di Risparmio di Trieste per l'acquisto di due autocarri con attrezzatura speciale per la raccolta e il trasporto delle immondizie.

Nel settore lavori pubblici, su proposta dell'assessore Verza, è stata deliberata una spesa di 4 milioni di lire per la manutenzione delle fognature nella zona di villa «P. Revoltella», la costruzione di impianti di illuminazione interna e di ventilazione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso con una perizia suppletiva per una spesa di lire 2.260.250.

Nel settore scolastico è stata deliberata una spesa di lire 10 milioni 961.250 per opere di restauro nella scuola «E. Morpurgo» di viale Campi Elisi.

Iscrizioni aperte ai corsi ENCIP

Presso il Centro di addestramento professionale dell'associazione allievi ENCIP, in via XXX Ottobre 6, sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni, pomeridiani e serali che si svolgeranno durante la seconda sessione dell'anno scolastico. I corsi programmati interessano le seguenti qualifiche: interpreti lingue estere, stenodattilografia, operatori meccanografici IBM, programmatori, perforatrici, taglio e cucito, estetiste, mani-pedicure, massaggiatrici, ginnastica estetica.

Un doposcuola è a disposizione degli alunni delle scuole elementari e medie, con ripetizioni nelle singole materie di studio e assistenza generale scolastica. Il doposcuola è aperto tutti i giorni e la frequenza viene articolata in gruppi, secondo le esigenze degli alunni.

L'ENCIP è una moderna associazione, che si è messa al servizio dei giovani istituendo vari centri professionali allo scopo di andare incontro alle esigenze del mondo del lavoro. Gli allievi trovano a loro disposizione aule attrezzate, insegnanti preparati e un'organizzazione con molti anni di esperienza positiva.

Per le iscrizioni a tutti i corsi e ulteriori informazioni la segreteria dell'ENCIP, in via XXX Ottobre 6, è aperta giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20 (tel. 35798).

L'ODIERNA VISITA SOPRALLUOGO DEL MINISTRO ROMITA

Sistiana pone la candidatura a centro di ricerca scientifica

Rilancio di una vocazione, avvalorata anche dal successo degli atomici di Miramare - Gli incontri in programma

Con particolare interesse è atteso oggi l'arrivo a Trieste del ministro per la ricerca scientifica, on. Pier Luigi Romita, al quale sarà demandato l'esame della possibilità di istituire, nel Friuli-Venezia Giulia, un'area scientifica e tecnologica.

Nella prima mattinata il rappresentante del governo dovrebbe effettuare un sopralluogo nella zona di Sistiana, che avrebbe numerose «chances» per ospitare tale istituzione; quindi sarà accompagnato al Centro internazionale di fisica teorica di Miramare, nella cui sede avrà un incontro con gli esponenti della «cittadella atomica». In special modo è atteso il colloquio che l'on. Romita avrà con il direttore prof. Abdus Salam, reduce da New York, il quale potrà così dare al ministro utili indicazioni su un fatto di così grande importanza. Nel pomeriggio è prevista una riunione, nella sede della giunta regionale, con il presidente e alcuni assessori, assieme ad amministratori locali, per fare il punto della visita dell'esponente governativo nella nostra città. Infine, alle 19.30, nella sala maggiore della Camera di commercio (piazza della Borsa) il ministro Romita terrà una pubblica conferenza sul tema «Ricerca scientifica e sviluppo industriale».

La visita del ministro per la ricerca scientifica a Trieste dovrebbe rappresentare un notevole contributo a quello che potrebbe essere il traguardo finale: la candidatura del Friuli-Venezia Giulia, cioè, per la facoltà di scienze, in analogia con quanto altri paesi hanno già proposto per diversi settori di studio e di ricerca. Il Giappone, a esempio, ha già avanzato la candidatura di Hiroshima quale sede di una facoltà riguardante le materie di immediato interesse politico delle Nazioni Unite, come problemi della pace, disarmo, sovrapopolazione;

E' noto che il Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli istituti di fisica della nostra Università ha già predisposto un apposito studio riguardante l'indagine sull'area scientifica nella nostra regione, quale elemento promozionale nelle previsioni regionali di sviluppo economico-sociale. Il rapporto finale potrebbe essere recepito nel quadro della politica nazionale dei centri di ricerca come strumenti di intervento a favore di zone depresse o in declino e di settori arretrati.

DOMENICA AL C.d.S.

Conferenza Sullo sulle Regioni

Nell'ambito delle conferenze organizzate dal periodico politico e culturale «Indicatore Democratico» in collaborazione con il «Centro italiano di studi europei» e il «Circolo Alcide De Gasperi» domenica, alle ore 10.30 nella sede del Circolo della Stampa, in corso Italia 12, il Ministro per il coordinamento delle Regioni on. Fiorentino Sullo terrà una pubblica conferenza sul tema «L'autonomia regionale strumento di sviluppo economico e sociale».

La conferenza del Ministro Sullo, che da anni segue con particolare attenzione la situazione economica e sociale di Trieste e del Friuli - Venezia Giulia, riveste particolare importanza, anche per l'approssimarsi delle consultazioni per il rinnovo del Consiglio regionale.

STATO CIVILE

8 febbraio

MORTI: Polli Bruno, anni 82; Benussi Domenico, 83; Gellenich Ida ved. Danieli, 68; Visnieviz Enrico, 71; Bonatti Mario, 53; Cesnik Francesco, 50; Costa Cesira ved. Redivo, 99; Grahonja Angelo, 66; Veronese Ada ved. Contin, 79; Guarneri Albino, 86.
NATI: 6.

NEL DIBATTITO ORATORI DELLA DC E DEL PCI

Opinioni opposte sul bilancio provinciale

Si è aperto ieri sera al Consiglio provinciale, il dibattito sul bilancio di previsione 1973 che nella precedente seduta era stato presentato dall'assessore Sosic, mentre gli altri assessori hanno illustrato i piani finanziari dei settori di rispettiva competenza. Hanno preso la parola due consiglieri della DC ed altrettanti del PCI; gli altri interventi seguiranno il prossimo giovedì, mentre per il voto verrà probabilmente fissata una seduta straordinaria il lunedì successivo, dato l'approssimarsi della scadenza di legge.

Dal consigliere Dragan (DC) sono stati indicati fra i compiti istituzionali di maggiore impegno quelli nel settore della igiene e sanità e del tempo libero, in quanto intesi a salvaguardare la dimensione umana dei cittadini. Ha però rilevato che se da una parte vi sono precisi impegni finanziari per l'adeguamento dei servizi, mancano per contro le indicazioni di un nuovo corso promozionale che la Provincia dovrebbe assumersi nel delicato settore; ed ha citato i grandi problemi dell'ecologia e degli inquinamenti. Ha tuttavia sottolineato l'inserimento a bilancio di due voci di spesa inedite, quella per l'adeguamento del Laboratorio provinciale ai fini di un'azione di medicina del lavoro e quella per il tempo libero, inteso finalmente come un servizio sociale. Ha infine sottolineato con favore le poste in bilancio per la nuova palestra-piscina dell'Istituto Da Vinci, mentre ha auspicato la creazione di parchi e di zone verdi per i bambini dopo aver considerato come superati i ricreatori comunali in quanto ridotti a fazzoletti — ha detto — d'asfalto e cemento.

E' seguito l'intervento del consigliere Fontanot (PCI), il quale ha contestato che il bilancio possa essere considerato come un semplice fatto contabile, come mostra di ritenere la Giunta, anziché un fatto politico. E dopo aver polemizzato con la Giunta di centro-sinistra le cui premesse — ha detto — erano molto ambiziose, ha in particolare lamentato l'«assai debole partecipazione» dell'Ente provinciale al problema delle autonomie locali; sicché esso è sfuggito ai compiti di effettiva rappresentanza dell'intero territorio provinciale, con funzioni promozionali e di programmazione. Ha rilevato anche l'«assenteismo» nella difesa degli interessi economici della città, mentre la situazione va precipitando.

Ha parlato ancora il consigliere Bertolino (DC), per affrontare principalmente il problema del personale dipendente dalla amministrazione provinciale e per esprimere soddisfazione per gli ultimi accordi — che trovano preciso riscontro nelle poste di bilancio — sul riassetto delle carriere e il relativo miglioramento economico, nonché per l'avvenuta sistemazione a ruolo dei «giornalieri». Ha concluso auspicando la considerazione, da parte della Giunta, anche delle ulteriori richieste sindacali, ancora sul tappeto.

Infine sui problemi della minoranza slovena è intervenuto il consigliere Stoka (PCI), il quale ha accusato la Giunta di non aver assolto, o solo in parte, gli impegni che essa si era assunti in ordine alle tabelle bilingui sull'altipiano ed al sostegno alle organizzazioni culturali slovene (unica eccezione, positiva, il teatro sloveno). Ed ha auspicato che con la delega alla Regione della tutela a norma della legge Belci delle zone carsiche, la Provincia si adoperi — nel futuro Ente consortile — per la salvaguardia anche delle peculiari esigenze sociali e culturali dei cittadini della minoranza.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Apollonia — Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 18.40; la luna nasce alle 9.52 e cala alle 22.05.

Ieri: temperatura massima 8,9, minima 4,6; pressione mb. 1019,3, stazionaria; umidità 86 per cento; vento kmh 5 da E.N.E.; temperatura del mare 8,1.

Maree — OGGI: bassa alle 7.45 con cm 27 e alle 18.35 con cm 20 sotto il l.m.; alta alle 10.30 con cm 3 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.45 con cm 34 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274; Chiari-Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Prendini, via Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

«MI CAMBIA CINQUECENTO LIRE?» E POI SI SCATENA

TABACCAIA AGGREDITA E DERUBATA

Anche due rapinatori in erba negli atti di teppismo

«Mi cambia cinquecento lire?» Con questa scusa un giovane sui 25 anni ha distratto momentaneamente ieri sera l'esercente Angela De Santi Kastelliz, nella rivendita di tabacchi di via Lorenzetti 32 e l'ha quindi rapinata, fuggendo con circa cinquantamila lire.

Il nuovo episodio di violenza è avvenuto alle 19.30, mentre nella tabaccheria, in assenza del proprietario si trovava sola la signora Angela De Santi di 67 anni, che abita nella stessa via Lorenzetti, due case più lontano, al numero 36.

Ad un tratto sulla porta della rivendita di tabacchi si è profilata la figura di un giovane alto, con i capelli castani e lunghi che gli incorniciavano il volto; venti o al massimo venticinque anni con indosso un giubbotto scuro. Il giovane ha chiesto alla De Santi di cambiargli 500 lire in moneta. La donna ha aderito ed ha abbassato la testa sul cassetto per prendere la moneta. E' stato un attimo e quando l'esercente ha rialzato gli occhi si è trovata il giovane dietro al banco, vicino a lei, con le mani allungate nel cassetto. Prima che la signora potesse reagire egli aveva già afferrato una manciata di banconote.

La donna ha urlato, imponendo al ladro di lasciare i soldi e di uscire; lo ha afferrato per il giubbotto, ma il giovane le ha dato un forte spintone buttandola quasi per terra. Si è quindi precipitato alla porta, fuggendo verso la via D'Alviano. «Era con un complice» dirà più tardi la commessa del vicino negozio di alimentari, che lo ha visto fuggire.

La signora Angela De Santi si è subito ripresa dallo choc ed è corsa in strada, urlando «al ladro al ladro», per richiamare l'attenzione dei passanti. Ma nessuno ha rincorso i due, che si sono allontanati velocemente.

Un'ora dopo la signora si è presentata alla Squadra mobile. Negli uffici il dirigente dott. Petrosino era ancora al lavoro e ha fatto subito scattare le pattuglie della Volante, che fino a tarda ora hanno battuto tutte le strade del centro e della periferia senza pero risultati.

I carabinieri di Cologna hanno identificato invece due rapinatori in erba, uno di 13 anni e uno di 17, che avevano aggredito, al giardino pubblico, una ragazza di 15 anni, Rosanna Sever abitante in via San Francesco 72. «Ero andata a prendere fuori di scuola una mia amichetta, Luisa Marcon, di dodici anni — ci ha detto ieri la fanciulla aggredita — e, assieme, avevamo deciso di fare quattro passi in giardino. All'uscita, dalla parte della via Volta, siamo state fermate da due ragazzi. Uno mi ha chiesto cento lire. Ha detto che era scappato di casa, che non mangiava da due giorni e che voleva comperarsi un panino. Ma io non mi sono commossa. Mi voleva offrire in pegno un anello. Ma non è servito a nulla. Neanche quando mi ha chiesto la metà, 50 lire, io non gli ho dato bado».

A questo punto però il «braccio destro» del giovane, il tredicenne Roberto G., ha strappato la borsa di plastica che Rosanna aveva in mano ed è scappato seguito dall'altro e da due spettatori. La ragazza, senza attendere un minuto di più ha raggiunto la stazione dei carabinieri. Con i militari dell'Arma è tornata in giardino e ha trovato per terra la sua borsa stracciata. Del portamonete, contenente 9.250 lire, nessuna traccia, come neppure del pacchetto di sigarette che Rosanna aveva comperato per suo fratello. I carabinieri hanno svolto le indagini e, sulla scorta dei dati forniti dalla fanciulla, sono riusciti a rintracciare i due colpevoli, che sono stati denunciati al Tribunale dei minorenni per furto con destrezza. Oltre a Roberto G. di 13 anni, è stato denunciato anche Riccardo T., di 17 anni.

RIMASTI INTOSSICATI LEGGERMENTE I DUE MILITARI CHE HANNO PROVOCATO IL DISASTRO

Pioggia di fuoco ieri pomeriggio da un poggiuolo di via Rittmeyer

Due taniche di cherosene da venti litri in fiamme lanciate dal quinto piano nel cortile sottostante I danni nell'appartamento ammontano a oltre mezzo milione - Traffico bloccato per quasi un'ora

Nel timore di sporcare l'appartamento tirato a lucido, due militari hanno inavvertitamente dato fuoco a due taniche di cherosene che erano sistemate su un piccolo poggiuolo che si affaccia sul cortile di via Rittmeyer 14. Le fiamme si sono propagate rapidamente alle porte del poggiuolo e sono penetrate nell'appartamento danneggiandolo gravemente. I due militari sono rimasti leggermente intossicati e sono stati trasportati con la Croce Rossa all'Ospedale maggiore. I danni superano il mezzo milione di lire.

Il sinistro, che ha bloccato per quasi un'ora tutto il traffico in via Rittmeyer è avvenuto qualche minuto dopo le 16. Sul posto dell'incendio sono accorsi i vigili del fuoco con due autobotti, l'autoscala e la campagnola radio con il maggiore Lo Fano, e il capo reparto Tippi, gli appuntati Biscardi e Ferconi della Volante, nonché una «Giulia» dei carabinieri e i vigili urbani, che hanno fatto deviare il traffico.

Nel primo pomeriggio di ieri due militari del Piemonte cavalleria di stanza a Borgo Grotta Gigante, si sono recati nell'appartamento occupato dal maggiore Michele Grieco, sito al quinto piano di via Rittmeyer. I due militari, Luigi Mariani, di 21 anni, e Sergio Valentini, della stessa classe, entrambi del «Piemonte cavalleria» avevano ricevuto l'incarico di riparare la vaschetta del gabinetto che non funzionava bene. I militari, dopo aver provveduto a sostituire il pezzo, hanno dovuto saldare il tubo di piombo con lo stagno. Eseguito il lavoro i due giovani, per non sporcare il pavimento hanno pensato di portare la «lampada» all'aperto e la hanno appoggiata per terra nel poggiolo senza notare le due taniche con venti litri di cherosene. La «lampada» ha forato la plastica delle due taniche e il liquido è fuoruscito, incendiandosi.

Quando i militari si sono accorti dell'incendio era già tardi. I due giovani hanno pensato di eliminare ogni pericolo lanciando le taniche nel cortile. Si è avuta così una cascata di fuoco e le fiamme hanno danneggiato alcuni poggiuoli e un tappeto che si trovava sul poggiuolo del secondo piano, dove abita la famiglia Davoli. La domestica di casa Grieco, Virginia Favero ha invocato aiuto. Il pittore Lorenzo Razzuoli ha visto il fuoco che pioveva dall'alto e le fiamme alte nel cortile per cui ha subito telefonato ai pompieri.

I vigili del fuoco hanno aggredito il fuoco con l'alta pressione riuscendo a domare subito le fiamme. I due militari, soccorsi dalla Croce Rossa, sono stati medicati alla astanteria. Luigi Mariani ha riportato una congiuntivite agli occhi e un principio di intossicazione per inalazione di fumo. E' stato dimesso e giudicato guaribile in sette giorni. Al suo collega, Sergio Valentini il medico ha riscontrato irritazioni da inalazioni di fumo e vapori di cherosene.







(«Giornalfoto»)

La sforacchiata tanica di cherosene ricuperata dai pompieri

DAL SOSTITUTO PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Interrogati in carcere due dei rapinatori croati

Non hanno potuto negare la realtà dei fatti Erano venuti in città per cercare un lavoro

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Brenci si è recato ieri pomeriggio alle carceri del Coroneo per interrogare i due giovani croati arrestati ieri l'altro dalla polizia al valico di Pese e rispettivamente al valico di Rabuiese dai carabinieri.

Alle 15.30 è iniziato l'interrogatorio dei detenuti, alla presenza del difensore d'ufficio, avv. Matejka. Con l'aiuto di un carabiniere che fungeva da interprete il dottor Brenci si è fatto raccontare dai due giovani come si erano svolti i fatti. Che cosa i due stranieri abbiano detto al magistrato non è possibile sapere essendo tutto l'interrogatorio coperto dal segreto istruttorio. I due avranno probabilmente ripetuto al dott. Brenci ciò che avevano detto fin dal primo momento agli agenti della Mobile e ai carabinieri di Muggia.

Jovo Lazic, il giovane bloccato al valico di Pese dalla pubblica sicurezza che aveva ricevuto la segnalazione dal dott. Petrosino, è un giovane falegname, disoccupato. Le sue «gesta» a Fiume non interessano per il momento. Egli aveva detto di essere venuto a Trieste in cerca di lavoro con il suo amico Bosko Voijnovic, marinaio disoccupato. Jovo Lazic, è il giovane che ha afferrato i soldi dal cassetto del negozio di alimentari mentre Ratko Milosevic (il terzo quello che ora si trova all'Ospedale con un pezzo di naso mancante) stava picchiando il commerciante Carmelo Boccasin. Al momento dell'arresto egli aveva il bottino con sé per cui non ha potuto assolutamente negare la realtà dei fatti. E' logico pensare che il giovane vorrà far vedere che il suo era soltanto un furto e non una rapina, in quanto egli non aveva usato violenza. Siccome però si trovava in compagnia di chi stava picchiando con violenza il commerciante, tale tesi non potrà essere sostenuta.

Bosko Voijnovic, il marinaio aveva detto ai carabinieri di essersi accorto di ciò che stava accadendo soltanto quando Jovo Lazic è corso verso la porta d'entrata (dove si trovava lui in quel momento) dicendogli di fuggire, perché aveva preso i soldi. Solo allora egli avrebbe capito la gravità dell'azione. In sostanza dice di non avere fatto nulla; di non avere aggredito nessuno né di avere preso il denaro. Stava però sull'uscio e, pure lui, aveva un coltello. Le condizioni del terzo indiziato di rapina, Ratko Milosevic non sono migliorate, tanto che il magistrato non si è recato all'Ospedale per interrogarlo.

Identificato l'uomo caduto nel Canale

L'uomo caduto l'altra sera nel canale d Ponterosso e trasportato all'Ospedale in gravi condizioni è stato identificato ieri mattina dagli agenti della Volante. Si tratta di Giuseppe Gustincic, di 63 anni, abitante in via del Molino a Vento 130. Dalle indagini compiute dagli agenti della Questura pare accertato che il malcapitato sia caduto in mare accidentalmente o perché colto da un malore improvviso o per essere scivolato sulla banchina del canale in via Rossini, alla altezza della via Roma.

Come abbiamo detto, sono state alcune passeggiatrici che stavano chiacchierando sul marciapiede a dare l'allarme. Alle urla delle donne, sono accorsi due militari Antonio Fancello, di 21 anni e Mario Mameli, i quali senza indugio sono saltati sulle barche ormeggiate ed hanno tirato fuori dall'acqua l'uomo ormai privo di sensi.

ALL'USCITA DEL BAR DELLA STAZIONE AUTOCORRIERE DI MUGGIA

Discussione fra conoscenti finita con una coltellata

L'aggressore fermato al mattino è stato dichiarato in arresto per lesioni aggravate e porto abusivo d'arma non consentita

Un oscuro episodio di cronaca nera ,conclusosi con il ferimento di un giovane, è stato brillantemente risolto e chiarito dai carabinieri di Muggia, sotto la direzione del tenente Santillo, in brevissimo tempo.

Verso la una di ieri notte si presentava alla caserma dei militi di Muggia, in via Roma, Fabio Milkovich di 24 anni, abitante nella nostra cittadina in via D'Annunzio 11, che presentava un grosso strappo sulla giacca al fianco sinistro. Il Milkovich, che era in condizioni piuttosto precarie, veniva subito interrogato dal tenente Santillo, e raccontava come al bar della stazione delle autocorriere, mentre stava bevendo un bicchiere di vino, si era trovato improvvisamente a discutere con un uomo di circa 40 anni, che conosceva soltanto di vista, ma che avrebbe saputo riconoscere facilmente. La discussione deve essere degenerata ma poi, stando alle sue parole, si era improvvisamente calmata, perché, mentre egli si era fermato a lungo nell'atrio della stazione, l'altro era scomparso.

Il Milkovich, uscito poco dopo sulla via, era stato però improvvisamente aggredito dalla persona con cui precedentemente aveva discusso e si era trovato a terra, ferito al fianco sinistro da una coltellata, mentre il suo feritore si dava alla fuga. Dopo la deposizione del giovane il tenente Santillo ordinava ad una «pantera» di uscire in perlustrazione, mentre faceva bloccare tutte le strade di accesso a Muggia e i valichi di frontiera.

La «Giulia» del brigadiere Pellegrino, sulla quale si trovava anche il carabiniere Grippi, incrociava alle ore 11 del mattino in Largo Caduti per la Libertà, vicino al distributore di benzina, un uomo che assomigliava molto alle descrizioni che ne aveva fatto il ferito, giunto poco prima in caserma. L'uomo veniva fermato e condotto alla presenza del tenente Santillo che, messolo a confronto con il Milkovich, appurava essere effettivamente lui l'aggressore: si trattava di Albino Kocjan, nato a Castelnuovo d'Istria nel 1932 e residente a Muggia in via Tonello.

Il Kocjan, che aveva con sé ancora l'arma che era servita all'aggressione, un pugnale da caccia, la cui lama aveva la lunghezza di circa 23 centimetri, confessava l'accaduto, affermando però che il Milkovich l'aveva gravemente offeso.

A questo punto l'operazione poteva dirsi brillantemente conclusa e il Milkovich, portato all'ospedale veniva giudicato guaribile in sette giorni, mentre il Kocjan dichiarato in arresto per lesioni personali aggravate e porto abusivo d'arma non consentita è stato trasferito alle carceri del Coroneo.

Manifestazione dei radicali

Stasera, con inizio alle 18.30, si svolgerà in piazza Goldoni in concomitanza con l'anniversario della stipulazione dei Patti lateranensi, una manifestazione laica ed anticlericale, promossa dal Partito radicale, nel quadro di un ciclo di manifestazioni a carattere nazionale, che culmineranno in quella romana dell'11 mattina.

Parleranno, fra gli altri, Gianni Pecol Cominotto e Giulio Ercolesi, della direzione nazionale del Partito radicale.



(«Giornalfoto»)

Il Primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Renzi, consegna, nel momento del congedo, al dott. Francesco Locuoco una medaglia ricordo: a sin. il Procuratore Generale Pontrelli

COLLOCATO SU RICHIESTA A RIPOSO IL DOTT. FRANCESCO LOCUOCO

UN UOMO BUONO E GIUSTO HA LASCIATO LA PRETURA

Per trentacinque anni è stato l'umano giudice di quelle piccole e soventi amare cose che si avvicendano nelle aule giudiziarie

Collocato su sua richiesta a riposo, il dott. Francesco Locuoco ha lasciato ieri quello che, dal 1929, era stato il suo mondo. La cerimonia di saluto è avvenuta nel gabinetto del Primo Presidente della Corte d'Apello, dott. Aldo Renzi, presenti il Procuratore generale dott. Antonio Pontrelli, i Presidenti di Sezione della Corte dott. Franz, dott. Marsi e dott. Zumin, il cancelliere capo dott. Maione, il Presidente capo del Tribunale dott. Giannuzzi, il Procuratore della Repubblica dott. Santonastaso, il Presidente del Tribunale per i minorenni dott. Zanetti con il Procuratore della Repubblica presso quel Tribunale dott. Lenzoni, il consigliere dirigente la Pretura dott. Palange, consiglieri di Corte d'Appello, magistrati del Tribunale, Pretori, funzionari e altri dipendenti dell'amministrazione giudiziaria.

Non si è trattato di una «cerimonia formale», come ha voluto sottolineare il Primo Presidente nell'affettuoso indirizzo al dott. Locuoco, «ma di un incontro tra amici. Perdiamo il collega — ha soggiunto l'alto magistrato — ma non l'amico che non verrà più qui a scrivere sentenze ma a trovarci con il reciproco affetto di ieri, di oggi, di sempre. Grazie per quanto hai fatto e ti prego di non dimenticarci mai...». Gli ha offerto, quindi, una pregevole medaglia, ricordo di magistrati e funzionari. Brevi parole sono state pronunciate anche dal Procuratore generale. «Voglio dire soltanto che per me questo commiato — ha esordito il dott. Pontrelli — ha un significato particolarmente patetico: tra le sedi che mi erano state offerte, scelsi proprio Trieste per essere vicino all'amico Locuoco, per l'affetto che ci lega sin dai primissimi anni della nostra giovinezza. Tu ti separi da noi come lavoro ma non come amicizia, e riesci a sottrarti alla triste sorte di coloro che si mettono a riposo e rimangono come sradicati perché hai la fortuna di sfuggire al malinconico ruolo di funzionario dello Stato in pensione?».

Per ultimo ha preso la parola il festeggiato per ringraziare, con commossi accenti, quanti hanno voluto essergli accanto nel momento del commiato «al quale — ha detto — mi illudevo di partecipare con il mio solito buonumore. Ma sono stanco e la toga incomincia e pesarmi. A voi, cari colleghi che rimanete in servizio, e a tutti tanti auguri di pace e, soprattutto, l'augurio che giungano le tanto attese riforme che vi consentiranno di raggiungere la quiescenza con un minimo di energia».

Nato a Taranto, il dott. Locuoco fu nominato Pretore a Bari nel 1929, da dove venne trasferito alla Pretura di Trieste nel 1937. Con Decreto del Presidente della Repubblica, nel 1952, fu nominato magistrato d'appello ma rimase in Pretura quale consigliere dirigente, e nel 1969, a sua richiesta, fu destinato alla Corte d'Appello, della quale ha fatto parte sinora in qualità di consigliere. Il dott. Francesco Locuoco è, indubbiamente, un personaggio, del quale tutti conoscono la personale filosofia, la rara bontà e uno spiccato senso dell'umorismo. Per trentacinque anni, è stato il Pretore per antonomasia, lo umano giudice di quelle piccole e soventi amare cose della vita che si avvicendano nei giorni senza fine delle Preture.

Un uomo buono ma anche un uomo coraggioso, peculiarità questa che rivelò al tempo dell'occupazione nazista quando, deportato civile, fu mandato a Villa del Nevoso, dove senza perplessità e timori seppe opporsi con fermezza ai militari tedeschi. Più incline alla bonomia che al cipiglio, in trent'anni è diventato triestino e a Trieste conta numerosi amici e innumeri conoscenze. E' stato un magistrato sorridente al quale, nel momento del commiato, rivolgiamo i più cordiali auguri di lunga vita e buona salute.

Nota dell'assessore sulle tasse comunali

Il servizio pubbliche relazioni informa che l'assessore ai servizi pubblici industriali, Ennio Abate, in merito alla segnalazione «Nuove tasse comunali e termini brevi», pubblicata il 21 gennaio 1973, ha precisato che le nuove disposizioni in materia di pubblicità e pubbliche affissioni, contenute nel D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 639, sono difficilmente riassumibili, data la loro complessità. Comunque l'amministrazione comunale ha avuto in data 26 gennaio u.s., un incontro con le associazioni di categoria, nel quale sono stati chiariti i punti essenziali delle nuove disposizioni ed i criteri di applicazione.

Nota agli inquilini sul blocco dei fitti

L'Associazione per il diritto alla casa informa gli inquilini «che l'aumento del 7,4% richiesto con lettere o applicato direttamente sulle bollette di affitto da parte dei padroni di casa è in assoluto contrasto con la legge di blocco esistente la cui scadenza è prevista per il 31 dicembre 1973 e scadenze consuetudinarie successive. Tutti i contratti stipulati entro il 26 novembre 1969 sono tutelati dalla legge n. 833 prorogata con il "decretone" del 1970.

«A conferma di ciò l'Associazione rileva che la Magistratura ha fatto sempre rispettare la legge in quanto ogni aumento deve essere discusso in Parlamento con l'emanazione di eventuali leggi di modifica. Poiché a Trieste i padroni di casa con la richiesta di aumento intendono indiscriminatamente aumentare gli affitti in deroga alle leggi esistenti, è giusto, prosegue la nota, che gli inquilini reagiscano e difendano il loro diritto di volere rispettato il loro contratto di locazione.

«Non corrisponde al vero — conclude l'Associazione per il diritto alla casa — che gli affitti bloccati possono essere aumentati nella stessa misura in cui è salito l'indice ISTAT del costo della vita; questo può valere solo per qualche sporadico contratto che riporti specificatamente la clausola. Nella nostra città la stragrande maggioranza dei contratti di locazione ne è priva ed è tutelata dal blocco, di conseguenza è giustificato il rifiuto degli inquilini ad accettare aumenti di sorta».

SEGNALAZIONI

Sui 4 punti in meno è ammesso il ricorso

«Si prega di voler pubblicare la seguente nota di risposta relativa all'oggetto: la signora Cecchi Marina nella segnalazione pubblicata il 26.1.1973 sotto il titolo "Per 4 punti in meno" lamenta una presunta ingiustizia della quale sarebbe stata vittima, non essendo risultata vincitrice del bando di concorso n. 3 dd. 29.4.1972 per l'assegnazione di n. 66 alloggi costruiti dall'I.A.C.P. Si precisa che la graduatoria è stata stilata dalla Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi di cui all'art. 10 del D.P.R. dd 23.5.1964, n. 655. Contro la graduatoria stessa è ammesso ricorso motivato, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione, alla Commissione Regionale di Vigilanza sull'Edilizia Economica e Popolare presso il Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Friuli - Venezia Giulia come previsto dalla legge». Fabio Punis.

Onestà

«Care "Segnalazioni", desidero rivolgere un sentito ringraziamento alla gentile signora Denni Zaccaria, di Muggia. Giorni fa ho smarrito il mio portafogli con tutti i documenti e soldi. Mi rivolsi alla polizia per la rituale denuncia, ma quando mi presentai per esporre il mio caso, ebbi la gradita sorpresa di trovarlo già lì, portato con sollecitudine e onestà dalla signora Zaccaria. Le rinnovo il mio ringraziamento, e ringrazio voi per l'ospitalità. S. Smotlak».

Grazie ai carabinieri

«Ai tanti elogi rivolti ogni giorno all'Arma dei carabinieri vorrei aggiungere anche i miei per il ritrovamento della mia auto rubatami il giorno 4-5 febbraio e rinvenuta dai carabinieri il giorno 6 c.m. Un particolare ringraziamento al brigadiere Russo. Zografos Kyriacos».

Licenza di uccidere e i padroni dei cani

«Care "Segnalazioni", con riferimento alla lettera di recente pubblicata su "Segnalazioni", ritengo utile fare alcune precisazioni in merito ad argomenti che, nel testo in oggetto, risultavano trattati in modo inesatto. I bocconi avvelenati vengono posti un'ora dopo il tramonto e tolti un'ora prima dell'alba da personale autorizzato (guardiacaccia e guardie volontarie giurate): detto personale è il solo ufficiale autorizzato a detenere e a usare i veleni. Risulta — quindi — evidente che la pesante accusa mossa nella lettera citata è stata rivolta a pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni.

«Concludendo augurandomi che queste poche righe servano da spunto a una più ampia e autorevole precisazione da parte degli organi competenti. Rispettosamente». Lettera firmata.

La «curva Masè»

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Marciapiede inesistente in una curva pericolosa», pubblicata il 12 gennaio, ha precisato che «la costruzione del marciapiede di cui trattasi è prevista su linee arretrate per non restringenere la carreggiata, in un piano di sistemazione di tutta la zona comprendente la rettifica della "curva Masè" e lo sbocco di via Cologna. Considerato che per i fondi compresi tra le due vie summenzionate esiste un piano di lottizzazione comprendente appunto la predetta sistemazione».

Ricordo di Lovenati

«Care "Segnalazioni", ci rivolgiamo a voi per avere una risposta ad un nostro, e non solo nostro, interrogativo. Siamo alcune delle tante persone che periodicamente si sottopongono ai controlli al "Centro tumori". E' stato perciò con vivo dolore che abbiamo appreso a suo tempo la scomparsa del primario dott. Mario Lovenati: uno dei fondatori del "Centro" stesso ancora nel lontano 1935 e che per il "Centro" aveva speso tutta la sua vita. Malgrado che il primario Lovenati si sia dedicato fino agli ultimi giorni della sua vita al "Centro" ed agli ammalati, non abbiamo notato, nella nostra recente visita, nessuna lapide commemorativa in suo onore; e sì che il presidente, prof. Giuseppe Dulci, durante le esequie, aveva fatto pubblica promessa che il "Centro" stesso sarebbe stato intitolato al nome dell'indimenticabile, per noi ammalati, primario Lovenati.

«Dobbiamo dire che "sic transit gloria mundi" e che per i nostri amministratori la morte cancella tutto? Ma perché qui a Trieste si fa di tutto per dimenticare e far dimenticare i nostri uomini migliori? Grazie dell'ospitalità». Seguono 36 firme.

Ad Aquilinia

«Care "Segnalazioni", vorrei attirare l'attenzione su un punto alla periferia delle nostra città nel quale, a mio avviso, sarebbe necessario far porre un semaforo onde evitare qualche incidente a persone e specialmente ragazzi che più volte al giorno devono attraversare la strada.

«Il punto in questione si trova sul tratto in curva ad Aquilinia dove c'è la fermata dell'autobus "20" (nell'andata da Trieste - Muggia) e precisamente alle "zebrate" davanti alla prima entrata della Raffineria Aquila (circa dove inizia la salita della via di Zaule, formando un bivio).

«In questo punto, gran parte dei ragazzi abitanti ad Aquilinia e che frequentano le scuole a Muggia, devono prendere purtroppo l'autobus (verso Muggia), attraversando la strada percorsa da molti veicoli e dove in seguito alla notevole curva vi è difficoltà visiva. Queste zebrate sono anche attraversate nei due sensi dal personale della raffineria.

«Mi auguro che la mia segnalazione sia esaminata dall'ufficio del traffico del Comune. U.C.».

Sopralluogo in Strada del Friuli

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Sempre dissestata la Strada del Friuli», pubblicata il 16 gennaio, ha precisato che «da un sopralluogo effettuato dai tecnici della divisione strade è stato constatato il buon stato di conservazione della carreggiata e del marciapiede all'altezza della fermata dell'autobus, sita in Strada del Friuli vicino ai distributori di benzina. Vi sono soltanto alcune leggere abrasioni del manto stradale davanti allo stabile n. 10, alle quali si cercherà di provvedere con uno dei prossimi lotti di manutenzione».

LE ORE DELLA CITTA'

I Caduti senza croce

Questa sera, alle ore 19, nella sede di via Paolo Reti 4, la Lega Nazionale ricorderà i Caduti Senza Croce. Oratore, il dott. Giuseppe Vidi, presidente dell'Opera Caduti senza Croce. Alla manifestazione, cui sono state invitate le autorità e le associazione patriottiche e combattentistiche cittadine, sarà particolarmente gradita la presenza degli iscritti all'Opera e di tutti coloro che vogliono unirsi al ricordo.

Al VAL

Lunedì prossimo al VAL alle ore 16.30 presso il Circolo della Cultura e delle Arti, avrà luogo la presentazione di documentari a colori a cura del prof. Marpino, presidente del Centro cinematografico triestino («Pola: ultimo amore» e «Ponterosso») e del dott. Argeo Bozzi («Teresute» e «Ritorno a Trieste»).

«Casa serena» ringrazia

Gli ospiti e la direzione della «Casa Serena» ONPI porgono un sentito ringraziamento al complesso mandolinistico del Circolo «Ghisleri», diretto dal maestro Holzinger, che domenica ha rallegrato il pomeriggio con una serie di canzoni moderne e no, con dei brani da operette e altre musiche. Un grazie particolare va alle due brave cantanti, Liliana Skerk e Maria Di Biasi, a Carlo Bracco, che ha presentato con molta verve lo spettacolo, ed al maestro Paolo Pasqua che si è esibito con maestria in alcuni a soli di chitarra.

Onorificenze austriache

E' stata conferita al dott. Mario Franzil, presidente dell'Ente autonomo del porto di Trieste, la Grande insegna d'onore in argento con la stella ai meriti della Repubblica d'Austria (una delle più alte onorificenze austriache). Altra onorificenza è conferita all'ing. Lorenzo Colautti, direttore generale dell'Ente porto, con la Grande insegna d'onore in oro ai meriti della Repubblica d'Austria.

Concorso del Bilancio

E' stato indetto un corso per esami a dodici posti di consigliere in prova nel ruolo della carriera direttiva del ministero del bilancio e della programmazione economica. Per partecipare al concorso gli aspiranti dovranno far pervenire, entro il 5 marzo prossimo, la domanda di ammissione in carta da bollo al servizio del personale del ministero del bilancio e della programmazione economica.

Telefono amico 766666-7

Un confronto cordiale di idee.

I premi della Dante Alighieri

A cura del comitato triestino della Società «Dante Alighieri», sabato 10 febbraio alle ore 16.30, nell'aula magna del Liceo Dante, in via Giustiniano, avrà luogo la premiazione degli scolari e degli studenti delle scuole medie cittadine che si sono segnalati per la loro preparazione e serietà nell'anno scolastico 1971-1972, particolarmente nella lingua italiana, riportando punti elevati nelle pagelle finali.

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 17, nella sede di Corso Italia 12, il m.o Giulio Viozzi presenterà il libro di Claudio Noulian «I canti del popolo triestino», edito dalla «Italo Svevo».

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30, nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico proietterà «S.O.S. qui Venezia» di E. Laurenti, «Noterelle estive» e «Vacanze sui laghi» di A. Bozzi e «Parva sed apta mihi» di Zini. I films hanno partecipato alla recente rassegna delle «Vacanze».

Signore attenzione

si sta per concludere da *Beltrame* la vendita straordinaria di mantelli provenienti dalle migliori Case nazionali. S'inizia con oggi la settimana del tailleur e dell'impermeabile, che sono messi in vendita al prezzo di lire 9000, 12.000, 18.000. Approfittate della eccezionale occasione che *Beltrame* vi offre.

Conferenza medica

Alle ore 19, nella sala delle conferenze all'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo oggi una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina nella quale parlerà il prof. A. Benedetti (primario Divisione medica dell'Ospedale civile di Udine): su: «Controverse applicazioni degli ipoglicemizzanti orali nella terapia del diabete».

Convegni Maria Cristina

Oggi alle ore 16.30, al Centro culturale Veritas, via Monte Cengio 2, mons. Eugenio Ravignani, direttore del Seminario della nostra città, terrà una conversazione sul tema: «La Chiesa a dieci anni dal Concilio».

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Roiano - Gretta - Barcola, alle ore 19.30, nella sede di via S. Ermacora 3.

Parrucche da L. 4.800

per la prima volta, dopo quattro anni di attività, proponiamo una vendita di saldi a prezzi incredibili: parrucche sintetiche da lire 4.800, in capelli naturali da lire 7.800. *Market della Parrucca*, via San Lazzaro 17, l'indirizzo giusto per l'acquisto di una parrucca o di toupet.

Settimana del vestito

Mentre continua il successo della vendita per la settimana del cappotto da uomo, *Beltrame* ha iniziato la settimana del vestito da uomo. Una scelta vastissima di confezioni perfette in tessuti di qualità al prezzo réclame di Lire 24.000. Approfittatene poiché ogni offerta *Beltrame* è una offerta reale e vantaggiosa.

L'ODIERNA «GIORNATA STOMATOLOGICA»

CURARSI I DENTI DOVERE SOCIALE

Un danno annuo di mille miliardi al Paese provocato dalla carie - Decalogo dell'AMDI

Si celebra oggi, nella ricorrenza di Santa Apollonia, la «giornata stomatologica»: e nell'occasione l'Associazione medici dentisti italiani (AMDI) tralasciando di approfondire determinate acquisizioni degli studi più recenti (che potrebbero forse apparire un po' astruse), ha ritenuto più opportuno richiamare l'attenzione dei cittadini sulla causa principale della carie, omessa dagli scienziati.

L'argomento è purtroppo di viva attualità e di fondamentale importanza, poiché la carie dentale è tanto diffusa da potersi definire «malattia sociale». Essa non è soltanto causa di mutilazioni locali dell'organo della masticazione e di malesseri locali, ma anche di uno stato patologico dell'intero organismo. La carie è sempre esistita, ma la vita civile l'ha fatta progredire al punto che oggi colpisce più del 90 per cento dell'umanità: alla sola nazione italiana costa complessivamente per cure, danni e perdita di ore lavorative, almeno 1000 miliardi annui. Gli studiosi ne hanno individuato le cause, considerabili in tre gruppi fondamentali: scarsa resistenza della superficie dentale; azione nociva di alcuni alimenti, detti perciò «cariogeni»; azione invadente e distruttiva di particolari microbi, del genere streptococchi.

Si accennava, prima, alla causa principale della carie: essa è rappresentata purtroppo dalla non osservanza di elementari norme prudenziali che potrebbero da sole ridurre di molto il processo distruttivo carioso sul nascere, almeno nei giovani. Sono molti coloro che non sanno come si può evitare o ridurre il danno che la carie provoca e, se alcuni conoscono le regole, non vi si attengono per negligenza o perché confidano in qualche prodigioso antidoto, frutto avveniristico sempre sperato. Fra gli ignari vi sono particolarmente i genitori, che avrebbero invece il dovere di proteggere la dentatura che hanno donato, assieme alla vita, ai loro figli.

Per conseguire questo scopo informativo e di esortazione, l'AMDI è venuta nella determinazione di illustrare alcuni saggi principi ai quali attenersi per la migliore salvaguardia e sana conservazione della dentatura. Si può parlare, in questo caso, di un vero e proprio decalogo stilato dalla sezione di Trieste dell'AMDI, e che così si può riassumere:

1) per mantenersi sani bisogna masticare con denti sani e forti;
2) preoccuparsi dei denti prima che spuntino;
3) alimentarsi razionalmente;
4) l'igiene della bocca è una necessità;
5) i denti dei bambini sono i più preziosi;
6) sono indispensabili le visite semestrali periodiche;
7) la dentatura va curata per tempo;
8) è necessario evitare di dover ricorrere alle estrazioni;
9) le cure dentarie sono spesso indicate o indispensabili;
10) bisogna aver fiducia nel medico dentista.

SBOCCIATI TRA BORA E NEBBIA



(«Giornalfoto»)

Preludio di primavera: alla periferia e nei dintorni della città, tra raffiche di bora e nebbia, sono fioriti mandorli e ciliegi. Un atto di fiducia in questo febbraio che finora non ha mostrato troppa grinta. Forse possiamo arrischiare a dire che «de l'inverno semo fora»

LA NON DEPOSITATA SENTENZA DI RINVIO A GIUDIZIO

Forse il «Libretto rosso» venne scritto a due mani

Sembra che copie del testo incriminato fossero in circolazione prima della comparsa dell'opuscolo - Un possibile collaboratore

Nuovi particolari sono emersi sul mancato deposito della sentenza di rinvio a giudizio per il cosiddetto «Libretto rosso», lo opuscolo per il quale sono stati incriminati il dott. Franco Freda, che secondo l'Accusa ne sarebbe stato l'autore, e i fratelli Angelo e Giovanni Ventura, che la tesi accusatoria indica quali editori della pubblicazione.

E' risaputo che il caso del «Libretto rosso» venne smistato a Trieste da un'ordinanza del Supremo collegio in quanto, trattandosi d'una pubblicazione contenente apprezzamenti lesivi della dignità di un Procuratore della Repubblica di Padova, non avrebbe potuto essere esaminato dall'autorità giudiziaria di quel Distretto.

L'istruttoria è stata compiuta dal Giudice istruttore del nostro Tribunale, dott. Sergio Serbo, al quale, lo scorso mese, il P.M. dott. d'Onofrio rimise le proprie conclusioni scritte, chiedendo il rinvio a giudizio del dott. Freda e dei fratelli Ventura.

Il processo pareva ormai maturo per il deposito degli atti quando Angelo Ventura avrebbe dichiarato di avere visto tra le mani del dott. Freda il dattiloscritto del «Libretto». Della notizia è stato informato il dott. Serbo che, recatosi a Milano, avrebbe nuovamente interrogato il procuratore legale patavino, attualmente inquisito per i tragici fatti di piazza Fontana.

Il dott. Freda avrebbe detto al magistrato che, prima del «Libretto» vero e proprio, esistevano in circolazione copie ciclostilate o dattiloscritte dello stesso, e tale affermazione avrebbe indotto il giudice Serbo a proseguire nelle sue indagini. Avrebbe così avvicinato Angelo Ventura e questi gli avrebbe fatto il nome di un professionista lombardo, il quale potrebbe avere collaborato alla stesura dell'opuscolo. Il dott. Serbo avrebbe pertanto esteso la propria inchiesta alla città dove, secondo voci, dovrebbe risiedere il coautore o collaboratore che dir si voglia della pubblicazione, attorno alla quale è gravitato e gravita il complesso procedimento istruttorio.

Libertà provvisoria per le due nottambule

Non «direttissima» ma libertà provvisoria per le due straniere che, alcune notti fa, crearono un certo scompiglio nel tutt'altro che tranquillo Borgo Teresiano. Si tratta, come è già stato riferito, della ballerina austriaca Maria Kratzer, di 22 anni, alloggiata in via San Michele 11, e della jugoslava Lenka Grupicic, di 36 anni. Entrambe furono arrestate dalla squadra mobile, i cui agenti le accompagnarono all'ospedale, dove furono trovate in preda a ubriachezza; un medico riscontrò, inoltre, alla Grupicic la distorsione della spalla sinistra. Appunto alla lesione riportata dalla jugoslava si deve la mancata celebrazione del processo: il Pretore ha, difatti, disposto che la donna sia sottoposta a perizia e, nell'attesa che il lavoro peritale venga esaurito, le straniere saranno poste in libertà provvisoria. Ambedue sono state incriminate per ubriachezza e la ballerina, anche per lesioni personali volontarie.

Stasera a Muggia Consiglio comunale

E' convocato per questa sera, alle 20, a Muggia il consiglio comunale per discutere alcune delibere di particolare importanza per la vita amministrativa della cittadina.

In particolare si tratterà di approvare una delibera per bandire un concorso nazionale di studio sul movimento operaio a Muggia, con un impegno di spesa per cinque milioni di lire circa. E' previsto l'esame dell'importo di spesa per il Carnevale muggesano e la costituzione della commissione tributaria. Tuttavia la maggior parte della riunione sarà dedicata all'esame del bilancio preventivo del comune e dell'azienda municipalizzata per il 1973.

Orario dell'Esattoria per la rata di febbraio

L'Esattoria delle imposte dirette informa che il pagamento delle imposte e tasse della rata di febbraio potrà essere effettuato a tutto il giorno 19 corrente.

Per agevolare il pubblico gli sportelli saranno aperti dal giorno 12 al 19 febbraio eccezionalmente anche nel pomeriggio dalle ore 14 alle 15.30, nel mentre nelle giornate di sabato 10 e 17 febbraio gli sportelli saranno aperti soltanto dalle ore 8 alle 11.

CONSIDERAZIONI DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO AL ROTARY CLUB

OMBRE MA ANCHE SQUARCI DI LUCE NEL QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO

Secondo il dott. Caidassi la grave crisi che il nostro Paese sta attraversando ricorda il primo dopoguerra - Difesa della moneta e fiducia nell'Europa

Sulla situazione economico-finanziaria del nostro Paese quale si presenta in sede di consuntivo dell'anno scorso, il presidente della Camera di commercio dott. Romano Caidassi ha fatto una serie di considerazioni che sono state ascoltate con vivo interesse dai partecipanti alla riunione del Rotary Club svoltasi ieri sotto la presidenza del primario dott. Giorgio de Zeno. L'oratore, dopo aver osservato che, dal puno di vista economico-finanziario, l'Italia sta attraversando una delle fasi più critiche del secondo dopoguerra, si è richiamato agli anni successivi al primo conflitto mondiale per rilevare il ripetersi, oggi, di molte situazioni e fenomeni propri di quel tempo. «Ma purtroppo — egli ha soggiunto — dobbiamo constatare che le nostre generazioni hanno imparato ben poco dalle esperienze passate».

Il dott. Caidassi si è quindi proposto di esaminare, sia pure a grandi tratti, la situazione finanziaria della nostra economia per mettere in risalto gli aspetti positivi e quelli negativi.

«Fra gli aspetti positivi — ha detto il presidente della Camera di commercio — potremmo annoverare l'abbondanza di depositi bancari, i quali hanno superato i 50.000 miliardi, un basso rapporto fra impieghi e depositi, fatto che significa la possibilità di investire a tassi convenienti, un buon andamento delle nostre esportazioni, delle riserve che oltrepassano i 3500 miliardi di lire, ma tutti questi aspetti in sé positivi, possono denunciare anche lati deboli di questa situazione. Così, per esempio, i depositi abbondanti delle nostre banche possono significare pure un rallentamento della circolazione monetaria, uno scarso impiego nell'industria e nel commercio in seguito allo scoraggiamento dell'iniziativa imprenditoriale e forse anche un certo eccesso di reddito delle masse rispetto agli immediati e reali bisogni.

«Varie sono poi le minacce che incombono sulle nostre esportazioni: anzitutto gli aumentati costi della manodopera in seguito ai rinnovi contrattuali, lo sproporzionato peso rappresentato dagli oneri sociali che non trova riscontro in alcun altro paese della CEE, lo aumentato costo delle materie prime, dei trasporti marittimi e terrestri, delle operazioni portuali, dell'insicurezza dei termini di consegna dei prodotti a causa di agitazioni e scioperi, di intasamenti e difficoltà di ogni genere che si verificano nell'ambito dei trasporti. Tutto ciò potrebbe provocare in un dato momento persino il blocco delle nostre esportazioni, le quali hanno un limite nel loro collocamento sui mercati esteri che è rappresentato dai costi e dalle offerte dei medesimi prodotti di altri paesi concorrenti.

«Come valvola di sicurezza per facilitare le nostre esportazioni si pensa spesso alla svalutazione della nostra moneta ed anche se questo provvedimento può rappresentare un rimedio temporaneo alle difficoltà del momento, esso ha più lati negativi che vantaggi, specialmente se osservato nelle sue ripercussioni attraverso il tempo. Va tenuto presente anzitutto il danno che deriva da una svalutazione alle masse di salariati e stipendiati, che si vedono annullati i benefici di miglioramenti conseguiti in buona parte attraverso lunghe agitazioni e trattative sindacali, ai pensionati e ai risparmiatori, che si vedono falcidiato un reddito modesto, salvo qualche eccezione, a causa dell'inevitabile aumento dei prezzi, che provocano nuove ondate di agitazioni rivendicative. Anche se si volesse applicare in queste circostanze un blocco dei prezzi, sappiamo per lunga esperienza che non si riesce a frenare che temporaneamente la spirale ascendente di prezzi fino al raggiungimento di un nuovo equilibrio, ma che può essere anche la svalutazione totale della moneta.

«Altre ripercussioni di un'eventuale svalutazione la diffidenza dei risparmiatori nei confronti dei titoli di Stato, che possono rappresentare un investimento abbastanza sicuro fino a quando nel tasso d'interesse è inclusa pure una quota parte a copertura di una contenuta svalutazione, come si sta verificando in molti paesi, compreso il nostro, ma che perdono ogni fiducia invece in caso di svalutazione vera e propria».

Dopo alcune osservazioni sul continuo aumento del debito pubblico e della necessità per lo Stato di mantenere la fiducia degli investitori, il dott. Caidassi ha parlato delle prospettive di investimento in proprietà immobiliari, che appaiono oggi quanto mai mutate rispetto a vent'anni or sono.

Quanto agli investimenti industriali, il presidente della C.d. C. ha rilevato che essi sono attualmente esposti «ad una lunga serie di incertezze», elencando a questo proposito «agitazioni sindacali, scioperi, aumento di costi, bassa produttività, assenteismo incontrollato, danneggiamenti dei prodotti, inadeguatezza delle organizzazioni di distribuzione all'ingrosso e al minuto di fronte ad organizzazioni esistenti in altri paesi della CEE».

Fatti alcuni rilievi sui provvedimenti intesi a bloccare i capitali nell'ambito del Paese e sulle preoccupazioni suscitate dalla crescente disoccupazione, il dott. Caidassi ha così concluso: «Questo quadro piuttosto oscuro della nostra situazione giustificherebbe ogni pessimismo, se le autorità di governo non ripetessero continuamente la loro volontà di voler difendere il valore della nostra moneta, patrimonio di tutti e base per la normalizzazione della nostra economia e per ogni suo futuro sviluppo. L'appartenenza del nostro paese ad un raggruppamento di stati, come la CEE, dovrebbe garantire un preciso orientamento della nostra politica economica. L'esclusione dell'Italia da questa comunità, come sollecitato da qualche parte, sarebbe inimmaginabile per le conseguenze funeste che essa avrebbe sulla vita il benessere della nostra popolazione, anche se l'attuale nostra situazione non contribuisce di certo a sollevare il nostro prestigio fra gli altri paesi della comunità.

Superate queste difficoltà interne, ma in parte anche comuni con altri paesi, ad economia di mercato, in un'era di pace e di benessere, vi sono certamente enormi possibilità di espansione verso i numerosi paesi in fase di sviluppo, in modo da assicurare alla nostra popolazione una vita serena e tranquilla.

«Premessa però è risolvere con unità di intenti questi nostri problemi attraverso l'ordine e il lavoro».

RIAFFERMATE LE RICHIESTE DEI DIPENDENTI

Continua la vertenza dei monopoli di Stato

Tesi sindacali sulle prospettive dell'Azienda nel mercato che sarà reso libero fra tre anni

La determinazione di proseguire nell'azione sindacale fino ad una positiva soluzione della vertenza è stata riaffermata dalla federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil dei Monopoli di Stato che ha già manifestato la propria adesione agli scioperi proclamati dalla federazione nazionale e attuati il 12, il 25 ed il 30 dello scorso gennaio.

«La piattaforma rivendicativa del personale dei monopoli di Stato di Trieste — si precisa in una nota — riguarda in primo luogo la riforma dell'Azienda dei Monopoli da attuarsi nello Stato contestualmente ad un nuovo ordinamento giuridico-normativo ed economico del personale dipendente direttamente dall'Azienda od occupato alle dipendenze di ditte appaltatrici».

La nota prosegue con una protesta per «l'insensibilità sin qui dimostrata dai competenti organi di governo che a tutto oggi disattendono i reiterati inviti ad un impegnativo pronunciamento». Viene quindi fatto rilevare come questo «atteggiamento negativo degli organi responsabili ed il protrarsi della vertenza, accentuando il progressivo deterioramento delle strutture in ogni settore produttivo, pregiudichino l'esistenza stessa dell'Azienda e la sua possibilità di presenza in un mercato che sarà reso libero dal 1.o gennaio 1976 a seguito degli accordi intercomunitari del febbraio 1970 intercorsi a Bruxelles, e quindi ogni possibilità di intervento dello Stato sotto gli aspetti economico, fiscale, industriale, sociale».

Lunedì assemblea pensionati marittimi

Tutti i pensionati marittimi sono invitati all'assemblea organizzata dal Sindacato provinciale pensionati Cgil di Trieste, che si terrà lunedì 12 con inizio alle 10, nella sede sindacale di via Pondares, 8. All'ordine del giorno, la nuova legge riguardante le pensioni marinare, approvata recentemente alla unanimità dalle competenti commissioni della Camera e del Senato. Vista l'importanza dell'argomento, si raccomanda la massima partecipazione.

UN PO' DI «MILLE E UNA NOTTE» IN TRIBUNALE

Anche ai ladri di Bagdad fanno gola le nostre auto

Due troppo ingegnosi figli della capitale irachena condannati con un cairota per furto ed altri reati

Cronaca nera d'Occidente e fantasia tutta orientale nella vicenda che ebbe per protagonisti Noussa Harizi, di 31 anni, e Malik Hakki, di 28 anni, da Bagdad, e Ibrahim Omara, di 30 anni, dal Cairo: in stato di detenzione il terzetto viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Giancotti, P.M. dott. Brenci, cancelliere Vera Casanova.

Il loro scontro con la legge avvenne lo scorso agosto quando, in pieno giorno, si impadronirono della «1750» che Fulvio Germani, abitante in via San Pelagio 23, aveva lasciato momentaneamente in sosta, con le portiere aperte e la chiave inserita nel cruscotto, in via delle Settefontane. Scoperto il furto, l'automobilista si rivolse alla Squadra mobile e, dopo un'ora, una pattuglia avvistò la vettura in via Valerio. Gli agenti la bloccarono, e gli attuali imputati che si trovavano a bordo, s'affrettarono a qualificarsi per inglesi; Harizi, ch'era al volante, completò l'opera esibendo un libretto di circolazione; non apparteneva però alla «1750» che, secondo lui, aveva avuto in prestito da un amico. Fermati, vennero accompagnati alla Mobile e, nel corso di una ricognizione personale, l'«autista» del gruppetto e Hakki furono trovati ognuno in possesso di un coltello a serramanico.

La macchina venne perquisita e, a bordo e nel bagagliaio, furono rinvenute una valigetta e una borsa, contenenti i più disparati aggeggi: due targhe, altrettante pinze, un cacciavite, una carta di circolazione internazionale, un libretto d'assegni ormai esaurito e altre cose.

I tre furono dichiarati in arresto e incriminati per concorso in furto aggravato, Harizi e Hakki per porto di un'arma di cui non è consentita licenza, e Harizi, infine, per guida senza patente. In sede istruttoria, si scatenò la loro fantasia orientale: Harizi ammise sia il furto sia la guida senza patente, e narrò d'essere transitato occasionalmente per la nostra città in quanto era diretto da Istanbul in Francia. A Sofia — raccontò — aveva incontrato un connazionale che, per aiutarlo a far soldi, gli aveva prospettato la possibilità di rubare macchine nel nostro Paese, dichiarandosi disposto ad acquistarle personalmente ma a Sofia. Secondo Harizi, aveva conosciuto gli altri due in un albergo nei pressi della stazione ed essi erano assolutamente estranei al colpo. Hakki, che rivendicò la proprietà del libretto di assegni, dichiarò di avere avuto gli effetti da un greco al quale, a Istanbul, aveva vinto un capitale a poker.

Dopo la fortunata partita si era diretto a Belgrado per farsi rinnovare il passaporto, ma non essendoci riuscito rivolgendosi alla propria ambasciata, s'era rimesso in treno nella speranza di assolvere la formalità a Milano oppure a Roma. Era assolutamente estraneo al furto dell'Alfa Romeo, nel quale, ovviamente, non c'entrava nemmeno l'Omara. Con l'ausilio dell'interprete di lingue arabe Hassem Salti, confermano ora al Collegio tali dichiarazioni. Il P.M. è dell'avviso che le loro responsabilità sono chiare e lampanti, e chiede che sia inflitto loro un anno e sei mesi di reclusione per il furto, a Harizi e Hakki ulteriori sei mesi d'arresto per il coltello, e all'autista altri tre mesi d'arresto e 30 mila lire d'ammenda per la guida senza patente. In difesa di Harizi parla poi l'avv. Padovani e per gli altri due l'avv. Matejka. Il tribunale li riconosce colpevoli e infligge a Harizi un anno e 6 mesi di reclusione e 60 mila lire di multa, tre mesi e 10 giorni d'arresto e 30 mila lire d'ammenda, Hakki: un anno e sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa e 10 giorni d'arresto e Omara un anno e sei mesi di reclusione e 60 mila lire di multa.

MOSTRE D'ARTE

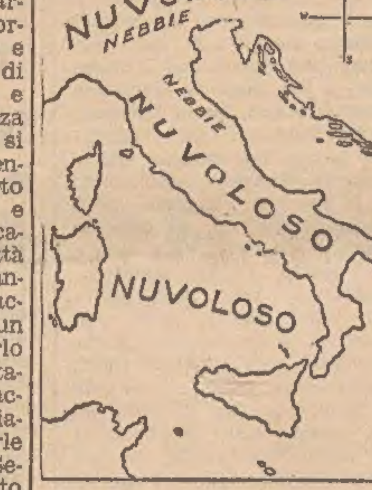
Bastianutto alla Cartesius

Domani alle ore 18 nella galleria Cartesius di via Marconi 16 si inaugurerà la mostra personale del pittore Riccardo Bastianutto. Sono 20 le opere recenti: marine e paesaggi nel piccolo formato che l'artista concittadino presenta al pubblico. L'interessante rassegna si chiuderà il 23 febbraio e verrà osservato il seguente orario: feriale 10.30-13 e 17-20; festivo 11-13.

Laura Perez alla Tergeste

Alle ore 18 sarà inaugurata domani in Galleria Tergeste, via Battisti 23, la mostra personale della pittrice Laura Perez. L'esposizione, che presenterà al pubblico una serie di paesaggi e composizioni floreali, potrà essere visitata con il seguente orario dalle ore 10.30 alle 12.30, dalle 17 alle 19.30.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni generalmente poco nuvoloso, salvo annuvolamenti sulle regioni nord-occidentali e su quelle dell'alto e medio versante tirrenico, più insistenti sui rilievi;

Temperatura: stazionaria.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 11; Verona —3, 4; Trieste 5, 9; Venezia 5, 6; Milano —3, 14; Torino 0, 11; Genova 12, 14; Bologna 1, 8; Firenze 2, 11; Pisa 1, 12; Ancona 7, 15; Perugia 4, 9; Pescara —2, 13; L'Aquila 0, 9; Roma Nord 1, 13; Roma Fiumicino 6, 14; Campobasso 4, 9; Bari 4, 15; Napoli 7, 14; Potenza 2, 7; S. Maria di Leuca 8, 15; Catanzaro 8, 13; Reggio Calabria 6, 15; Messina 11, 15; Palermo 8, 15; Catania 2, 19; Alghero 6, 13; Cagliari 3, 15.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Continuano le iscrizioni per le «6 domeniche sulla neve», che avranno luogo a Tarvisio con i maestri della scuola di sci di Tarvisio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle ore 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Lo Sci CAI Trieste organizza per domenica, 11 febbraio, una gita a Tarvisio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, dalle ore 19 alle 21.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria della Contessa Rosa Scopoli da Luciana Zoldan, Bianca Pietri e Lisa Alessi 30.000 pro ECA.

In memoria di Piero e Bice de Tomasi (4-2) dalle figlie Lucia e Paoletta 10.000 pro Famiglia Montonese.

In memoria del dott. Silvio Pagan per il compleanno (9-2) dalla sorella Anna e marito 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonia Hering nel XXXII anniv. dal figlio Giuseppe Hering 2500 pro Istituto Rittmeyer, 2500 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 2500 pro C. R. I. e 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Bensi nell'anniv. da N. N. 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Pietro Giurco nel III anniv. da Marcella Giurco e Marisa Giurco-Ziri 10.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria dell'avv. Fausto Vecchi nel I anniv. dalla moglie e figlio 10.000 pro ricreatorio «G. Padovan» (Comitato ex allievi), 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Dosy e Piero Dalla Via 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Umberto Ratissa nel I anniv. dalla moglie Angela Ratissa 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruna Frausin nata Bon nel VI mese da Pina Carmeli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (bambini); dalla famiglia cap. Marcello Portuesi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Roberto Stefano Visintini 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Caterina Cergolj nel III anniv. dalle famiglie Cergolj e Volpi 5000 pro Domus Lucis.

Per un triste anniversario da Adlia Lorenzutti 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Marino Senesi da Norma e Rizieri Padovini 3000 pro poveri della Parrocchia di Gretta.

In memoria di Albina Sirca dalla famiglia Abbrescia 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Mery Spetz dalla famiglia Carmol 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria dell'ing. Guido Sulligoi dalla cognata Ines 15.000, dal nipote Fabio 15.000 pro «Domus Lucis»; dai nipoti Arge, Riccardo e Marina 15.000, dall'ing. Ivo Schiavon 6000, dalla famiglia ing. F. Gandusio 10.000, da Leandra e Mario Cernigai 5000, dalle famiglie Pinto-Marassi 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dall'ing. Emilio Sabelli 5000 pro Centro tumori; da Riccardo Stefani 5000 pro ECA; dall'ing. Silvio Dossi e famiglia 5000 pro Associazione assistenza agli spastici; da Lapo e Aura Legat 3000 pro CRI; da Luigi, Fulvia, Nilda de Franceschi 10.000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Josto Tamponi 5000 pro chiesa SS. Andrea e Rita; da S. R. A. Perini 5000 pro Unione degli istriani; da Luigi Stebel 5[illegible] pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Ettore Tevini da Biancamaria del Benaco 3000 pro CRI.

In memoria di Gastone Ziliotto dalla Cisnal-Portuali 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Roiano).

In memoria dei cari defunti da Carmela e Paola Colmani 5000 pro ECA, 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dei cari defunti da M. R. 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 1000 pro «Domus Lucis», 1000 pro Missione triestina nel Kenya, 1000 pro Infanzia abbandonata, 1000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo», 1000 pro Associazione assistenza agli spastici (bambini).

In memoria della prof. Maria Debrazzi Tiego dall'ing. Leonardo e Maria Jeroniti 5000 pro E. C. A.

In memoria di Marino Bidoli dai figli Luciana e Decio 100.000, dai nipoti Corinna, Moroello e Attilio 30.000 pro Ginnasio Liceo «F. Petrarca» (fondo «Prof. Emilio Bidoli»).

In memoria di Gisella Benedetti dalla sorella Rita e nipoti 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Lazzari dalle sorelle 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dall'Associazione Filatelica e Numismatica Triestina 30.000 pro Istituto Rittmeyer; dai soci dell'Associazione Filatelica e Numismatica Triestina 30.000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo»; da Carlo e Clara Filippini 3000 pro Domus Lucis.

In memoria di Paola Iuri in Canciani dai condomini 17.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 17.000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.

In memoria di Guglielmo Raguseo dalla famiglia ing. G. Cuccagna 3000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo»; da Maria Caviglia 3000 pro Centro tumori; da Arge, Delia, Diana e Sara 8000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Lidia Zoratto 2000 pro Domus Lucis; dalla famiglia Zennaro 3000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato; dalle famiglie Zavadial Giuseppina e Griselli 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Bruno Polli da Guido Sandrini 5000, da Giovanni Castelluber 5000, dalla famiglia Pellegrini 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ada Bolaffio da Ella, Nello e Lalli Morpurgo 5000 pro asilo infantile «M. Tedeschi».

In memoria dell'ing. Guido Sulligoi da Tina De Domini 3000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo» (lettino Enrico De Domini); da Marino Bonivento e famiglia 10.000 pro Centro tumori; da Dora Oberti di Valnera 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Edoardo Subelli 2000 pro «Fondo Banelli».

In memoria del dott. Arrigo Mioni da Tina De Domini 3000 pro C. R. I. (Pronto Soccorso); da David e Anna Elfer 2000, da Vasco e Laura Boico 10.000, da Luigi e Valeria Pertoldi 5000 pro Centro tumori (dott. Lovenati).

In memoria di Sonia Hrovatin dalle famiglie Fabris, Mari, Narobe, Sirza Danilo e Stadler 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Davide Avoledo dalla famiglia Antonio Poldini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Lodovico Deangeli dalle zie Elena, Agnese e Maria Fratta 10.000 pro Casa materna «L. Deangeli» (Tesis di Vivaro).

In memoria di Giovanni Pinamonti da Gino Sferza 100.000, dagli Uffici tecnici erariali di Trieste e Gorizia 50.000, da Nino e Milena Senigaglia 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ketty Leva e Maria Vio 5000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa San Francesco); da Anita Mendes 5000 pro Biblioteca magistrale XVII Circolo Didattico (Roiano); dalle famiglie Gildo e Paolo Conzina 5000 pro Chiesa SS. Ermacora e Fortunato (restauri); dalla famiglia Egidio Guerrini 5000 pro Opere della Prov. S. Antonio - Sarmeola di Rubano (Padova).

In memoria di Lucio Micoli dagli amici Bruno, Aldo, Renato, Audino, Sergio, Walter e Ferdinando 18.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Debelli da Nazzini 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Domenica Moscarda ved. Verdelli da Margherita Zauli 5000 pro Chiesa San Francesco (restauro).

In memoria di Jolanda Sivizzi ved. Rottini ved. Airoldi da Tatiana Weltner 10.000 pro Associazione assistenza spastici; da Giandomenico e Laura Rottini 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Marina Rottini 5000 e da Laura Penko 1000 pro «Salus Infirmorum»; da Imelda e Claudio Fait 5000 pro Istituto infanzia (lettino Rrok Prennushi).

In memoria di Giovanni Erzeg da Enrichetta Sanzin 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Margherita Topi dalla famiglia Rigonat 3000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Jolanda Fonda ved. Fonda dal genero Dino Corsi 10.000, da N. N. 500 pro Infanzia abbandonata; da Marcello e Giovanna Corsi 10.000 pro Infanzia abbandonata, 5000 pro Unione degli Istriani e 5000 pro «Voce di S. Giorgio»; da Rita Mistaro 1000 pro Istituto Rittmeyer; da Elsa Anzellotti 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Lorenzo Buda da Alfredo e Solidea Avon 3000 pro Centro giovanile Madonna del Mare.

In memoria di Palmira Mocchi dal nipote Riccardo Osanna 10.000 pro Domus Lucis.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 5 FEBBRAIO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		8 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	800	1300	1680	2630	1680	2800
Barboni	—	1600	1980	2400	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	2000	4700	2800	4880	4080	6800
Cefali	300	900	693	1248	560	1280
Girai	450	500	800	880	960	980
Guati gialli	—	—	1280	1740	—	—
Menole	420	500	723	880	680	880
Merluzzi	—	1800	—	2000	—	—
Moli	2000	2800	3600	3680	—	—
Mormori	—	—	—	2880	—	—
Orate	—	4600	2800	3600	—	5600
sere imp.	800	900	980	1226	—	1480
Riboni (Pagelli)	1100	3000	2886	3600	—	4080
Rospi - code	1500	1700	2260	2940	2400	2800
Sardelle (Sardine)	—	—	—	—	—	—
Sardoni	400	450	573	720	560	780
Sgombri	—	—	—	—	—	—
Sogliole	—	3500	4200	4826	—	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	2000	3000	2840	3600	4400	5200
Trote	—	800	1060	1200	1200	1280
Volpine	800	1000	1280	1490	1280	2080
Molluschi:						
Calamari freschi	900	1300	1680	1840	1680	2080
Calamari congelati	900	950	1280	1426	1200	1480
Caparozzoli	120	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	150	160	280	480	—	300
Seppie	600	800	850	1140	880	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	1200	1400	1680	1930	—	2080
Scampi - code	1000	2700	1980	4020	—	3600

CONFERENZE

La Repubblica romana

Oggi alle ore 18.45 nell'aula magna del ginnasio-liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano) il prof. Giuseppe Tramarollo presidente nazionale dell'Associazione mazziniana italiana terrà una conversazione su: «La Repubblica romana del 1849».

QUESTA SERA APERTURA DELLA MANIFESTAZIONE

Assise internazionale sull'attualità di Freud

Il prof. Cesare Musatti terrà la prolusione
Seguirà la relazione del prof. Franco Fornari

Questa sera alle 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, in piazza Verdi 1, sarà aperto il Convegno internazionale sull'attività di Freud, promosso per iniziativa dall'Associazione culturale italo-francese, del Circolo della cultura e delle arti, del Circolo di cultura italo-austriaco, del Civico museo Revoltella e dello Istituto germanico di cultura, sede di Trieste del Goethe-Institut di Monaco.

La prolusione sarà tenuta dal prof. Cesare Musatti dell'Università di Milano, che tratterà il tema: «Struttura del pensiero psicanalitico e criteri di obiettività». La relazione dell'illustre studioso, decano degli psicanalisti italiani, sarà commentata con la proiezione di diapositive.

Ricorderemo che Musatti, nato nel 1897 da famiglia veneziana, assolse gli studi di filosofia e di matematica all'Università di Padova, dove divenne assistente dello psicologo giuliano Vittorio Benussi, del quale continuò le ricerche nel campo della suggestione e dell'ipnosi. Succedette al Benussi nella direzione dell'Istituto di psicologia a Padova e fu il primo studioso italiano a far propri i principi della Gestaltpsychologie ed ancora il primo ad introdurre l'insegnamento della psicanalisi nell'università. Allontanato per motivi politici dall'insegnamento nel 1938, vi fu riammesso nel dopoguerra a Milano e dalla sua scuola vennero molti fra i migliori psicologi italiani ed in particolare quelli di osservanza freudiana. Il suo «Trattato di psicanalisi» del 1957 è un'opera fondamentale, sia per la profondità della complessa elaborazione dottrinaria sia per la chiarezza dell'esposizione.

Nella serata introduttiva su «Freud e la psicanalisi» seguirà una relazione del prof. Franco Fornari dell'Università di Milano. Nato in provincia di Piacenza nel 1921, Fornari si laureò in medicina nel '47 e si specializzò in neuropsichiatria. Conseguita la libera docenza in psicologia dell'età evolutiva, ha insegnato alla Scuola di specializzazione in psicologia e psichiatria dell'Università di Milano e all'Istituto superiore di scienze sociali di Trento. La sua ricerca sui problemi della dimensione psicotica originaria ha fruttato, fra l'altro, le opere «Nuovi orientamenti nella psicoanalisi» del 1966, in relazione agli studi sul primo sviluppo psichico dell'uomo e, «Psicoanalisi della guerra atomica» del 1969, «Psicoanalisi della guerra» del 1965 e «Dissacrazione della guerra del 1969 nel campo della polemologia.

Contributo della Regione a favore del Vietnam

APERTA UNA SOTTOSCRIZIONE

La giunta regionale ha voluto aderire alle iniziative annunciate e promosse in tutto il mondo per soccorrere le popolazioni del Vietnam, che dopo tanti anni di dura, spietata guerra hanno imboccato un'ancora difficile e tormentata via della pace.

Dopo l'annuncio che le parti in conflitto sono riuscite finalmente dopo anni di trattative a raggiungere una tregua, e nel clima subito instauratosi, specie in Europa, per contribuire in qualche modo ad alleviare le sofferenze delle popolazioni di quel tormentato paese del Sud-Est asiatico. La giunta regionale ha deliberato di versare alla Croce Rossa Italiana la somma di due milioni di lire da impiegare in aiuti per le popolazioni vietnamite.

Questo contributo dell'amministrazione regionale ha naturalmente un significato soprattutto simbolico e vuole essere in primo luogo una testimonianza viva e partecipe dei sentimenti che le popolazioni friulane e giuliane provano nei confronti del popolo vietnamita, così duramente provato dal conflitto; una testimonianza pure di come le nostre popolazioni, che in passato hanno più volte conosciuto in prima persona le tragedie della guerra, sappiano apprezzare ed amare il supremo bene della pace. E di questa sensibilità la giunta regionale ha voluto farsi interprete con il simbolico contributo alla vasta azione della croce rossa internazionale.

Da parte sua il Comitato per la pace e l'indipendenza del Vietnam indice una sottoscrizione per la ricostruzione di quel paese. Le offerte vengono raccolte presso: Casa del Lavoratore Portuale o bar sociale dell'Enal - Arci, piazza Duca Abruzzi 3, orario 10-12 e 15-17; Cgil, via Pondares 8, dalle 9 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 19.30; UDI, via S. Lazzaro 9, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19; Centro per le Relazioni Culturali con l'Estero, via Torrebianca 13, dalle 17 alle 20; Anpi-Anppia-Aned, via Crispi 3 (orario di ufficio); PCI, via Capitolina 3 (orario d'ufficio); Circolo «Rinaldi», presso bar sociale, via Madonnina 19, dalle 17 alle 21; Unione Culturale sez. Slovena, via Geppa 9 (orario d'ufficio); Primorski Dnevnik, via Montecchi 6, dalle 17 alle 19.

Lutto nella famiglia dei padri cappuccini

Si è spento l'altra mattina all'ospedale, padre Gabriele Francesco Cesnik, della famiglia religiosa dei cappuccini di Montuzza. Nato il 25 aprile 1922 a San Pietro del Carso, da famiglia di fervente tradizione cattolica, dopo una giovinezza irreprensibile, era entrato tra i cappuccini nel 1942, e fu ordinato sacerdote nel giugno 1949.

Nei vari uffici a lui affidati, si impegnava con grande dedizione, mostrando coraggio e fiducia, comunicando la sua ricchezza interiore ed il suo calore umano, nonché un sano ottimismo ed il senso francescano dell'umorismo e della gioia nel servizio di Dio e dei fratelli.

Perciò riusciva gradito, caro e simpatico a tutti, ma particolarmente efficace nell'apostolato tra i giovani, come assistente della gioventù a Schio e nello istituto S. Giuseppe a Montuzza. La sua presenza, il suo consiglio e la testimonianza personale seppero maturare preziose vocazioni religiose sacerdotali.

Da alcuni anni, per incarico affidatogli dalla fiducia del Vescovo, svolgeva alacremente il suo apostolato tra la sua gente tanto amata, del gruppo etnico sloveno, nella parrocchia di Barcola. Volle durare nel suo umile e generoso servizio fino a quando le forze gli sono venute meno. E' morto quindi, sulla breccia.

Questo pomeriggio alle 15, si svolgerà la cerimonia funebre nella chiesa dei padri cappuccini di Montuzza.

ECHI SUI CLAMOROSI FATTI IN ALTO ADIGE

Gli esercenti chiedono di liberalizzare i prezzi

Espressione di solidarietà con gli arrestati
Previsto un nuovo incontro a Palazzo Chigi

In seguito all'arresto in provincia di Bolzano di quattro esercenti imputati di aver trasferito sui prezzi al pubblico i maggiori oneri fiscali e di regìa, la locale Associazione esercenti pubblici esercizi ha diramato un comunicato nel quale esprime la solidarietà degli esercenti triestini alla consorella Unione albergatori e pubblici esercenti dell'Alto Adige e dichiara «la ferma ricusazione di ogni provvedimento autoritario in materia di prezzi, in particolare quando esso non sia rispettoso dell'andamento del mercato e, peggio, abbia anche carattere ingiustamente discriminatorio in quanto assoggetta la sola attività dei pubblici esercizi, nulla prevedendo né a carico delle imprese fornitrici, né di ogni altra attività commerciale o imprenditoriale».

Il comunicato continua affermando che «l'occasione di così clamorosi sviluppi della vicenda ha, inoltre, provocato un intervento della locale Associazione di categoria presso la stessa Federazione italiana pubblici esercizi per sollecitare i necessari e previsti interventi a livello governativo onde conseguire l'indispensabile revoca di ogni provvedimento coercitivo nei confronti dell'attività e dell'economia del settore dei pubblici esercizi, già largamente pregiudicato e danneggiato.

«Il direttore generale della FIPE, dott. Ferranti — è detto ancora nel documento — ha dato assicurazione telefonica che dopo l'incontro preliminare svoltosi sabato scorso, è stato confermato che il presidente nazionale, dott. Prantera, sarà ricevuto a Palazzo Chigi entro la prossima settimana. Oggetto dell'incontro sarà un chiarimento generale e definitivo di tutti i problemi che contingentemente assillano la categoria dei titolari di pubblici esercizi, e tra questi in particolare la normalizzazione e la liberalizzazione su scala nazionale dei prezzi di vendita al pubblico».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SPETTACOLO PROMOSSO DAL CIRCOLO ITALO-AUSTRIACO

IL TRIO EBERT APPLAUDITO AL CCA

Fra Haydn e Schumann è stata eseguita l'opera «Transizione 56» del contemporaneo G. Pirckmayer

Per i soci del Circolo di cultura italo-austriaco si è esibito nella sala maggiore del CCA il Trio Ebert. Il pubblico che ben conosce i fratelli Lotte, Wolfgang e Georg, ha ritrovato tanto nell'impegno interpretativo quanto nell'accurata scelta del programma, i tratti salienti del complesso viennese.

Fra Haydn, con il Trio in sol maggiore n. 25, e Schumann, con il Trio op. 63, è stata presentata un'opera del contemporaneo Georg Pirckmayer, intitolata «Transizione 56». Ancora fresca d'inchiostro, poiché porta sul frontespizio la data del 1971, la pagina indica nel Pirckmayer, insegnante di composizione alla Musikakademie di Vienna, una fra le più mature ed affrancate personalità dell'attuale scuola viennese. In tre movimenti, il Trio si presta ad agevoli individuazioni storiche e stilistiche, eppure l'eclettismo non fa velo al magistero della scrittura, lasciando intravvedere nell'autore uno spirito consapevole della propria complessità.

Ben fusi e strumentalmente perfezionatissimi, Lotte al violino, Wolfgang al violoncello e Georg al pianoforte si sono conquistati una volta di più l'ammirazione dei presenti superando i non pochi ostacoli di «Transizione 56» e le insidie dei colore nel Trio di Schumann. Applausi fitti e richieste di bis solo in parte appagate.

C. G.

LA LIRICA AL VERDI

Domani «Norma» seconda rappresentazione

Domani alle ore 18 in turno di abbonamento S per ogni ordine di posti, seconda rappresentazione di «Norma» di Vincenzo Bellini, con i medesimi interpreti della prima. Maestro concertatore e direttore Carlo Franci. Regia di Beppe de Tomasi. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Maestro del Coro Gaetano Riccitelli. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

«La commedia del Decamerone»

Silva Koscina stasera al «Cristallo»

Debutta stasera al teatro Cristallo lo spettacolo «La commedia del Decamerone», due atti giocosi di Amendola e Corbucci. Protagonista della vicenda boccaccesca, ambientata nell'anno 1346, è Sylva Koscina, approdata al palcoscenico con quel filone che tanto successo ha ottenuto nel cinema. Sylva Koscina si produce in due spogliarelli che hanno suscitato notevole scalpore.

Se confrontato con altri spettacoli teatrali d'oggi, «La commedia del Decamerone» non è lasciva; gli autori hanno voluto mettere in piedi uno spettacolo divertente, lontano da problematiche contestatorie e ben differente da quei programmi che mettono in vetrina solo nudità. Se ci sono riusciti lo stabilirà il pubblico.

Lo spettacolo, che è vietato ai minori di 18 anni, inizia alle ore 21.15.

«VITA DI GALILEO» DI BERTOLT BRECHT AL POLITEAMA ROSSETTI

Dramma dello scienziato nella società

La messinscena del regista tedesco Fritz Bennewitz non sembra seguire una linea stilistica ben precisa e si affida soprattutto alle risorse encomiabili del protagonista Tino Buazzelli



Tino Buazzelli

«Vita di Galileo» è un'opera estremamente densa, aggrovigliata e sinuosa, in cui i due volti di Bertolt Brecht — quello del drammaturgo e quello del politico — si smentiscono spesso l'un l'altro. Quanti temi e motivi, infatti, si rincorrono, si sovrappongono, si contraddicono nel lungo svolgimento del «Galileo»! E di questi, quali bisogna ritenere come decisivi ai fini significativi dell'opera? Il culto della Scienza e della Ragione, cui sembrano ispirarsi le prime scene? La sottigliezza sorniona con la quale Galileo riesce a procurarsi di che far progredire la scienza e, insieme, colmare la pentola, vendendo per suo il cannocchiale di Huyghens al governo veneziano? O l'esaltazione del dubbio, padre della conoscenza e della critica sociale, o il principio da lui fieramente sostenuto prima d'incappare nei rigori del Sant'Uffizio, che ogni scoperta dev'essere proclamata ad alta voce, costi quel che costi, poi contraddetto dall'altro principio che un po' di abiura, di sottomissione ai potentati della Chiesa non guastano, anzi giovano alla scienza in quanto preservano da tristi malanni proprio lo scienziato, che di essa è la luce e, male che vada, «meglio le mani sporche che vuote»? Aforisma perfettamente calzante alla morale dei tempi moderni, di cui Brecht, si sa, fece dura esperienza, essendogli toccato di vivere nella notte dei tiranni. O, ancora, l'autocritica d'una delle grandi scene? Opera, tutto sommato, abbastanza ambigua. Solo che qui, attraverso i vari rifacimenti del lavoro (che dovrebbero essere almeno tre, dalla prima versione del '38 scritta in Danimarca a quella del '47 fatta da Charles Laughton per la sua celebre interpretazione, a quella del '55 adottata, quasi integralmente, da Giorgio Strehler per la sua mirabile, e interminabile, messinscena al «Piccolo» di Milano), a un'ambiguità naturale e interna se ne aggiunge un'altra, esterna, di strutture di comodo, ideologiche e oratorie; così che si stenta un po' a capire se questo Galileo è un eroe perché crede alla verità e alla ragione e all'assoluto della scienza, o se è un opportunista perché si sottomette alle pretese delle gerarchie ecclesiastiche e cede nelle mani dei potenti irresponsabili gli strumenti di potere e oppressione forniti dalla scienza stessa.

Come si vede, i motivi e le morali che attraversano questa «Vita di Galileo» sono parecchi e fin troppi, ma allo stringere dei nodi, un colpo alla botte ed uno al cerchio, confluiscono tutti in quella che si potrebbe definire la «laica rappresentazione» seicentesca del dramma dello scienziato nella società d'ogni tempo, e del nostro in particolare (per Brecht il passato non è che la metafora del presente, come si può vedere, oltre che nel Galileo, in Madre Coraggio, nel povero soldato Schweyk ecc...), coi suoi cedimenti, i suoi rimorsi, la sua autocritica.

Iersera, al Politeama Rossetti, il regista tedesco Fritz Bennewitz ha riproposto «Vita di Galileo» nella medesima messinscena (compresi la scena e i costumi di Franz Havemann) da lui allestita nel '71 al «Berliner Ensemble», salvo naturalmente gli interpreti, con in testa il bravo Tino Buazzelli nella parte del titolo.

Ora, non vorremmo certo fare inutili paragoni con l'edizione di Strehler d'una decina di anni fa (c'era anche allora Buazzelli protagonista), né rispolverare il vecchio e ormai stantio discorso sul «metodo» brechtiano, sul cosiddetto stile «epico» e via discorrendo. Si sa bene, e negli ultimi anni lo si è potuto constatare spesso, che esistono diverse maniere di rappresentare Brecht anche fuori del brechtismo istituzionalizzato. E, tanto per citare qualche esempio abbastanza recente, ricorderemo il «Puntila» di Aldo Trionfo, e soprattutto «Madre Coraggio» allestita da Squarzina, spettacoli che non veneravano proprio l'ortorossia dei canoni brechtiani e che tuttavia erano pieni di carattere.

Ma la messinscena di Bennewitz, pur raggiungendo qua e là buoni effetti di tensione drammatica e di lucidità dialettica, non sembra seguire una linea e una scelta stilistica ben precise, affidandosi più che altro alle risorse encomiabili di Tino Buazzelli il quale, staccandosi qui dalla chiave interpretativa suggerita a suo tempo da Strehler, fornisce anche questa volta un lavoro di grande bellezza e intensità, facendo il vuoto intorno (ma il personaggio è di per sé gigantesco). Degli altri interpreti vanno ricordati Massimo De Francovich nella parte dell'allievo Andrea Sarti, Paola Bacci nel personaggio di Virginia, figlia di Galileo, Delia Bartolucci, Gianni Guerrieri, Mario Gobbi, Roberto Paoletti ecc., rimeritati tutti dagli applausi del pubblico.

Giorgio Bergamini

SPETTACOLO DI BALLETTI A FAVORE DEI DISTROFICI AL POLITEAMA ROSSETTI

TUTTE BRAVE LE PICCOLE BALLERINE



(Foto Rice)

Un tutto esaurito, al Politeama Rossetti, per lo spettacolo di balletti, che le danzatrici dai cinque ai 18 anni, hanno offerto allo sguardo ammirato del pubblico. In una sala splendente di luci, su un palcoscenico ornato di fiori, abbiamo assistito alle esibizioni più difficili di ragazze, per le quali, il ballo sembra essere ragione di vita.

Dire i nomi? Sono troppi, sono tutte bravissime e sembrano consapevoli di compiere oltre a tutto un'opera buona. Scrosci di applausi a non finire, hanno coronato ogni esibizione.

Il presidente della sezione UILDM di Trieste, Etta Carignani, ha ringraziato tutti: la famiglia Irneri per aver generosamente messo a disposizione il Politeama Rossetti, gli spettatori accorsi anche da fuori città (erano presenti, infatti, il presidente dell'UILDM di Udine, Maria Teresa Cogolo, con alcune sue collaboratrici, la rappresentanza della Sezione di Gorizia), il foltissimo pubblico che occupava ogni ordine di posti, le bravissime ballerine e, in special modo Anna Giani per la magistrale coreografia da lei curata.

STASERA ALL'ITALO-AMERICANA

Documentari sul balletto negli USA

Stasera alle ore 19, l'Associazione italo-americana presenta, nella sua sede di via Roma 15, una serie di documentari sul balletto negli Stati Uniti.

Il programma comprende: «Appalachian spring», con musiche di Aaron Copland, ispirate ai temi delle danze popolari dei pionieri; «Cortege of eagles», antiche leggende greche interpretate in chiave moderna dal corpo di ballo di Martha Graham; «Seafall», danze surrealistiche con accompagnamento di musica barocca integrate dalla recitazione di brani di Edgar Allan Poe. L'ingresso è libero.

«Edipo senza sfinge» da lunedì all'Auditorium

«Edipo senza sfinge» di Ruggero Jacobbi, che verrà presentato dalla compagnia «Teatro italiano moderno» per sole tre sere all'Auditorium da lunedì 12 a mercoledì 14 febbraio si inserisce nel programma ben preparato per questo teatro nella presente stagione.

Jaccobbi, critico sottile, ma uomo di teatro da sempre, ha saputo, in un'operazione squisitamente intellettuale, cogliere e ricavare tutti gli aspetti essenzialmente teatrali, dando vita a uno spettacolo che, recentemente, la critica milanese ha recensito con toni calorosi.

L'operazione drammaturgica di Jacobbi ha un senso preciso: utilizzare il mito di Edipo per un discorso sulla nostra contemporaneità, affrontando i problemi che questo mito pone — primo fra tutti, quello dell'uomo, prototipo di un'umanità soggetta a precipitare per l'ineluttabilità del destino — alla luce di una coscienza laica che, rifiutando il dato metafisico, sceglie come unico campo d'indagine l'uomo stesso.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Organizzazione Todt: ex combattenti?

«Poiché sembra in via d'approvazione una legge che estenderà anche ai dipendenti privati il cosiddetto «beneficio dei 7 anni», ora prerogativa dei dipendenti pubblici ex combattenti ed equiparati, vorrei porre un problema di notevole interesse per la nostra regione.

«Nei primi mesi del 1944 l'allora Supremo Commissario per il Litorale Adriatico emise un bando di reclutamento per le classi 1923, 1924 e 1925 e la maggior parte dei giovani confluì nella nota organizzazione Todt. Alcuni furono impiegati nella regione, altri furono inviati in Germania e rientrarono dopo la fine della guerra.

«Ora, nel mio caso, esiste un vuoto contributivo dal marzo 1944 all'agosto 1945 (data del rientro dalla Germania e della ripresa del lavoro). Dato che i tedeschi non hanno lasciato certificati, come poter usufruire dei benefici previsti dalla legge 153-1969 art. 49 e dell'ulteriore beneficio dei 7 anni, qualora la legge venga approvata?

«Avendo trovato molta incertezza anche presso i vari patronati vorrei affidarmi alla vostra ben nota esperienza per trovare una soluzione a questo problema che potrà interessare anche altri che subirono la stessa sorte. T. S.».

L'appartenenza alle Forze Armate tedesche di occupazione o alle organizzazioni tedesche del lavoro (Todt) anche se dovuta al servizio obbligatorio di triste memoria dalle classi di leva non dà diritto all'accreditamento figurativo per servizio militare previsto dall'art. 49 della legge 153/69. Ci risulta che per molti appartenenti all'organizzazione Todt operanti in questa zona le autorità tedesche di occupazione hanno provveduto al versamento dei contributi all'INPS. A maggior ragione la suddetta appartenenza non dà titolo alla qualifica di combattente o equiparato, e quindi all'applicazione dei benefici già previsti dalla legge 24.3.1970 n. 336 sperabilmente estensibile ai dipendenti da imprese private in base al progetto legge in discussione al Parlamento.

La qualifica di «combattente» deve infatti risultare dalla copia del foglio matricolare aggiornato dalle variazioni attestanti la partecipazione ad operazioni di guerra (distretti militari), quella equiparata di «deportato» dalla attestazione prefettizia della Provincia nel cui territorio l'interessato ha la sua residenza (D. L. Dat. 14.2.1946 n. 27).

Perseguitato razziale

«Per poter usufruire della legge 336 e 541 mi è necessario un certificato di "perseguitato razziale" da presentare all'azienda presso cui lavoro. Mi sono rivolto alla Prefettura di Trieste, la quale, esauriti gli accertamenti, pur riconoscendo le persecuzioni da me subite, si dichiarava non autorizzata a rilasciare la suddetta qualifica e mi invitava a rivolgermi presso un'apposita Commisisone di Roma (Commissione che invece risulta disciolta). W. G.».

Per ottenere i benefici previsti dalle leggi 336 e 541 a favore dei perseguitati politici e razziali, l'unico documento valido è la «delibe-razione» adottata dalla Commissione prevista dall'art. 8 della legge 10.3.1955 n. 96. La sua denominazione esatta è «Commissione per le provvidenze ai perseguitati politici antifascisti o razziali» ed il suo indirizzo è: via Casilina 3 - Roma.

Retribuzione pensionabile e contributi figurativi

«Nel giugno del 1975 compirò 60 anni e presenterò all'INPS la relativa domanda per la pensione di vecchiaia. Preciso: ho già maturato versamenti per 30 anni fra contributi effettivi e volontari. Nei due anni precedenti al 1968 ho versato volontariamente i contributi. Dal giugno 1968 fino al settembre 1972 (periodo di lavoro con il più alto stipendio) ho prestato la mia opera alle dipendenze di terzi, totale cioè di 4 anni e 4 mesi. Dall'ottobre 1972 percepisco il sussidio di disoccupazione della durata di sei mesi.

«Nella malaugurata ipotesi che nel futuro, cioè fino al 1975, non dovessi più prestare alcun lavoro retribuito:

a) come verrebbero stabiliti dall'INPS i 3 anni più favorevoli di stipendio dell'ultimo quinquennio? Detto quinquennio corrisponderà ai 5 anni precedenti la data di decorrenza della pensione oppure la data del licenziamento;

b) ai sei mesi della disoccupazione viene dato il valore contributivo dell'ultima retribuzione ai fini pensionistici per vecchiaia;

c) al fine di scegliere i tre anni migliori di retribuzione dei ultimi cinque anni che precedono la pensione, nel caso in discussione, con la eventuale prosecuzione volontaria quanti contributi volontari, nella classe che l'INPS fisserà, dovrò ancora pagare per essere in regola con la mia pensione di vecchiaia? U. D.».

Il quinquennio entro il quale vengono reperiti i tre anni di migliore retribuzione è quello relativo alle 260 settimane di contribuzione effettiva e figurativa precedenti la data di decorrenza della pensione. Per tale operazione si risale a ritroso per 260 settimane dall'«ultimo contributo versato o figurativamente accreditato» identificando 5 gruppi di 52 settimane. Per ogni gruppo, in corrispondenza del contributo medio settimanale, si ricerca la retribuzione media settimanale. La retribuzione pensionabile è costituita dalla media aritmetica delle retribuzioni dei tre gruppi di 52 settimane ai quali corrispondono le retribuzioni medie più elevate.

Nel caso prospettato dal lettore il quinquennio da considerare andrà a ritroso per 260 settimane a partire dalla data di cessazione dell'indennità di disoccupazione e cioè dalla data dell'ultimo contributo settimanale figurativamente accreditato. I contributi relativi al periodo di disoccupazione indennizzato vengono calcolati sulla base di quelli obbligatori versati nell'anno precedente. Solamente per aumentare gli anni di contribuzione il lettore potrebbe chiedere la prosecuzione volontaria e non già per aumentare la misura della retribuzione pensionabile. Il contributo volontario assegnato dall'INPS sarebbe infatti corrispondente alla media degli ultimi 156 contributi obbligatori versati in costanza di rapporto di lavoro.

Riliquidazione pensione anzianità

Percepisco la pensione di anzianità dal 1.o gennaio 1966, e andrò in quiescenza al 30 settembre 1973. Le domande che vorrei fare sono le seguenti: 1) potrei protrarre la domanda di riliquidazione con il sistema retributivo alla fine di settembre, o devo farla in febbraio 1973 al compimento del 60.o anno di età? 2) in caso di premorienza prima di aver fatto la domanda di riliquidazione, la pensione di reversibilità verrebbe liquidata in base al sistema retributivo o il 60% della pensione in atto?

1) La domanda di riliquidazione della pensione di anzianità, prevista dall'art. 11 della legge 153-69, può essere presentata anche dopo il compimento del 60.o anno di età; in tal caso avrà decorrenza del 1.o giorno del mese successivo a quello della domanda stessa e sarà calcolata sulla retribuzione media dei 3 anni migliori presi nei 5 antecedenti alla data dell'ultimo contributo versato (nel caso del lettore precedenti al settembre 1973).

2) Nel caso in cui il pensionato di anzianità sia deceduto senza aver avanzato richiesta della riliquidazione della pensione pur trovandosi nelle condizioni di poterne beneficiare (abbia versato contributi dopo il pensionamento ed abbia raggiunto il 60.o anno di età) e sia presentata domanda di pensione da parte dei superstiti, sarà preventivamente provveduto alla riliquidazione della pensione diretta già in essere secondo il calcolo «retributivo» ed alla ricostituzione della pensione stessa secondo le norme in vigore anteriormente all'1.5.1968 sistema «contributivo»: il trattamento di reversibilità sarà quindi determinato sulla base della pensione diretta che, dal rapporto tra i due importi come sopra calcolati, risulti superiore (circolare INPS n. 53359 Prs del 23.1.69 integralmente richiamata in sede di applicazione del citato art. 11 della legge 153-69).

Buonuscita: periodi riscattabili

Rivolgo al cortese interessamento del suo giornale, che seguo quotidianamente, un quesito che in nessun altro modo sono riuscita a risolvere: il D.M. 4-7-1966, contenente le norme di attuazione della legge 6-12-1965, n. 1368, relativa al riscatto per la buonuscita Enpas, e le annesse tabelle, precisano particolareggiatamente le operazioni occorrenti per ottenere la somma complessiva da versare per il riscatto degli anni di servizio utili, ma non esprimono con altrettanta chiarezza l'importo complessivo che si verrà a percepire rispetto a quello che si dovrà versare per il riscatto stesso. Potrebbe ella cortesemente sollecitare una risposta competente?

Non è necessario che la legge 6 dicembre 1965 n. 1368 o il decreto ministeriale di approvazione della delibera adottata in data 28.6.1966 dal Consiglio di amministrazione dell'ENPAS, concernente le tabelle dei coefficienti attuariali e le rispettive norme di attuazione per il riscatto dei servizi ai fini della liquidazione dell'indennità di buonuscita, indichino esplicitamente con quali modalità saranno considerati utili, agli effetti della determinazione della misura dell'indennità stessa, i periodi riscattati in quanto è del tutto pacifico che i medesimi saranno utilizzati alla stessa stregua di quelli di servizio. L'indennità di buonuscita sarà commisurata infatti in relazione al periodo valutato in anni complessivamente utile (art. 1 del D.M. — secondo comma) formato cioè dai periodi di servizio e da quelli riscattati, ed, alla retribuzione ultima percepita dal dipendente.

Rispondiamo

Dalla complessa lettera del lettore Mario Semeraro che non pubblichiamo in quanto riguarda un caso troppo personale e particolare, riteniamo che egli abbia senz'altro diritto al riconoscimento, in qualità di profugo, dei benefici previsti dall'art. 1 della legge 336 (2 anni ai fini dell'attribuzione degli aumenti periodici e del conferimento della successiva classe di stipendio). Pensiamo che abbia pure la possibilità di beneficiare degli «acceleramenti» previsti per i vincitori di concorsi delle FF.SS. provenienti da altra amministrazione statale.

Domenico Pagliaro

CAMPIONI DI SCACCHI IN MUNICIPIO



(«Giornalfoto»)

Ieri sera l'assessore comunale allo sport, ing. Gasparini, ha ricevuto nel salotto azzurro del Municipio la squadra della società scacchistica triestina, che si è recentemente riconfermata, durante un incontro a Zurigo, per la seconda volta consecutiva campione d'Italia a squadre «lampo».

Il quartetto dei giovani giocatori, Rupeni, Olivotto, Seleni e Battisti, ha condotto la gara in testa fin dalle prime battute, giungendo nettamente staccato davanti ai circoli di Bologna, Milano ed altri di tutta Italia. L'assessore Gasparini, nel consegnare una targa a ricordo della brillante affermazione, ha espresso il fervido compiacimento dell'amministrazione civica agli scacchisti triestini.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

LA PRIMA AL «VERDI» DEL CAPOLAVORO DI BELLINI

Comincia al secondo atto questa edizione di «Norma»

Il successo della serata dovuto soprattutto al «fuoco» della melodia

Spiace dover quasi trascurare i valori artistici del capolavoro di Bellini, ritornato ieri sera al Comunale, ma la presenza di Cristina Deutekom, dopo le discusse esperienze di Venezia, Roma e Firenze, sollecita adesso un «punto della situazione» ricollegabile a quel «caso-Norma» che immancabilmente si presenta all'interprete quando «osa» accostarsi al personaggio belliniano, specialmente dopo la pesante eredità lasciata dalla Callas. Lo si è fatto per la Caballé; tanto più è opportuno farlo ora per la Deutekom di cui siamo stati fra i primi ammiratori e che anche ieri francamente non ci sembra abbia avvalorato gli appunti più severi.

Che la Deutekom con «Norma» faccia violenza alla propria organizzazione vocale, è fuori discussione: la cantante olandese ha legato il proprio nome ad una singolare linea interpretativa nella rinascita belcantistica. Chi non l'ha sentita in «Armida», nel «Flauto magico» e, per molti aspetti, in «Puritani», non possiede un panorama completo di questo recupero, mancandogli la componente di una vocalità «storica» mediata dalla coloratura di scuola tedesca. Di qui anche la sensazione di estraneità timbrica di un canto argentino, dalla meccanica vibrata ed iridescente, com'è quello della Deutekom.

Ma c'è soprattutto il pilastro portante di «Casta Diva», che regge la plasticità «infinita» della vocalità di «Norma» e che il soprano olandese non è in grado di sostenere senza forzare la propria natura di origine mozart-rossiniana, a tratti anche con scompensi di intonazione. Pure, nel '70, la limpida interpretazione di Bregenz sembrava aprire prospettive rivelatrici. Era però un punto di arrivo, e la Deutekom lo ha creduto un punto di partenza! La parziale rinuncia al repertorio dell'esordio e il tenace sacrificio alla sacerdotessa druidica, l'hanno portata su un terreno più rischioso, dove la cantante deve fare appello a tutte le risorse del proprio temperamento drammatico, che, nonostante le prime apparenze, sono tutt'altro che labili, ed anzi ci sembrano in costante approfondimento.

Ecco quindi la discontinuità della sua «Norma» attuale, e la reazione critica all'intera interpretazione anziché al solo primo atto. Qui Cristina Deutekom dà veramente l'impressione di una magnifica atleta in crisi. Non si può tuttavia disconoscere la sua progressione a partire dal secondo atto e, per così dire, il suo commovente «rush» finale in un IV atto di esemplare intensità. Lo precedono momenti di viva efficacia espressiva (e proprio là dove la situazione drammatica sembrerebbe meno congeniale al suo preziosismo vocalistico) come nell'invettiva «Oh non tremare, o perfido» oppure nella dolente schiusa dell'andante «I figli uccido!», e ancora laddove il suono metallico e l'accento scandito meglio corrispondono al risvolto barbarico della protagonista.

Nell'insieme, dunque, una Norma dai due volti e senza lo smalto della tradizione latina, eppure l'unica alternativa interessante e valida — oggi — alla incarnazione lirica della Caballé.

Dell'andamento «fuori misura» della protagonista nel primo atto, sembra aver risentito l'intero palcoscenico, che migliora di scena in scena: Bianca Maria Casoni riscatta con intelligenza ed ombrata espressività una certa tensione iniziale; Giorgio Casellato Lamberti passa dall'approssimativa e inelegante sortita ad una più decorosa intenzione di fraseggio, mentre il sovrabbondante Oroveso di Luigi Roni dimostra anche un caldo autocontrollo. Anche il coro, istruito da Gatano Riccitelli, ricupera qualche equilibrio in una massiccia prova d'assieme. Nei ruoli di fianco cantano infine Raimondo Botteghelli e la suasiva Marisa Zotti.

Il procedimento di «storicizzazione» che il regista Beppe de Tomasi ha applicato all'opera avrebbe avuto senso solo in un contesto stilistico rigoroso: con le scene di maniera fornite da Camillo Parravicini (salvo la ricostruzione di Sanquirico per l'ultima scena) l'operazione riesce solo a metà e trova i risultati migliori nel gioco cromatico e luministico.

Quello che non cambia nel corso della rappresentazione, è la direzione piatta di Carlo Franci, che riduce tutto su un'unica linea, a partire dalla sinfonia nello stacco che Bellini indica «con voce nudrita» e, subito dopo, «con grande espressione»; superficialità deludente in un direttore altre volte segnalato per i meriti di serrata coordinazione e che qui invece rende un modesto servizio al fuoco sacro della melodia belliniana. Un fuoco che ha comunque puntualmente riscaldato il successo della serata.

Questa si è aperta, per la verità, con un certo nervosismo, in un teatro più tossicchiante del solito e — durante il primo atto — con qualche zittio e qualche isolato (ed inopportuno) tentativo di disturbo, neutralizzato dagli applausi, particolarmente fervidi, per tutti, alla fine dello spettacolo.

Gianni Gori

Successo a Stoccolma del Quartetto di Torino

Stoccolma, 8

Successo di critica e di pubblico ha riscosso il «Quartetto di Torino» (Luciano Giarbella, piano; Alfonso Mosesti, violino; Carlo Pozzi, viola; Giuseppe Petrini, violencello) con un concerto tenuto all'Auditorium dell'Istituto italiano di cultura di Stoccolma. Erano in programma musiche di Mozart, Franco Mannino, e Brahms.

Il «Quartetto di Torino» ha tenuto in queste settimane al Conservatorio di Stoccolma un corso di musica da camera che ha destato grande interesse fra gli allievi e il corpo insegnante svedesi. Il complesso ha inoltre tenuto concerti dimostrativi al Conservatorio e un concerto per la Radio svedese. Il «Quartetto di Torino» continuerà ora la sua lunga tournée e suonerà, successivamente, a Lussemburgo, Vienna, Bucarest, Budapest, Belgrado, Istanbul, Atene e Salonicco.

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Molinari Pradelli dirige «Rigoletto»

«Quel vecchio maledivami» (TV - 1, ore 18.45) — Per «Spazio musicale» va in onda questo programa che prende spunto dalla maledizione scagliata contro Rigoletto da Monterone per illustrare appunto il tema della maledizione nel melodramma. La trasmissione si apre con la imprecazione di «Cavalleria rusticana» e quindi si citano altri luoghi comuni del genere nel teatro lirico, da «Orfeo ed Euridice» di Gluck a «Mosè» di Rossini; dal «Franco cacciatore» di Weber, a «Faust» di Gounod, a «Don Giovanni» di Mozart. Ospite della trasmissione è il critico Franco Lorenzo Arruga. La trasmissione si conclude con il sereno finale di una benedizione: «La Vergine degli Angeli» dalla «Forza del destino» di Verdi.

* * *

«Stasera» (TV - 1, ore 21) — Va in onda il settimanale di attualità a cura di Carlo Fuscagni.

«Rigoletto» (TV - 2, ore 21.20) — Questa edizione della celebre opera di Giuseppe Verdi è affidata alla direzione di Francesco Molinari Pradelli sul podio dell'Opera di stato di Dresda e a cantanti famosi come Rolando Panerai, Margherita Rinaudi e Franco Bonisoldi. «Rigoletto», composto su libretto di Francesco Maria Piave, tratto dal dramma «Le rois s'amuse» di Victor Hugo, andò in scena la prima volta al teatro «La Fenice» di Venezia nel 1851.

(Ansa)

Anita Ekberg al Festival di Caracas

Roma, 8

Anita Ekberg partirà sabato sera alla volta di Caracas dove sarà ospite d'onore dell'annuale Festival internazionale di musica leggera. La manifestazione, promossa dal governo venezuelano durerà una settimana e sarà seguita nel centro America e America del Sud da milioni di telespettatori, grazie a numerosissimi collegamenti via satellite.

(Ansa)

L'Associazione jugoslava del «Filmski radnici» (cioè di tutti coloro che lavorano nel cinema) ha proclamato ieri sera, alla chiusura del III festival «Fest 73», la pellicola di Alberto Bevilacqua «Questa specie d'amore», interpretata da Ugo Tognazzi, la «più umana della produzione presentata a questa edizione del Festival di Belgrado».

UNA BELLA PUNTATA HA INIZIATO IL QUARTO ANNO DI «RISCHIATUTTO»

TRIONFO DEL «SUB» GENOVESE CONTRO UN ACCANITO AVVERSARIO

Bottesini ha vinto oltre quattro milioni e mezzo: undici in totale

Milano, 8

La prima puntata dopo il terzo compleanno di «Rischiatutto» (era cominciato a Roma il 5 febbraio 1970) ha riconfermato campione il «sub» genovese Enzo Bottesini che ha vinto 4 milioni e 580 mila lire, che aggiunti alla somma vinta la settimana precedente, danno oltre 11 milioni. Il neo campione ha affrontato la gara con molta serenità. Da Genova è venuto, per fare il tifo, Luigi Ferraro, Medaglia d'Oro al valor militare per aver gravemente danneggiato il nemico: durante la seconda guerra mondiale con i sommozzatori d'assalto ha attaccato nella zona di Alessandria quattro navi nemiche affondandone due; ore è vice presidente della Confederazione mondiale per le attività subacquee.

Hanno sfidato Enzo Bottesini la signora Maria Luisa Mazzocca, di Albinea (provincia di Reggio Emilia), laureanda in lettere, impiegata all'ufficio postale di Imola, che rispondeva a domande su Napoleone, e Nicola Stefanelli, di Savona, preparatissimo sulla storia del West attraverso le armi. Quest'ultimo pur avendo la maturità classica ed avendo frequentato il biennio di architettura, fa lo scaricatore al mercato ortofrutticolo. «Io sono un tipo un po' strano — ha detto — con la maturità classica avrei potuto fare un altro mestiere, ma l'idea di rinchiudermi in un ufficio proprio non mi va, non si addice al mio temperamento; meglio un lavoro all'aria aperta e che consente anche una certa libertà di movimento». Con un fragoroso applauso il pubblico in sala ha approvato questa scelta certo inconsueta.

La signora Mazzocca, troppo preoccupata di verificare il suo grado di telegenia, ha badato più alla sua immagine sull'eidofor, che alle domande su Napoleone e si è così inceppata tre volte. Poco male, per il momento, 180 mila lire se le è aggiudicate ugualmente. Bravissimi invece il campione e Nicola Stefanelli, che sono andati in cabina alla pari, 250 mila lire ciascuno. La battaglia del tabellone ha visto i concorrenti su quesiti che riguardavano «Rischiatutto» (in omaggio al terzo anniversario del programma), lo sport, la seconda guerra mondiale, la mitologia, le risate, la letteratura italiana.

Apre le ostilità Bottesini che si assicura tutta la colonna della letteratura, rischio e jolly compresi. Gli tocca subito anche il primo superjolly della serata e così distanzia alla svelta gli avversari: la partita è ancora tutta da giocare, ma il campione ha già superato il milione. Un altro rischio e gli altri due superjolly lo mettono al riparo dagli attacchi avversari. Della signora Mazzocca c'è poco da dire, in questa edizione del telequiz il gentil sesso proprio non riesce a imporsi. E così è stato anche per la «postina» di Imola, che ha sprecato l'unica possibilità di rischio che le si è presentata: ha perso 150 mila lire non riconoscendo Aristeo, che aveva commissionato ad Ercole le famose dodici fatiche. Ha poi sprecato un jolly: elencando fratelli e sorelle di Napoleone ha dimenticato Luigi. E per finire ha sbagliato anche il raddoppio: doveva dire in ordine cronologico quali furono i cinque importanti codici di legge emanate da Napoleone Bonaparte; non ne sapeva neppure uno.

Nicola Stefanelli al contrario era preparato e battagliero e ha sferrato un attacco a fondo al campione, ma è stato tradito proprio dalla «fatina» del «Rischiatutto», Marilena Buttafarro: ha sbagliato di sole centomila lire la vincita record femminile in una sola puntata che appartiene appunto alla concorrente torinese e ha perso le 900 mila lire che aveva rischiato. E' stato comunque una puntata vivace, avvincente, con un clima di suspense fino alla fine, Tanto che Mike Bongiorno anche stavolta ha saltato a pie' pari il giochetto «A domanda risponde» destinato al pubblico, per passare subito alla fase conclusiva.

La prima concorrente a dover scegliere la domanda di raddoppio è stata Maria Luisa Mazzocca e come s'è detto, l'ha sbagliata. E' stata poi la volta dello scaricatore di Savona che ha raddoppiato, senza difficoltà, la sua vincita: da un milione e 30 mila lire a due milioni e 60 mila lire. La domanda finale, che prevedeva tre risposte, riguardava gli sharps, i fucili più persuasivi delle Bibbie, secondo quanto affermava il reverendo Henry Ward Beecher.

Enzo Bottesini è arrivato allo sprint conclusivo con 2 milioni 290 mila lire. Anche lui ha raddoppiato, mantenendo il titolo, dopo aver risposto a vari quesiti sul sommergibile costruito da Simon Lake, ma che sofferenza! Ha tenuto tutti col fiato sospeso fino all'ultimo secondo.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 18 seconda rappresentazione di: «Norma» di V. Bellini. Direttore Carlo Franci. Regia di Beppe de Tomasi. Turno S per ogni ordine di posti. Da oggi vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Martedì alle ore 20.30 terza rappresentazione di: «Norma» di V. Bellini. Direttore Carlo Franci. Regia di Beppe de Tomasi. Turno C (platea e palchi), A (gallerie e loggione). Da lunedì vendita biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: «Vita di Galileo» di Bertolt Brecht, protagonista Tino Buazzelli, edizione del Teatro Stabile di Torino, regia di Fritz Bennewitz. Quarto spettacolo in abbonamento. Si replica sino a domenica 18. Festivi ore 16. Prenotazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30. Per la Rassegna «Teatro Oggi '73»: «Il Filantropo» di Christopher Hampton con la Compagnia Arnaldo Ninchi, Teresa Ricci, Ennio Libralesso, Olimpia Carlisi e Roberto Bruni. Regia di John Karlsen. Abbonamenti e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM. Fuori abbonamento da lunedì 12 a mercoledì 14 La Cooperativa Teatro Italiano Moderno presenta: «Edipo senza sfinge» di Ruggero Jacobbi. Riduzioni abbonati alla Rassegna «Teatro Oggi '73». Biglietteria Centrale, Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Domani alle ore 18 incontro con Vittorio Gregotti su «Progettare per il futuro. Azzardi e prospettive dell'architettura di oggi».
TEATRO CRISTALLO. Oggi inizio ore 21.15. Domenica 2 spettacoli, ore 16.30 e 21.15. Per la prima volta sul palcoscenico la «Commedia del Decamerone» con Sylva Koscina. Vietato ai minori di 18 anni. Prezzi lire 5.000 - 3.500 - 2.000. Prenotazione e vendita biglietti: Galleria Protti, tel. 36372. Dopo le 20 alla cassa del Teatro.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 17. Ferdinand Raimund: «Il re delle Alpi e il misantropo». Turno d'abbonamento I. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 ed un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del Teatro (tel. 734265).

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668). **Pop Music Film Festival.** Oggi e domani, ore 19 e 21: «Let It Be» (1970, Technicolor), l'ultimo film dei favolosi Beatles.

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto) Vedi cinema

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «I racconti di Canterbury», il capolavoro di Pier Paolo Pasolini. Ritorna eccezionalmente in visione integrale. In technicolor. Severamente vietato ai minori anni 18. III settimana. Ult. giorno.
EXCELSIOR. Inizio film 16 ult. 22.15: «Provaci ancora, Sam» con Woody Allen. Commedia brillante.
FENICE. 15.30, ult. 22.15: «I nuovi centurioni» con George C. Scott ancora in azione nel nuovo film poliziesco contro la malavita americana organizzata. Vietato ai minori anni 14.
GRATTACIELO (sala riscaldata). 16, ult. 22.20: «D'amore si muore». Il capolavoro di G. Patroni Griffi portato sullo schermo con S. Mangano, Milva e Capolicchio. Technicolor.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Il richiamo della foresta», Charlton Heston. Il film per tutta la famiglia.
RITZ. 15.30 ultima 22.15: «Joe Valachi - I segreti di Cosa Nostra». Un film di Terence Young con: Charles Bronson, Lino Ventura, Walter Chiari. Technicolor. Non è vietato.

AURORA. 16, 18, 20, 22. Un «giallo» da non perdere: «Non si sevizia un paperino» con F. Bolkan e T. Milian. Viet. min. 18 a. Vederlo dall'inizio. II settimana.
CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un poliziesco di classe: «La corsa della lepre attraverso i campi» di R. Clement, con J.L. Trintignant, L. Massari e R. Ryan. Technicolor. Vederlo dall'inizio.
CRISTALLO. Vedere teatri.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Poppea una prostituta al servizio dell'impero». Technicolor con Femi Benussi, Don Backy, Eva Czemerys, Vittorio Caprioli, Esmeralda Barros. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30. Una delicata e appassionante storia d'amore: «Cime tempestose» con A. Calder e T. Dalton. Technicolor. Per tutti.
MIGNON. 16. Un meraviglioso cartone animato: «Dumbo».
MODERNO (Hotel S. Giusto). 16.30: «Chato» con Charles Bronson, Jack Palance e Richard Basehart. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Il sanguinario» con Oliver Reed, Jill St. John, Jon McShane. La sete della vendetta lo trasformò in una belva. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Conoscenza carnale di una ninfomane». Una donna svela la sua vita più intima e segreta. Technicolor con Isabel Sarli e Joseph Adams.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Beato tra le donne». L'irresistibile Louis De Funes in una divertentissima commedia brillante. Technicolor.
ALDEBARAN. 15.30: «La ballata della città senza nome». Eccezionale western a colori con Lee Marvin e Clint Eastwood.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «La vittima designata». Un giallo avvincente con Tomas Milian, Pierre Clementi e Katia Christine. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Il commissario Pelissier» con Romy Schneider e Michel Piccoli. Technicolor. Per tutti.
IDEALE. 16. Technicolor: «Il quartiere dei più violenti» con Serge Nader e Heinz Weiss. Avvincente!
LUMIERE. Domani: «I ragazzi della via Pal».
RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «Il marchio di Dracula». Technicolor con Christopher Lee. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Il clan del terrore».

RIDUZIONI ENAL: Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra, Mignon.

MUGGIA

VERDI. 17: «I compari» con Warren Beatty e Julie Christie. Un film di grande successo. Technicolor.
VOLTA. 17: «I segreti delle città più nude del mondo». Un film sexy di grande successo. Viet. min. anni 16.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Funerale a Los Angeles». A colori.

CAPITOL. 15.30: «Un tranquillo weekend di paura». Colori. V.m. anni 18.
CENTRALE. 15.30: «Oggi sposi: sentite condoglianze». A colori.
ODEON. 15.30: «Le notti peccaminose di Pietro l'Aretino». Colori. V.m. 18 a.
CRISTALLO. 15.30: «Decameron proibitissimo, Boccaccio mio statte zitto». A colori. V.m. anni 18.
PUCCINI. 15.30: «Il monaco». A colori. V.m. anni 18.
DIANA. 18: «Amante italiana». A colori. V.m. anni 14.
FERROVIARIO. 18: «Tepepa». Colori.
ROMA. 18: «Sette a Tebe». A colori.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo» con R. Redford e D. Bolton. Scope. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Pomi d'ottone e manici di scopa» di W. Disney, con A. Lansbury e D. Tomlinson. A colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «I corpi presentano tracce di violenza carnale» con P. Aumont e S. Kendall. Colori. V.m. 18 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Per un pugno nell'occhio» con F. Franchi e C. Ingrassia. Colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Cristiana monaca indemoniata» con M. Konopka e T. Achilli. A colori. V.m. 18 a. Ult. 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Torino nera» con N. Di Bari e B. Spencer. A colori.
AZZURRO. 17.30: «Finalmente le Mille e una notte» con B. Bouchet e F. Benussi. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «La più bella sera della mia vita» con A. Sordi. Colori.

RONCHI

RIO: «Il dittatore dello stato libero di Bananas».

CORMONS

COMUNALE: «23 pugnali per Cesare».
ITALIA (19-22): «Il clan di Hong Kong» con V. Vendell e S. Stubing.

GRADISCA

COMUNALE (19-22): «La meravigliosa Angelica» con M. Mercier.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Fanny Hill - Vita intima di una ragazza moderna» con K. Hams; in technicolor.

PORDENONE

VERDI. 17: «Il pornogatto».
CRISTALLO. 17: «Barbablù».
SUPERCINEMA. 17: «Oggi sposi: sentite condoglianze». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Il padrino».

CORDENONS

VERDI. 17: «Maciste contro i vampiri».

SACILE

NUOVO. 17: «Il generale dorme in piedi».
ZANCANARO. 17: «Finalmente le Mille e una notte».

CERVIGNANO

NUOVO: «No, sono vergine».

PALMANOVA

ITALIA: «Amanti ed altri estranei».
GARIBALDI: «I compari».

GEMONA

SOCIALE: «Il bel mostro».

TARCENTO

MARGHERITA: «La notte dei diavoli».

SAN DANIELE

T. CICONI: «La cavalletta».

CASARSA

ROMA: «L'adultera».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 23.

6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale (2); 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Bollettino della neve - Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale G.R.; 11.20: P. Baudo presenta: Settimana corta - Oggi da Torino; 12.44: Made in Italy; 13.15: I favolosi: Donovan; 13.27: Una commedia in trenta minuti; 14: Dopo il Giornale radio: Zibaldone italiano; 15.10: Per voi giovani; 16.40: Onda verde; 17.05: Il girasole; 18.55: Intervallo musicale; 19.10: Italia che lavora; 19.25: Itinerari operistici; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Andata e ritorno, con Mina; 21.15: I Concerti di Torino - direttore P. Bellugi; nell'interv.: Conversazione; 22.40: E. Garner al pianoforte; 23: Oggi al Parlamento; 23.20: Flash; al termine: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30, 24.

6: Il mattiniere; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio - Bollettino della nave; 7.40: Buongiorno con I. Zanicchi e Simon & Garfunkel; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Galleria del melodramma; 9.15: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Una musica in casa vostra; 9.50: Sister Carrie, di T. Dreiser; 10.10: Canzoni per tutti; 10.35: Dalla vostra parte; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Passeggiando fra le note; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Dopo il Giornale radio: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: F. Torti e E. Doni presentano: Cararai; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Chiamate Roma 3131; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.10: Buona la prima! 20.50: Supersonic; 22.43: Il Fiacre n. 13, di S. De Montepin; 23: Bollettino del mare; 23.05: Buonanotte fantasma - Rivistina notturna; 23.20: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali - Conversazione; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le scuole; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo - Belasco, Loti e Ham secondo Puccini; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.15: Le Sinfonie di J. Sibelius; 16.15: I romanzi della storia - Alessandro Magno (8); 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Fogli d'album; 17.45: Scuola materna; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Le malattie infettive (7); 20.45: Il cinema italiano degli anni Sessanta; 21: Il Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: Zelda: mito dell'età del jazz; 22.25: Parliamo di spettacolo; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
11.00: Scuola media.

MERIDIANA

12.30: Sapere - «Visita a un museo: Il Louvre».
13.00: «Ore 13».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese (II).

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.30: Scuola media superiore.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «La gallina» - Programma di films, documentari e cartoni animati.
17.30: Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «La sfida di Mototopo e Autogatto» - Cartone animato di Hanna e Barbera.
18.05: Dal mio diario... - «Il soprannome» - Telefilm.
18.25: La regina delle nevi - «Balletto sul ghiaccio».

RITORNO A CASA

18.45: «Spazio musicale» - a cura di G. Negri.
19.15: Sapere - «La vita degli insetti».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Stasera» - Settimanale di attualità.
22.00: Eurovisione - Colonia (Germania) - Campionati europei di pattinaggio artistico.
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Telegiornale.
21.20: Stagione Lirica TV - «Rigoletto» - melodramma di F. Maria Piave - Musica di G. Verdi - Orchestra e Coro dell'Opera di Stato di Dresda - direttore F. Molinari Pradelli.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Incontro con l'autore - «Emilio Comici, una vita per la montagna» (3.a puntata); indi: Gianni Safred al pianoforte; 16: «Il litorale adriatico» - Documenti dell'occupazione nazista a Trieste; 16.20: «Turandot» - musica di G. Puccini - atto 3.o; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8: Musica del mattino; 9: Galleria musicale; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Di melodia in melodia; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Suona l'orchestra P. Hamilton; 11.30: Musica e canzoni; 11.45: Polche e valzer con complessi sloveni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Carosello di ritmi e canzoni; 14.30: Notiziario; 14.35: Terza pagina; 14.50: Mini juke-box; 15: Le più celebri pagine pianistiche; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi...; 16.30: Notiziario; 16.40: Cori italiani; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Top-hits; 21.30: Concerto sinfonico; 22.30: Notiziario; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

12.15: Gare di sci; 20: L'angolo dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm.

O

Televisione jugoslava

9.30: TV Scuola; 11: Corso d'inglese; 14.40: TV Scuola; 16.10: TV Scuola; 16.45: Gare di sci; 17.45: Angolo dei ragazzi; 18.15: Orizzonti; 18.30: Cartoni animati; 18.40: Puericultura; 18.50: Per parlare meglio la nostra lingua; 18.55: Mosaico; 19: Cortometraggio; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.25: Barometro; 20.30: Documentario; 21.10: Pattinaggio artistico; 23: Telegiornale della notte.

BORSE E MERCATI

Milano: chiusura migliore

Milano, 8

Chiusura selettivamente migliore con scambi leggermente più attivi alla Borsa di Milano. Anche nella riunione odierna il mercato è stato caratterizzato da una vivace domanda su quei valori già ieri in buona evidenza.

I titoli industriali, per contro, continuano ad essere trascurati e le loro quotazioni ripetono quasi sempre i livelli della vigilia.

In chiusura denunciano nei confronti di ieri plusvalenze di rilievo le Centrale, Condotte, Brogi-Izar, Eridania, Ifil, Invest, Marzotto, Mira Lanza, Amiata, pacchetti, Saffa, Scotti e Franco Tosi.

Stazionari i titoli guida e moderatamente irregolari ma con modeste variazioni nei due sensi gli Assicurativi, di poco migliori gli Immobiliari ed ancora in ripresa le Lepetit.

Nel dopochiusura di poco migliori Imm. Roma e Beni Immobili Italia, ancora in denaro le Eridania e Lepetit e resistenti sui livelli di chiusura centrale, Saffa e Mira Lanza.

Nel reddito fisso continua la buona intonazione di fondo. La domanda è apparsa oggi più interessata alle emissioni al 6 per cento. Tra le convertibili da segnalare il nuovo rialzo delle C. Erba.

L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 55,65 con una variazione in aumento dello 0,42 per cento rispetto alle chiusure di ieri.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 21.000.000; Buoni del Tesoro 43.000.000; Obbligazioni 3 miliardi 062.324.400; Azioni 2.995.250.*

DOPOBORSA — Scambi attivi nel dopolistino con prezzi ancora sostenuti. Generali 64.000 - 64.800; La Centrale 9.650 - 9.680; SAFFA 8.450 - 8.480; Mira Lanza 59.400 - 59.800; Imobiliare Roma 855 - 859; Montedison 481 - 485; Fiat 2.315 - 2.320; Lepetit 17.900 - 18.000; Mittel 2.520 - 2.550; Pacchetti 1.085 - 1.090. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roa).

CAMBI E VALUTE

Valute	comm.li	finanz.
Scellino austriaco	25,5120	26,64
Escudo portoghese	21,84	22,85
Peseta spagnola	9,1565	9,58

(Per le altre quotazioni v. quadro «I mercati della lira»).

Cambi ufficiali: scellino austriaco 25,51; escudo portoghese 21,827; peseta spagnola 9,156.

(Per le altre quotazioni v: quadro «I mercati della lira»).

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 609, t.p. 600; scellino austriaco 26,69; peseta spagnola 9,38; escudo portoghese 22,40; dinaro jugoslavo 35; dracma greca 19,10

(Per le altre quotazioni v. quadro «I mercati della lira»).

ORO E MONETE

Sterlina v.c. 15000-16000; sterlina n.c. 11000-12000; marengo italiano 15000-16000; marengo svizzero 13000-14000; marengo francese 10500-11000; marengo belga 13000-14000; 20 dollari oro 70005-72000; 50 pesos messicani oro 66000-70000; oro fino (Iva esclusa) 1275-1310, platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva escl.) 36250-40250.

TRIESTE

La prima seduta dell'ottava è caratterizzata da un movimento della quota nei due sensi. Flettono gli Assicurativi, Stet, Fiat, Finmare e Italsider e, fra i locali, le Gerolimich. Il resto delle voci si mantiene su discrete posizioni. Variazioni nei due sensi anche per il reddito fisso. Ass. Italiana 136.100, Ass. Generali 64.450, Ras 80.400, Anic 680, Liquigas 358, Montedison 484, Rinascente 237, Rinascente priv. 179, Gerolimich 57.500, Premuda 66.500, Sip 2.230, Tripcovic 45.050, Bastogi 1.570, Finmare 200, Finsider 320, Pirelli SpA 950, Sme 1.700, Stet 2.415, Beni Stabili 5.380, Immobiliare 852, Cantieri —, Fiat ord. 2.200, Fiat priv. 1.680, Dalmine 313, Italsider 412, Terni 157, Marzotto priv. 1.240, Viscosa ord. 1.200, Viscosa priv. 880.

NEW YORK

I corsi in ribasso a Wall Street. L'indice Dow Jones ha perso 1,18 punti chiudendo a quota 967,19. Durante la seduta l'indice era sceso di ben 9 punti. Il mercato ha ormai toccato il fondo della crisi iniziata a metà gennaio.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso con leggera tendenza al rialzo.

A PARIGI — Chiusura irregolare. Vivace l'attività operativa. Al ribasso le azioni statunitensi, influenzate dalle perdite di Wall Street. Continuano, invece, i rincari dei titoli tedeschi.

A ZURIGO — Chiusura al ribasso sulla base di lente contrattazioni.

A BRUXELLES — Chiusura in netto ribasso. Al rialzo i titoli tedeschi e al ribasso quelli francesi.

A FRANCOFORTE — Moderati e diffusi rialzi. Prudenti scambi, a causa delle notizie di massicci interventi della Bundesbank a sostegno del dollaro.

AD AMSTERDAM — Chiusura irregolare.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,01	—
Capitalitalia	»	10,90	—
Equitalia	»	10,46	—
Europrogr.	frsv	121,28	—
First Fund	doll.	12,66	13,83
Fonditalia	»	11,52	—
Fund Nations	»	11,18	—
Intercontinental	»	10,77	—
Interfund	»	11,51	12,20
Interitalia	lire	8206	8966
Intern. S. F.	fr. bg	320.—	—
Intertrust	doll.	11,56	12,59
Italamerica	»	10,99	11,59
Italfortune	»	10,74	—
Italunion	»	11,43	12,46
Mediolanum S.	»	11,46	12,43
Rominvest	»	11,89	12,84
3-R-Manag.	lire	6102,17	—

Titoli azionari

TITOLI	7-2	8-2
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2700	2700
Eridana	2075	2205
Es Molini	420	415
Molini Certosa	9600	9520
Motta	2450	2479
Rom Zucchero	389	391
Rom Zucchero pr.	409	409
Venchi Unica	2960	2960
Assicurative		
Alleanza Assic	34600	34890
Assicuratrice Ital	135300	136260
Ass Milano ord	22100	22180
Ass Milano pr	14900	14800
Generali	64600	64510
L'Abeille Italiana	15000	15190
Fondiaria Incen.	14520	14520
Fondiaria Vita	29430	29800
R.A.S	80990	80500
S.A.I	22900	23080
Toro Assicuraz.	17505	17660
Toro Assic priv	12410	12579
Bancarie		
Comm Italiana	19500	19700
Banco di Roma	19650	19710
Credito Italiano	2008	2015
Interbanca priv.	30850	30800
Mediobanca	81600	81900
Cartarie - Editoriali		
Binda	41900	41990
Burgo	11000	11150
Burgo priv.	6390	6400
Donzelli	378	377
Mondador' priv.	3415	3430
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1310	1320
Cer Pozzi	192	193,75
Cer Pozzi priv.	275	274,50
Eternit	2410	2410
Italcementi	25050	25380
Richard Ginori	335	285
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	680	680
Brioschi	35700	35000
Caffaro	400.50	400,50
Carlo Erba	13100	13030
Carlo Erba priv	9100	9065
Italgas	897	897
Lepetit	17810	17910
Lepetit priv.	14300	14680
Liquigas	356.50	358,50
Mira Lanza	56730	59450
Montedison	482	481
Napoletana Gas	760	760
Petrolifera Ital.	4480	4480
Pierrel	7200	7200
Rumianca	860	800
Saffa	8049	8450
Sarom	1250	1262
Siossigeno	5400	5420
Commercio		
La Rinascente	237	237,50
La Rinascente priv.	177	179
Silos di Genova	2525	2527
Comunicazioni		
Alitalia priv.	6420	6430
Ausiliare	4640	4590
Autostr. Torino-Mil	31390	31400
Italcable	4260	4290
Mittel	2510	2501
Nord Milano.	4140	4105
S.I.P.	2231	2231
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1228	1245
Marelli E.	870	869,50
Tecnomasio	890	890

TITOLI	7-2	8-2
Finanziarie		
Agricola	1402	1412
Bastogi	1565	1569
Centrale	9350	9630
Finanz. E. Breda	5429	5445
Finmare	209.75	199
Finsider	318	319,50
Generalfin	3755	3750
Gim	3125	3170
I.F.I. priv.	6230	6260
I.F.I.L.	26210	27000
Invest	4150	4260
Italpi	—	—
Pirelli & C.	1820	1825
Pirelli s.p.a.	940	949
S.E.S	—	—
S.G.E.S.	—	—
SM.E	1701	1701
Stet	2431	2415
Sviluppo	2219	2230
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4115	4179
Beni Stabili	5300	5380
Coge	1740	1750
Condotte d'acqua	750.50	765
De Angeli Frua	8115	8115
Edilcentro Milano	1231	1244
Generale Immob	849	852
Habitat	3100	3100
Iniziativa Edilizia	6650	6701
La Milano Centrale	27560	28000
Risanamento	10060	10240
S A C I E priv	994	1004
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2210	2215
Fiat priv	1660	1665
Franco Tosi	4900	5100
Nebiolo	203	203,50
Olivetti ord.	1451	1481
Olivetti priv.	1603	1605
Westinghouse	4140	4140
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1151	1250
Dalmine	309	313
Falck	5579	5599
Falck priv.	4929	4918
Ilssa Viola	3710	3710
Italsider	420	412
Magona	2939	2950
Metalli	2570	2608
Monte Amiata	1578	1625
Pertusola	2540	2550
Siele	2040	2090
Terni	156.25	157
Trafilerie	806	815
Tessili		
Centenari e Zinelli	268	267,50
Chatillon	156	156,50
Cotonificio Cantoni	14760	14815
Cucirini	7150	7160
Filat Cascami Seta	4700	4770
Fisac	801	803
Lanerossi	3255	3260
Lanif. di Gavardo	2220	2220
Linif. e Canap Naz.	402	385
Marzotto priv	1166	1240
Olcese Veneziano	278	280
Rossari	260	260
Rotondi	34580	34580
Scotti	409	446
Snia Viscosa	1199.50	1200
Snia Viscosa priv.	870	881
Tilane	361	368
Tosi Manifattura	825	815
Unione Manifatture	13650	13650
Diverse		
De Ferrari	1900	1839
Acque Potabili	1122	1143
Acqui Terme	1495	1451
C.I.G.A	7335	7290
Pacchetti	1045	1084
Reina	2045	2045
Smeriglio	234	239,25

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-2
Rendita	5%	101.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.80
Ricostruzione	3,50%	88.75
»	5%	95.90
Redim Trieste	5%	94.30
Rif. Fondiaria	5%	95.20
Redimibile 54	5%	92.55
Edil. Scol 67	5,50%	93.80
» » 68	5,50%	94.90
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	99.75
» 1974	5%	98.90
» 1975 I	5%	97.85
» 1975 II	5%	97.20
» 1977	5%	95.65
» 1978	5%	95.60
» 1979	5,50%	100.15
» 1980	5,50%	100.10
» 1981	5,50%	—
Am. FF SS 67/87	6%	91.70
» » 68/88	6%	91.70
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.80
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I XVIII	6%	99.90
» XX	6%	98.90
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	92.30
» XXIII	5%	89.75
» XXIV	5,50%	90.70
» XXV	6%	93.15
» XXVI	6%	91.90
» XXVII	6%	91.50
» XXVIII	7%	99.15
» XXIX	7%	98.40
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.05
» XXXI opt.	7%	100.—
» XXXIII	7%	98.50
» XXXIII opt.	7%	98.50
» 64	6,25%	97.80
» Autostrade	6%	90.30
» Finan 66	6%	93.90
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.80
» » »	5,50%	86.70
» » »	6%	91.30
» » »	7%	96.70
C.O.P. ss. I	6%	92.80
» » II	6%	92.95
» » III	6%	92.80
» » ANAS	6%	91.20
» Dotaz. I	6%	94.20
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	92.35
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.—
» » » 5.a	6%	91.15
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.50
» » » II	7%	98.30
» » » III	7%	97.90
» » » IV	7%	97.95
Elfer	5%	98.20
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.80
» (55)	5,50%	98.80
» (59)	5,50%	95.—
» (60)	5%	90.70
» (61)	5%	90.20
» (65) I	6%	93.10
» (65) II	6%	92.55
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.05
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.80
» (69) II	6%	99.—
» 70	5%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	99.35
» 72 II serie	7%	98.50
Plan Ver (61) I	5%	89.60
» » (62) II	5%	89.80
» » (63) III	5%	92.30
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.60
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.50
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	97.95
Pubbl Ut	5,50%	90.30
» » ord.	6%	96.50
» » vent.	6%	92.—
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.—
» » » (56)	6%	99.30
» » Montec	6%	98.40
Sviluppo Ind ss B	7%	97.45
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.20
» » » E	7%	97.70
» » » F	7%	97.—
Isveim (61) III	5,50%	97.20

TITOLI		8-2
Isveim (62) IV	5,50%	95.10
» (62) V	5,50%	94.40
» (62) VI	5,50%	93.15
» (63) VII	5,50%	93.10
» (63) VIII	5,50%	93.40
» (64) IX	6%	95.—
» (64) X	6%	94.25
» (65) XI	6%	93.80
» (66) XII	6%	94.45
» (67) XII	6%	92.60
» (67) XIV	6%	92.85
» (68) XV	6%	92.50
» (69) XVI	6%	92.60
» (70) XVII	7%	98.90
» (71) XVIII	7%	97.90
» (71) XIX	7%	97.80
» (72) XX	7%	98.10
C.I. Sardo 62	5,50%	96.60
» » 63	5,50%	94.—
» » 64	6%	97.30
» » 65 I	6%	95.—
» » 65 II	6%	94.35
» » 66	5%	93.20
» » 68	6%	92.—
» » 69	5%	90.95
» » 70	7%	98.30
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	97.55
B.M Cred C. 67	6%	96.90
» C. 68	6%	97.50
» C. 70	6%	96.50
» C. 71	7%	99.75
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.45
» 72/82	7%	99.20
Enel 65 I	6%	93.40
» 65 II	6%	93.35
» 66 I	6%	93.20
» 66 II	6%	93.40
» 67	6%	92.70
» 68 I	6%	92.70
» 68 II	6%	92.35
» 69 I	6%	92.20
» 69 II	6%	92.25
» 70	7%	99.95
» 71	7%	99.50
» 72	7%	99.45
» 72 II	7%	98.80
» Europa	6%	95.85
E.N.I 58	6%	99.80
» 58 vent.	6%	97.20
» 64	6%	98.80
» 65 II	6%	94.30
» 66	6%	94.20
» Gela	5,50%	93.70
» sud 59	6%	98.60
» 60	5,50%	94.60
» 61	5,50%	94.25
» IV	5,50%	92.30
» V	5,50%	92.80
» VI	5,50%	92.10
» VII	5,50%	94.50
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	95.50
I.R.I 56/74	6%	99.75
» 57/75	6%	99.50
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	6%	98.70
» 58/78	6%	98.60
» 59/79	5,50%	94.20
» 68/80	5,50%	92.50
» 61/86	5,50%	88.45
» 63/83	5,50%	90.80
» 64/82	6%	94.40
» 65/83	6%	94.10
» Alfa R.	7%	107.60
» Elett. opt.	5,50%	98.15
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.10
» 65	6%	93.—
» 66	6%	93.30
» 67	6%	93.40
» 68	6%	93.60
» 71	7%	100.70
» 72	7%	98.85
CECA 63	5,50%	92.90
» 66	6%	96.45
» 68	6%	93.05
» 68 II	6%	92.90
» 72	7%	99.90
Timavo	7%	99.80
Autostr. C.O. 63	5,50%	86.70
» » 65	6%	93.95
» » 67	6%	91.70
» » 68 I	6%	91.50
» » 68 II	6%	91.50
» » 69	6%	91.10
» » 71	7%	99.40
» » 72	7%	98.85
B. Sic Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.50
» Sic conv	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	95.25
» Fond conv	3%	91.—
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	5%	9.250
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.60
» » 1991	6%	90.80
» » 1992	6%	91.—
» » 1995	6%	90.75
» » 1996	6%	90.75
» » 1997	6%	91.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	100.—	B.E.I 66/86	6,50%	97.50
E.N.I 66/81	6%	94.75	» 67/82	6,50%	97.—
» 66/81	6,50%	97.50	» 67/82 II	6,50%	97.50
» 67/82	6,50%	98.—	» 68/80	6,75%	99.—
» 67/87	6,50%	97.—	» 69/84	7,50%	98.75
» 68/88 I	6,75%	98.—	C.E.C.A 66 igu.	6,50%	97.—
» 68/88 II	6,75%	97.50	» 66 dio.	6,50%	97.50
» 69/81	7%	99.—	» 67/87	6,50%	97.—
I.M.I 70/81	7,25%	99.25	» 67	ˌ,50/8%	97.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941; Trieste Borsa » 24609; Monfalcone tel. 4)0; Udine » 56045; Roma Notiz. Ec. » (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SECONDO UN EDITORIALE DEL «NEW YORK TIMES»

IL DOLLARO È SUPERVALUTATO: ECCO LA VERA CAUSA DELLA CRISI

Viene adombrato il cambio fluttuante anche per la moneta statunitense — Accuse rivolte ai giapponesi ed agli europei di impedire un assestamento

New York, 8

Il «New York Times» in un editoriale ha affermato stamane che «la Banca del Giappone, la Bundesbank tedesca e altri istituti di emissione esteri continuano a comperare abbondantemente dollari (mercoledì), ma ad un ritmo più lento di quello di martedì. Ma sia che la crisi attuale si esaurisca sia che si intensifichi, la sua causa resterà: il dollaro è tuttora supervalutato in rapporto ad altre monete ed esiste il rifiuto di altre nazioni con valute super-forti, di rivalutare o di avviarsi verso processi più flessibili di assestamento monetario. Il governo giapponese insiste sul punto di non potersi orientare verso una liberalizzazione degli scambi commerciali e, nel contempo, aumentare ancora una volta il valore dello yen. I tedeschi, a loro volta, dicono di non poter rivalutare il marco mentre il Giappone, loro maggior concorrente, resta aggrappato all'attuale valore dello yen.

I tedeschi ed altri europei sperano di evitare una rivalutazione, adottando controlli sui movimenti dei capitali per tenere lontani i dollari che non vogliono. Ma ciò, probabilmente, renderà necessario imporre controlli sui movimenti dei capitali nell'ambito europeo e può essere di remora al movimento europeo verso l'unità economica e monetaria.

I controlli sui capitali potrebbero anche provocare ritorsioni degli Stati Uniti, sotto forma di più rigorosi controlli delle importazioni. Anche senza la collaborazione giapponese ed europea, Washington ha delle opzioni all'infuori del protezionismo, come una svalutazione unilaterale o il cambio fluttuante del dollaro.

Ma il pericolo è che, se verrà a mancare la collaborazione estera, le pressioni del lavoro e delle aziende per una soluzione protezionista dei problemi commerciali e dei pagamenti degli Stati Uniti possano sfuggire al controllo del Congresso, sviluppo questo che sarebbe disastroso per gli interessi politici ed economici di lungo periodo degli Stati Uniti.

A Tokio, la vendita di dollari è continuata ad un ritmo piuttosto rapido al mercato interbancario dei cambi ma il volume complessivo è stato sensibilmente inferiore a quello di ieri, inconsuetamente ampio. E tutto è avvenuto ordinatamente, in assenza di un qualsiasi sviluppo allarmante in Europa o negli Stati Uniti.

Gli operatori sono stati ben impressionati dal fatto che gli acquisti di dollari della «Bundesbank» siano diminuiti ieri a meno di 50 milioni di dollari contro oltre un miliardo del giorno innanzi, ma nessuno crede che ciò significhi alcunché di più di una calma temporanea, in assenza di più rigorosi controlli tedeschi.

Chiusura di riflessione dei mercati tedeschi?

Francoforte, 8

Oltre 1 miliardo di dollari — si parla di record storico — è stato assorbito nel corso della seduta dalla «Deutsche Bundesbank», protesa a impedire l'apprezzamento del marco rispetto alla moneta americana. Sotto questo aspetto la seduta del mercato valutario è stata senza storia, in quanto il cambio è rimasto costantemente ancorato a 3,15 marchi per 1 dollaro (il limite inferiore di intervento); un diluvio di offerte e una quasi totale assenza di domanda hanno provocato l'intervento obbligatorio della banca centrale che, in pratica, ha acquistato tutti i dollari pervenuti oggi in Germania, 600 milioni sono stati acquistati dalla apertura fino al fixing; 160 durante le operazioni di listino, altri 300 milioni nel primo pomeriggio.

Gli operatori paiono ormai convinti che la situazione non possa protrarsi più a lungo e pensano che una chiusura dei mercati possa essere decisa tra venerdì e lunedì mattina: chiusura che — come in altri casi — consentirebbe la necessaria pausa di riflessione per giungere a misure solutive del non facile problema riproposto dalla debolezza della moneta americana.

Molti osservatori ritengono anche che potrebbero essere imminenti iniziative al livello comunitario, così da tentare una linea comune di condotta delle valute CEE rispetto alle altre monete convertibili. Strada che, ove fallisse ancora una volta, potrebbe aprire il passo alle maggiori incertezze valutarie ed economiche.

Ammonimenti di Eberle al governo giapponese

Tokio, 8

Il rappresentante speciale di Nixon per il commercio, William Eberle, in un incontro con il ministro del commercio giapponese Yasuhiro Nakasone, ha sollecitato il Giappone a importare una maggior quantità di merci americane. L'incontro è durato più del previsto (circa un'ora), non si hanno dettagli su questo colloquio. L'incontro — che doveva durare solo mezz'ora — è avvenuto su richiesta americana.

In un precedente incontro con funzionari dello stesso ministero, Eberle ha detto che negli Stati Uniti si rafforza la tendenza ad imporre una sovrimposta sulle importazioni per ovviare al grosso deficit commerciale del paese. La situazione è grave, ha detto. Se nel 1973 l'export giapponese in USA salisse del 10 per cento e l'import dagli USA del 20 per cento, i giapponesi avrebbero pur sempre realizzato un attivo di oltre 4 miliardi di dollari.

Eberle ha suggerito (a quanto riferiscono gli interlocutori giapponesi) tre modi per restringere il divario: che i giapponesi riducano l'export, che incrementino l'import, che correggano la parità dello yen. Se lo squilibrio permarrà, gli USA saranno costretti a prendere azioni unilaterali onde ridurre l'import dal Giappone. «Non è una minaccia, questa» — ha detto Eberle.

DOCUMENTO ISPE SULLA SITUAZIONE ECONOMICA IN ITALIA

Grave squilibrio nei conti delle aziende industriali

Registrata una netta flessione della redditività e degli ammortamenti cui ha corrisposto la caduta degli investimenti e l'aumento dei salari

Roma, 8

La struttura finanziaria delle industrie italiane ha subito un netto deterioramento negli ultimi tre anni. Questo il risultato di un'indagine condotta dall'istituto di studi per la programmazione economica (ISPE), parallelamente alla stesura del nuovo piano annuale 1973, che entro la fine del mese andrà all'esame del CIPE.

Il rapporto sulla situazione dell'industria, curato dal dott. Berardi, sarà sottoposto al consiglio tecnico scientifico della programmazione economica (CTS), in una riunione già convocata per venerdì 16 febbraio. Il rapporto dell'Ispe, elaborato sulla base di dati della Banca d'Italia, dell'Istat e dalla Mediobanca, illustra la situazione di squilibrio venutasi a creare nei conti economici delle aziende industriali, con la netta flessione della redditività e degli ammortamenti, cui ha corrisposto la caduta degli investimenti e l'aumento dei salari, attestato su tassi superiori a quelli dell'aumento di produttività. La dinamica salariale ha cioè avuto un andamento indipendente dal grado di efficienza aziendale, determinando una situazione caratterizzata da un aumento eccessivo dei costi per unità di prodotto.

Il risparmio netto di impresa è andato quindi riducendosi progressivamente, fino a scomparire. Dai 59 miliardi di risparmio netto calcolati per il 1970, si è passati a una perdita superiore ai 400 miliardi nell'anno successivo.

Gli ammortamenti vengono quindi effettuati in misura molto limitata, spesso insufficiente per la ricostituzione del capitale fisso impiegato, e la distribuzione dei dividendi, quando avviene, si fonda sul ricorso alle riserve. Si è poi avuta un'impennata nell'indebitamento delle aziende, che hanno accentuato la tendenza al ricorso agli istituti di credito speciale.

Il rapporto sulla situazione finanziaria delle industrie italiane trova la sua parte «positiva» nello stesso piano annuale, il quale suggerisce una massiccia fiscalizzazione di oneri sociali nel settore industriale, per un riequilibrio dei conti economici. Risulta tuttavia che il piano annuale non indica, per il momento, la cifra esatta della fiscalizzazione ritenuta necessaria, perché essa potrà essere valutabile appieno, solo nel momento in cui saranno conclusi i principali rinnovi contrattuali.

In vista dell'esame del rapporto sull'industria, alcuni membri del consiglio tecnico scientifico della programmazione economica hanno sollecitato un esame congiunto del nuovo piano annuale, che non è stato loro sottoposto, come già è avvenuto per la relazione previsionale e programmatica.

Nel consiglio, come del resto nella parti sociali interessate, non esisterebbe univocità di vedute sugli effetti di una massiccia fiscalizzazione di oneri sociali (si parla di oltre 1.200 miliardi di lire), né sulle tecniche di determinazione degli sgravi (rapporto tra fatturato e fatturato esportato, o altri parametri). Inoltre, viene giudicato inopportuno un provvedimento selettivo, che riguardi cioè la industria, ma escluda, a esempio, il commercio.

(Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8.2 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-3/4	6-7/8	6-7/8
Sterlina	11	10-1/2	10-3/8
F.co svizz.	4	4-1/2	4-3/4
Marco	—1/8	1/2	1/2

ANALISI DELL'ISCO SULLA CONGIUNTURA ESTERA

Le tensioni sui prezzi si protrarranno nel 1973

Previsto anche l'incremento della produzione - Vivace il ritmo di espansione in tutti i Paesi e in particolare negli Stati Uniti

Roma, 8

Le tensioni sui prezzi e sui costi, che hanno caratterizzato le vicende economiche dei principali paesi industrializzati nel 1972, sono destinate a protrarsi anche nel 1973. Si rafforzerà inoltre la tendenza al rialzo dei prezzi. Aumenterà l'incremento della produzione industriale. Queste le conclusioni alle quali giunge l'Isco nella sua analisi della congiuntura estera, analisi che traccia un profilo degli ultimi 12 mesi nei maggiori paesi industrializzati.

In sintesi, nel 1972 la fase di ripresa economica ha interessato con varia intensità tutti i principali paesi. Negli Stati Uniti il ritmo di espansione è stato assai vivace, in Gran Bretagna sono sensibilmente migliorate le prospettive di sviluppo, in Germania occidentale la fase espansionistica continua a rafforzarsi gradualmente, in Francia le prospettive si riconfermano favorevoli, in Olanda lo sviluppo è accompagnato da preoccupazioni per l'eccezionale accelerazione dei prezzi al consumo, in Belgio la ripresa è in fase di stabilizzazione, in Giappone infine il consolidamento della ripresa è un fatto ormai certo.

La nota dell'Isco sottolinea che in tutti i maggiori paesi la lotta contro la tendenza al rialzo dei prezzi ha finito progressivamente col costituire l'obiettivo primo delle politiche economiche, cosicché la adozione di provvedimenti intesi a tale fine si è generalizzata; e basterà ricordare il rafforzamento delle misure restrittive a carattere monetario — con la progressiva generalizzazione della tendenza all'aumento dei tassi di sconto — o l'adozione di strumenti a carattere amministrativo, sotto l'influenza dei risultati positivi conseguiti per tale via negli Stati Uniti d'America, dove il fenomeno inflazionistico non ha tuttavia mai raggiunto le proporzioni che conosce ora in Europa. E' questo il caso, in ispecie, della Gran Bretagna, dove il governo ha deciso il blocco dei prezzi e salari per 90 giorni a decorrere dal 7 novembre scorso, con facoltà di prorogare tale misura per altri 60 giorni, rinunciando nel contempo a riportare la sterlina entro margini stabili di fluttuazione. Successivamente, un blocco dei prezzi e salari si è avuto anche in Olanda e in Austria — e pur se solo parzialmente — in Svezia.

SONO PREVISTI FORTISSIMI AUMENTI NEI PREZZI PER LE SCARPE

Estate «caldissima»: meglio andare scalzi

Roma, 8

I prezzi delle calzature estive saranno più alti del 30 p.c. rispetto allo scorso anno. L'aumento è generalizzato, e colpirà tutti i tipi di scarpe, sia quelle da uomo o donna che quelle da bambino. I rincari, secondo quanto affermano i produttori sono dovuti a due cause principali: l'introduzione dell'IVA, la cui incidenza è in media superiore a quella che si aveva con le vecchie imposte soppresse (IGE e dazi), e l'aumento delle materie prime, che varia da un minimo del 100 p.c. ad un massimo del 300 per cento.

L'IVA, secondo calcoli indicativi, ha prodotto aumenti che in media risultano pari al 6-10 p.c., mentre i maggiori costi delle pelli impiegate nella fabbricazione di calzature si ripercuoteranno sul prodotto finito in misura variabile dal 15 al 20 per cento. Complessivamente quindi i prezzi al consumo subiranno aumenti compresi fra il 20 e il 30 per cento.

Il caro-scarpe preoccupa non poco sia i produttori che i commercianti al dettaglio. In Italia infatti il consumo pro-capite di calzature è fra i più bassi registrati nei paesi della CEE, e aumenti di prezzo possono provocare una ulteriore contrazione dei consumi.

Le previsioni per le vendite delle scarpe estive sono pessimistiche e i dettaglianti hanno effettuato presso le fabbriche ordinativi che risultano inferiori del 25-30 per cento rispetto a quelli dello scorso anno. I negozianti, pur di non esporre eccessivi capitali negli acquisti delle scarpe estive, hanno preferito ordinare solo il minimo indispensabile, riservandosi, se il mercato lo consentirà, di ampliare l'assortimento in un secondo momento. Per i consumatori, quindi, quest'anno si avranno scarpe più care e minori possibilità di scelta.

I mercati della lira

Milano, 8

Ecco il quadro dei cambi odierni e delle relative variazioni rispetto alle chiusure del giorno 7 febbraio:

COMMERCIALE

	7/2	8/2	Variazioni
Dollaro USA	581,275	581,05	— 0,225
Dollaro canadese	580,35	580,60	+ 0,25
Franco svizzero	162,38	163,125	+ 0,745
Corona danese	85,16	85,175	+ 0,015
Corona norvegese	89,205	89,13	+ 0,075
Corona svedese	123,547	123,51	— 0,037
Fiorino olandese	183,26	183,21	— 0,05
Franco belga	13,264	13,264	inv.
Franco francese	116,025	116,095	+ 0,07
Sterlina inglese	1385,575	1385,375	— 0,20
Marco tedesco	184,52	184,547	+ 0,027
Yen nipponico	1,964	1,959	— 0,05

FINANZIARIA

	7/2	8/2	Variazioni
Dollaro USA	609,01	607,95	— 1,06
Dollaro canadese	608,25	607,40	— 0,85
Franco svizzero	169,80	170,45	+ 0,65
Corona danese	89,15	89,13	— 0,02
Corona norvegese	93,45	93,20	— 0,25
Corona svedese	129,42	129,25	— 0,17
Fiorino olandese	191,95	191,65	— 0,30
Franco belga	13,96	13,97	+ 0,01
Franco francese	121,49	121,63	+ 0,14
Sterlina inglese	1451,55	1449,50	— 2,05
Marco tedesco	193,31	193,15	— 0,16
Yen nipponico	2,05	2,05	inv.

BANCONOTE

	7/2	8/2	Variazioni
Dollaro USA	610,50	609	— 1,50
Dollaro Canadese	600	600	inv.
Franco svizzero	169	169,50	+ 0,50
Corona danese	89,50	89,50	inv.
Corona norvegese	93	93	inv.
Corona svedese	129,50	129,50	inv.
Fiorino olandese	191,80	191,80	inv.
Franco belga	13,95	13,95	inv.
Franco francese	121,50	121,50	inv.
Sterlina inglese	1453	1451	— 2
Marco tedesco	193,10	193,30	+ 0,20
Yen nipponico	2,00	2	inv.

N. B. - *Il segno «+» indica deprezzamento della lira e viceversa.*

Roma, 8

La giornata valutaria italiana è trascorsa con tassi di cambio della lira poco dissimili da quelli registrati nei giorni scorsi. Ma con un clima operativo che — ha detto un operatore — «definire nervoso e convulso equivale ad impiegare un eufemismo». I telefoni hanno, infatti, funzionato ininterrottamente tra Milano e Roma e le maggiori capitali europee alla ricerca di notizie, di previsioni attendibili, di linee di condotta da identificare e seguire. Si può dire che tutte le maggiori monete del mondo siano state «rivalutate» e «svalutate» nel giro di poche ore.

In realtà, la prosecuzione della pressione del dollaro sul marco e sullo yen ha legittimato il nervosismo ed ha generalizzato la sensazione che uno stato di cose di questo genere non possa protrarsi più a lungo. Anche in questa affermazione, tuttavia, si scontrano due opposte tendenze: vi sono quelli che sostengono che la pressione, nonostante le apparenze, è in via di esaurimento e quelli che ritengono quello attuale un prodromo di pressioni ancora più forti.

Su una previsione, questa sera, tutti gli operatori bancari concordano: qualche novità dovrebbe manifestarsi, al più tardi, nel corso del week end. Quale possa essere questa «novità» è ancora un punto su cui le fantasie si sbizzarriscono e si suddividono in molti rivoli.

Estratti i premi B.d.T. scadenza '74

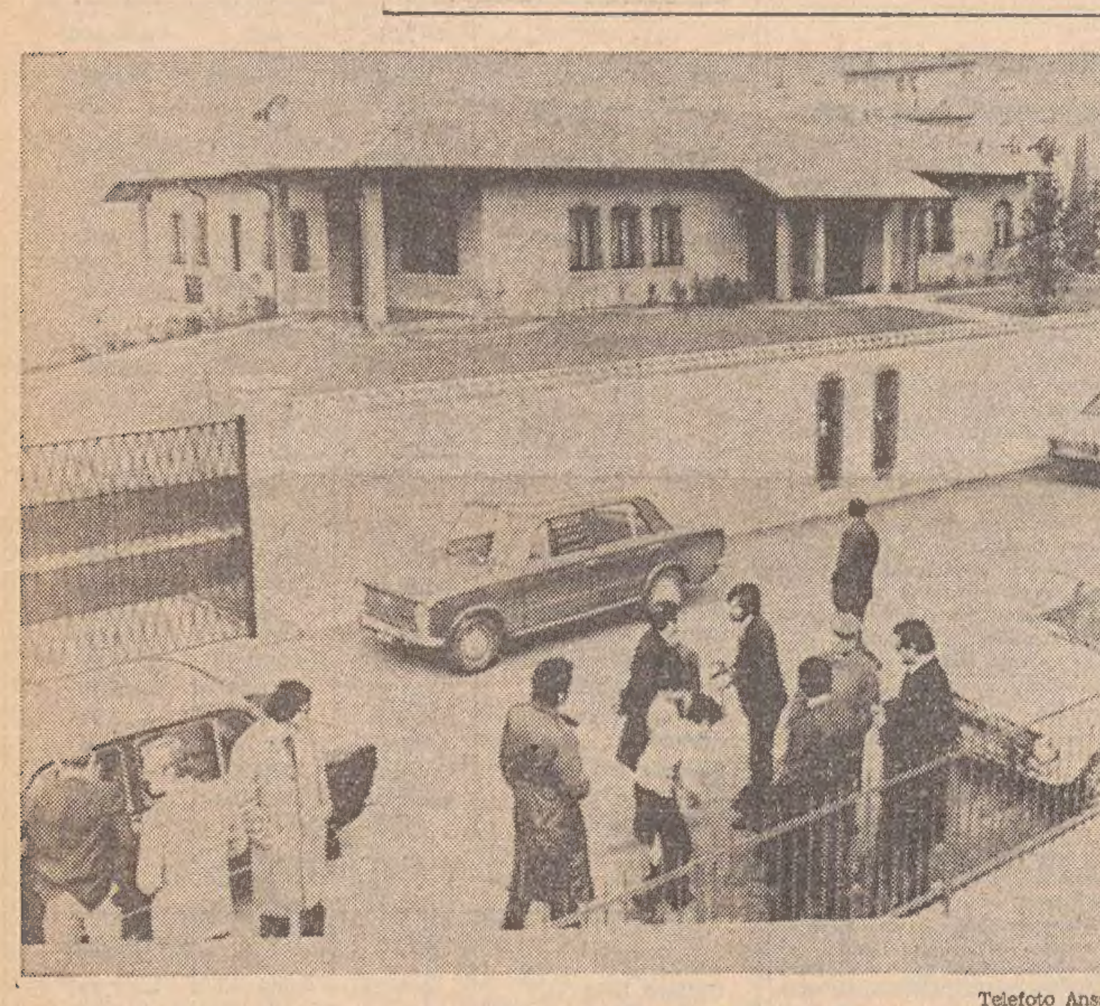
Roma, 8

Presso la direzione generale del debito pubblico ha avuto luogo l'ottava estrazione per l'assegnazione di un premio di L. 10.000.000, di quattro di L. 5.000.000 e venti di L. 1.000.000 a ciascuna serie di Buoni del tesoro novennali 5 p.c. di scadenza 1.o aprile 1974. Ai sensi del decreto ministeriale 16 marzo 1965, i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle 31 serie e i premi stessi sono pagabili a decorrere dal 1.o aprile 1973. Il premio di L. 10.000.000 è stato assegnato al Buono n. 380.400. I quattro premi di L. 5.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni nn. 620.129 - 916.391 - 1.370.132 e 1.952.761. I venti premi di L. 1.000.000 sono stati assegnati rispettivamente ai Buoni nn. 61.343 - 549.082 - 558.121 - 655.692 - 711.829 - 898.467 - 913.606 - 1.060.213 - 1.262.900 - 1.298.516 - 1.380.168 - 1.515.548 - 1.583.656 - 1.693.999 - 1.774.825 - 1.829.010 - 1.853.699 - 1.916.390 - 1.952.292 - 1.988.761.

STRANA COINCIDENZA NELLA CONCLUSIONE DEI SEQUESTRI DI VIGEVANO E DI PALERMO

IN LIBERTÀ I DUE INDUSTRIALI RAPITI PER TORIELLI UN MILIARDO E 250 MILIONI

La somma è la più alta mai pagata in Italia per un riscatto - «Pietro sta bene ma ora deve riposare»
I familiari dell'ingegnere Luciano Cassina, rilasciato dopo sei mesi, negano di aver sborsato denaro



Telefoto Ansa
Vigevano — Giornalisti, fotografi e curiosi stazionano dinanzi alla villa di Pietro Torielli, l'industriale liberato dopo un mese e mezzo dietro versamento di un miliardo e 250 milioni

Vigevano, 8

Il giovane industriale vigevanese Pietro Torielli, scomparso il 18 dicembre scorso, è stato liberato stamani alle 7.30. La cifra pagata per il riscatto è di un miliardo 250 milioni di lire. L'ha riferito il procuratore della Repubblica di Vigevano dott. Cutuli ai giornalisti. Sulla liberazione si conoscono pochi particolari, si sa solo che Pietro Torielli è in stato di estrema spossatezza.

Il padre del giovane industriale, avvicinato da un giornalista, ha detto soltanto: «Mio figlio è tornato stanotte in auto. Era solo». Gli è stato chiesto se è vero che il figlio è stato ricoverato in una clinica; l'uomo — che appariva profondamente stanco — non ha voluto dir niente di preciso, ma è parso di capire che suo figlio si trovi in una abitazione privata, quella propria o quella di conoscenti.

La sorella del Torielli, Antonietta, rintracciata telefonicamente nella sua abitazione, ha dichiarato: «Io non ho ancora visto mio fratello. Non so neppure dove si trovi attualmente. Fino ad ora so soltanto che è stato rilasciato: più tardi spero di saperne di più. Voglio avvertire amici e parenti che Pietro è stato rilasciato. Perché è questa per me la sola notizia che conta. Sono tanto felice.

Dal canto suo, la moglie di Pietro Torielli, signora Maria Luisa Tarquinio, ha fatto la seguente dichiarazione: «Siamo in ansia per lo stato di salute di Piero, la cui fortezza di animo ha sopportato una prova eccezionale. Adesso, chiediamo a tutti di lasciarci godere la grazia che Iddio ci ha accordata. Abbiamo bisogno di quiete, di isolamento, di pace».

La cifra pagata per il riscatto (un miliardo e 250 milioni) è un «record assoluto per una vicenda del genere in Italia», come è stato detto al termine di una riunione svoltasi nell'ufficio del dott. Cutuli e nella quale è stato ascoltato il padre del rapito. Al termine, quest'ultimo, sorretto da un giovane parente, si è allontanato «lasciatemi stare» ha detto ai giornalisti tenendo il viso coperto dal cappello, sia per non farsi riprendere dai fotografi, sia per non mostrare il suo stato di commozione: stava infatti piangendo. Chi conosce questo anziano uomo e l'ha visto stamane ha notato in lui un vero e proprio «crollo» nervoso. La tensione di tanti giorni di attesa, i contatti con i rapitori, condotti sempre sul filo del dramma, l'hanno duramente provato. A Vigevano il cav. Torielli non era mai stato visto in tale condizione.

Alle insistenze dei giornalisti che chiedevano notizie sulle condizioni del figlio, ha detto soltanto: «Sì, sta bene». Ciò è stato confermato dal maggiore dei carabinieri Cappelluzzo, comandante del gruppo di Pavia. Il fatto che non abbia ferite fa pensare che il sangue trovato nella sua auto, abbandonata dopo il rapimento, non fosse suo, a meno che non si sia trattato di una lesione superficiale che in un mese e mezzo si è rimarginata. Pietro Torielli è come detto, in uno stato di spossatezza; da quanto riferito dal maggiore Cappelluzzo, egli è stato subito assistito da un medico che gli avrebbe somministrato sedativi per farlo dormire.

Dove si trova Pietro Torielli? «A casa sua», ha risposto il maggiore Cappelluzzo; dovrebbe cioè essere nella villa di via Omegna. Ma qualsiasi tentativo di contatto con chi è all'interno non ha avuto esito il campanello d'ingresso ha suonato invano, come il telefono. I familiari sono nell'appartamento di via Cairoli; essi non hanno riferito dove si trova il loro congiunto, ma hanno tentato anzi di far credere che non sia neppure a Vigevano. Hanno comunicato che quando lo riterranno opportuno, faranno un «comunicato stampa».

Gli investigatori hanno fatto capire che per ora non intendono fornire particolari su come si è svolto il rilascio per non intralciare le indagini. Torielli non è stato ancora interrogato: il suo medico, di cui non si sa il nome avrebbe consigliato di attendere. «Non so nulla, se volete che lavori di fantasia, posso soltanto fare delle ipotesi. Ma quelle siete in grado di farle anche voi!». Così ha esordito il procuratore della repubblica dott. Francesco Cutuli, un uomo di 55 anni, con capelli, baffi e pizzo bianchissimi, non appena un folto gruppo di giornalisti è entrato nel suo ufficio alle 16.30.

Il dott. Cutuli ha risposto a tutta la serie di domande sul clamoroso rapimento dell'industriale vigevanese con: «Non so. Mi piacerebbe saperlo», ed ha solo confermato la cifra di un miliardo e 250 milioni pagata per il suo riscatto, aggiungendo che l'industriale non è stato ancora interrogato, a causa del precario stato psicofisico nel quale versa. Alla domanda se il rag. Torielli sia stato ricoverato in una clinica il dott. Cutuli ha risposto: «Non mi risulta; tuttavia ho avuto un rapporto del suo medico curante, il quale mi ha informato sulla grande prostrazione psicologica del signor Torielli».

Al capitano dei carabinieri Chirivì è stata anche rivolta la domanda se sia una semplice coincidenza che anche lo industriale Cassina sia stato liberato oggi dopo otto mesi dal rapimento. «Ce lo domandiamo anche noi», ha risposto l'ufficiale, senza escludere quindi che fra i due rapimenti possa esserci stato un collegamento; ed ha aggiunto che «le indagini si svolgono in tutta Italia».

Per tutta la giornata, i giornalisti e i fotografi hanno fatto la spola fra la villa dei Torielli e la casa del padre, ma senza venire a conoscenza di nulla. C'era chi rispondeva malamente, chi cercava di sfuggire ai giornalisti con spericolate manovre automobilistiche, come il medico di famiglia, visto uscire dalla villa nel pomeriggio, dopo una ulteriore visita di controllo e subito inseguito.

Il medico è stato raggiunto, ma non ha voluto dire niente, neppure il suo nome. La sorella dell'industriale rapito, Antonietta, all'ennesima scampanellata è comparsa sulla porta dell'appartamento del padre, in via Cairoli, e ha detto sorridendo «Abbiate pazienza. Quando sarà il momento parleremo; ora però è troppo presto, non posso dire di più». Nel tardo pomeriggio, sbirciando attraverso il cancello della villa, si è visto il figlio di Torielli, Giovanni, giocare nell'atrio. Pochi secondi e poi anche lui è stato richiamato in casa.

A Vigevano, la notizia della liberazione di Torielli ha suscitato un comprensibile scalpore. L'opinione comune è che almeno la «mente» del rapimento debba essere qualcuno della zona. Trattative tanto accorte e precise — si fa rilevare — ben difficilmente potevano essere condotte da estranei: ci doveva essere qualcuno che conosceva molte situazioni locali, a cominciare da quella finanziaria della famiglia Torielli.

Nonostante il riserbo che circonda la vicenda, alcuni particolari sono trapelati. Per quanto riguarda la cifra del riscatto, sarebbe stata pagata in due-tre rate, l'ultima delle quali ieri o nei giorni immediatamente precedenti. La somma sarebbe in biglietti di piccolo taglio, comunque non superiore alle diecimila lire. Per il rilascio, un parente, o un'altra persona di fiducia, avrebbe condotto il Torielli con una «Maserati Citroën» (la stessa che il Torielli guidava la sera in cui fu rapito) la scorsa notte ad una settantina di chilometri da Vigevano; si dice «nelle vicinanze di Milano».

Quest'ultimo particolare potrebbe fare apparire l'eventualità che i rapitori abbiano trovato rifugio a Milano, che si presterebbe a questo scopo meglio delle campagne e i paesi del circondario vigevanese, peraltro setacciati continuamente da polizia e carabinieri in tutti questi 52 giorni. L'auto di Torielli, secondo alcune testimonianze, sarebbe poi stata vista la scorsa notte circolare alla periferia di Vigevano, sembra con due uomini a bordo.

(Ansa)

Allevatore arrestato per il ratto Ghilardi

Nuoro, 8

I carabinieri di Nuoro hanno arrestato oggi, su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Nuoro, l'allevatore Francesco Pinna, di 22 anni, di Sassari, ritenuto uno dei responsabili del sequestro di Giovanni Maria Ghilardi e di suo figlio Agostino, avvenuto il 3 aprile di alcuni anni fa nelle campagne di Arzachena (Sassari). L'allevatore è stato arrestato in una via di Alà dei Sardi (Sassari), dove da tempo risiede, ed è stato rinchiuso nel carcere di Nuoro.

(Ansa)

Per 175 giorni incatenato a un letto

Palermo, 8

L'ingegnere Luciano Cassina, che era stato sequestrato il 16 agosto dello scorso anno a scopo di estorsione, è stato rilasciato dai banditi che lo hanno tenuto prigioniero per quasi sei mesi. L'ing. Cassina è stato liberato nei pressi della propria abitazione, a Poggio Ridente, alla periferia di Palermo. L'ing. Cassina, che ha 38 anni, e che è padre di quattro figli, l'ultimo dei quali è nato il 4 ottobre, e cioè 49 giorni dopo il sequestro del giovane industriale. Appartiene ad una delle più solide famiglie di Palermo. Il padre, il cavaliere del lavoro Arturo, è uno dei più facoltosi imprenditori palermitani ed i suoi interessi abbracciano diverse attività: armatoriale, edile, editoriale, commerciale e finanziaria. Tra l'altro, una sua azienda gestisce l'appalto per la manutenzione stradale e delle fognature a Palermo.

L'ing. Luciano Cassina è stato liberato, come detto, dai banditi nei pressi della villa che il giovane industriale possiede nella borgata di Villagrazia, ad oriente di Palermo. Nella villa si trovavano la moglie, Giovanna Garofalo, ed i quattro figli del professionista. E' qui che Luciano Cassina è stato sottoposto stamane ad un primo interrogatorio da parte dei magistrati. Il giovane avrebbe riferito di avere trascorso tutto il periodo della segregazione in una piccola stanza, incatenato ad un letto. Qui riceveva da mangiare e la biancheria per cambiarsi. Portavoci della famiglia Cassina hanno intanto reso noto che nessun riscatto sarebbe stato pagato per il rilascio del professionista rapito.

Il sequestro dell'ing. Luciano Cassina è il più lungo che la storia della criminalità siciliana registra. Il giovane industriale è rimasto nelle mani dei banditi per 175 giorni. Un altro giovane rampollo di una facoltosa famiglia palermitana, e cioè il figlio dello impresario edile Francesco Vassallo, sequestrato nel giugno del 1971, venne rilasciato dopo 160 giorni. Luciano Cassina venne sequestrato il 16 agosto dello scorso anno, alle 13.15, in via Principe Belmonte, nei pressi degli uffici dell'impresa paterna, in una zona abbastanza centrale e molto frequentata della città.

Secondo le testimonianze raccolte da polizia e carabinieri, quattro uomini armati caricarono a viva forza l'ing. Cassina su una «124». Il giovane industriale oppose una accanita resistenza, ma alla fine dovette cedere ai banditi che lo avevano ripetutamente colpito alla testa con l'intento di stordirlo. L'autovettura dei rapitori fece perdere le sue tracce nel popolare rione del borgo.

A distanza di 48 ore dal sequestro la polizia arrestò tre persone, il commerciante Giuseppe Calò (poi risultato estraneo ai fatti), l'agricoltore Leonardo Vitale e il macellaio Francesco Scrima. L'inchiesta giudiziaria sul «caso Cassina» viene attualmente condotta dal giudice istruttore, dott. Aldo Rizzo. La testimonianza del giovane professionista dovrebbe risultare decisiva ai fini dell'accertamento delle responsabilità delle persone che in atto vengono indicate come i presunti autori del sequestro. Non si sa ancora se e in quale misura la famiglia Cassina abbia pagato il riscatto.

L'interrogatorio di Luciano Cassina da parte dei due magistrati si è protratto per quasi cinque ore. Al rientro a palazzo di giustizia il dott. Rizzo e il dott. Virga non hanno risposto alle domande riguardanti i particolari del sequestro, della lunga segregazione dell'industriale e del suo rilascio. Tuttavia non hanno escluso che a breve scadenza le due persone arrestate nel quadro delle indagini sul sequestro, e cioè l'agricoltore Leonardo Vitale e il macellaio Francesco Scrima, vengono poste a confronto con il giovane professionista. Luciano Cassina sarà sottoposto ad una visita medica per accertare le conseguenze dei colpi ricevuti al momento del rapimento e quelle del lungo periodo di segregazione.

Nel corso di un incontro con i giornalisti, il legale dei Cassina, avv. Corrado Cafici, ha confermato che la famiglia «non ha pagato neanche una lira» per il rilascio del giovane industriale. Ma allora per quale motivo, se non per ottenere un riscatto, è stato sequestrato Luciano Cassina?, è stato chiesto all'avv. Cafici, il quale ha risposto: «è, questa la nostra domanda».

Luciano Cassina, dopo essere stato caricato a viva forza sull'auto dei rapitori, fu costretto ad indossare un cappuccio di cuoio. Dopo un lungo percorso in macchina, fu portato in spalla fino ad una abitazione e qui rinchiuso in una stanza buia dove è rimasto segregato per 175 giorni. In tutto questo tempo non ha mai lasciato la stanza ed è stato tenuto legato al letto con una catena fermata alla gamba sinistra. Il cibo, frequente e abbondante, gli veniva passato da un guardiano il quale prima di entrare nella stanza si assicurava che Luciano Cassina avesse il capo coperto dal cappuccio. E' stato proprio il guardiano ad informare l'industriale che gli era nato un figlio e, a più riprese, a rincuorarlo che prima o poi sarebbe tornato in libertà.

Ieri sera, il giovane professionista è stato bendato e fatto salire in macchina. Intorno alle 23 è stato lasciato nei pressi della villa del padre: «resta fermo per alcuni minuti; poi togliti le bende e troverai la strada», gli è stato detto. Luciano Cassina ha avuto la sorpresa di trovarsi proprio sulla strada di casa. Poco dopo ha bussato al cancello della villa. Indossava una giacca verde, su una camicia celeste, pantaloni azzurri e scarpe da tennis, indumenti che gli sono stati forniti dai rapitori i quali gli hanno restituito anche l'orologio che portava al polso al momento del rapimento.

L'avv. Cafici ha detto che fin dal giorno del sequestro la famiglia Cassina non ha avuto nessuna notizia di Luciano e che nessun contatto è stato stabilito con i rapitori.

(Italia)

BOTTINO 7 MILIONI

Rapina nel Milanese in uno studio notarile

Milano, 8

Una rapina compiuta nello studio di un notaio di Pioltello (Milano), il dott. Giuseppe Raccuglia di 57 anni ha fruttato ai banditi, oltre sette milioni di lire. Due uomini armati di pistola e col volto coperto da passamontagna sono entrati nello studio notarile e hanno costretto i due impiegati presenti — Cesare Pillotta di 30 anni e Gaetano Rossetti di 62 — ad aprire la cassaforte, i rapinatori si sono impossessati di tutto il denaro che vi era contenuto e poi sono fuggiti verso Milano, a bordo di una auto. La Volante accorsa subito, ha organizzato una battuta e istituito posti di blocco. Tuttavia finora i banditi sono riusciti ad evitare i posti di blocco della polizia. Gli investigatori stanno battendo altre piste per individuare gli autori della rapina.

(Ansa)

Con la moglie e il figlio



Telefoto Ansa
Palermo — L'ingegnere Luciano Cassina, l'industriale siciliano rilasciato dopo 175 giorni di prigionia, ripreso assieme alla moglie e al figlio minore, nato durante la sua forzata assenza

CONFERENZA STAMPA DELLA DONNA PRIGIONIERA PER 6 MESI AD ATENE

PRECISE ACCUSE DELLA BRIFFA: «UNA TRAPPOLA IL MIO ARRESTO»

Sarebbe servito come pretesto per denigrare un partito politico italiano
«In carcere ho subito percosse e sono stata sottoposta a pressioni morali»

Roma, 8

«Mi sono recata in Grecia con il preciso compito di aiutare una persona importante che doveva evadere dal carcere e che io stessa avrei dovuto condurre in automobile fuori dal paese. Non conoscevo le istruzioni contenute nella lettera consegnatami al momento di lasciare l'Italia, perché era una lettera in codice e nella quale, ho saputo poi, erano illustrate le varie fasi del progetto di evasione». Lo ha dichiarato Lorna Briffa Caviglia, l'italiana arrestata in Grecia circa sei mesi fa e condannata, recentemente, a 20 mesi di reclusione e poi espulsa dalla Grecia, nel corso di una conferenza stampa durante la quale ha raccontato le varie fasi della vicenda che l'hanno avuta protagonista.

La conferenza, che in un primo momento avrebbe dovuto svolgersi nella sede dell'associazione della stampa estera in Italia, è stata spostata nella sede di un circolo culturale per il rifiuto opposto dai responsabili dell'associazione di far partecipare alla conferenza riservata esclusivamente ai giornalisti, due esponenti della resistenza greca in Italia, Nicola Zambelis ed Evi Dinou.

Erano presenti, assieme a Lorna Briffa Caviglia, il senatore Giuseppe Branca, ex presidente della Corte Costituzionale e il magistrato Lodi, che ha assistito, ad Atene, alle fasi del processo contro la Briffa. Raccontando la sua avventura, Lorna Briffa Caviglia ha detto di essere stata consapevole del rischio al quale andava incontro recandosi in Grecia «con la missione di consegnare a Giorgio Ekonomides la lettera che mi avevano consegnato Nicola Zambelis ed Evi Dinou. Sapevo — ha detto — che avrei potuto essere tratta in arresto immediatamente al mio arrivo in Grecia. Per cercare di passare inosservata ho utilizzato un passaporto autentico però non italiano ma maltese con il cognome di mio marito. Posso affermare di non aver mai letto il contenuto della lettera che mi era stata affidata, ma di essere informata soltanto superficialmente di quanto vi era scritto».

Parlando del periodo della sua detenzione Lorna Briffa ha dichiarato che per 4-5 giorni, dopo il suo arresto, le è stato negato in cella letto, cibo e acqua, di essere stata schiaffeggiata e presa a pugni. La signora Briffa, ha dichiarato di aver visto Stathis Panagulis in carcere attraverso la fessura di una porta. «Era sanguinante al volto e per una notte intera ho udito le grida che provenivano dalla sua cella che si trovava a sei passi dalla mia. Ogni sera, poi, alla stessa ora, udivo le stesse grida.

«In carcere ho ricevuto minacce e pressioni psicologiche e nella mia cella le autorità greche avevano sistemato una signora con il preciso compito di spiare ogni mia mossa e ogni mio movimento. Fino alla vigilia di Natale — ha detto ancora Lorna Briffa — sono state fatte pressioni sempre più massicce affinché firmassi una confessione per affermare che ero stata mandata in Grecia dal partito socialista italiano, sono stata cinque mesi in cella di isolamento e mi è stata offerta la possibilità di vedere il mio avvocato soltanto quattro giorni prima del processo».

Parlando del suo arresto la Briffa ha detto di essere convinta «che si sia trattato di una trappola e di una volgare speculazione». Lorna Briffa ha affermato poi di essere certa che a organizzare la trappola sia stato un agente provocatore del regime dei colonnelli greci, tale Marinos Gheorgiu, che ha il suo quartier generale a Zurigo. Infine, rispondendo alle domande dei giornalisti, ha detto di non essere a conoscenza del fatto che il suo avvocato greco Panagulakos, sia stato informato dal P. M., mentre i giudici erano in camera di consiglio, della esistenza di un accordo preciso per la liberazione della donna subito dopo il processo.

(Italia)

DAL TRIBUNALE MILITARE DI CAGLIARI

Assolta la sentinella che uccise uno studente

Il giovane, che era in compagnia di tre amici non ubbidì all'intimazione di «alt» del militare

Cagliari, 8

I giudici del tribunale militare di Cagliari hanno assolto, perché il fatto non costituisce reato, Ignazio Saba, di 22 anni, di Dolianova (Cagliari) il quale, nell'aprile dello scorso anno, mentre era di sentinella nella caserma «Monefenera» uccise lo studente universitario Gianfranco Piga e ferì gravemente tre suoi amici che non si erano fermati all'intimazione di «alt». Ignazio Saba, che è stato congedato qualche mese fa, era stato rinviato a giudizio dal giudice istruttore militare per violata consegna; nei suoi riguardi è in corso anche una istruttoria della magistratura ordinaria che lo ha incriminato per «omicidio colposo in eccesso di uso legittimo di armi».

L'episodio che ha portato sui banchi del tribunale l'ex militare accadde la notte del 14 aprile dello scorso anno. Nel piazzale antistante la caserma, alla periferia di Cagliari, poco prima delle due, giunse un'auto sulla quale erano lo studente e tre suoi amici che tornavano in città da una festa da ballo. L'auto compì alcuni giri nel piazzale e la sentinella intimò l'«alt». I giovani non aderirono all'ordine e avrebbero rivolto frasi oltraggiose al militare che sparò un colpo di fucile «Garand» in aria. Mentre la vettura, dopo una rapida inversione di marcia si allontanava, Saba sparò altri tre colpi che uccisero lo studente e ferirono le altre tre persone.

Interrogato, Saba si giustificò dicendo che mezz'ora prima un'auto, dello stesso tipo e colore si era fermata davanti al portone della caserma. Una persona ubriaca ne era scesa e aveva bussato al portone contro il quale aveva soddisfatto anche un bisogno corporale. All'intimazione della sentinella l'uomo era risalito sulla vettura che si era allontanata. Quando vide la vettura su cui era il Piga, la sentinella la scambiò per quella in cui era l'ubriaco; intimò l'alt, l'auto non si fermò, da un finestrino fu sporto un braccio che alla sentinella parve armato di una bomba. Il soldato allora sparò contro la vettura e uccise lo studente.

Stamane, il pubblico ministero, maggiore Maggi, che ha chiesto tre anni e tre mesi di carcere, ha sostenuto che l'ex militare violò la consegna sparando contro l'auto, mentre non era necessario farlo poiché lo studente e i suoi amici non avevano fatto nulla di quanto è previsto dall'art. 118 del codice militare. L'articolo prevede che la sentinella deve sparare, dopo l'alt, se si usa violenza contro di essa.

(Ansa)

SUL CERVINO

Prosegue il tentativo di «prima invernale»

Aosta, 8

Raymond Joris, Daniele e Giovanni Troillet, il canonico René Mayor, Roberto Hallembarter ed Edgardo Auberson, i sei alpinisti svizzeri impegnati da martedì scorso in un'ascensione sul Cervino in «prima invernale», lungo il «naso di Zmutt», hanno superato finora 578 dei 1150 metri della parete; restano dunque 572 metri, i più impegnativi, per raggiungere la vetta del Cervino.

(Ansa)

DOPO LA SANGUINOSA RISSA IN UN BAR DI COPACABANA

Si costituisce a Rio l'assassino di Almir

Artur Garcia Soares, un portoghese, ha detto di aver sparato per difendere il figlio dall'assalto di un gruppo di uomini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rio de Janeiro, 8

Artur Garcia Soares, un turista portoghese di 52 anni, si è costituito alla polizia dichiarando di essere l'autore della sparatoria di martedì scorso in cui venne ucciso, in un bar di Rio, Almir Morai de Albuquerque, che fu asso del calcio brasiliano fino a quando non si ritirò dallo sport agonistico, nel 1968. Nella sparatoria è morto anche un amico di Almir, mentre una terza persona, che si trovava in compagnia dell'ex calciatore, è rimasta ferita. Almir, che era noto come il peggior attaccabrighe nella storia del calcio brasiliano, aveva giocato per numerose squadre brasiliane, prima di strasferirsi in Italia, dove aveva prestato la sua opera nel Milan, nel Genoa e nella Fiorentina.

La squadra mobile della polizia di Rio ha ricevuto la confessione di Soares, un baffuto uomo di affari, il quale ha detto di avere sparato per legittima difesa. Soares ha detto al funzionario di polizia che ha raccolto la sua dichiarazione, di aver atteso 24 ore prima di costituirsi per evitare di essere trattenuto in stato di arresto preventivo. La procedura penale brasiliana prevede, infatti, l'arresto immediato in caso di flagranza e questa viene fissata in 24 ore di durata. Trascorso questo termine, la procedura viene formalizzata e l'arresto si concretizza soltanto al termine di una indagine giudiziaria.

Soares è giunto al commissariato centrale di polizia accompagnato dall'avvocato Nilton Feital. Dopo la formalità di legge, egli è stato lasciato in libertà provvisoria, con l'obbligo di rimanere a disposizione dell'autorità giudiziaria. Soares ha detto alla polizia di avere voluto proteggere il suo figlio adottivo durante la rissa scoppiata nel bar di una galleria di Copacabana, noto per il numero degli omosessuali e dei travestiti che lo frequentano.

«Non volevo amazzare nessuno — ha detto Soares al giornale «O Globo», prima di costituirsi alla polizia — ma sono stato costretto a sparare quando un gruppo di uomini armati di spezzoni di bottiglie ha aggredito il mio figlio adottivo, solo perché aveva preso le difese di alcuni ragazzi che erano stati picchiati selvaggiamente». Soares ha detto alla polizia che egli si trovava nel bar insieme al figlio, Jose Salazar, ed a un loro amico portoghese, Antonio Samuel Vicente.

Anche il Salazar e il Vicente si sono presentati alla squadra mobile insieme al Soares. Ambedue hanno detto di non sapere che il Soares avesse in tasca una pistola e di avere udito degli spari senza sapere di dove provenissero. Due avventori del bar, hanno testimoniato che la rissa è scoppiata dopo una accesa discussione tra Almir, i portoghesi e diversi travestiti che si trovavano nel bar.

Almir, che aveva 35 anni, è stato sepolto ieri nel cimitero di San Giovanni Battista. Egli era diventato famoso negli anni '60 per il suo gioco duro. Recentemente, aveva pubblicato un libro di memorie in cui afferma che lui ed altri giocatori si drogarono per vincere partite importanti, sia in Brasile sia in tornei internazionali, inclusa la Coppa del mondo. Inoltre, accusa le società di ricorrere alla corruzione per ottenere risultati favorevoli. Nella sua lunga e movimentata carriera aveva giocato per il Vasco De Gama di Rio, il Corinthias di San Paolo, il Santos, il Boca Juniores di Buenos Aires.

Antonio Zagalo, direttore tecnico della nazionale di calcio brasiliana, vincitore della Coppa del mondo in Messico, parlando ai funerali del giocatore ucciso ieri, ha detto: «Era un buon giocatore. Ecco perché venne incluso nella nazionale, nella quale ho giocato anch'io. Però, non lo conoscevo come uomo. Al di fuori del Brasile egli ha certamente mostrato il suo talento».

A. P.

FORSE RISOLTO IL MISTERO SULLA MORTE DEL VICE-FUEHRER

Sembra proprio quello di Bormann un teschio trovato a Berlino Ovest

L'ipotesi del suicidio sarebbe provata - Coincidono struttura ossea e dentaria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 8

Forse l'8 febbraio passerà alla storia come il giorno in cui è stato definitivamente accertato che Martin Bormann si suicidò dopo aver tentato la fuga dal bunker di Hitler, nel maggio del '45. Oggi, infatti, il direttore dell'istituto di medicina legale di Berlino ha detto che le ossa umane disseppellite recentemente a Berlino Ovest sono, senza dubbio, quelle di Martin Bormann.

Il dott. Heinz Spengler ha esaminato il teschio ed altre ossa per oltre un mese e ha dichiarato di essere giunto a questa conclusione, raffrontando il teschio con le fotografie di Bormann, con la scoperta di una frattura clavicolare esattamente come la subì Bormann, dalle misurazioni dei reperti e dal fatto che i denti del teschio corrispondono a uno schizzo effettuato dal dentista di Bormann. «Non ci sono più dubbi: uno degli scheletri è quello di Bormann e l'altro è del medico personale di Hitler, Stumpfegger», ha dichiarato Spengler. I due scheletri vennero rinvenuti da una squadra di operai che effettuava lavori di scavo nell'Invalidenstrasse, il 7 e l'8 dicembre dell'anno scorso.

Il mistero di Bormann risale agli ultimi giorni della seconda guerra mondiale. Il primo maggio del 1945 alle ore 14.46, il giorno dopo che Hitler si era suicidato nel suo bunker di Berlino, al quartier generale di Ploen dell'ammiraglio Karl Doenitz, successore di Hitler, giunse questo telegramma: «Il reichsleiter Bormann cercherà di venire da voi per chiarire la situazione...». Bormann, l'uomo che Hitler aveva definito «il mio più leale camerata», non giunse mai a Ploen, e da quel momento cominciò il mistero sulla sorte del vice-fuhrer, mistero che è durato 27 anni.

Il 7 dicembre, operai che lavoravano allo spostamento di cavi in una strada di Berlino Ovest dissotterrarono due teschi ed altre ossa umane. Uno dei due teschi fu subito riconosciuto con ragionevole certezza, dalla protesi dentaria, per quello del dott. Ludwig Stumpfegger, l'ultimo medico di Hitler, compagno di fuga di Bormann dal bunker del dittatore. Poi il procuratore capo di Francoforte, Wilhelm Metzner disse che un odontotecnico, che aveva preparato un ponte per Bormann nel 1942, riconobbe il suo lavoro nella protesi dei denti dell'altro teschio.

Ci sono state poi altre circostanze che hanno convalidato l'ipotesi che i resti rinvenuti fossero quelli di Bormann: le ossa sono state trovate nella stessa zona dove l'ex leader della gioventù hitleriana Arthur Axman disse di aver visto i corpi inanimati di Bormann e Stumpfegger; un postino, Albert Krumnow, ha detto, sotto giuramento, che per ordine dei russi egli seppellì in quella zona, l'8 maggio del 1945, due cadaveri in decomposizione. Sette anni fa l'ufficio della procura di Francoforte ordinò degli scavi in quella zona ma non trovò nulla. I resti scoperti dagli operai erano a meno di 60 metri di distanza; pezzetti di vetro trovati nei denti dei teschi con tutta probabilità erano capsule di cianuro, il classico veleno usato dai gerarchi nazisti per togliersi la vita.

A. P.

NESSUNA VITTIMA

FIAMME IN FRANCIA in un'altra scuola

Parigi, 8

Pomeriggio di paura per le famiglie di 700 allieve del collegio «Notre Dame de la Garde» di Saint-Saulve, piccolo centro del dipartimento del Nord, a pochi chilometri da Valenciennes: mentre è ancora impressa nella mente di tutti la immagine del rogo che ha fatto ventitré morti nella scuola della Rue Edouard Pailleron, a Parigi, anche il collegio di Saint Saulve è stato distrutto dalle fiamme. Tutte le allieve, a quanto si è appreso, si sarebbero messe in salvo.

L'incendio è scoppiato verso le 14 in un dormitorio. I vigili del fuoco sono immediatamente intervenuti, ma hanno incontrato numerose difficoltà a causa della portata ridotta delle tubature che riforniscono d'acqua il quartiere. Alla fine del pomeriggio la scuola, un vetusto edificio, era quasi interamente distrutto.

Una religiosa, maestra di scuola, ha dichiarato che la commissione di sicurezza aveva compiuto qualche tempo fa una ispezione nell'edificio, ordinando un certo numero di lavori per migliorare l'impianto elettrico. I lavori sarebbero stati eseguiti. Secondo alcune testimonianze, che non sono potute essere controllate, l'incendio sarebbe stato provocato da un corto circuito.

Intanto a Parigi le squadre sono impegnate a rimuovere le macerie della scuola distrutta da un incendio e hanno trovato il corpo di un'altra vittima. Il bilancio della tragedia sale così a 21 morti, per la maggior parte ragazzi. Il ministro della educazione Joseph Fontanet ha messo in guardia contro notizie infondate secondo cui la scuola sarebbe stata costruita con materiale infiammabile.

(Ansa Ap)

CRONACHE SPORTIVE

CAMPIONATI MONDIALI A DUE E A QUATTRO

Il bob di Zimmerer a caccia dell'iride

Lake Placid: due «week end» da vertigine bianca

Lake Placid, 8

Sulla veloce pista del monte Van Hoevenberg, nei pressi di Lake Placid, l'unica del genere negli Stati Uniti, si disputeranno da sabato prossimo i campionati mondiali di bob che vi si svolsero già nel 1969. La gara di bob a due si terrà sabato e domenica prossimi, quella di bob a quattro nel «week end» successivo. Saranno di scena 160 concorrenti in rappresentanza di 12 paesi (Austria, Canada, Francia, Germania Occidentale, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Romania, Spagna, Svezia, Svizzera e Stati Uniti).

Il tedesco Wolfgang Zimmerer, campione olimpionico a Sapporo e campione d'Europa il mese scorso a Cervinia, è il grande favorito della prova di bob a due. In allenamento, nonostante le sfavorevoli condizioni atmosferiche, si è avvicinato a due decimi dal record ufficiale della pista di 1600 metri e che è di 1'06"62, stabilito nel 1969 dagli italiani Nevio De Zordo e Adriano Frassinelli. I principali rivali di Zimmerer, tenuto conto dei tempi realizzati in prova, dovrebbero essere gli svizzeri Hans Candrian ed Heinz Schlenker, gli austriaci Werner della Karth e Fritz Sperling e l'italiano Gianfranco Gaspari, il quale sarà il favorito la prossima settimana nel bob a quattro. E' stato proprio l'azzurro quattro anni fa a migliorare il record assoluto della pista con 1'04"62.



Milano — Il Simmenthal ha superato la Stella Rossa di Belgrado per la Coppa dei campioni di pallacanestro. Masini contrasta piuttosto irregolarmente lo jugoslavo Pesic, a destra Cerioni (Ansafoto)

VENTI PILOTI IN GARA SUL CIRCUITO D'INTERLAGOS

Ritorna nel G.P. del Brasile il duello Fittipaldi-Stewart

Jackie Ickx vuole correre domenica con qualsiasi tempo

San Paolo, 8

Domenica prossima, all'autodromo municipale di Interlagos (San Paolo), si disputerà il Gran Premio automobilistico del Brasile, seconda prova valida per il campionato mondiale conduttori di Formula 1 1973. Dieci scuderie per un totale di venti piloti parteciperanno alla competizione.

Il G. P. del Brasile, che è giunto alla seconda edizione, promette un nuovo vivace duello tra il campione del mondo, il brasiliano Emerson Fittipaldi e il britannico Jackie Stewart deciso a prendersi una rivincita. La perfetta conoscenza del circuito d'Interlagos — dove ha trascorso fin da giovanissimo — sembra tuttavia favorire largamente il fuoriclasse brasiliano. Nel duello sembra probabile l'inserimento dello svizzero Clay Regazzoni: egli si è dichiarato infatti fiducioso circa l'esito della gara, sottolineando che nel G. P. d'Argentina è stato «assurdamente perseguitato dalla sfortuna».

I partecipanti al G. P. del Brasile hanno iniziato oggi gli allenamenti, mentre i meccanici stanno curando la definitiva messa a punto delle vetture. Prima dell'inizio degli allenamenti, i piloti sono stati sottoposti a visita medica, mentre i commissari di gara hanno proceduto alla verifica delle macchine.

E' stato intanto annunciato dagli organizzatori che, in caso di forte pioggia, domenica prossima, la gara verrà disputata lunedì 12. Contro tale eventualità si è pronunciato il belga Jackie Ickx della Ferrari: «Soltanto se non esistessero pneumatici speciali per la pioggia — ha detto — tale misura troverebbe una giustificazione: i piloti sono pagati per correre con qualsiasi tempo». Circa le sue possibilità nella gara di domenica, il pilota belga ha sostenuto che sono ragionevolmente buone, visto che «il circuito è dotato di numerosi rettifili».

«Il maggior problema della Ferrari — ha precisato Ickx — non è costituito dai motori a 12 cilindri, il cui rendimento è pressoché identico ai V8 inglesi, ma dallo "chassi" in curva, il secondo uomo della "Ferrari", Arturo Merzario, ha dichiarato che, pur non conoscendo a fondo le caratteristiche di Interlagos, ritiene di poter contare su un buon piazzamento. La Ferrari — ha detto — è una macchina pesante, adatta a circuiti lunghi come questo».

Nanni Galli, il pilota italiano della «Frank Williams Racing Team» che sarà al volante di una Iso-Rivolta, ha detto: «Se riuscirò a piazzarmi fra i primi dieci mi dirò soddisfatto. La mia esperienza in Formula 1 è purtroppo limitata».

Ecco l'elenco ufficiale degli iscritti al Gran premio del Brasile: 1) Emerson Fittipaldi (Brasile) Lotus 72-D; 2) Ronnie Peterson (Svezia) Lotus 72-D; 3) Jackie Stewart (GB) Tyrrell 005; 4) Francois Cevert (Francia) Tyrrell 0906; 5) Mike Hailwood (Inghilterra) Surtees LS 14 A; 6) Josè Carlos Poce (Brasile) Surtees TS 14 A; 7) Denis Hulme (Nuova Zelanda) MacLaren M-19; 8) Peter Revson (Stati Uniti) MacLaren M-19; 9) Jackie Icks (Belgio) Ferrari 312 B 2; 10) Arturo Merzario (Italia) Ferrari 312 B 2; 11) Jean Pierre Jarier (Inghilterra) March 721-G; 12) Mike Beuttler (Francia) March 721-G; 13) Luiz Pereira Bueno (Brasile) Surtees TS 9 B privata; 14) Clay Regazzoni (Svizzera) BRM P 160; 15) Jean Pierre Beltoise (Francia) BRM P 160; 16) Nikki Lauda (Austria) BRM P 160; 17) Carlos Reutmann (Argentina) Brabham BT 39; 18) Wilson Fittipaldi (Brasile) Brabham BT 39; 19) Howden Ganley (Nuova Zelanda) Iso-Marlboro; 20) Nanni Galli (Italia) Iso-Marlboro.

REAL MADRID

■ Il Real Madrid ha battuto per 88-87 i campioni israeliani del Maccabi a Tel Aviv, nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa dei campioni di pallacanestro.

RUGBY ALLA TV

■ L'incontro internazionale di rugby Francia - Nuova Zelanda, in programma domani a Parigi, verrà teletrasmesso in diretta dalla RAI-TV alle 14.40 sul Secondo programma. L'incontro conclude la «tournée» europea degli «All Blacks».



Colonia — La coppia britannica formata da Hilary Green e Glyn Watts figura al terzo posto ai campionati europei di pattinaggio artistico, che vedono in testa i sovietici Pakhamova e Gorshkhov Telefoto Ansa

UN CONFRONTO IMPORTANTE PER LA CLASSIFICA AL COMUNALE DI TORINO

LA JUVENTUS «PROTEGGE» ZOFF MINACCIATO NEL RECORD DA CHINAGLIA

Giunge spavalda in visita ai bianconeri la Lazio - Campionato e Coppa campioni impegni pesanti

Torino, 8

Lo scudetto lo appuntano già tutti sulle maglie del Milan. Ma che ne pensa la Juventus? E' proprio il caso di domandarselo, visto che la «vecchia signora» si trova pur sempre distaccata di un solo punto dal «diavolo» e non ha intenzione di abdicare prima del tempo. E' la Juve a rendersi conto per prima dell'importanza del momento. Fra febbraio e marzo i campioni uscenti dovranno legittimare le loro aspirazioni di un bis in campionato e di una affermazione europea in Coppa dei Campioni attraverso una serie di impegni densi di incognite. Nei prossimi dieci giorni la compagine di Vycpalek sarà chiamata a difendere lo scudetto dapprima dall'insidia della Lazio e quindi dallo assalto del Milan nella tana di San Siro. Una fetta dell'alloro tricolore passerà attraverso queste forche caudine cui sono attesi i bianconeri.

Domenica al comunale di Torino scenderà la Lazio, «grande» oramai a tutti gli effetti, visti i suoi ultimi risultati, anche se ai fuori d'artificio sul Napoli la compagine biancoazzurra ha fatto seguire due partite a reti inviolate seppur contro avversarie di tutto rispetto (Inter e Fiorentina). Saranno di fronte per l'occasione le due difese più forti del campionato, con la «barriera» juventina particolarmente impegnata a difendere la prestigiosa imbattibilità di Zoff che non subisce reti da 770 minuti. Se il portiere bianconero riuscirà a restare imbattuto almeno sino al 22' del primo tempo, il record di Da Pozzo sarà stato battuto.

Da Roma Chinaglia ha promesso che il suo gol arriverà solo al 24', per non dare troppo dispiacere al suo compagno di Nazionale. Lo «humour» di Chinaglia è chiaro indice della salute laziale. Ma sarà proprio la squadra di Maestrelli a giocarsi sul terreno di via Filadelfia tutta la sua esaltante stagione. Venisse battuta, è logico che rientrerebbe fra le meteore.

Un incontro dunque di estrema importanza sia per la Lazio che per la Juve, quello di domenica. Per i campioni uscenti sarà l'ultimo provino prima del grande scontro con il Milan.

La settimana bianconera non è trascorsa sinora molto tranquilla. Ci sono diversi problemi che angustiano Vycpalek, oltre a quelli che si individuano in un Bettega non più punta perforante come un tempo e in un leggero appannamento dello stesso Altafini, protagonista primo del risveglio juventino. Capello è lontano da un rendimento accettabile per il ruolo di regista che gli si richiede. Che non sia in forma lo hanno già visto tutti: ora anche l'allenatore del club bianconero sta meditando una soluzione di ricambio. Cuccureddu e Haller smaniano dalla voglia di tornare in squadra, anche perché il centrocampista accusa una leggera distorsione alla caviglia.

Sul giro d'aria c'è anche Marchetti, che non ha affatto convinto in queste ultime apparizioni. Cuccuredu, jolly per eccellenza, potrebbe magari essere inserito al posto di Marchetti, con Haller in sostituzione di Capello.

E' una soluzione che — sebbene si conosca il conservatorismo di Vycpalek — trova diversi consensi alla vigilia dell'importante partita con la Lazio.

Marchetti e Capello fuori forma: sono problemi che riguardano non solo Vycpalek ma anche Valcareggi, che per la rivincita con la Turchia sarà pur costretto a cambiare qualcosa.

La Tris ad Agnano

Pista dura e distanza troppo breve per le sue attitudini non dovrebbero impedire a Catalabutte di risaltare nell'odierna Tris Premio Nuccio, in programma ad Agnano. Il cavallo affidato a Carlo Ferrari ha dalla sua una classe che gli altri concorrenti non possono vantare, pertanto lo indicheremo nel ruolo di favorito. Il problema del terreno (duro o morbido) serve peraltro a complicare il pronostico. Cavalli come Endo, Truffa, Fior d'Aprile, Sivash e Gasparo, andrebbero infatti a nozze qualora la pista fosse pesante. Altrimenti, sarebbero Santa Giusta, Rubrique, Nacktals e Burnous a trovarsi avvantaggiati.

Quindi Catalabutte un perno fisso del pronostico, mentre le altre piazze sono legate allo stato del terreno.

Ecco il campo dei partenti con i relativi pesi, le monte e i numeri di steccato: Premio Nuccio (handicap ad invito, L. 5.000.000, metri 1950): 1) Endo (62, S. Fancera, 5); 2) Catalabutte (61, C. Ferrari, 8); 3) Truffa (54½, L. Bietolini, 10); 4) Fior d'Aprile (54, A. Haydn, 12); 5) Fizzes (53, O. Pessi, 13); 6) Santa Giusta (53, M. Massimi, 6); 7) Sivash (51½, C. Forte, 4); 8) Henry's Word (49½, G. Fois, 14); 9) Burnous (49, C. Marinelli, 1); 10) Rubrique (49, M. Mattei, 7); 11) Aiguille Vert (50, P. De Dominicis, 2); 12) Nacktals (48½, R. Sannino, 9); 13) Rousselet (48, L. Raiano, 3); 14) Gasparo (46, G. Sorrentino, 11).

I nostri favoriti. Pronostico base: 2 CATALABUTTE. 6 SANTA GIUSTA. 10 RUBRIQUE. Aggiunte sistemistiche: 14 GASPARO. 1 ENDO. 7 SIVASH.

ARRIVI A MONTEBELLO

■ Due femmine di 5 anni dimoranti all'ippodromo di Montebello hanno cambiato scuderia in questi giorni. Trattasi di Randara Way (Wal Ahead e Grandara, record 1.22.4) acquistata dalla Scuderia dell'Acquario e affidata in allenamento a Giuseppe Guzzinati, e di Spiritosa (Mosel Song e Rarità, record 1.25.2) passata alla Scuderia Chiaravalle e alle cure di Benito Destro.

LA FORMAZIONE ALABARDATA STAVOLTA NON SI TOCCA

UNA TRIESTINA IMMUTATA NELLA TRASFERTA DI SOLBIATE

Importante un risultato positivo prima del derby con l'Udinese

Alabardati sotto il torchio. Il tecnico triestino ha sottoposto i titolari ad un intenso allenamento che si è protratto per una novantina di minuti. Atletica, scatti, allunghi, palleggi di testa e di piede, schemi tattici e una partitella contro una formazione mista di rincalzi e juniores: questo il programma fatto osservare ai giocatori che hanno così messo a punto la preparazione per la trasferta di domenica a Solbiate. Nel galoppo a due porte i titolari hanno schierato una prima linea composta da Vastini, Brusadelli, Jacovone, D'Alessi e Oggian, che sono andati più volte a bersaglio battendo Cantagallo che difendeva la porta degli allenatori (fra i pali dei titolari c'era Chendi).

A riposo è rimasto Bruno Macchia. Il «libero» accusa dei dolori alla schiena che comunque non destano gravi preoccupazioni, per cui il giocatore dovrebbe essere al suo posto domenica nella partita di Solbiate. Un allenamento particolareggiato, e limitato nel tempo, è stato effettuato da Tugliach, che il giorno prima era stato impegnato a Coverciano nell'ultimo concentramento selettivo della Nazionale di Serie C. Unico assente, oltre naturalmente a Scichilone e Rakar che si trovano ad Abano, il portiere D'Ambrogio che ha raggiunto Monsummano Terme (Pistoia) per una serie di provini con la Valdinievole, allenata da Giuliano Sarti, che punta alla promozione in Serie D.

I giocatori si sono mossi con molta volontà e applicazione: in tutti esiste un solo desiderio: quello di cogliere contro la Solbiatese un risultato positivo per presentarsi lanciatissimi la domenica successiva al «Grezar» nell'atteso derby regionale con l'Udinese.

Per quanto concerne la formazione, tutto sembra ormai risolto, anche se l'allenatore non intende ufficializzare ancora le sue scelte: preferisce insomma tenere il più possibile a lungo sulla corda quei pochi giocatori che ha a disposizione. Fermo restando il pacchetto difensivo, la prima linea dovrebbe essere la stessa di domenica scorsa, con la riconferma di Oggian all'ala sinistra. Bertoli siederebbe in panchina e verrebbe impiegato nella ripresa.

Gli alabardati completeranno nel pomeriggio la preparazione.

C. N.

ARDITA GORIZIA - LLOYD ADRIATICO 50-80. LLOYD ADRIATICO: Sardos 3, Barbotti 10, Bocchini 14, Bubnich 24, Forza 2, Rupena 10, Oeser 6, Zurch 8, Sciolis 1, Bibuli 2. **ARDITA:** Delpin 9, Duranti 4, Bidut 4, Bonamico 17, Barenghi 10, Miseri 6.

PROMOZIONE FEMMINILE

SABA: Cadore, Friedrich 20, Grion 26, Marega 13, Tulijak 3, Leprini 18. **ITALCANTIERI:** Zucchiatti 9, Altran 8, Soranzo, Martini 13, Russian 9, Ussai, Casalino, Oman 20, Piett, Bruschina. **ARBITRI:** Pisani e Bellini di Trieste.

AZZURRO IN SOMALIA

Renato Tugliach: «Devo tutto a Trevisan»



Renato Tugliach è ritornato da Coverciano dopo aver partecipato all'allenamento della Nazionale di serie «C». Il terzino alabardato ha disputato il primo tempo con la maglia numero tre e si dà per certa la sua convocazione per la trasferta in Somalia. Le convocazioni ufficiali verranno diramate domani dal responsabile Bearzot.

Per Tugliach si tratta di una grossa affermazione sul piano individuale: basti pensare che alla vigilia della stagione non era nemmeno fra coloro che erano andati in ritiro ad Arta Terme.

In concorrenza con Tugliach c'era a Coverciano il terzino dell'Udinese Zanin (l'altro bianconero convocato, Pighin, è infortunato), ma tutto lascia supporre che la maglia tricolore sarà dell'alabardato.

«Il mio primo maestro è stato Memo Trevisan, ed è a lui che devo tutto, se ho imparato qualcosa» ha detto Tugliach.

E Trevisan è rimasto attaccato a questo suo allievo, tanto da continuare ad informarsi sulla sua crescita calcistica e da venire spesso a trovarlo personalmente quando è libero dagli impegni con la Nazionale. Tugliach giocava una volta all'ala; poi ha trovato come terzino (Sadar prima e poi Cergoli avevano visto giusto...) il ruolo per esprimersi meglio.

Con Tugliach fra i selezionati di Serie «C», c'era a Coverciano un ex alabardato che molti ricorderanno, ma che da noi non ebbe molta fortuna. Quel Marchesi che adesso gioca nell'Avellino e che in allenamento ha segnato quattro reti come centravanti, dimostrando con ciò che non era affatto un bluff». Eppure su quel giocatore Rocco ci aveva giurato. Marchesi non ebbe fortuna a Trieste come non la ebbe Sigarini, che ora gioca in serie B nel Bari. Per un giocatore, conquistare Trieste, è davvero molto difficile... Forse è questione di aria.

E. L.

SENZA COLPI DI SCENA LA RIUNIONE DELLA LEGA

Calcio ribollente: Stacchi spegne il fuoco

Milano, 8

«Non sono scoppiate bombe e non sono stato cacciato e neppure ci sono state quelle conclusioni che alcuni pensavano e che erano state anticipate da certa stampa» ha detto il presidente della Lega Stacchi nel corso di una conferenza stampa tenutasi questa sera a Milano, al termine della riunione della Lega che ha visto presenti oltre a Stacchi, anche il presidente della Federcalcio Franchi e i presidenti delle squadre della serie «A» e «B». «E' stata certo una riunione più lunga e più faticosa delle altre — ha proseguito Stacchi — a causa del ponderoso ordine del giorno e della delicatezza e dell'importanza degli argomenti in lista, tanto è vero che abbiamo aggiornato la seduta alla fine del mese o al massimo ai primi di marzo per terminare la discussione».

«Il tema base della riunione è stato — ha proseguito ancora Stacchi — l'indagine tecnico sportiva che stiamo compiendo per cercare di chiarire e risolvere l'attuale difficile momento in cui versa il calcio italiano, discutendone i nodi più intricati e che devono trovare una soluzione se non si vuole affossare il calcio. Sono state inoltre esaminate le proposte presentate da alcune società e che riguardano in particolar modo la possibilità di rivedere la normativa che riguarda le responsabilità oggettive delle società».

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Stacchi ha precisato che queste proposte «saranno vagliate e discusse seriamente nelle successive riunioni poiché — ha sottolineato — bisogna si cambiare gli istituti, ma senza sovvertire il sistema».

Per ciò che riguarda la RAI-TV Stacchi ha detto: «la situazione al momento è di stallo. Rimane il fatto che al momento non siamo in grado di appurare se effettivamente le società minori abbiano subito un calo negli incassi a causa della trasmissione domenicale delle partite di serie B».

Riprendendo a parlare, per rispondere a ulteriori domande dei giornalisti sulle ventilate proposte di dimissioni che alcuni presidenti di società di calcio di serie «A» avrebbero dovuto proporre nei suoi confronti, durante la riunione di questa sera, il presidente Stacchi ha detto: «mozioni di sfiducia non ce ne sono state, né sono state ventilate proposte di dimissioni. Si sa come vanno queste cose: molta gente parla al di fuori, ma poi quando entra in sala tace e acconsente».

Ha poi preso la parola, sollecitato dai giornalisti, il presidente della Federcalcio Franchi il quale, a proposito delle polemiche suscitate da una sua intervista rilasciata alla stampa pochi giorni fa, ha detto che nelle sue parole «non c'erano assolutamente sottintesi polemici nei confronti di Stacchi».

DILETTANTI: CANELLA

■ Un solo giocatore della regione, Canella della Julia di Concordia Sagittaria, è stato convocato per la Nazionale dilettanti di calcio che si allenerà mercoledì ad Ostia in vista dell'incontro Italia-Germania.

CALCIO: PISON

■ Il giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio ha squalificato fino al 16 febbraio l'allenatore del CMM Sergio Pison, espulso sabato scorso durante il derby con l'Edera.

Sci nella regione: gare da Tarvisio a Ravascletto

Siamo nel cuore della stagione sciatoria e le gare si susseguono a ritmo continuo, impegnando in ogni fine settimana atleti, organizzatori e dirigenti. Anche per domani e domenica il calendario è nutritissimo e vedrà manifestazioni agonistiche in quasi tutti i centri della nostra regione: si tratta di gare tutte importanti, in quanto ognuna riveste un interesse agonistico particolare.

Quella di rango più elevato, perché internazionale, è dedicata alle prove nordiche e si svolgerà a Forni di Sopra. Si tratta della «3 C», gara di fondo sui 15 chilometri con abbinata giovani su distanza ridotta (10 chilometri).

Il week end sciatorio continua con due campionati zonali nei quali saranno impegnati seniores e juniores e aspiranti. Il primo si svolgerà da oggi a domani a Tarvisio, organizzato dal Monte Lussari e dal Cus Trieste. Il programma prevede per la prima giornata lo slalom e per la seconda il «gigante». I tracciati saranno stesi sulle piste del monte Priesnig.

I campionati zonali juniores e aspiranti, la manifestazione più valida perché vedrà impegnate le forze giovani del nostro comitato, si disputeranno a Cima Sappada, organizzati dallo Sci Cai Trieste. Domani si terranno a Cima Sappada, organizzati dallo Sci Cai Trieste. Domani si svolgerà lo slalom in due prove e domenica il «gigante». Tracciatori saranno gli allenatori zonali Pompanin e Lazzaro che disegneranno i percorsi sulla pista nazionale del monte Siera. Dopo i «Trofei Libertas» questa sarà la manifestazione delle rivincite che metterà nuovamente di fronte i nostri migliori rappresentanti giovani.

Purtroppo mancherà una delle più valide rappresentanti del nostro comitato perché infortunata. Si tratta di Vanna Coen, che domenica scorsa, nella discesa libera di qualificazione nazionale di Nova Levante, si è fratturata il perone, per cui le è stato applicato un apparecchio gessato. E' un vero peccato perché l'incidente è avvenuto al termine della gara (quando la Coen con un'ottima discesa aveva ottenuto il 14.o posto) a causa di uno spettatore. Per Vanna Coen, quindi, la stagione è ormai conclusa.

Ultima manifestazione in programma è quella di Ravascletto, dove saranno di scena allievi e ragazzi. Anche qui due le giornate di gara, entrambe valide per il trofeo Mirko Bernardis. Sabato si disputerà lo slalom speciale sospeso il 21 gennaio, mentre domenica ci sarà una discesa libera.

G. B.

Medici e figli in gara a Cima Larici

L'Ordine e il sindacato medici di Vicenza organizzano la tradizionale giornata sulla neve dei medici e la gara dei figli dei medici delle Tre Venezie, per sabato 17 e domenica 18 febbraio. Quest'anno alla gara di discesa, si aggiunge una gara di fondo, riservata ai medici, che si svolgerà nel pomeriggio di sabato 17.

La manifestazione, aperta a tutti i medici delle Tre Venezie e loro figli, avrà luogo a Cima Larici (Asiago), secondo il seguente programma:

Sabato 17: gara di fondo. Ore 15 partenza. Tracciato di km 6.

Domenica 18: gara di discesa. Ore 9 partenza del primo concorrente medico; ore 10 partenza del primo concorrente categoria «figli di medici»; ore 13 pranzo; ore 16 premiazione.

Il giorno 15 febbraio 1973 alle ore 9 presso l'Ordine dei medici di Vicenza verrà effettuata la estrazione dei numeri di partenza. Chi desidera recarsi in anticipo sull'Altipiano, potrà facilmente essere alloggiato rivolgendosi all'Azienda autonoma di soggiorno di Asiago (tel. 62221) o all'Albergo Larici (tel. 62254). Tutti i medici ed i figli di medici sono pregati di fare pervenire la loro adesione con la massima sollecitudine all'Ordine dei medici di Vicenza, comunque non oltre il 13 febbraio 1973.

PALLAMANO

■ La Federazione italiana gioco handball (pallamano) ha assunto come allenatore federale lo jugoslavo prof. Petar Perasic. Nato a Spalato nel 1939 il prof. Perasic, insegnante di educazione fisica, è allenatore di prima categoria ed ha allenato la squadra che ha vinto il titolo jugoslavo junior e il titolo europeo per squadre scolastiche.

SCI - ST. MORITZ

■ La francese Jacqueline Rouvier è stata la più veloce nelle prove della non stop in programma oggi e valida per la Coppa del mondo di sci femminile.

La «3 C» di fondo a Forni di Sopra

Forni di Sopra, 8

La squadra azzurra di fondo, guidata dal nuovo allenatore, il norvegese Hidal Roar, si sta allenando a Forni di Sopra in vista della partecipazione alla Coppa Comunità Carnica «3 C», gara internazionale di fondo di km 15, giunta quest'anno alla seconda edizione, in programma domenica. Sono presenti fra gli altri, Tonino Biondini e Renzo Chiocchetti, reduci dalla «Marcialonga», dove si sono brillantemente piazzati rispettivamente al terzo e quarto posto, alle spalle del vincitore Boelling e di Oikarainen, nonché Carlo Favre, Serafino Guadagnini, Attilio Lombard ed Elviro Blanc. E' presente pure Roberto Primus, il forte fondista carnico, già componente della pattuglia azzurra, che un malanno accusato all'inizio della preparazione la scorsa stagione ha costretto ad una lunga inattività.

La «3 C» rischia quest'anno di perdere la sua etichetta internazionale, causa la defezione delle formazioni straniere invitate. Se non ci sarà il confronto con gli altri fondisti europei, gli azzurri avranno ovviamente via libera verso il successo, che potrebbe riguardare principalmente Biondini e Chiocchetti, i più in forma del momento. Gli organizzatori della Società sportiva Fornese sono fiduciosi comunque che arrivino le squadre dei fondisti nordici.

La gara si svolgerà, con partenza alle 10.30, su un percorso che dalla località Davòst scende verso Andrazza, per risalire lungo il Tagliamento fino al Cridola, a quota 1030, per scendere fino al traguardo, a quota 880. Il dislivello massimo da superare è di metri 190.

Su un tracciato ridotto, di 10 km, si disputerà la gara abbinata juniores, con la partecipazione dei migliori elementi della categoria. Alla competizione di Forni di Sopra la FISI sarà rappresentata dal vicepresidente avv. Coen.

TROFEO AMICI DELLA NEVE

La seconda prova a Lucio Cozzi

Con la valida collaborazione dell'Azienda autonoma di soggiorno di S. Stefano di Cadore e dello Sci Club S. Stefano, il G. S. Trieste del «Carnaval Club Cervo» ha organizzato la seconda prova del Trofeo «Amici della neve». La manifestazione è pienamente riuscita dal lato tecnico, di partecipazione e spettacolare. Una sola «manche», questa volta, ma disputata con grande determinazione da parte dei numerosi concorrenti; una «manche» compiuta in progressione, anche per non commettere errori e salti di porte. Il percorso dello slalom infatti, presentava una particolare difficoltà nella seconda parte del tracciato. Ha vinto ancora una volta Lucio Cozzi, che ha disputato una buona prova; fra le femmine, la monfalconese Giovanna Radini ha bissato il successo di Moso. Questa volta però, è stata contrastata fino all'ultimo dalla triestina Daniela Chicco. Ottime le prove di entrambe.

Classifica maschile: 1) Lucio Cozzi; 2) Maurizio Bennes; 3) Adriano Orsi; 4) Roberto Servolanic; 5) Ratimir Belletti; 6) Paolo Gurian; 7) Livio Terpin; 8) Giorgio Galvani; 9) Roberto Percacci; 10) Bruno Baldas; seguono una ventina di concorrenti.

Classifica femminile: 1) Giovanna Radini; 2) Daniela Chicco; 3) Oriella Terpin; 4) Serena Borri.

Slalom gigante UNUCI sul Matajur

L'UNUCI indirà una gara di slalom gigante tra ufficiali delle Forze armate in servizio ed in congedo. Essa si svolgerà il mattino del giorno 11 marzo sul monte Matajur.

Gli ufficiali che desiderano parteciparvi, sono pregati di prenotarsi presso le rispettive sezioni UNUCI di Udine, Trieste, Gorizia, Pordenone, Monfalcone, Tolmezzo, entro le ore 12 del giorno 8 marzo.

Alla gara possono iscriversi anche i figli degli ufficiali in congedo iscritti all'UNUCI.

SQUALIFICA A VITA

■ Enzo Sica, che milita nelle file del Ronchis, impegnato nel girone «A» del campionato dilettanti di prima categoria di calcio, è stato squalificato a vita dal giudice sportivo del comitato regionale per violenza nei confronti dell'arbitro.

Falcade prepara la Coppa Kurikkala

Uno degli appuntamenti più importanti della stagione sciistica, per quanto riguarda il fondo, è costituito senza dubbio dalla Coppa Kurikkala, il grande concorso internazionale deciso e creato nel 1951 dalle Federazioni nazionali della Germania Ovest, Austria, Francia, Svizzera e Italia, cui si aggiunse nel 1952 la Jugoslavia.

Nel volgere di pochi anni la «Coppa Kurikkala» si è distinta, fra i tanti tornei di fondo, per la perfezione dell'organizzazione, per il valore degli atleti partecipanti e per il carattere internazionale della gara. La sede del torneo cambia ogni anno. Le nazioni che hanno dato vita alla Coppa Kurikkala organizzano alternativamente la gara, nata con l'intento di aiutare lo sviluppo del fondo nei Paesi alpini, permettendo nel contempo un probante confronto dei valori e dei progressi realizzati nella specialità di ciascuna nazione.

Per l'edizione 1973 toccherà all'Italia l'onore e l'onere della «Coppa Kurikkala» e la scelta è caduta su Falcade, la stazione dolomitica nota non solo per le bellezze naturali, ma anche per la perfezione delle sue piste e per la cordiale ospitalità della gente.

Alla «Coppa Kurikkala» hanno già fatto pervenire la loro adesione le principali nazioni europee, fra le quali Austria, Germania Ovest, Svizzera, Francia, Finlandia, Svezia Jugoslavia, Cecoslovacchia, Spagna, Germania Est, Gran Bretagna e naturalmente Italia.

IN POCHE RIGHE

BOXE A BERGAMO

■ Salvatore Fabrizio ha mantenuto il titolo italiano dei pesi gallo, pareggiando con lo sfidante Ferdinando Ripamonti. Il match si è svolto al Palasport di Bergamo e il verdetto è stato piuttosto contrastato dal pubblico.

NUOTO - XXX OTTOBRE

■ Ai corsi di nuoto organizzati fino al 16 marzo dallo Sci Cai XXX Ottobre nella piscina del motel Val Rosandra possono partecipare sia gli atleti desiderosi di curare la preparazione agonistica, sia i soci e simpatizzanti che intendono perfezionarsi nella pratica del nuoto. Iscrizioni e informazioni in sede, via Pellico 1, tel. 68795.

BASKET JUNIORES

LLOYD ADRIATICO - FERROVIARIO 83-37. LLOYD ADRIATICO: Rupena 6, Barbotti 15, Bocchini 13, Sardos 3, Bubnich 15, Forza 16, Bibuli 2, Zurch 6, Donati 7, Festini. **FERROVIARIO:** Mian 12, Luin 10, Furlani 3, Tominez 2, Slocovich 2, Cecchetti 2, Sergi 6, Covacci, Lovrencich, Baroncini.

Torneo Berretti

Il «Torneo Berretti» di calcio proseguirà domani con le partite in programma per la terza giornata di ritorno. La Triestina, reduce dal pareggio esterno di mercoledì nel recupero con il San Donà, ospiterà sul campo di via Flavia il Belluno. Gli alabardati, imbattuti nel girone di ritorno, dovrebbero riuscire ad incasellare altri due punti.

Due gli incontri di campanile in cvalendario: Monfalcone - Pordenone e Pro Gorizia - Udinese. La sesta squadra della regione impegnata in questo torneo, la Torvis Snia, ospiterà la Coneglianese. Completerà il programma l'incontro Portogruaro - San Donà.

BREG: ANTICIPO

■ Oltre a Muggesana-Sagrado, il girone «E» del campionato dilettanti di seconda categoria di calcio ha in programma per domani un secondo anticipo. Si tratta della partita Breg - Isonzo, che verrà giocata con inizio alle 15 sul campo di San Dorligo della Valle.

DILETTANTI PROMOZIONE - SI ACCENDE LA LOTTA PER LA PRIMA POSIZIONE

Ponziana e Cremcaffè in casa ospitano Cormonese e Spilimbergo

Turno casalingo per Ponziana e Cremcaffè; in trasferta il San Giovanni. Questo il prospetto degli impegni delle squadre cittadine che domenica saranno impegnate nella quarta giornata di ritorno del massimo campionato dei dilettanti.

Il Ponziana riceverà al «Grezar» la Cormonese, mentre sull'attiguo terreno di via Flavia il Cremcaffè si misurerà con lo Spilimbergo. Battuti a Cervignano, i ponzianini dovranno fare a meno degli squalificati Kodric e Ravalico per un incontro che si presenta per loro particolarmente delicato. Anche Toppan è rimasto infortunato nel corso dela disgraziata partita di Cervignano e probabilmente dovrà cedere il suo posto a Bandini.

Il Cremcaffè, che ha fatto tremare sino all'ultimo il Lignano, non dovrebbe avere vita difficile con lo Spilimbergo. Punis, uno dei giocatori-cardine della squadra giallorossa, ha così espresso il suo pronostico per la lotta al vertice: «Primo il Lignano, secondo il San Giovanni, terzo il Ponziana: con tanti auguri ai nostri cugini di smentire il pronostico».

Il pronostico di Punis è autorevole, se non altro perché il suo Cremcaffè ha incontrato nell'ultimo periodo le tre vedette, che ora proseguono in fila indiana. Ma lignanesi e triestini devono stare attenti anche al risorto Cervignano: domenica i gialloblù di Dianti giocheranno in casa del Tisana. Sul campo di una pericolante sarà anche il San Giovanni, che a Grado troverà una squadra con l'acqua alla gola. Il capolista Lignano rischierà grosso a Sacile.

Le altre partite: Corno-Tarcentina, Mossa-Manzanese, Sangiorgina-Maniago.

PRIMA CATEGORIA

C.M.M. - Pieris Rosandra Zerial - Itala

La quarta giornata del girone di ritorno del campionato di Prima categoria riserva un turno più facile all'Aquileia — che ospiterà l'Edera — che non al Circolo Marina Mercantile, il quale dovrà vedersela con il Pieris (senza Vidonis e Starc) domenica pomeriggio sul terreno di viale Sanzio.

Giocheranno sul campo amico Fortitudo e Rosandra Zeria: i rossi di Muggia riceveranno il Ronchi, mentre i rosandrini affronteranno l'Itala sul campo di San Dorligo. Per il Rosandro Zerial il piano salvezza prevede che con l'Itala non si debba perdere; venisse una vittoria, tanto meglio. Anche la Fortitudo ha bisogno di qualche punto per migliorare la sua classifica, in modo che non si faccia pericolante.

SECONDA CATEGORIA

Muggesana - Sagrado Breg - Isonzo Turriaco

Nella terza giornata del girone di ritorno, la neo capolista Isonzo Turriaco sarà chiamata subito ad un severo collaudo, dovendo incontrare il Breg in trasferta, cioè a San Dorligo. Uno scontro diretto fra compagini dei quartieri alti sarà quello che metterà di fronte già domani a Muggia la compagine locale e il Sagrado.

Il Primorie inaugurerà la serie delle rivincite con le cugine nell'altipiano sul campo di Basovizza, incontrandovi domenica lo Zaria. L'Inter San Sabba si misurerà con il Portuale domenica mattina sul terreno di via Flavia. Flaminio - Libertas (a San Sergio), Libertas Prosecco - Aurisina e Vesna - Campanelle (a Santa Croce) completeranno il programma del girone E di seconda categoria, assieme al derby isontino fra Fogliano e San Canziano.

TENNISTAVOLO

Trofeo Enal

Indetto dalla Direzione provinciale ENAL di Trieste ed organizzato in collaborazione con il Gruppo Sportivo Dipendenti C.C.I.A.A. e con il Circolo Ricreativo «Miramare» di Trieste, nel quadro delle gare e tornei validi per l'XI Carosello internazionale di sport e giochi «Trofeo ENAL Trieste 1973», lunedì 19 febbraio, alle ore 20, presso la sede del CIFAP, piazzale Valmaura 9, avrà inizio il torneo di tennis da tavolo per le seguenti specialità: singolare maschile - singolare femminile - doppio maschile - doppio femminile.

La partecipazione al Torneo è riservata ai circoli-dopolavoro aziendali e gruppi d'azienda con elementi in servizio o pensionati presso l'azienda, ufficio, ente, per il quale si iscrivono al Torneo. I sodalizi potranno partecipare al torneo solamente con una rappresentativa per specialità.

L'iscrizione dei sodalizi al torneo, compresa la segnalazione dei nominativi dei giocatori componenti la rappresentativa, dovrà pervenire all'ENAL provinciale di Trieste, a mezzo degli appositi moduli a stampa, entro le ore 12 di sabato 17 febbraio. Il sorteggio per gli accoppiamenti avrà luogo lunedì 19 febbraio alle ore 19.30 al Cifap.

Il torneo sarà ad eliminazione dopo due partite perse (recupero). Sia gli incontri di singolo che quelli di doppio, saranno recuperati con la vittoria di due set. Sono in palio, oltre ai punteggi per la classifica finale del trofeo carosello, premi individuali e di rappresentanza.

Per ritirare il bando regolamento del torneo e per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla direzione provinciale ENAL di Trieste, via Giulia 1, telef. 795181 - 726232.

CORSA CAMPESTRE

Coppa Dario Ferro

Domani il Gruppo Sportivo San Giacomo, in collaborazione col Comitato provinciale del Coni di Trieste e con il benestare della Fidal, organizzerà la II prova di corsa campestre per la coppa «Dario Ferro».

La gara si svolgerà sul campo scuola di Cologna, con il seguente programma - orario: Ore 15.15 ritrovo dei concorrenti; 15.30 partenza ragazze gruppo B (mt 800); 16 per ragazze gruppo A (mt 1200); 16.30 ragazzi gruppo B (mt 1200); 16.45 ragazzi gruppo A (mt 1400).



(Italfoto)

L'Arc Linea gioca domani una partita decisiva per la salvezza. Ecco Sgomba in azione osservato da Manzin (di spalle)

TURNO A PASSO RIDOTTO PER LA SERIE «A» DI PALLAVOLO

Si gioca l'ultima carta l'Arc Linea con il Gargano

Turno a passo ridotto il sesto di ritorno del campionato di Serie A di pallavolo causa i concomitanti impegni in campo internazionale del Ruini e del Panini. In serata i fiorentini, presenti nella Coppa delle Coppe, ospiteranno lo Csepel di Budapest mentre il Panini giocherà domani in Olanda per la fase di semifinale della Coppa Campioni. Pertanto il programma della giornata vivrà su quattro incontri soltanto e cioè su Lubiam-Casadio, Minelli-Cus Pisa, Virtus Falconara-Brumi e Arc Linea-Gargano.

Particolarmente attese le partite di Bologna e di Trieste; la Lubiam, dopo la «suonata» di sabato d'ispirazione fiorentina, punterà alla riabilitazione a spese del Casadio, mentre l'Arc Linea cercherà i due punti contro il Gargano, punti assolutamente necessari per non dover accantonare definitivamente le speranze di salvezza. Contro il Gargano i triestini si giocano il loro futuro.

In base alla classifica e ai prossimi impegni che attendono i due sestetti, il Gargano è infatti l'unica formazione dei bassifondi che a un certo momento potrebbe venire superata dalla formazione locale e vedersi così condannata alla retrocessione. Per Arc Linea e Gargano l'incontro di domani sera è quindi della massima importanza. Vincendo i liguri, per l'Arc Linea il declassamento appare quasi certo; registrandosi invece il successo dei locali le speranze di salvezza dell'Arc Linea aumentano.

Di conseguenza, nella partita di domani, ai triestini viene richiesto il massimo impegno. Contro il Gargano di Fegino, i triestini debbono vincere senza impiegare molti set. Tra l'altro, avendo già vinto nell'andata a Genova, il «bis» è alla portata dell'Arc Linea che nell'ultimo confronto esterno ha messo in mostra chiari segni di ripresa. Perché non ribadirlo e con maggiore evidenza contro i liguri?

Contro il Gargano, l'Arc Linea mette in gioco un intero campionato e nello stesso tempo mette alla prova la bontà tecnica e anche il carattere e l'orgoglio dei suoi singoli giocatori.

V. F.

NUOTO

Calendario di febbraio

Sabato 10:

Trieste, piscina «Bianchi» riunione regionale per i nati dal '59 al '63 e successivi, valida per il conseguimento dei tempi limite per l'ammissione al meeting giovanile di Trento.

Domenica 11

Incontro USTN-Primorie a Fiume.

Domenica 18

Udine, piscina di 25 m dell'Istituto «Tomadini», riunione regionale giovanile valida per il conseguimento dei tempi limite per Trento.

Sabato 24

Trieste, piscina «Bianchi», riunione regionale per esordienti.

Domenica 25

Padova, piscina di m 25, seconda parte della fase interregionale della Coppa Montreal (distanze lunghe).

FINE SETTIMANA NATATORIO

«Giovanile» alla Bianchi USTN - Primorie a Fiume

Domani alla «Bianchi» (ore 18.30) una riunione regionale giovanile per i nati dal '59 al '63 offrirà una delle ultime possibilità per il conseguimento dei tempi limite fissati per la ammissione al meeting internazionale giovanile di Trento, in aprile. I tempi devono essere ottenuti entro febbraio, e i «ritardatari» avranno ancora due occasioni (domenica 18 a Udine e sabato 24 di nuovo alla «Bianchi») per scendere sotto il minimo richiesto. In particolare si attende il recupero di giovani di valore, bloccati dall'influenza nello scorso mese.

Domenica il Primorie di Fiume organizza un confronto giovanile diretto con la Triestina Nuoto, che va ad aggiungersi ai tanti «amichevoli», anche in campo pallanotistico, disputati fra i principali club natatori delle due città. Sarà l'incontro di «andata», in quanto un'analoga manifestazione verrà organizzata a sua volta dalla Triestina alla «Bruno Bianchi».

La formula dell'incontro sarà quella di due elementi per squadra per ogni singola gara. Parteciperanno i giovani nati dal '57 in poi, ossia juniores, ragazzi ed esordienti.

«Judo regionale»

E' uscito in questi giorni «Judo regionale», un giornale di judo che parlerà di questo sport con particolare riferimento alla sua pratica nella regione. Periodico mensile del Friuli - Venezia Giulia, esso viene distribuito gratuitamente alle società di judo della regione, ai loro atleti, a tutte le persone che direttamente o indirettamente si interessano di questa disciplina sportiva, e a tutti coloro che ne faranno richiesta inviando il loro nome, cognome e indirizzo alla redazione di via Mentana 5, Udine.

Il giornale, diretto dal maestro Cesare Violino, cintura nera 3.o dan, uno dei più competenti judoisti di tutta Italia, si avvale della entusiastica opera di atleti e tecnici regionali, della collaborazione dei migliori tecnici italiani, nonché della consulenza per la lingua giapponese del maestro Tadashi Koike, 7.o dan del Kodokan di Tokio, già da anni in Italia e che recentemente ha visitato la nostra regione tenendo alcune lezioni in alcune palestre e organizzando delle manifestazioni a carattere propagandistico.

NOTIZIE tennistavolo

AUSTRIA - ITALIA 5-2

Brillante prestazione della Nazionale italiana contro la quotatissima Austria nel penultimo incontro di Lega europea. Ancora titolare la Milic, che si è magistralmente difesa contro la fuoriclasse austriaca Snekal, mentre nel doppio misto giocato per la prima volta in coppia con Giontella, pur sconfitti per 2-1 (18, 15, 16) hanno entusiasmato pubblico e tecnici. I due punti sono stati conquistati da Bosi che ha superato Thellinger e Wiman, mentre Giontella non ha potuto ripetere la vittoriosa prestazione di Napoli con la Scozia.

CAMPIONATI REGIONALI

Nella splendida cornice della palestra di Aurisina, si sono svolti i campionati regionali, ventiseiesimi della serie, per la prima volta in sede unica. Nel singolo maschile assoluto vittoria di Alessandro Peterlini sul compagno di squadra della Sokol, Alessio Cossutta, per 3-2. E' stato l'unico incontro veramente entusiasmante del settore maschile giocato a un livello «nazionale»; per il resto molta strada ancora da compiere; la terza categoria ha visto la vittoria di Sergio Birsa (Assicurazioni Generali) su Mameli (Cus).

Negli allievi vittoria di Gastaldi (Lib. Cantina Udine) su Paoli (Ricreatori) e negli juniores di Radovic (Sokol), unica speranza del pongismo giuliano, su Krizmancic (Ricreatori), mentre nei ragazzi Baroglio (Cantina) sorprendeva battendo Pertot (Julia).

Molto meglio il settore femminile, assente la Milic, con la bella vittoria della Badini sulla Hauser nell'assoluto, ambedue della Julia; ancora della Badini sulla Vesnaver (Kras) nella terza e della Blasina (Kras) sulla Pertot (Julia) tra le juniores. La Vesnaver ha vinto ancora nella gara allieve sulla compagna di squadra Zigon, mentre al terzo posto figura la Eccardi (Julia), unica ragazza autorizzata a giocare nella categoria superiore per i suoi costanti risultati positivi; ha vinto anche la gara della propria categoria.

PIENA RIPRESA IN TERZA CATEGORIA

Duino inattaccabile Supercaffè e Sant'Anna viaggiano sicure

Chiusa la lunga parentesi di ferie invernali, peraltro sfruttata per l'effettuazione dei molti recuperi, i dilettanti della terza categoria sono tornati in campo. Il programma della prima giornata di ritorno non presentava per le vedette dei tre gironi impegni troppo severi e i risultati hanno dato ragione al pronostico.

Nel **GIRONE N** il solito Duino ha fatto breccia anche nella super-difesa del De Macori ed è ormai lanciato verso la promozione sfuggitagli per un soffio nella passata stagione. Alle sue spalle la Lib. S. Marco insiste caparbiamente nel quasi impossibile inseguimento.

Nel **GIRONE O** il capolista Supercaffè ha battuto il Primorec, ma pensava già al prossimo incontro che lo vedrà opposto alla Stock: i ragazzi di Turcino, battuta la Grandi Motori, stanno impegnandosi a fondo per annullare le distrazioni dell'inizio di stagione e puntano proprio sul big-match con la squadra di Potasso per rafforzare le possibilità di promozione. Mezzo passo falso dello Zaule bloccato sul pari dal Perugino (cominciano le soddisfazioni per il clan Vascotto-Procentese!) che si è fatto raggiungere dall'ottima Virtus.

Nel **GIRONE P** il S. Anna, approfittando del turno di quasi riposo del Costalunga, si è portato da solo in testa alla classifica. A sei lunghezze dalle due squadre di testa il Giarizzole, che ha superato con il minimo scarto il Domio.

PRIMA GIORNATA DI RITORNO

GIRONE «N»

Libertas Rozzol - Libertas S. Marco	0-2
Acegat - Cooperative Operaie	3-0
Duino - De Macori	2-0
Cartimavo - Union	1-0
Esperia San Luigi - Roianese	3.0

Classifica: Duino p. 19; Lib. San Marco 14; Cartimavo 13; Acegat 12; Esperia San Luigi 10; De Macori 9; Union 8; Roianese 7; Lib. Rozzol e Cooperative Operaie 4.

GIRONE «O»

Zaule - Piazza Perugino	0-0
Op. Supercaffè - Primorec	2-0
Grandi Motori Trieste - Stock	1-2
Fiamma - Libertas Opicina	0-4
Edilcolor - Virtus	1-3

Classifica: Op. Supercaffè p. 18; Stock 15; Zaule e Virtus 14; GMT 10; Edilcolor 8; Lib. Opicina e P. Perugino 7; Primorec 4; Fiamma 3.

GIRONE «P»

Don Bosco - Libertas Barcolana	r.n.p.
Giarizzole - Domio	1-0
Breg «B» - Costalunga	2-4
Olimpia - S. Anna	2-4
Libertas San Sergio - Bar Veneto	2-2

Classifica: S. Anna giocate 9, punti 17; Costalunga 8, 15; Giarizzole 9, 11; Lib. Barcolana 9, 10; Lib. S. Sergio 9, 7; Olimpia e Bar Veneto 9, 6; Don Bosco 9, 5; Domio 9, 3; Breg B 10, 2 (fuori classifica).

LE PARTITE DI DOMENICA

GIRONE «N»

Lib. S. Marco-Cartimavo (Aurisina, 15); Coop. Operaie-Lib. Rozzol (Opicina, 12); De Macori-Acegat (S. Sergio, 10,30); Union-Esperia San Luigi (Guardiella, 10); Roianese-Duino (Padriciano, 13.15).

GIRONE «O»

Edilcolor-Fiamma (Opicina, 15); Lib. Opicina-GMT (Opicina, 9); Stock-Op. Supercaffè (S. Giovanni, 12); Primorec-Zaule (Padriciano, 15); Virtus-P. Perugino (S. Luigi, 11.15).

GIRONE «P»

Lib. Barcolana-Olimpia (Prosecco 10.30); S. Anna-Lib S. Sergio (Flavia, 8.15); Domio-Don Bosco (S. Dorligo, 8.30); Costalunga-Giarizzole (Guardiella, 15); Bar Veneto-Breg B (Prosecco, 12.30).

Juniores locali

GIRONE A

Cremcaffè - Campanelle	5-0
Gaia - Giarizzole	0-7
Lib. S. Marco - Roianese	5-0
Rosandra Z. - Vesna p.r.	2-0
Riposava: De Macori.	

CLASSIFICA: Giarizzole giocate (15) punti 24; Rosandra Zerial (15) 24; Cremcaffè (16) 23; Lib. S. Marco e Gaia (15) 14; Campanelle (15) 13; Vesna (15) 11 (un punto di penalizzazione); De Macori (15) 8; Roianese (15) 5.

GIRONE B

Primorie - Lib. S. Sergio	1-0
Union - Lib. Rozzol	1-3
Costalunga - Don Bosco	1-0
Libertas TS - Op. Supercaffè	1-1
Riposava: S. Giovanni.	

CLASSIFICA: S. Giovanni e Op. Supercaffè giocate (15) punti 23; Libertas Trieste (15) 22; Don Bosco (15) 16; Lib. Rozzol e Primorie (15) 15; Costalunga (15) 9; Lib. S. Sergio (16) 8; Union (15) 5.

Ad una giornata dal termine, tutto è ancora possibile: nel Girone A Giarizzole e Rosandra Zerial, entrambe vittoriose rispettivamente su Gaia e Vesna, comandano la graduatoria con un punto di vantaggio sul Cremcaffè, che ha ormai giocato tutte le partite previste.

Nel Girone B stessa musica: due squadre in testa a pari punti, inseguite ad una lunghezza da una sola avversaria. Proprio nell'ultima giornata si scontreranno le due prime, S Giovanni e Op. Supercaffè, ma tra le due litiganti potrebbe godere la terza, cioè la Libertas Trieste, che nel prossimo turno deve incontrare la cenerentola Union.

«Regionale» allievi e juniores

Triestina e Udinese, le squadre capolista dei campionati regionali allievi e juniores, si sono prontamente riprese dopo le battute d'arresto della scorsa settimana, ritornando alla vittoria.

ALLIEVI REGIONALE

La Triestina, passando vittoriosa sul campo della Sangiorgina grazie a un gol realizzato da Toros su rigore, ha portato nuovamente a tre i punti di vantaggio nei confronti delle inseguitrici che ora sono tre.

L'Aquileia, uscita sconfitta dal campo della Liventina, è stata raggiunta sulla seconda poltrona dalla coppia Prata e Pordenone. I primi, che devono recuperare una partita, si sono imposti nettamente sulla Pro Gorizia, i neroverdi hanno pareggiato sul campo della Libertas Rozzol. Il San Giovanni ha vinto a spese del Don Bosco Pordenone mentre l'incontro Ponziana - Udinese si è concluso con un insolito 3-3.

Libertas R. - Pordenone	0-0
Liventina - Aquileia	1-0
Or. S. Michele - Monfalcone	1-1
Prata - Pro Gorizia	4.0
Ponziana - Udinese	3-3
Sangiorgina - Triestina	0-1
San Giovanni - Don Bosco PN	1-0

LA CLASSIFICA

Triestina	18	10	5	1	23	7	25
Prata	15	7	8	0	18	7	22
Aquileia	16	10	2	4	31	12	22
Pordenone	16	9	4	3	24	11	22
Udinese	16	9	4	3	44	13	22
San Giovanni	16	5	8	3	19	17	18
Ponziana	16	5	6	5	19	20	16
Liventina	16	5	5	6	14	21	15
Pro Gorizia	16	4	7	5	17	26	15
Libertas R.	16	3	7	7	6	19	13
Monfalcone	16	3	7	6	14	18	13
Or. S. Michele	16	2	5	9	10	19	9
Sangiorgina	15	2	1	12	3	31	5
Don Bosco PN	16	2	1	13	11	32	5

LE GARE DI DOMENICA

Don Bosco PN - Libertas R.	ore 10.30
Aquileia - Sangiorgina	» 10.30
Monfalcone - Ponziana	» 10.30
Pordenone - San Giovanni	» 15
Triestina - Or. S. Michele	» 10.30
Udinese - Prata	» 10.30
Pro Gorizia - Liventina	» 10.30

JUNIORES REGIONALE

Udinese e Pordenone, la prima e la seconda della classifica, hanno vinto con punteggi altisonanti: i bianconeri si sono imposti per 5-0 alla Cormonese; i neroverdi hanno... sommerso i «marinaretti» del CMM (6-0). Sempre sei punti dividono le due squadre, ma il Pordenone si trova con due partite in meno.

Delle altre triestine, solo la formazione alabardata ha vinto (Maniago), mentre Ponziana e Fortitudo, entrambe in trasferta, sono state superate rispettivamente dal Villanova e dal Portogruaro.

I RISULTATI

Pordenone - CMM Sauro	6-0
Monfalcone - Azzanese	2-1
Portogruaro - Fortitudo	1-0
Pro Gorizia - Sangiorgina	1-1
Triestina - Maniago	2-0
Villanova - Ponziana	1-0
Udinese - Cormonese	5-0
ha riposato Cordenonese.	

LA CLASSIFICA

Udinese	18	15	2	1	61	6	32
Pordenone	16	12	2	2	41	13	26
Cordenonese	17	11	2	4	27	21	24
Monfalcone	18	9	6	3	27	17	24
Villanova	16	11	1	4	34	9	23
Triestina	17	8	4	5	27	24	20
Portogruaro	17	8	4	5	20	19	20
Ponziana	16	5	5	6	19	19	15
Sangiorgina	17	4	5	8	22	22	13
Maniago	18	5	3	10	18	32	13
Cormonese	18	4	5	9	14	39	13
Fortitudo	17	4	3	10	18	36	11
C. M. M.	18	4	3	11	15	37	11
Pro Gorizia	18	2	4	12	11	41	8
Azzanese	17	1	3	13	17	36	5

LE GARE DI DOMENICA

Azzanese - Pordenone	ore 10.30
CMM Sauro - Monfalcone	» 10.30
Cormonese - Portogruaro	» 10.30
Ponziana - Pro Gorizia	» 13.15
Fortitudo - Triestina	» 10.30
Maniago - Cordenonese	» 10.30
Sangiorgina - Udinese	» 10.30
Riposa Villanova.	

CAMPIONATI DI PALLACANESTRO - GIORNATA PIENA PER LE TRIESTINE

Pensa a ringiovanirsi il Lloyd ormai al sicuro

L'Ivlas di Vigevano sarà di scena domenica nella palestra di via Monte Cengio

Anche a Reggio Emilia, così come due domeniche prima a Udine, il Lloyd Adriatico ha dovuto lasciare ai padroni di casa i due punti in palio, sempre con il minimo svantaggio, questa volta di un solo punto contro il canestro di differenza di Udine. Solo che in quest'ultima occasione si trattava di una avversaria meno blasonata rispetto alla Patriarca di due domeniche fa e la sconfitta si spiega con il minor rendimento occasionale di due pedine basi quali Cepar e Pozzecco. Ottima invece la prova del solito Bassi, mentre Iacuzzo sta ritrovando la vena migliore che lo aveva distinto prima dell'ultimo incidente. Domenica sono stati lasciati fuori squadra Poloniato e Zovatto, mentre si è ripresentato Di Gioia.

La squadra triestina non ha più problemi di classifica e quindi i dirigenti, assieme ai tecnici, cominciano a fare qualche pensierno sul futuro. E' quindi probabile che nei prossimi impegni si provi anche qualche giovane delle formazioni minori, anche se la cosa presenta attualmente difficoltà, sia per gli impegni scolastici di questi elementi, sia per il primato in classifica che gli stessi devono difendere nel campionato juniores.

Domenica è intanto di scena l'ultima delle grandi, cioè l'Ivlas Vigevano, che è ormai assieme alla Splügen, la squadra favorita per la promozione in Serie A. Compito difficile quindi per la squadra di Geroli, che solo con una prestazione tipo Udine può sperare d'impegnare a fondo quella di De Sisti.

SERIE C MASCHILE

L'Italsider a Gorizia

Sganciatasi dal Brescia, dopo aver toccato quota dieci in fatto di vittorie consecutive, la squadra triestina difende domenica a Gorizia il suo primato. I Tigers sono l'unica squadra che nel girone di andata sia riuscita a violare il terreno dei siderurgici, che quindi anelano ad una importante rivincita. Se la squadra diretta magistralmente da Cavazzon riuscirà a superare anche questo nuovo ostacolo, avrà senz'altro messo una grossa ipoteca su uno dei primi due posti che danno diritto alla promozione, una volta constatato che la terza squadra, il Vicenza, è attualmente distaccata di ben sei punti.

SERIE D MASCHILE

Motori Plet - Fiamma

In trasferta sia Cianocolori (Lido Crick) sia Bor (Pace Padova), è invece ancora in casa la Motori Plet che insegue la capolista Lido Sanson a soli due punti di distacco. L'impegno casalingo con i patavini dell'Armeria Fiamma non dovrebbe costituire un ostacolo più che tanto difficile in quanto gli ospiti occupano il penultimo posto nella classifica.

SERIE «A» FEMMINILE

S.G.T. - Thermomatic

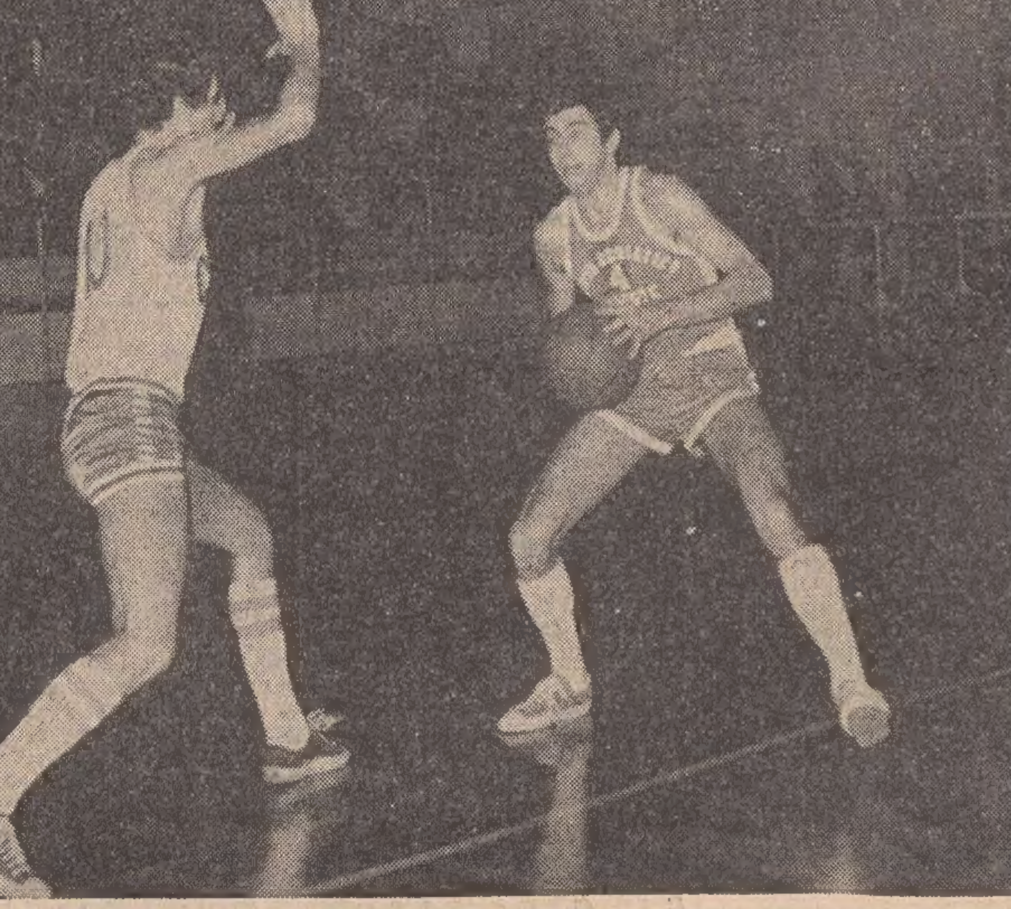
Terza giornata del girone di ritorno del massimo campionato cestistico femminile. A Trieste, contro la Ginnastica Triestina, scenderà il quintetto del Thermomatic di Vicenza, una compagine che non avrà difficoltà per conquistare i due punti in palio.

Per questo incontro dovrebbe fare il suo rientro la Ricci, apparsa per pochi minuti 15 giorni or sono contro la 3 B. Per il resto saranno in campo le stesse giocatrici che domenica hanno disputato l'incontro con l'Intercontinentale. Anche questa sarà una partita tabù per il quintetto biancoceleste, che attende sempre fiducioso la possibilità di raccogliere i primi due punti di questo sfortunatissimo campionato.

C.M.M. Darwil - Julia derby di «B» femminile

Tutte le attenzioni della domenica cestistica sono rivolte al derby di Serie B femminile tra CMM Darwil e Julia, una partita i cui pronostici, come sempre in questi casi, sono impossibili. Saranno 40 minuti da giocare e da vedere e che probabilmente sino all'ultimo terranno in sospeso le sorti dell'incontro. Secondo la classifica, visto che di fattore campo non è che si possa parlare, è il CMM Darwil a partire con i favori del pronostico, anche se la Julia non parte battuta.

Il campionato di Serie B femminile in questa stagione ci ha abituato a risultati imprevedibili, per cui anche domenica tutto è possibile e il risultato, qualsiasi esso sia, non potrà sollevare sorprese. Le marinarette hanno assoluta necessità di vincere per poter covare ancora il sogno di promozione. Dopo aver perso un autobus importante la scorsa domenica (se avessero vinto Antonini e compagne sarebbero a 2 punti dal Viro), le ragazze di Covi e Dolcetti mirano a mantenere per lo meno immutate le distanze dalla capolista.



Ponton, uno dei punti di forza del Lloyd Adriatico. (Italfoto)

Calcio giovanile: l'Esperia Pio XII

«Solamente in un clima sereno e disteso d'amicizia, di reciproca stima e fiducia tra allievi, dirigenti e istruttori, si possono ottenere apprezzabili risultati tecnici e agonistici nella pratica di una disciplina di équipe e perseguire nel contempo lo obiettivo educativo-formativo dei giovani».

Sono le parole di Spartaco Ventura, presidente dell'Esperia Pio XII, un ragazzo che viene dalla gavetta delle cariche societarie e che si è meritato i galloni sul campo e la fiducia significativa di don Mario Penso, direttore dell'Oratorio parrocchiale presso cui l'Esperia estrinseca la sua attività, convinto assertore delle funzioni pedagogiche dello sport.

Dalla sintesi di queste due interpretazioni parallele deriva la funzionalità della società, che imposta tutto il suo programma sull'introduzione dei giovanissimi nell'affascinante ma denso di contraddizioni mondo dello sport. Dirigenti, preparatori e istruttori sono scelti con cura tra persone che condividono perfettamente la tematica di fondo del club, che hanno indubbie doti di conoscenza del calcio e capacità di adeguata trasmissione. I risultati di gestione di questa Esperia del nuovo corso sono la conquista del trofeo Giovanissimi di Primavera '71, al primo anno di attività federale, conteso fra diciotto squadre. Il '72 è stato ancora più prodigo: titolo di campione provinciale giovanissimi con punti 34 su 36 (25 ne aveva la seconda classificata!), giusto premio per l'appassionato lavoro del «mister» Giombetti, del presidente Spartaco, del direttore sportivo Vagaia, dei dirigenti Bois e Ramani, un'équipe affiatatissima, che ha costruito il successo partendo dal presupposto che i piccoli particolari si devono curare.

Questa è la via che non impedisce al giovane sodalizio sangiovannino di perseguire nel settore un'attività molto vasta, che quest'anno si esprime con due squadre giovanissimi, la prima delle quali, il «San Giovanni» (il settore giovanile della FIGC non ammette che una società partecipi con due squadre al campionato, così gli esperiani si sono accordati con i più blasonati compagni di rione), insidia alla fine del girone di andata, a una lunghezza, il primato in classifica del miglior prodotto del vivaio rossoalabardato. Non viene trascurato lo spazio offerto dal Centro sportivo italiano: due squadre partecipano al torneo a sette Coppa Mekovec e altre due verranno iscritte alla Coppa Speranze, due classicissime del calcio minore locale, la cui tradizione precede di gran lunga l'attività giovanissimi federale.

La lungimiranza della presidenza del club giallonero si deduce dalla importanza attribuita ai rapporti con le società consorelle; un interessante esempio d'intelligente connivenza è dato dalle relazioni curate dal sodalizio con il San Giovanni, un criterio che con maggior diffusione potrebbe produrre migliori risultati sul calcio di casa nostra. Gli effetti di questa impostazione consentono, oltre ai risultati tecnico-agonistici, di arrivare a passaggi di club da parte dei giovani secondo criteri razionali, così la squadra regionale allievi del San Giovanni, che al suo esordio nel contesto regionale ottiene risultati lusinghieri nei confronti di società di più ampie esperienze, è costituita dal blocco degli esperiani passati di categoria che mettono evidentemente a frutto l'affiatamento già conseguito.

Gli allievi del NAGC giallonero si sono ormai imposti all'attenzione degli estimatori nazionali del calcio e parecchi sono in costante osservazione; poco tempo fa un manipolo è stato visionato dai tecnici dell'Inter e ancora più di recente da tecnici del Bologna: il giovane Gordini, uno dei gioielli della scuola Giombetti-Ventura, ha avuto la soddisfazione di partecipare alle finali nazionali della categoria a Coverciano.

Il crisma di serietà e serenità dell'ambiente esperiano raccoglie l'adesione dei genitori, che v'indirizzano i calciatori in erba valicando ormai i tradizionali confini rionali; è una significativa attestazione di stima che dà ragione alla linea Ventura e incoraggia il clan sangiovannino a proseguire sulla strada intrapresa.

P. T.



Un presidente allenatore: Spartaco Ventura. (Italfoto)

PALLAMANO

Fra Esercito e Acli duello in vista

Avrà luogo domenica a Roma l'assemblea federale delle società di pallamano. L'ACLI Trieste sarà rappresentata dal presidente Grio e dal prof. Lo Duca. In occasione dell'assemblea si disputerà il recupero del massimo campionato fra Esercito Roma e CUS Verona, cioè fra l'attuale capolista e i campioni uscenti. L'incontro interessa da vicino l'ACLI che condivide con l'Esercito la prima piazza, prima che i romani aggiornino la classifica appunto col recupero a disposizione.

Anche se i militari dovessero avvantaggiarsi di due lunghezze, i triestini si troverebbero sempre in lotta per lo scudetto, dal momento che fra le prime regna un'estrema incertezza e che l'Esercito dovrà venir a far visita all'ACLI nel padiglione fieristico.

CALCIO

Locale allievi

Inizia dopodomani il campionato allievi, che vede in lizza ventidue squadre suddivise in tre gironi. Queste le partite in programma:

Girone A: Ponziana - Edera; Stock - Cremcaffè; De Macori - Muggesana. Riposa il Breg.

Girone B: Inter S. Sabba - Libertas TS; Aurisina - Olimpja Gretta; Gaja - Roianese; Op. Supercaffè - CGS.

Girone C: Fortitudo - Rosandra Zerial; Costalunga - Giarizzole; Triestina - Esp. S. Luigi. Riposa il Vesna.

BASKET ALLIEVI C.S.I.

DON BOSCO B - U.S. SERVOLANA 18-88. DON BOSCO B: Rainis, Papagno 2, Clean, Pauletich, Trani 2, Del Ben 7, Peretti 7, Surian, Sotti. SERVOLANA: Ginnaneschi 8, Barone 2, Cusma 6, Redolfi 10, Giraldi 40, Klamert 14, Fogar L. 6, Colonna 2. ARBITRI: Zadro-Lai di Trieste.

PROMOZIONE MASCHILE

SERVOLANA - SAGRADO 87-48. SERVOLANA: De Pase, Friedrich 23, Ritossa 18, Comici 5, Crisma 8, Grassi 2, Cociani 2, Dazzara 3, Mantovan 13, Sancin 13. SAGRADO: Fabbro 2, Vittori 4, Donini 4, Bernabe 4, Agliaioro 2, Pillon 2, Saramella 25, Raccovini 2, Fontanini, Marsoni 3. ARBITRI: Ponga-Divich di Trieste.

INFORTUNATO

■ Vittorio Solinas, centrocampista della Stock, ha riportato la frattura de' malleolo a seguito di uno scontro nella partita di domenica scorsa con la Grandi Motori.

CAMPIONATO CADETTO DI RUGBY

Si ravviva la Fiamma Cianidolso rassegnata

In casa della Fiamma è ritornato il sereno Uscendo vittoriosi domenica scorsa dal «Moretti», i granata hanno compiuto un notevole passo avanti in graduatoria, affiancandosi alle compagini di centroclassifica. Due punti d'oro quindi per i ragazzi di Teghini, un successo che colloca la squadra triestina al posto che le spetta di diritto, considerati i valori delle singole formazioni.

Anche il secondo derby regionale quindi è stato appannaggio della Fiamma. I locali, dopo un primo tempo di attesa (le squadre erano andate al riposo in parità), nella ripresa hanno assunto in pugno le redini dell'incontro, arrivando meritatamente al successo. Fra i protagonisti di questa vittoria in primo luogo Miani, apparso nuovamente quel giocatore che da solo riesce a trasformare la squadra. Con Miani in evidenza anche il solito Brigante, Trimboli e i giovani che Teghini ha presentato sul terreno udinese.

La Cianidolso ha dovuto rinviare ancora una volta l'appuntamento con il primo successo della stagione. I bianconeri, ormai irrimediabilmente condannati alla retrocessione, sono incappati in una annata delle più sfortunate. Anche contro la Fiamma i friulani hanno avuto a più riprese a portata di mano il successo, ma non sono stati capaci di sfruttare le varie occasioni.

Domenica la Fiamma ospiterà a San Luigi l'Orel Verona. Il calendario sembra offrire una nuova possibilità ai granata di migliorare ulteriormente la loro posizione in graduatoria. Gli scaligeri, che attualmente occupano la stessa posizione dei triestini, non dovrebbero impensierire minimamente i giocatori di Teghini, che vincendo si porterebbero al quinto posto.

La Cianidolso giocherà a Milano contro il Cus. Le speranze per i bianconeri di cogliere il primo successo sono veramente minime, considerato che la squadra, ormai rassegnata, ha perso anche il gusto della lotta.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PRIMO GRUPPO DI AMERICANI SARA' LIBERATO FRA SABATO E DOMENICA

ACCORDO WASHINGTON - HANOI PER IL RILASCIO DEI PRIGIONIERI

Difficile l'intesa con Saigon che vuole chiarimenti sulla sorte di 50 mila persone rapite dai «viet» - Thieu teme la ripresa delle ostilità - Presto la tregua nel Laos?

Saigon, 8

Gli Stati Uniti ed il Vietnam del Nord si sono accordati sulla data, le località ed il numero dei prigionieri di guerra che saranno rimessi in libertà con il primo gruppo. Lo rendono noto alti funzionari americani a Saigon che hanno potuto prendere nota dei termini dell'accordo. I «pows» (prisoners of war) una trentina in tutto, verranno a quanto sembra, rimessi in libertà fra sabato e domenica.

Nel corso di una inattesa conferenza stampa il Presidente sudvietnamita Van Thieu aveva, in precedenza, rivelato l'esistenza di contrasti in seno alla commissione congiunta militare, contrasti affiorati proprio in merito al numero dei prigionieri vietnamiti che dovranno essere liberati ed alla data del loro rilascio. Fonti americane sottolineano tuttavia che se contrasti vi sono stati questi non hanno riguardato i loro connazionali.

A Washington il Pentagono ha annunciato che nessuna incriminazione è prevista per quei prigionieri di guerra colpevoli di aver fatto dichiarazioni propagandistiche ai microfoni di Radio Hanoi. Il portavoce del dipartimento della difesa, Jerry Friedheim non ha però escluso che possano essere adottati procedimenti disciplinari nei confronti di quei «pows» colpevoli di aver «angariato i compagni» o essersi impadroniti del loro cibo.

Il Presidente sudvietnamita, nella stessa conferenza cui si è accennato,, ha dichiarato anche di non essere soddisfatto dei risultati del cessate il fuoco nel Vietnam. Thieu ha aggiunto che, dopo undici giorni di cessazione del fuoco nel Vietnam, non vi è alcuna pace reale ed ha aggiunto che i comunisti continuano a violare la cessazione del fuoco tentando di occupare nuovi territori, di giorno e di notte. Alla domanda se la guerra sia continuata anche dopo la firma della tregua ha precisato: «Si, sino a questo momento non vi è stata cessazione del fuoco». Egli ha poi affermato di essere soddisfatto dell'accordo di pace firmato a Parigi. «Ma — ha aggiunto — non sono soddisfatto dell'atteggiamento assunto dai comunisti dopo la cessazione del fuoco».

Prima di tenere la conferenza stampa Thieu aveva osservato in un incontro politico che i comunisti potrebbero riprendere le ostilità su vasta scala quando tutti i prigionieri di guerra americani saranno stati liberati. «I comunisti — aveva aggiunto — sperano che quando i prigionieri di guerra americani saranno stati liberati le truppe americane non ritorneranno più nel Vietnam del Sud».

In apparente contrasto con le dichiarazioni di Van Thieu quelle rilasciate dal segretario di stato William Rogers, oggi alla commissione esteri del senato. Rogers ha detto che la tregua sembra reggere abbastanza bene e che le violazioni avvenute erano previste e non sono state comunque così gravi da far prospettare un fallimento delle intese firmate il 27 gennaio e ha così commentato la situazione: «Gli sviluppi avutisi fino ad oggi rafforzano certamente la nostra previsione che gli accordi funzionano, che il popolo sudvietnamita ha una ragionevole opportunità di determinare il proprio futuro e che la pace con onore è stata raggiunta.

«Gli Stati Uniti, dal canto loro, faranno tutto quanto possono per assicurare che il processo in corso si perfezioni ed acquisti maggiore slancio» ha detto Rogers, aggiungendo però che «ci conforta sempre la sfida consistente nel trovare soluzioni durature ai problemi del Vietnam. Sappiamo bene che, oltre alle enormi e complesse questioni economiche e politiche concernenti il Vietnam, le quali attendono una soluzione, dobbiamo anche porre fine ai conflitti nel Laos e nella Cambogia».

Proprio in riferimento al Laos Rogers ha detto che, secondo fondate aspettative del governo americano, «entro breve tempo ci sarà una tregua formale nel Laos, con il ritiro di tutte le forze straniere». In attesa della stipulazione di tale tregua, i bombardieri statunitensi continuano ad appoggiare le forze governative laotiane contro le truppe nordvietnamite e comuniste.

Rogers ha detto che l'aiuto militare statunitense si protrarrà fino al raggiungimento della cessazione del fuoco. L'accordo firmato il 27 gennaio scorso a Parigi prevede che le truppe straniere dovranno ritirarsi dal Laos e dalla Cambogia, ma non fissa alcuna scadenza.

Il segretario di stato ha dipinto come probabilmente più lento e difficoltoso un accordo di tregua anche per la Cambogia, anche se, ha detto, c'è già stata un considerevole diminuzione dell'intensità dell'attività militare in quel paese.

Il Vietcong frattanto ha accusato il governo di Saigon di violazione dell'accordo per la cessazione del fuoco, rilasciando circa 10 mila prigionieri comunisti in base al programma «Hoi Chanh» che prevede la possibilità che i prigionieri tornino liberamente a casa per avere rinnegato la loro ideologia comunista e manifestato la loro volontà di essere fedeli al regime di Saigon a seguito di un corso di indottrinamento seguito in prigionia.

Secondo la Radio Vietcong questo rilascio rappresenta una chiara violazione del protocollo sui prigionieri allegato all'accordo per la tregua, che prevede che i prigionieri debbano essere restituiti alla parte per la quale militavano al momento della cattura.

Da parte sudvietnamita queste accuse vengono fermamente respinte. A sua volta il ministero degli esteri sudvietnamita ha chiesto alla parte comunista chiarimenti sulla sorte di quasi 50 mila persone che sarebbero state rapite dal 1961 e che comprendono funzionari dello stato e capi di villaggio. La lista di queste persone è stata consegnata ai comunisti insieme alla richiesta che tutte queste persone vengano rimandate in famiglia. *(Condensato Ap-Ansa)*

INCONTRO A TUNISI
Burghiba - Girotti

Tunisi, 8

Il Presidente tunisino Burghiba ha ricevuto ieri al palazzo di Cartagine il presidente dello ENI ing. Girotti. Hanno partecipato all'incontro il direttore del gabinetto presidenziale Habib Chatti, il ministro dell'economia, Chedli Ajari, l'ambasciatore tunisino a Roma, Ahmed Ben Arfa, l'ambasciatore italiano a Tunisi, Salvatore Saraceno.

Gli incontri hanno consentito di esaminare la cooperazione in atto fra Italia e Tunisia nel settore degli idrocarburi. L'ENI, come è noto, opera da tempo in Tunisia nella ricerca e nella produzione di idrocarburi (che ha dato a suo tempo risultati positivi con la scoperta del giacimento di El Borma), nella raffinazione (raffineria di Biserta), nella distribuzione di prodotti petroliferi. L'ENI ha sempre operato in Tunisia in compartecipazione, su basi paritetiche, con gli organismi pubblici nazionali.

Entrambe le parti hanno valutato con soddisfazione i risultati della cooperazione in corso e, nel quadro di un'incentivazione dei rapporti di collaborazione nell'area mediterranea, hanno esaminato le possibilità di dare ad essi ulteriori sviluppi. *(Italia)*

DICHIARAZIONE-BOMBA DEL RE HASCEMITA A WASHINGTON

HUSSEIN: SONO PRONTO ALLA PACE CON ISRAELE

Non attenderà che l'Egitto faccia altrettanto - Anche Dayan ottimista - Il Cairo replica: egli non parla a nome degli arabi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 8

La Giordania è pronta ad avviare negoziati di pace con Israele, separatamente, e senza attendere che l'Egitto faccia altrettanto. Lo ha dichiarato oggi alla commissione esteri del Senato americano, Re Hussein di Giordania, attualmente in visita ufficiale negli Stati Uniti.

Nell'incontro da lui avuto con i senatori americani in una delle sale del Campidoglio, il sovrano ascemita è parso inoltre «ragionevolmente ottimista» sulle prospettive di una soluzione negoziata della crisi medio orientale. L'affermazione del sovrano ha colto di sorpresa gli osservatori della capitale, in quanto si discosta, e anche notevolmente, dalle parole pronunciate dallo stesso Hussein poco prima di lasciare Amman per volare a Washington.

Rivolgendosi al paese dagli schermi della televisione, Hussein escluse, qualche giorno fa, la possibilità di un accordo separato giordano-israeliano, ed andò anche oltre sostenendo che una pace siffatta avrebbe inferto «un colpo mortale alla causa araba». Cosa sia intervenuto a far recedere Hussein da un atteggiamento che fino a pochi giorni fa sembrava immune da concessioni non è dato di sapere. E' però sintomatico che all'ottimismo dimostrato oggi da Hussein sia stato preceduto di 24 ore da affermazioni altrettanto ottimistiche rese ieri a Gerusalemme dal ministro della difesa Moshe Dayan.

Soffermandosi proprio sulla missione di Hussein a Washington, Dayan aveva dichiarato che la visita del monarca a Washington avrebbe senz'altro contribuito alla causa della pace tra Israele e il Regno di Giordania. «Quando Hussein si reca a Washington — aveva sottolineato Dayan — significa che egli si adopera per negoziare politicamente un accordo di pace, e non già per soddisfare proprie ambizioni militari». Detta da Dayan, quest'ultima frase assume un significato tutto particolare, diventa quasi un modo per rendere omaggio all'onestà di Hussein e alla sincerità dei suoi tentativi di pace.

Della visita di Hussein a Washington, si occupa, con tutt'altro giudizio al Cairo, Aly Hamdy El Gamal, presidente del sindacato della stampa egiziana. Sull'influente «Al Ahram», portavoce ufficioso del governo Sadat, il giornalista afferma che l'atteggiamento di Hussein nei colloqui di Washington è «contrario agli interessi nazionali degli altri paesi arabi»

«Il Medio Oriente — scrive El Gamal — è ancora un problema perché l'America basa la sua politica sui punti di vista dei suoi alleati arabi e di Israele». Hussein — aggiunge il «columnist» — ha parlato a Washington soltanto per sè e non ha prospettato il punto di vista arabo.

Alla visita di Hussein a Washington continua a fare da contraltare quella a Mosca del consigliere speciale di Sadat, Ismail. Questi, che ha avuto modo di incontrarsi ieri con il primo ministro sovietico Kossighin e con il ministro degli esteri Gromiko, ha avuto oggi un breve colloquio con l'inviato speciale per il Medio Oriente, Gunnar Jarring. Sul colloquio, non sono stati dati particolari e ci si è limitati a definirlo «breve».

A. P.

ULTIMA ORA

Hussein smentisce

In un discorso al paese mandato in onda sugli schermi della televisione giordana da Washington, Re Hussein di Giordania ha smentito di essere disposto ad intavolare colloqui diretti con Israele.

«E' un qui pro quo — ha detto — o si tratta di una espressione errata della stampa. Il nostro atteggiamento è chiaro ed immutabile: vogliamo un accordo generale nell'ambito della risoluzione del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, rifiutiamo accordi parziali». *(Ap)*

TERRIFICANTE SCIAGURA PROVOCATA DA UN FALLITO ATTERRAGGIO DI EMERGENZA

Caccia precipita sulle case in California: forse 40 morti

L'aereo, un «Corsair A-7», ha centrato in pieno un edificio di quattro piani in cui vivevano una quarantina di persone - Il rovinoso incendio si è poi esteso ad altri due fabbricati vicini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Alameda, 8

Un caccia «Corsair A-7» della marina militare degli Stati Uniti, che rientrava alla base di Alameda (California) assieme a un altro aereo dello stesso tipo, è precipitato ieri sera su una casa, ed è esploso provocando un grande incendio, che si è diffuso a due fabbricati vicini, devastandoli: si teme che il bilancio delle vittime possa essere di oltre 40 morti.

I pompieri e le squadre di soccorso che da molte ore frugano tra le macerie hanno rinvenuto finora solo quattro vittime, ma molti sono i dispersi (fra cui il pilota dell'aereo) e 17 i feriti. Si calcola che vi fossero da 42 a 45 persone nella casa di quattro piani, un complesso di 27 appartamenti le cui strutture interne erano prevalentemente di legno: l'edificio è letteralmente «esploso» e, a giudizio dei testimoni oculari, pochissime persone sono riuscite a scampare alla tragedia.

Probabilmente i pompieri, i marine della base di Alameda e le altre squadre di soccorso impiegheranno ancora parecchie ore prima di completare la ricerca fra le macerie: sul posto sono state fatte affluire due grosse gru per sollevare alcuni pezzi del fabbricato, ma il lavoro si presenta estremamente difficile. Le prime salme rinvenute sono di tre adulti e un bambino.

Il capitano Richard Allmann, ufficiale del servizio di sicurezza della marina, ha detto che, secondo alcuni testimoni oculari, l'aereo era già in fiamme prima che si avventasse sulle case: gli abitanti degli appartamenti erano quasi tutti familiari dei militari della marina della vicina base di Alameda. Alcuni hanno sentito come un sibilo, prima della sciagura: poi c'è stata un'esplosione, che ha fatto salire verso il cielo fiamme e fumo per un'altezza di decine di metri. Ad Alameda è stato più tardi reso noto che il pilota del «Corsair», Robert Ward, di 28 anni, stava volando dalla base aeronavale di Lemoore a Sacramento, quando ha segnalato di avere noie meccaniche e ha chiesto di atterrare ad Alameda.

A tarda ora si è appreso che sono sette i cadaveri recuperati dalle macerie dell'edificio distrutto dal «Corsair»: non è ancora possibile tracciare un consuntivo completo della sciagura, ma si teme che molte delle vittime siano state completamente divorate dal fuoco, e che i loro corpi non possano perciò più essere ricomposti.

A. P.



Telefoto Ansa-Upi
Alameda — I vigili del fuoco all'opera tra le macerie dell'edificio raso al suolo dall'aereo

Makarios riconfermato alla presidenza di Cipro

Nicosia, 8

L'arcivescovo Makarios è stato riconfermato oggi per un terzo mandato alla presidenza di Cipro in quanto nessuna altra candidatura è stata presentata per le prossime elezioni generali del 18 febbraio.

Makarios, che guida l'isola mediterranea da quando essa ottenne l'indipendenza dalla Gran Bretagna nel 1960, ha automaticamente ottenuto un nuovo mandato quinquennale al mezzogiorno di oggi, quando è spirato il termine per la presentazione delle candidature alla presidenza. Secondo la costituzione cipriota, i candidati che non hanno opposizione ottengono automaticamente la presidenza.

Pochi minuti dopo essere stato proclamato Presidente di Cipro per la terza volta, Makarios si è affacciato ad un balcone dell'arcidiocesi ed ha rivolto un breve discorso alla folla che si era radunata nella piazza antistante. Dopo aver ribadito il suo appoggio al principio della riunificazione («Enosis») della isola alla Grecia, il Presidente cipriota ha attaccato i suoi avversari politici accusandoli di voler trasformare Cipro in una terra turca.

Egli ha rimproverato in particolare ai seguaci dell'ex generale Grivas, un dirigente militare del movimento per l'«Enosis», di servizio di tattiche di guerriglia, le quali però, ha dichiarato, si risolveranno «nella distruzione dei greco-ciprioti».

Dopo aver messo in guardia dai rischi di una guerra «fraterna» scatenata dalla crescente violenza, Makarios ha detto: «Siamo tutti per l'Enosis ma se fattori al di fuori del nostro controllo rendono l'Enosis impossibile, questo non vuol dire che cesseremo per questo di essere greci». *(Ansa)*

TRAFFICANTE D'ARMI arrestato a Vienna

Vienna, 8

Un grave colpo al contrabbando internazionale di armi è stato assestato dalla polizia austriaca, che ieri ha arrestato il belga Josè Dennis-Lewis a Moedling, presso Vienna. Costui è ricercato da parecchi paesi, dai quali viene accusato di essere uno dei maggiori fornitori di una banda di contrabbandieri di armi, che negli ultimi mesi hanno organizzato il trasporto illegale di migliaia di armi da fuoco automatiche, per un valore di circa 12 milioni di scellini nel vicino Oriente. Un carico di tali armi è stato sequestrato dalla polizia jugoslava e un altro carico dalle autorità greche. *(Ansa)*

SCONTRI FRA STUDENTI all'ateneo di Madrid

Madrid, 8

Uno scontro tra elementi «falangisti socialisti» e «guerriglieri di Cristo Re» (gruppo di estrema destra) è avvenuto oggi nella facoltà di diritto della università di Madrid.

Lo scontro, che ha causato numerosi feriti tra gli studenti, è scoppiato quando i «guerriglieri di Cristo Re», con alla testa un giovane con pistola in pugno, hanno voluto strappare alcuni manifesti «falangisti socialisti», che erano stati affissi all'interno della facoltà e nei quali si attaccavano la estrema destra ed il suo capo ideologico, il consigliere nazionale Blas Pinar. *(Ansa)*

TOCCA VERTICI DI INAUDITO ODIO LA LOTTA SETTARIA

Ulster: violento assedio a una scuola di minorati

Le suore sono riuscite a mettere in salvo i bimbi terrorizzati

Belfast, 8

L'Irlanda del Nord guarda con maggiore angoscia alle proprie piaghe, dopo l'ultima giornata di sanguinaria e crudele violenza di ieri, che ha lasciato altri cinque morti, 27 feriti e 40 miliardi di danni sulle spalle di questa sventurata provincia.

Si è venuta a creare, ieri, la peggiore situazione ipotizzata dai responsabili della sicurezza dell'Ulster, con le forze dell'ordine (polizia e truppe britanniche) in mezzo al fuoco incrociato dei due opposti estremismi, quello degli oltranzisti protestanti e quello dei guerriglieri cattolici dell'IRA. C'è chi teme che il peggio debba ancora venire per l'insanguinata provincia britannica, e non sono certo i fatti a smentire queste tetre previsioni.

Fra le inaudite azioni di violenza di questa notte si registra anche l'assedio di oltre un centinaio di giovani protestanti a una scuola cattolica per bambini minorati. Sassi ed altri oggetti contundenti sono stati lanciati contro le finestre dell'edificio.

«I bambini e le suore erano spaventatissimi», ha dichiarato un responsabile della scuola dell'Immacolata di White Abbey, nella parte nord di Belfast. Le suore, sono riuscite a portare in salvo i bambini al piano terra evitando che fossero feriti.

Proprio stasera, in un'intervista televisiva, il dirigente degli oltranzisti protestanti William Craig, promotore dello sciopero di 24 ore di ieri dal quale è scaturita la furia che ha devastato Belfast, ha ammonito: «Ci sono le vie ed i mezzi per rendere ingovernabile questo paese». Senza precisare a quale tipo di atti egli alludesse, Craig ha detto che la sua minaccia potrebbe venire attuata «se l'esercito (britannico) tentasse di imporre una politica contraria ai desideri della maggioranza protestante dell'Irlanda del Nord».

Mentre le autorità preposte alla sicurezza nell'Irlanda del Nord hanno cominciato a pianificare n tattiche per far fronte ad un'ulteriore e prevedibile diffusione della violenza settaria, a Londra il ministro britannico per l'Irlanda del Nord William Whitelaw ha dichiarato alla Camera dei Comuni di aver in animo la presentazione di un disegno di legge che lo autorizzi ad ordinare la consegna forzata di tutte le armi detenute dai privati nell'Ulster, per esperimenti balistici e per l'esame delle impronte digitali. *(Ap)*

Misure anti-guerriglia a Santo Domingo

Santo Domingo, 8

L'esercito dominicano ha inviato oggi i carri armati leggeri a circondare il perimetro della università autonoma di Santo Domingo ed a presidiare l'accesso ad un importante ponte, allo scopo di impedire all'azione guerrigliera di diffondersi nella capitale dello stato.

Lo ha annunciato lo stesso governo dominicano, aggiungendo che sono stati controllati i veicoli in arrivo e in partenza da Santo Domingo, che si trova ad oltre 320 chilometri dal punto in cui sabato scorso approdò una piccola unità di guerriglia.

In un discorso trasmesso ieri sera, il presidente dominicano Joaquin Balaguer aveva annunciato che il governo era costretto «ad adottare provvedimenti di emergenza per proteggere l'ordine pubblico». *(Ap)*

I COLLOQUI «MBFR»

Disaccordo a Vienna sulla presenza magiara

Vienna, 8

L'idea lanciata dall'URSS di far partecipare l'Ungheria alle conversazioni «MBFR» di Vienna per la riduzione reciproca e bilanciata delle forze in Europa non come Stato a pieno titolo ma come Stato «fiancheggiatore», si è scontrata con l'opposizione decisa e compatta del fronte delle delegazioni della Nato.

Oggi il capo della delegazione americana, Jonathan Dean, e il capo della delegazione olandese, Quarles Van Ufford, hanno comunicato formalmente al capo della delegazione sovietica Oleg Chlestow l'inaccettabilità di una tale proposta che, a loro avviso, falsificherebbe lo scopo e il significato della conferenza di Vienna, diretta a cercare un miglioramento dell'atmosfera internazionale mediante una riduzione delle forze armate nella zona dell'Europa centrale dove si trovano concentrati la maggior parte delle truppe e degli armamenti delle due alleanze militari.

Evidentemente — si osserva in circoli occidentali — si tratta di una manovra strumentale dell'URSS, mirante a sottrarre l'Ungheria allo obbligo della riduzione di forze armate, e quindi a mantenere in questo paese, che ha la frontiera occidentale a poche decine di chilometri da Vienna, la possibilità di operare ogni movimento militare.

TITO PRESIEDE UN «VERTICE» A BRIONI

I rapporti jugo-bulgari verso la normalizzazione

Probabile una visita di Stane Dolanc a Sofia

Belgrado, 8

Con l'intervento del Presidente Tito si è riunita a Brioni una sessione allargata dell'ufficio esecutivo della presidenza della Lega dei comunisti. Vi hanno partecipato il presidente del comitato centrale macedone Scemerrski, di quello serbo Vlaskovic, i membri della presidenza della Lega Vlahovic e Scilijegovic, il vice presidente della presidenza collettiva della Repubblica Dugonjc, il presidente della commissione per gli affari esteri della presidenza della Repubblica Koliscevski, il presidente del consiglio Bijedic, il vice presidente del consiglio e ministro degli esteri Minic ed altri.

In un comunicato ufficiale è detto che «alla riunione sono stati presi in esame alcuni problemi di politica estera con particolare riferimento alle relazioni con alcune nazioni vicine».

Il comunicato diramato da Brioni sulla riunione dell'ufficio esecutivo della Lega dei comunisti cui hanno partecipato anche le più alte personalità di governo e di partito jugoslavo ha suscitato grande interesse nei circoli diplomatici della capitale.

Il problema è tanto più attuale se lo si pone nel contesto del processo di normalizzazione col mondo orientale. I progressi dei rapporti jugo-bulgari erano apparsi meno decisi e rapidi di quelli compiuti fra Belgrado e le altre capitali orientali. Inoltre proprio ieri una nota della «Tajug» aveva rimesso in primo piano le relazioni fra Belgrado e Sofia, tracciandone un panorama dove le luci si alternavano con le ombre. Comunque da parecchie settimane si parla con insistenza di un viaggio di Stane Dolanc a Sofia, e Dolanc, come si sa, è divenuto il numero due, dopo Tito, nelle gerarchie della Lega dei comunisti. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 7 corr., munita dei conforti religiosi, è mancata all'affetto dei parenti

Cesira Maria Costa v. Redivo
d'anni 99

Ne danno il triste annuncio i nipoti REDIVO e le affezionate famiglie RITOSSA-AMBROSI.

Si ringrazia sentitamente il medico curante dott. Virgilio Travan, i signori Medici e le infermiere della Clinica Medica Universitaria.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 13.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

Ieri è serenamente mancato

Luigi Colautti

Ne danno l'annuncio i figli CARLO e WANDA, la nuora e i cari nipotini ROBERTO e LUCA unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, venerdì, alle ore 15.30, partendo dalla propria abitazione di via IX giugno 27. (Rito di commiato nella basilica di Sant'Ambrogio).

Monfalcone, 9 febbraio '73

† Il giorno 8 corr. si è spento alla età di 77 anni

Domenico (Marcello) Pagliaro
da Pirano

Ne danno il triste annuncio i figli TULLIO e MARIO, le nuore, i nipoti, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e al personale dell'OAPGDR di Padriciano ed al personale tutto della III Geriatria dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno sabato 10 corrente alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale Via Zonta 7/c)

†

Si è spenta ieri la nostra cara

Luigia Krecic in Macovelli

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il marito, la figlia, il fratello, il genero, la nuora, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 9 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 8 febbraio è mancata improvvisamente la nostra cara

Ida v. Danieli

Ne danno il triste annuncio il suo caro SIMETTO, la figlia WANDA con il marito ANGELO COSTA, i nipoti LUIGI e NATALIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il giorno 8 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Natalia (Lia) Ferfoglia n. Biagi

Lo annunciano il marito e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Ieri 8 febbraio si è spenta

Orsola Mihalic v. Ferluga

Ne danno il triste annuncio la sorella ed i nipoti.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Marcella Peschitz

impossibilitati a rispondere singolarmente come sarebbe stato nostro vivo desiderio, ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria prendendo viva parte al nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Albina Sirca

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore

I FAMILIARI

Nel X anniversario della morte del

MAESTRO
Albino Schmid

la moglie e i figli, con immutato affetto e rimpianto, Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

†

Il giorno 8 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Donati
di anni 56

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 alla Chiesa di Tavièle, San Giovanni al Natisone, Udine.

San Giovanni al Natisone, 9 febbraio 1973

Si associano al lutto:

— Fam. SERGIO MAURIG
— Fam. BRUNO COMIN
— CLAUDIO e DENIS ZULIANI
— LUCCHITTA ALFIERI
— RENATO BUTELLI

†

Il 7 corr. ha cessato di vivere

Enrico Visnievéz

Ne danno il triste annuncio i figli RENATO ed ENRICO, le nuore, le nipoti, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie vada al Primario prof. A. Bonini, ai Medici ed al personale tutto della III Geriatria.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 10.30 dalla Cappela dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

L'8 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giorgina Brazzatti v. Marcuzzi

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA, il genero WALTER, la nipotina ROSSELLA, i parenti tutti e le congiunte famiglie ARMANDO CAPOLINO e DARIO CAPOLINO.

I funerali avranno luogo domani 10 corr. alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

†

A tumulazione avvenuta, danno il doloroso annuncio della morte di

Bruno Polli

Vice capo servizio Acegat a r. la moglie ed i parenti.

Esprimono un vivo ringraziamento al medico curante dott. Silbermann, alla rev. Suora Maurenzia, all'amico Sandrini, alla Signora Biasutti, ai condomini della via Rossetti 5 ed a tutti coloro che hanno preso parte al loro lutto.

†

Il giorno 8 corr., dopo breve malattia, è mancato al nostro affetto

Mario Bonatti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MERY, la figlia LUISELLA, la nipote ORIETTA, il fratello BRUNO (assente) e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada al Primario, ai medici e al personale tutto del reparto Rianimazione.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il giorno 7 corr. improvvisamente ha lasciato i suoi cari

Angelo Grahonja

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli LIVIA e SERGIO, il genero FRANCO, la nuora ONDINA, i fratelli GIORGIO e NINO, la sorella ELDA, i suoi adorati nipoti MARINO e GIANFRANCO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente per la Chiesa di Cattinara.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

†

Ida Mayer v. Zidarich

si è spenta il 7 corr. lasciando nel dolore la figlia ELDA, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Oggi ricorre il XIV anniversario della scomparsa della cara

Gilda Melon

I familiari La ricordano con immutato affetto.

Oggi ricorre il terzo anniversario della perdita di

Pietro Giurco

I familiari con immutato dolore Lo ricordano a chi Lo stimava e Gli volle bene.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

COLLABORATRICE domestica fissa offresi persona sola. Cassetta 21238 A, SPI.

SIGNORA offresi mezza giornata presso persona sola. Cassetta 41483 A, SPI.

SIGNORA jugoslava 45.enne ottima conoscenza italiano intelligente cultura media buona presenza occuperebbesi governo casa presso famiglia albergo o assistenza persona anziana qualunque località. Schivere: Maria Kostanjsek, via Ivana Zejca 7/1, 5100 Rijeka, Jugoslavia. 41338 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI collaboratrice referenziata sappia cucinare con o senza dormire tre persone adulte, telefonare 35977 dalle 16-17. 21073 B

COLLABORATRICE domenistica anche cucinare piccola famiglia adulti stabile oppure tutto il giorno, trattamento molto familiare buon stipendio, telefonare ore negozio 29707. 21081 B

FAMIGLIA signorile cerca coppia maggiordomo-cameriere e cameriera-guardarobiera per villa sulla Costa Azzurra. Ottima retribuzione. Richiedonsi lunghe ed ineccepibili referenze e conoscenza della lingua francese. Inviare offerta a Casella 63/N, SPI, 20100 Milano. 5449 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 10 alle 14 zona S. Andrea, telefonare 24888. 41365 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AIUTO cuoco marittimo navi passeggeri offresi. Cassetta 21204 C, SPI.

CESSATA attività cerco posto figlio 26, volonteroso, intelligente, dinamico, autista, cassiere, magazziniere. Cassetta 41457 C, SPI.

GIOVANE banconiere qualificato offresi. Tel. 70326 ore 13-15. 41368 C

IMPIEGATA conoscenza inglese offresi tel. 790978 o 751481. 42328 C

PENSIONATO dinamico istruito cerca qualsiasi occupazione decorosa, telefonare 68621. 21093 C

PERITO industriale ventiseienne pluriennale esperienza direzione lavori, contabilità cantiere offresi scopo miglioramento. Cassetta 41272 C, SPI.

VEDOVA dinamica patente C occuperebbesi mezza giornata qualsiasi lavoro. Cassetta 41485 C, SPI.

23.ENNE, orfano, cerca lavoro di qualsiasi tipo. Tel. 70326 ore 13-15. 41368 C

24.ENNE slovena diplomata ragioniera (ekonomski - tehnik) esperienza triennale con conoscenza italiano cerca adeguato impiego. Telefonare orario lavoro 53959 Udine. 5422 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/C, telefono 790497. 21030 CC

ARTIGIANO idraulico esegue modifiche impianti, acqua, gas. Riparazioni spandimenti, rubinetteria, ecc. Sostituzioni della rubinetteria e dei sanitari. Telefonare 727567 pomeriggio. 21047 CC

PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 71244 CC

PITTORE camere appartamenti libero subito massima serietà, prezzi eccezionali, telefonare 66240. 21089 CC

RADIORIPARAZIONI TV installazioni antenne Capodistria, garantite. Via dell'Istria 13, negozio, tel. 794465. 20897 CC

SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni, cantine, soffitte, materiali locali, cortili. Telefono 725597. 41311 CC

TRASLOCHI preventivi eccezionali; sconti 15 per cento, servizio accurato. Telefonare al 773528. 41290 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. SOCIETA' a carattere internazionale cerca quattro elementi giovani da inserire nel proprio organico effettivo. Si richiede scuola media inferiore, dinamicità. Presentarsi ore ufficio via Franca 12, Feruglio. 41380 D

A.A.A. COMMESSO anche pensionato mezza giornata cercasi urgentemente. Buon trattamento salumeria Battisti 13. 41324 D

AIUTO banconiere ambosessi cerca caffè Miramar, piazza Libertà 2. 41370 D

APPRENDISTA commesso cerca negozio colori S. Marco, via Baiamonti 64. 41332 D

APPRENDISTA ragazzo-ragazza cerca subito bar Rio, Viale XX Settembre 16, tel. 796304. 71178 D

APPRENDISTE dinamiche volonterose cercasi per abbigliamento, telefonare 68750. 21103 D

CASA di spedizioni assumerebbe procuratore doganale con esperienza portuale. Inviare domanda manoscritta a Cassetta 21097 D, SPI.

CERCASI donna pulitrice per Monfalcone, telefonare Pulidomus Trieste 727317. 21095 D

CERCASI abile, perfetta conoscenza tedesco per analisi di mercato articoli vari Germania - Svizzera - Austria. Periodo prova, mesi due. Scrivere Cassetta 21210 D SPI.

CERCASI per gelateria Germania Occidentale donna 20-50 anni, lavori interni, buona retribuzione, telefonare 5770, L.go Poste Cortina d'Ampezzo. 5425 D

GORIZIA cercasi dattilografa pratica nozioni ufficio. Scrivere: cassetta 8888888 D SPI Trieste.

GORIZIA cercasi assistente commerciale. Scrivere: cassetta 9999999 D SPI Trieste.

IMPRESA cerca pulitrici case nuove. Presentarsi San Giusto, Ghirlandaio 9/A pomeriggio. 40407 D

INDUSTRIE confezioni assume operaie - apprendiste 15 - 30 anni, telefonare 820196. 41256 D

INTERNISTA cerca caffè San Marco, Battisti 18. 41372 D

LA Cicogna, via Carducci 15 cerca commessa pratica settore abbigliamento. Presentarsi durante le ore di apertura. 71222 D

OPERAIO magazzino, pratico carrelli, trasportatori, sollevatori per carico, scarico assumesi prontamente. Presentarsi Pastificio Triestino. 71166 D

PELLICCIAIE apprendiste cerchiamo. Lavoro continuativo, massima retribuzione. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 41360 D

PERITO termotecnico o geometra esperto direzione lavori cerca primaria ditta istallazione impianti idrotermo sanitari condizionamento, precisare età, referenze, pretese. Cassetta 40983 D, SPI.

RAGAZZA sotto i vent'anni, conoscenza sloveno cerca negozio confezioni Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 71184 D

SOCIETA' prodotti dietetici ricerca giovani elementi provvisti patente e residenti Monfalcone Ronchi o immediate adiacenze, possibilmente pratici tentata vendita. Assicurasi stipendio superiore alla media. Telef. Padova 610277. 900 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni in tutte le materie e per tutte le scuole. CISS-ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 62 G

OPERATORI IBM, perforatrici, corsi diurni e serali. ENCIP, via XXX Ottobre 6, telefono 35798. 62 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

SMARRITI cane pastore Tom, cane bastardino fulvo Flic zona Golfclub Padriciano, telef. 41409 compenso. 21075 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A. INDUSTRIA bistanze, cucina, WC comune affittasi AGEP Crispi 14. 41340 I

AMBULATORIO medico aut ufficio, zona Tribunale, amezzato, centraltermica, affittasi. Telefonare 795982. 40716 I

APPARTAMENTO paraggi BATTISTI 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 41378 I

COMMERCIALE PRIMO INGRESSO, panoramico, signorile, 3 camere, salone, doppi servizi, terrazzo, box auto. Affittasi ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 41267 I

GAMBINI, VI piano, panoramico, 3 camere, cucina, bagno, terrazze, ascensore. Riscaldamento autonomo. Rimesso completamente nuovo. Affittasi, ESPERIA, Imbriani 8. 41267 I

LOCALE 2 fori con retrobottega, adatto qualsiasi attività, affittasi 60.000 ESPERIA, via Imbriani 8. 41267 I

LOCALE via Catullo affittasi telefonare 791950 ore 13-17. 41344 I

OPICINA, alloggio in villa, 2 stanzette, cucina, bagno, giardino, affittasi. Tel. 795982. 40716 I

S. VITO mobiliato, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, tutti comforts, affittasi prontamente 80.000. Tel. 734257. 21111 I

STANZA CENTRALE uso ufficio ingresso indipendente, affitta 25.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 41378 I

STANZA grande uso ufficio - pianoterra, affittasi L. 20.000 ESPERIA Imbriani 8.

UFFICI centralissimi signorili 1-3-5 stanze affitta Immobiliare Oriani 2. 21113 I

UFFICIO corso Italia 7 anticamera 2 stanze, servizi, affittasi. Telefonare mattino 729370 pomeriggio 421037. 21274 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

CERCASI affitto 2 stanze, cucina, servizi. Telefonare 767956 dalle 8 alle 10 e dalle 15 alle 18. 41403 L

CERCO affitto casetta quattro o più vani nuova o vecchia costruzione con o senza riscaldamento. Tel. 421697. 41499 L

COPPIA cerca appartamento affitto, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento possibile max 50.000. Tel. 420379 ore pasti.

IN Roiano coniugi statali cercano appartamento due, tre stanze più servizi, massimo 60.000, telefonare 761855. Ore 8-13 feriali. 71204 L

MODESTO cercasi affitto camera, cucina, gabinetto I piano o pianoterra, telefono 749805. 21043 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. LA Pellicceria Ziliotto, Trieste, via Milano 16, nonostante l'IVA per fine inverno vi offre la possibilità di realizzare il vostro sogno a prezzi particolarmente favolosi. Modelli alta moda 1973-74. 41360 M

CORNICI, grammofoni, macchine fotografiche, tutto antico, altre varie, banco falegname 1.30x50 vende, via S. Nicolò 10, Tel. 62514 ore 15.30-19. 21077 M

GRU automontante braccio m 16 altezza m 16 seminuova vendesi. Tel. 411309 orario ufficio. 41421 M

VENDESI macchina maglieria Dubied n. 12, occasione. Tel. 790978. 41328 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo mobili antichi moderni. Telefonare 31428. 21268 N

A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili antichi, moderni, telefonare 30358. 41312 N

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 41465 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A.A. SGOMBERO abitazioni, cantine, compero mobili, altro. Tel. 750566. 41374 NN

ASSORTIMENTO mobili in genere, specialità salotti pelle, prezzi bassi: «Polli», via Grimani 11, telef. 796754. 122 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. DISTRIBUZIONE BEVANDE DI MARCA. Vini comuni da pasto. Vini pregiati D.O.C. di ogni regione d'Italia. Vini esteri, Vermouth, marsale, aperitivi, Spumanti e champagne, Liquori nazionali ed esteri. Cassettine di vini e liquori. Acque minerali d'ogni tipo e medicinali. Bibite, aperitivi. Sciroppi e succhi di frutta. Birre nazionali ed estere. Olii d'oliva e di semi di varie marche. Aceto e tutto ciò che si beve, troverete in vasto assortimento presso la Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27, tel. 418762 o presso il deposito di v. Pagliaricci ang. Beato Angelico, tel. 740485 795043 consegnate a domicilio senza alcun onere di spesa, oppure vendita del risparmio per coloro che eseguono personalmente l'acquisto. 21072/1 OO

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sul prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 21072/3 OO

A.A.A.A. DI.BE.MA. VINO TOCAI, MERLOT, CABERNET VENETO 11 gradi in bottiglia a perdere a lire 240 il litro, ogni 12 bottiglie acquistate una in omaggio, consegnato a domicilio telefonando alla Bottiglieria DI.BE.MA. di via Commerciale 27, tel. 418762 o presso il deposito di via Paglierieci ang. Beato Angelico tel. 740485 - 795043.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ABBISOGNANCI rappresentanti Concessionari. Dentifrici, Profumerie, Smalti, Confezione regali. Provvigioni 40%. Laboratori. Contea. Livorno.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 772122 — A.R. 1750 '69; Giulia super '65, '67; 1300 TI '66; 124 coupé '67, '68; 128 '69; Junior 1300 GT '67; Mini '68; 850 '65, '67; 238 furgone '69; Rekord 1900 '66; Simca 1500 '66; Mini MK2 '70; Maserati Mistral. Permute, rateazioni. 41361 Q

A.A.A. 127 - 128 berlina e coupé nuove pronta consegna e 128 '71, 128 familiare; Mini MK2 '70, Mini Cooper '71; 500 L '70, 500 '68, '69, 124 coupé '68, '69, 124 '66, '68, '69, 125 '68, '70 S 850 coupé '67, 850 spider '72, 1500 C '66, 750 '68, 850 '65, '66, 124 T '71, 124 S '70, 127 '71. Visibile Autosalone Trieste, via Giulia 10, aperto festivi. Visitateci. 21214 Q

A. LA NUOVA Concessionaria Ford, via Baiamonti 60, vende autoccasioni selezionate. Rateazioni fino a 30 mesi, permuta usato per usato. Alcuni esempi: Fiat 850 '66; 1100 R '67; furgone 600 T '68; Ford Escort '69; Capri '70, '71; Taunus 1600 GT coupé '71; 20 M 2000 '67, '69; furgone Transit '69; Simca 1000 '65, '71; NSU Prinz 4L '70; 1200 '66, '67, '68; Renault R8S '69, '70; R16 '69.

AUTOAGENZIA Fiegl, via Crispi 32/a, occasioni: 500 F, 850 coupé, 127, 128 familiare, 124, 125, 125 special, 124 coupé, Mini minor, NSU-TT, Fulvia Zagato, Giulia 1300 TI, 1600 super, 1750, Permute, facilitazioni. 41489 Q

AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle 10 alle 13. 21176 Q

BELLISSIMA Fiat 500 L 1970 km 23.000 distributore BP Campo Marzio 2. 41366 Q

CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM PADOVAN & DE CARLI viale Sanzio 11 (bus 6 e 9) vende auto revisionate con garanzia anche senza anticipo. Simca 1000 - 1100 - 1301 special 1500 Fiat 500 850 special 1100 R 1300 1500 Renault R 6 - 10 Citroen Ami 8 ID 19 Kadett Taunus 15M Cortina - Austin.

FIAT 500 F perfetta privato vende distributore BP Campo Marzio 2. 71192 Q

OCCASIONE 600 vendesi 120.000 trattabili. Telefonare pomeriggio 69428. 41491 Q

RALLY 128, Simca 1000 GLS km 13.000, 128 quattroporte, 124 special '71, 850 '68, '67, cambi rateazioni. Artisti 9.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI urgentemente procuriamo, massima riservatezza. Telefonare 29258 Studio Negrini. 70976 R

AVVIATO negozio abbigliamento bambino, centralissimo, PORDENONE cedesi. Scrivere Cassetta SPI 4 33170 Pordenone. 5421 R

CARTOLERIA - abbigliamento, bene avviata, vicinanze scuola vendesi; altra anche licenza plastica cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41329 R

CENTRO finanziario milanese ramo prestiti fiduciari cerca liberi produttori. Casella 196 D SPI 20100 Milano. 5418 R

DITTA ramo idrotermosanitari con vasta licenza vendita al minuto ottima posizione. Vendesi o eventualmente associerebbesi. Telefonare 742271.

LOCALE d'affari centrale con annessa licenza commerciale cedesi 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 41327 R

LOCALE d'affari attualmente adibito attività artigianale - commerciale, buon reddito, vendesi 8.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8.

ROSTICCERIA centralissima, bene avviata vendesi anche condizionando il pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8.

SALONE «Gigliola», Grado, prospiciente ingresso principale spiaggia, cedesi anche affitto. Scrivere: Dovier, via Manzoni 19, Grado. 445 R

SPACCIO-VINI, macchina caffè, avviato, vendesi oltre trentennale attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 41327 R

TRATTORIA altipiano, vasto giardino vendesi; altre tutte zone, tutti prezzi, cedonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 41327 R

TRATTORIE zona centrale lavoro garantito vendonsi causa ritiro Rivendita Tabacchi giornali cartoleria vendesi Salone Barbiere zona centro lavoro sicuro, vendesi rara occasione Altri negozi vendonsi Negozio colori tre fori cedesi Corso Umberto Saba 33 Agenzia Service. 41277 R

URGENTE vendo o gestione avviato panificio. Cassetta 41455 R SPI.

ZONA centrale locale uso negozio, con licenza alimentari, cedesi giugno. Informazioni. Tel. 734257. 21111 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.I. STADIO (pressi). Prenotansi appartamenti in PALAZZINA camera, soggiorno; 2 camere, cucina e 2 camere, salone, servizi, ogni comforts moderno. Ampie terrazze. Box auto. Rifiniture accurate. ESECUZIONE PRIMARIA IMPRESA. MUTUI VENTENNALI con possibilità MUTUO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 41263 S

A. ATTICO GRADO consegna giugno, panoramico, stanza, soggiorno, bagno, ascensore, ampia terrazza, vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810 - ACIT.

A. CORSO costruzione, Vendonsi appartamenti saloncino, 2 stanze, cucina, servizi, tutti comforts, garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810 - ACIT. 21180 S

A. PANORAMICO Vista mare vendesi nuovo consegna giugno, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta garage, S. Lazzaro 3, tel. 68810 - ACIT. 21180 S

A.C. APPARTAMENTI occupati zona Ospedale 2-3 stanze, cucina wc 1.500.000 contanti, 48.000 mensili Mutuo quinquennale. Vende Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 41276 S

A.C. LOCALE zona Barriera 80 mq con dilazione pagamento vende Immobiliare TRIESTINA XXX Ottobre 4, tel. 62636. 41276 S

APPARTAMENTINO S. GIACOMO — vista mare, 2 stanze, cucina, gabinetto, vende 4 milioni Immobiliare CIVICA, Via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 41378 S

APPARTAMENTO zona Promontorio, quarto, 5 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Telefonare 795982. 40720 S

APPARTAMENTO lussuosissimo via COMMERCIALE, vista mare, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, ampie terrazze, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 41378 S

BATTISTI n. 4. Ultimo appartamento. 4 camere, cameretta, cucina, bagno, ascensore. Vendesi libero. VISITARE FERIALI ORE: 15.30-17.30 III p. Informazione telefono 29235.

CAPANNONE casa ufficio su strada principale altipiano vendo. Cassetta 41431 S, SPI.

EDIFICIO pressi Viale 16 alloggi 2 locali d'affari vendesi. Telefonare 795982. 40716 S

GRADO città giardino acquisterei da privato, appartamento due stanze, cucina, accessori. Offerte cassetta 21069 S, SPI.

IMPRESA acquista terreni o case da demolire, telefonare 790582. 71236 S

LOCALE d'affari d'angolo San Giacomo mq 155 vendesi. Telefonare 795982. 40716 S

OCCUPATO Viale (soffitta) stanza, stanzetta, cucina, gabinetto, ripostiglio, ascensore, vendesi, tel. 795982. 40718 S

OCCUPATO zona Ciamician, 3 stanze, cucina, bagno, centraltermica, vendesi, telef. 795982.

PIAZZA OSPEDALE n. 7. Ultimi appartamenti. 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE: 10.30-12.30. Informazioni, tel. 29235. 41263 S

PRIVATAMENTE compero pagamento per contanti appartamento qualsiasi zona, una due tre stanze, tel. 37609. 71246 S

SIGNORILE zona Giardino pubblico 5 stanze stanzetta cucina biservizi centraltermica ascensore vendesi. Telefonare 795982. 40716 S

TERRENO Rupingrande attualmente non edificabile mq 7000 vendesi, tel. 795982. 40718 S

TERZA Armata tre stanze soggiorno cucina, biservizi, centraltermica vendesi, telefonare 795982. 40718 S

VENDO casa nuova 2 appartamenti, vista mare, telefonare 732367. 21107 S

VENDO terreno 20.000 metri quadri, vista mare frazionabili, telefonare 732367. 21107 S

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.10	13.10
Bari	07.15	10.25
(il sabato)	10.00	12.55
Brindisi	07.15	10.25
	14.35	17.40
Cagliari	07.15	10.10
	14.35	18.25
Catania	07.15	10.10
	14.35	17.40
Foggia	07.15	11.20
Genova	17.20	19.45
	19.10	21.05
Milano	07.10	07.55
(lun. mer. ven.)	09.50	11.05
	17.20	18.05
Napoli	07.15	10.05
	14.35	19.00
Palermo	07.15	10.15
	14.35	18.10
Pantelleria	07.15	14.40
Reggio Calabria	07.15	10.35
Roma	07.15	08.15
	14.35	15.35
Taranto	14.35	22.10
Trapani	07.15	11.30
Venezia (il sab.)	10.00	10.25
	19.10	19.35

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	12.30
Ancona (il sab.)	16.25	18.00
Bari (il sab.)	15.00	18.00
	19.00	22.25
Brindisi	11.05	15.35
	18.55	22.25
Cagliari	10.50	15.35
	19.10	22.25
Catania	10.55	15.35
	18.20	22.25
Genova	07.25	09.10
Palermo	10.55	15.35
	19.05	22.25
Pantelleria	15.50	22.25
Reggio Calabria	11.00	15.35
Roma	14.35	15.35
	21.25	22.25
Foggia	13.30	22.25
Milano	11.45	12.30
(lun mer. ven.)	17.00	18.10
	19.10	19.55
Napoli	19.30	22.25
Taranto	07.00	15.35
Trapani	17.50	22.10
Venezia	08.45	09.10
(il sabato)	17.35	18.00

Collegamenti internazionali

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.20	21.40
Amsterdam	07.10	10.50
Atene	07.15	15.35
Barcellona	07.10	13.10
Bruxelles	07.10	12.50
	17.20	20.55
Colonia/Bonn	17.20	20.10
Copenaghen	07.10	11.50
Dusseldorf	17.20	20.45
Francoforte	07.10	11.30
	17.20	18.55
Ginevra	07.10	09.45
Londra	07.10	10.45
	17.20	20.40
Madrid	07.10	13.35
Monaco	17.20	20.45
New York	07.10	15.40
Parigi	07.10	13.20
	17.20	20.20
Stoccolma	07.10	13.40
Stoccarda	17.20	20.45
Tel Aviv	07.15	14.15

ARRIVI

Per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.30
Amsterdam	11.30	19.55
Atene	15.20	22.25
Barcellona	16.15	19.55
Bruxelles	09.10	12.30
Colonia/Bonn	09.30	12.30
Copenaghen	16.30	19.55
Dusseldorf	09.05	12.30
Francoforte	17.00	19.55
Londra	11.10	19.55
Monaco	17.30	19.55
New York	19.30	12.30*
Parigi	16.45	19.55
Stoccolma	14.40	19.55
Stoccarda	09.10	12.30
Tel Aviv	15.05	22.25

* giorno successivo

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi Trieste e Parigi Beograd), WL Roma - Mosca (2), Lecce - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.03 R Milano Venezia SL (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino - Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.45 L Udine
14.00 DD Calalzo (1)
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1972 al 17.2.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine
23.43 DD Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 10.12.1972 al 18.2.1973.

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana - Zagabria Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

5.00 D Zagabria Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul Atene - Belgrado - Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica